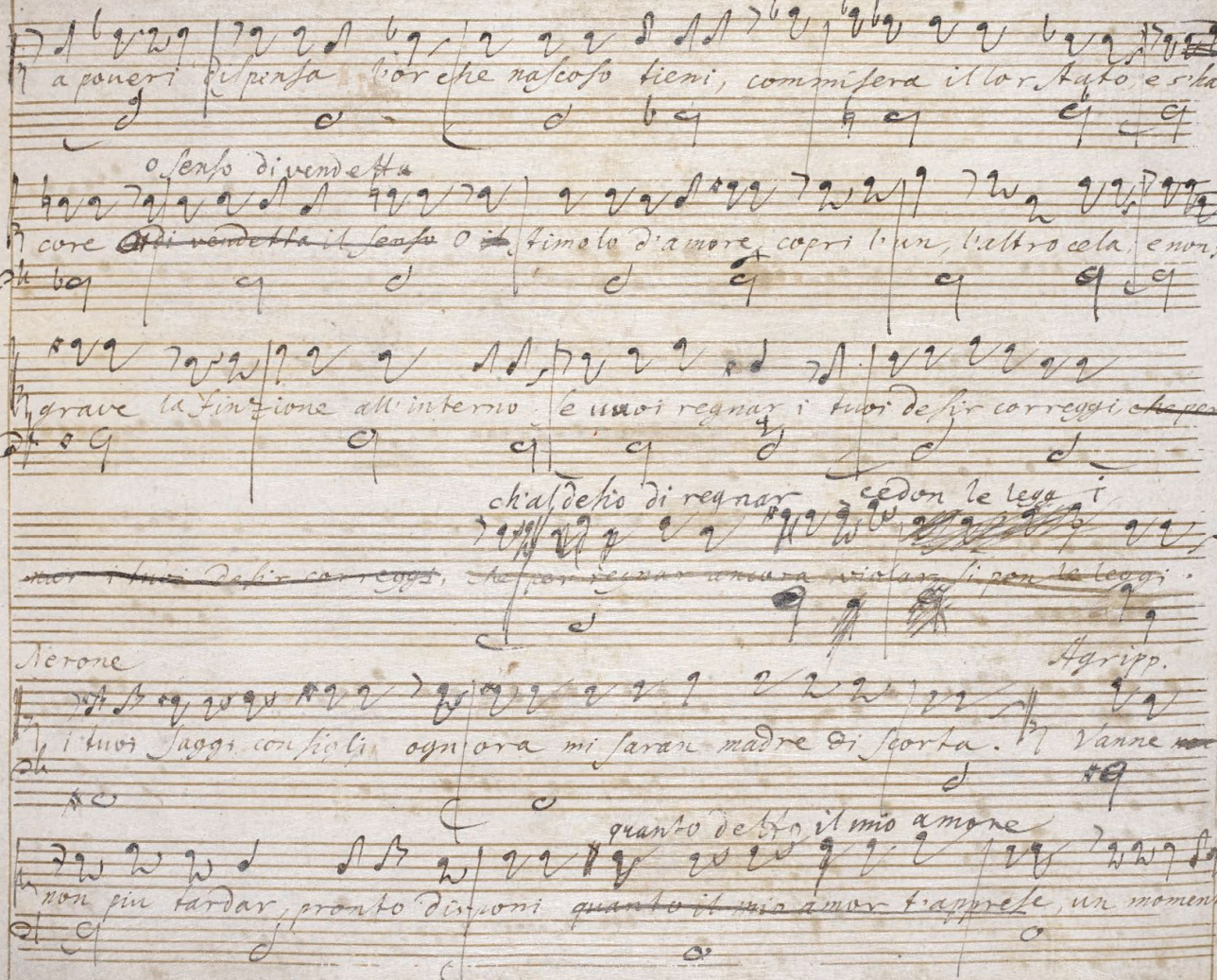
RM. 20. a. 3


a poneri di pensa t'or che nascoso tieni, commisera il lor stato e s'ha in el
o senso di vendetta
core ~~di vendetta il senso~~ o stimolo d'amore, copri l'un, l'altro cela e non fia
grave la finzione all'interno e nuovi regnar i tuoi desir correggi ~~che per regi~~
ch'al dehio di regnar cedon le leggi
~~vuol i tuoi desir correggi, che per regnar convien violar le leggi.~~
Nerone
Agrip.
i tuoi saggi consigli ogn'ora mi saran madre di scorta. Vanne
quanto debbo il mio amore
non più tardar, pronto disponi ~~quanto il mio amor t'apprese~~, un momento per

talor di grand'imprese è distruttore

Nduto tal volta è distruttor di grandi imprese. | Segue strada con stromenti in vece di questa.

Nerone

tutti.

Sara qual uuoi a cenni

tuo i

questo mio cor

questo mio cor

Sara qual uuoi Sara qual uuoi a cenni tuo i questo mio cor

questo mio cor Sara qual uuoi a cenni tuo i questo mio cor

questo mio

mostrerò

Degno dovetò l'amor e per un regno dovetò lo sdegno - fingerò amor e per un regno dovetò

Degno fingere amor mostrerò degno mostrerò degno dovetò l'amor e per un

regno dovetò lo degno dovetò lo degno fingere amor - fingerò amor

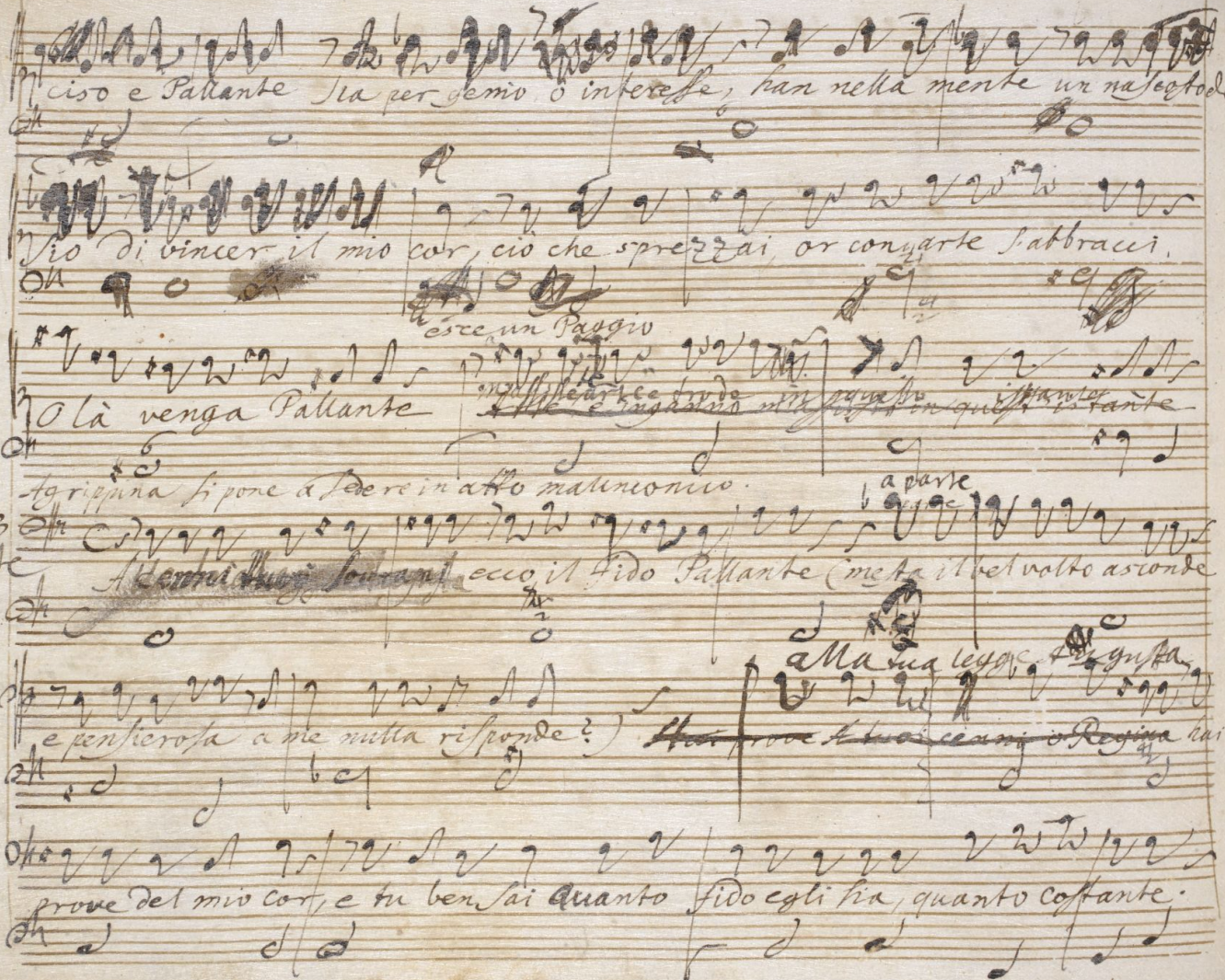
Ca

Ca

Scena

Gripp.

Per così grande impresa tutto si ponga in opra; io ben m'accorsi che Var-


Scena 3
Pallante
Ciso e Pallante sia per genio ò interesse, han nella mente un nascosto de,
vio di vincer il mio cor, ciò che sprezzai or conquarte l'abbraccio.
esce un Paggio
O là venga Pallante
a parte
Agrippina si pone a sedere in atto matronale.
A Cenni tuoi Sovrani ecco il fido Pallante (mette il vel volto asconde
a Mia
e pensierosa a me nulla risponde?)
Hor prove tue ceano o Regina hai
prove del mio cor, e tu ben sai quanto
fido egli sia, quanto costante.

Agrippina

Pallante

Ah Pallante Pallante. e per chi mai Agrippina sospira? a toglier le tue

Agrip.

pene vorrei esser bastante Ah Pallante Pallante

Pall. a parte

(Che favellar è questo?

ardir, ardire) il tuo Pallante io sono Son quel ch'alle tue voglie Hà pronto il

Agrip.

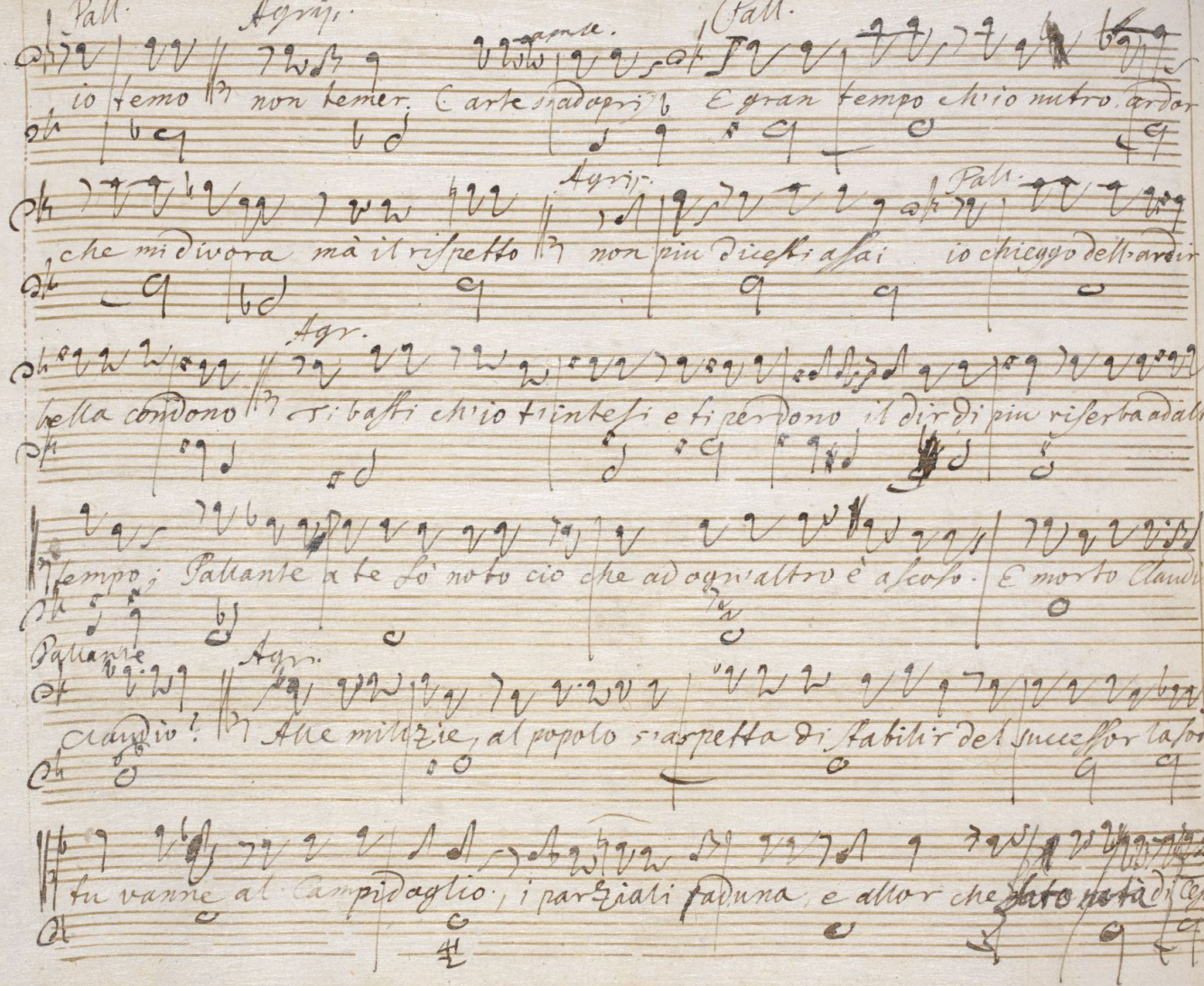
core il core! Pall. Si si il cor A Agrippina e con il fido cor ciò che t'aggr

Agri.

grada. Si si t'intendo si, col cor la spada. Pall. la spada, il braccio e l'alma

Agri.

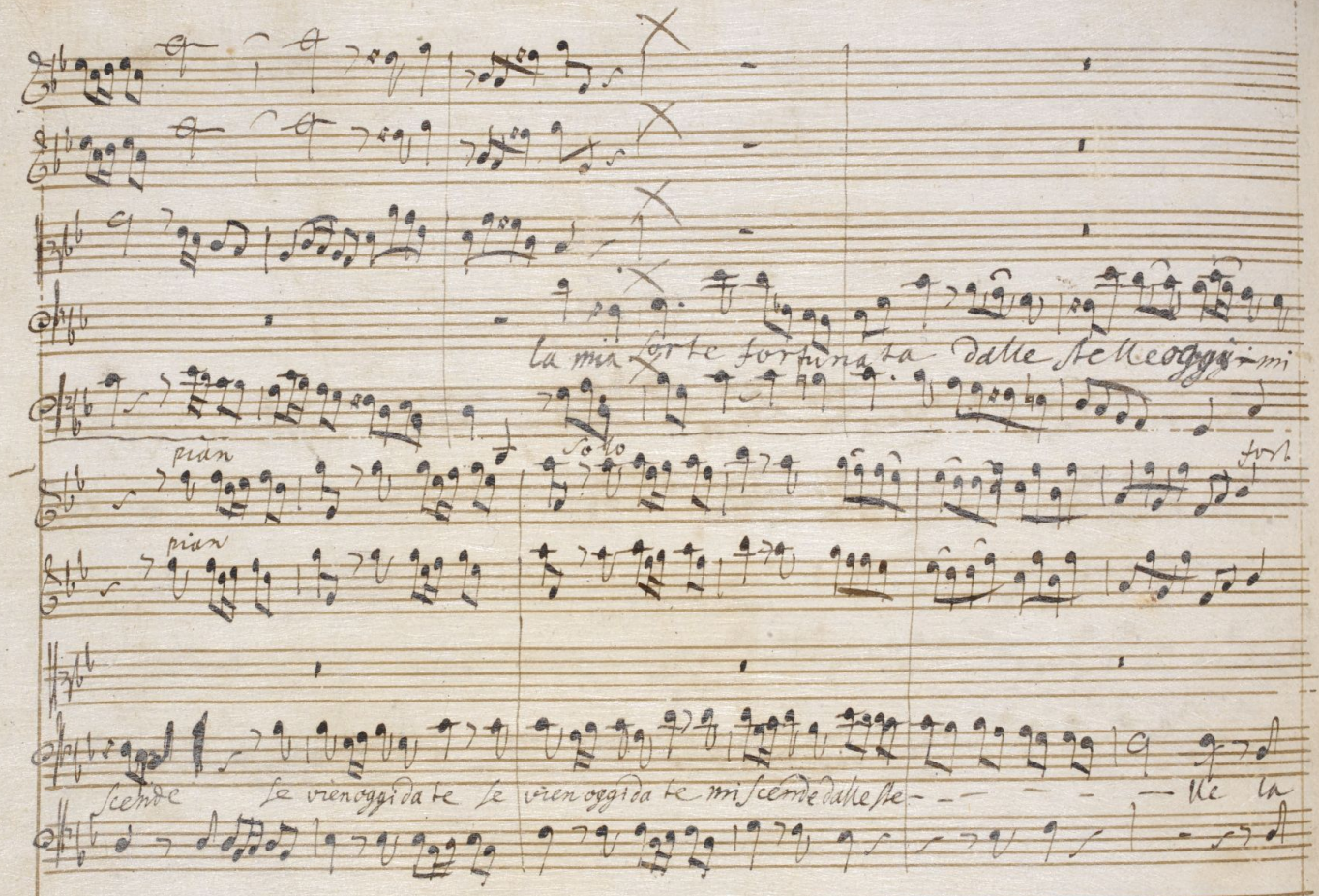
le tue offerte aggradisco Pall. Ah se permesso fosse mai di parlar Agri. Parla, discopri

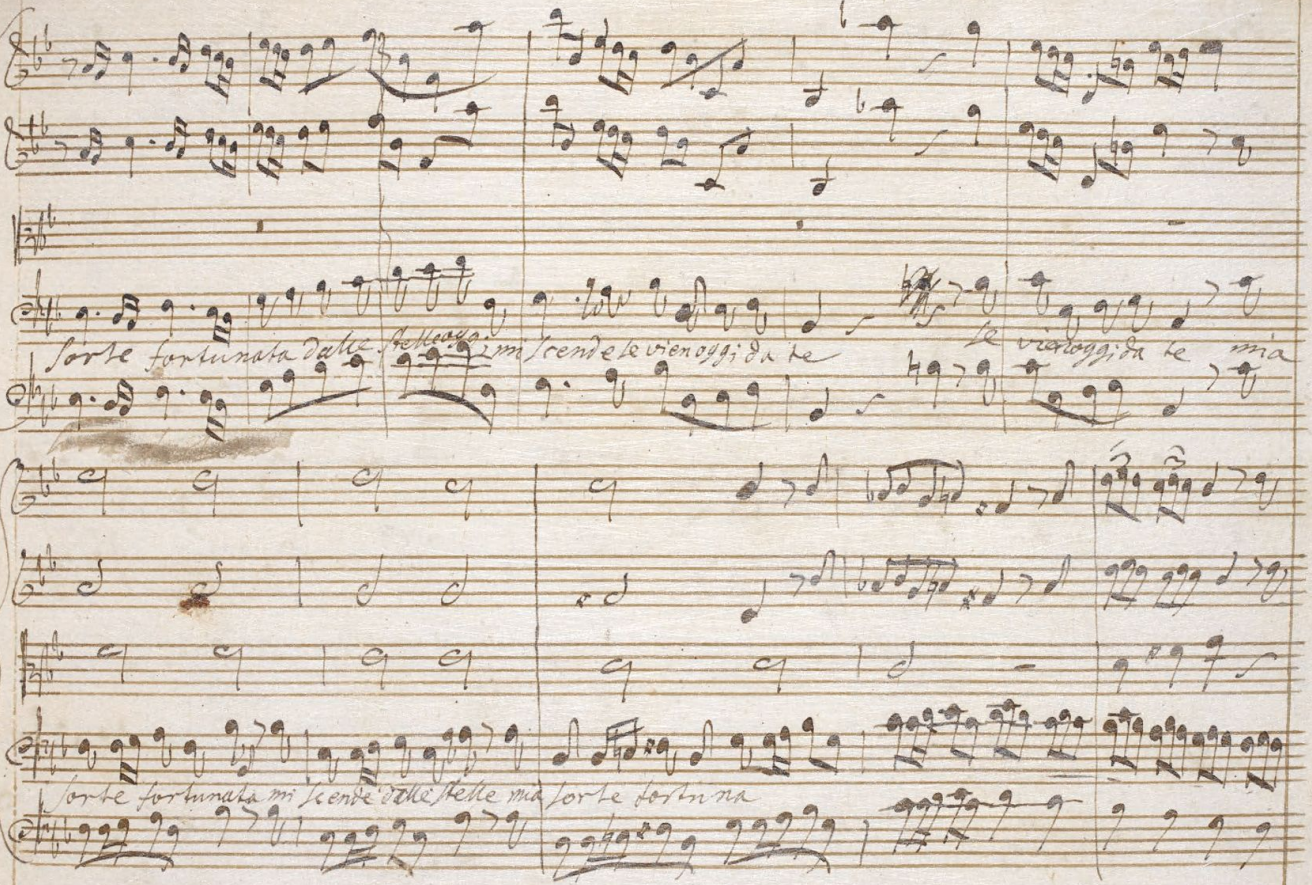

Pall.
Agrip.
Pall.
io temo non temer. Carte sta dapri. E gran tempo ch'io mutro ardor
che mi divora mà il rispetto non piu dicesti a sai io chieggo del ardir
Agr.
bella condono ri. basti ch'io ti intesi e ti perdono il dir di piu riserba adaltro
tempo; Pallante a te lo noto cio che ad ogn'altro è ascoso. E morto Claudio.
Pallante
Agr.
crudio! Alle mil.zie, al popolo s'aspetta di stabilir del successor la sorte,
tu vanne al Campidaglio, i parziali fa una, e allor che fatto nota di Cesare

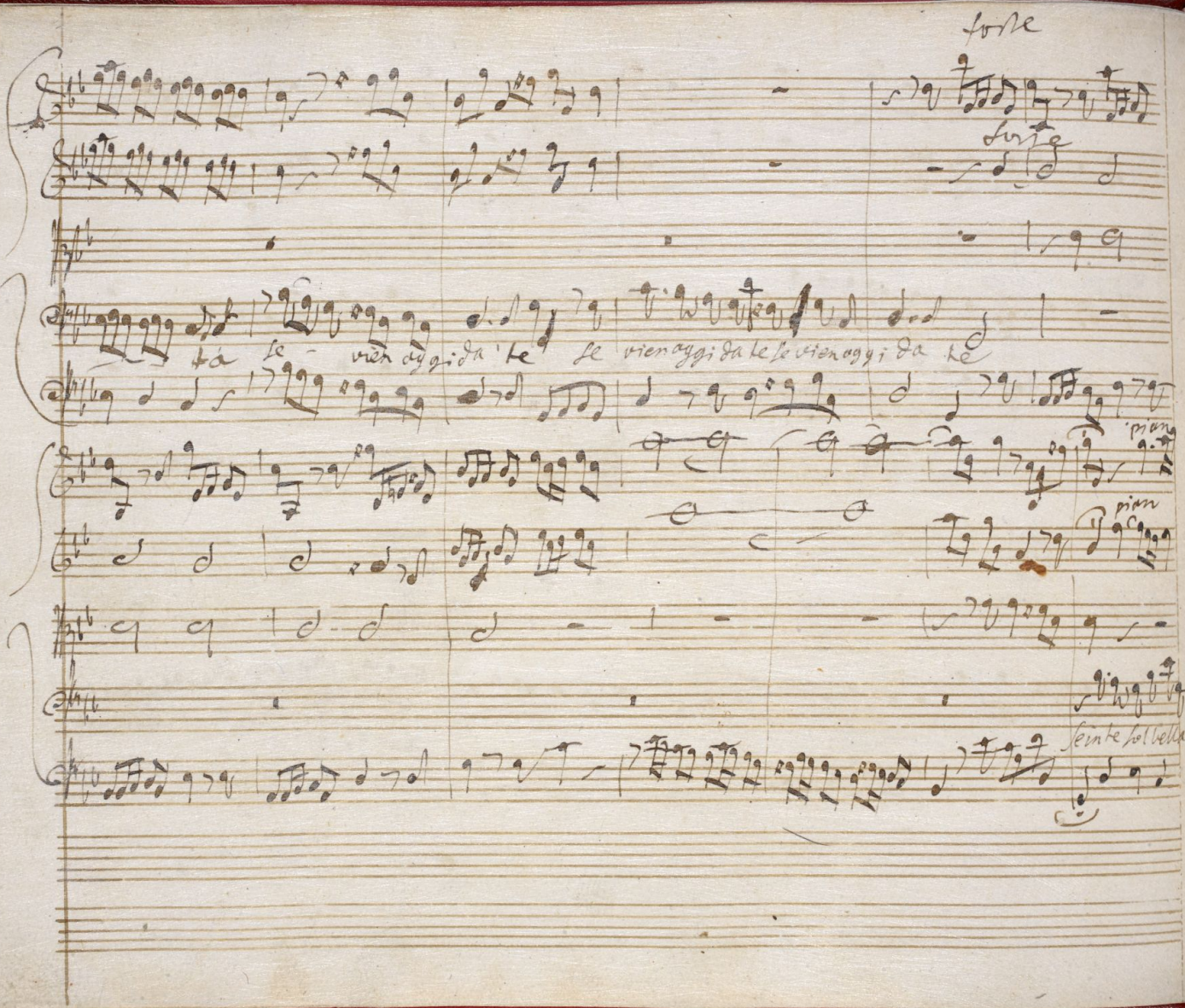
morte | foto. Nerone acclama; se il mio figlio è regnante con. Ty

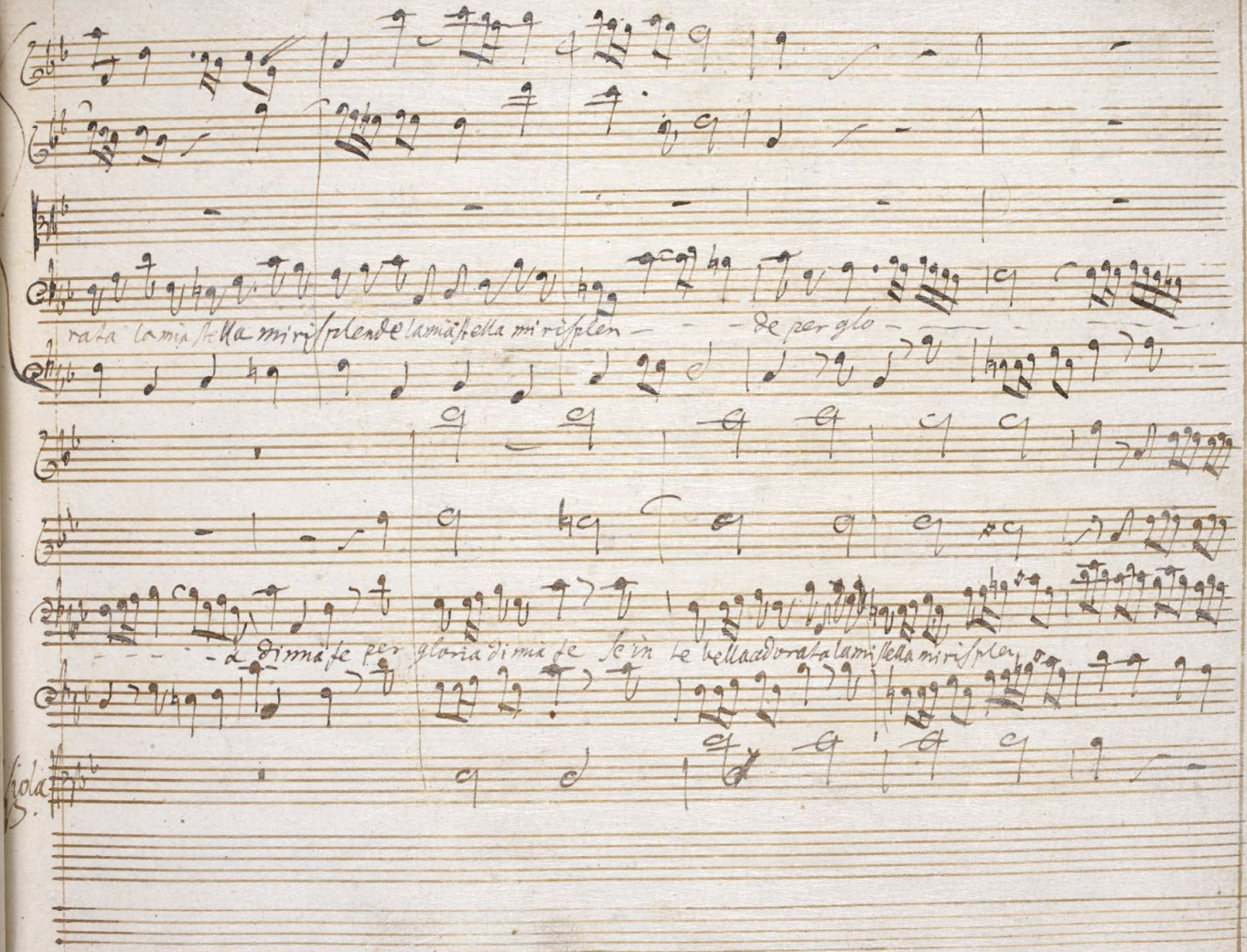
pina | regnare · Pallante ·

la mia sorte fortunata dalle stelle oggi mi prende


la mia sorte fortunata dalle stelle oggi mi
pian
pian
forz
scende le vien oggi da te le vien oggi da te mi scende dalle ste- - - - - - - lle la


sorte fortunata dalle stelle mia
scende le vien oggi da te
le vien oggi da te mia
sorte fortunata mi scende dalle stelle mia
sorte fortuna


forte
le - vien oggi da te
le vienaggi da te le vienaggi da te
piano
piano
feinte sol bella adio


rata la mia stella mi risplende la mia stella mi risplen - - - de per glo - - -

forte

Capo

D.al

Segno

de per gloria di ma fè

forte

forte

Scena 4ª

Agrippina

Or che Pallante è vinto si vinca anche Narciso Olà Narciso ch

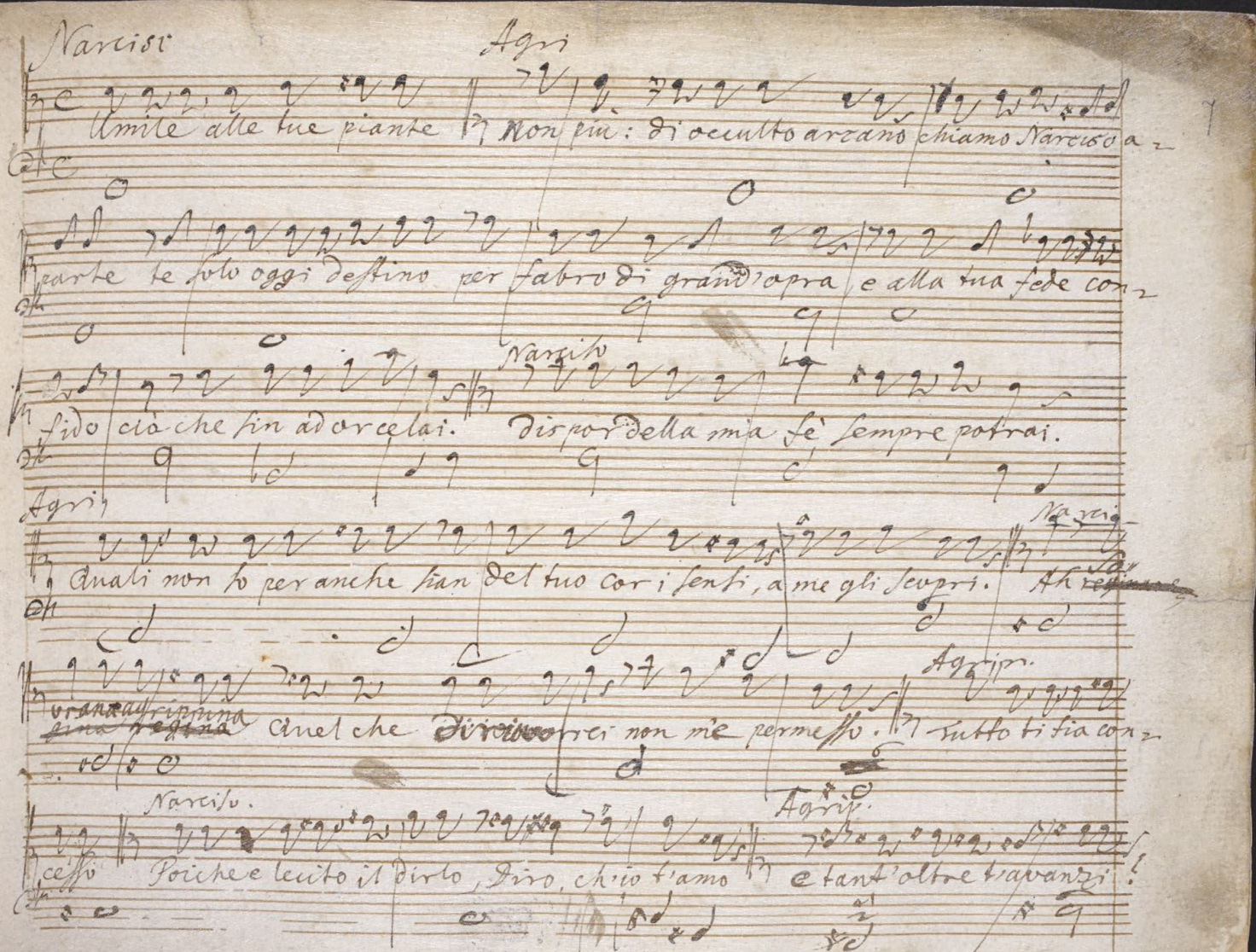
crce un passo

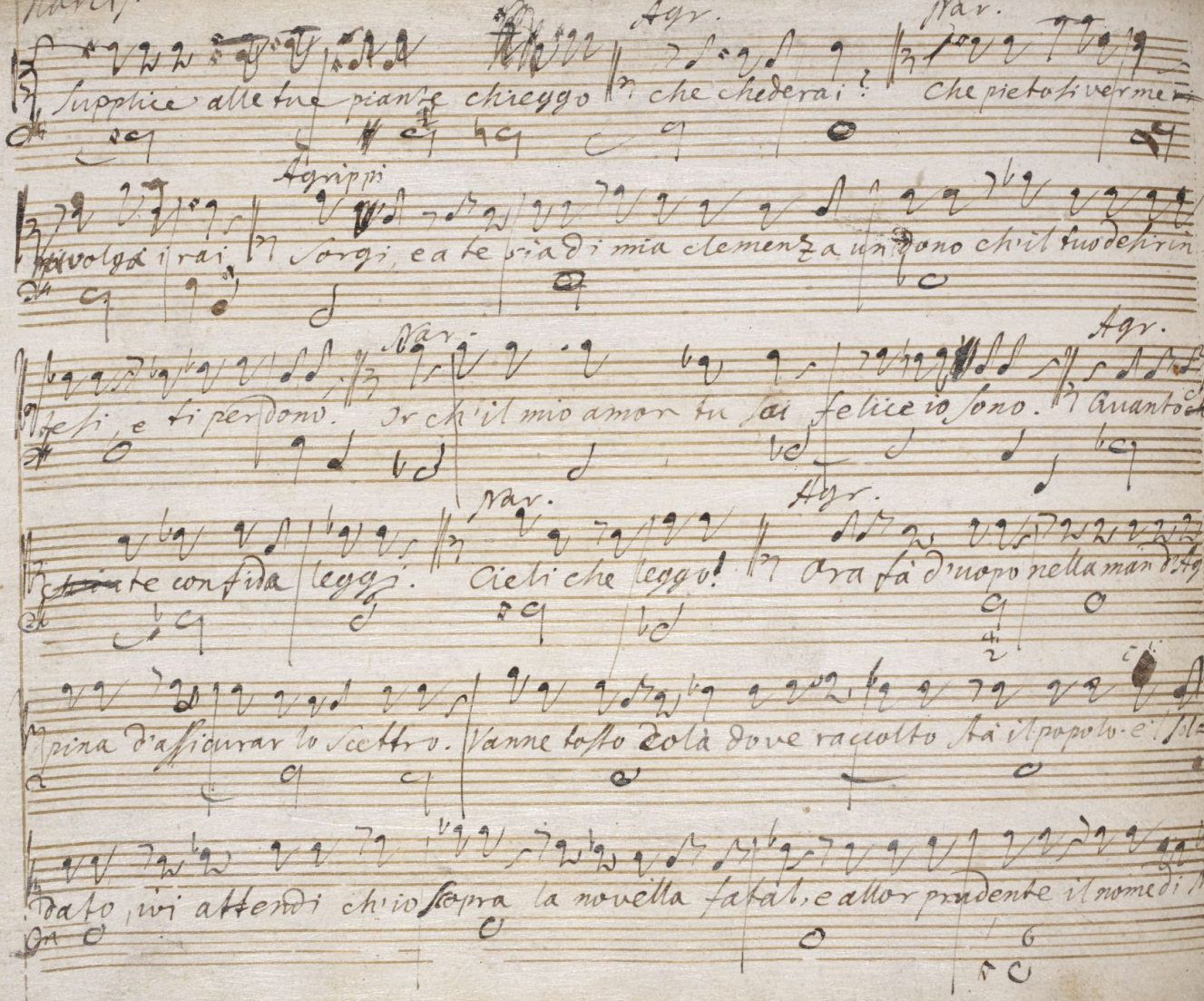
Attien chi finger sà quello che brama

Scena 5

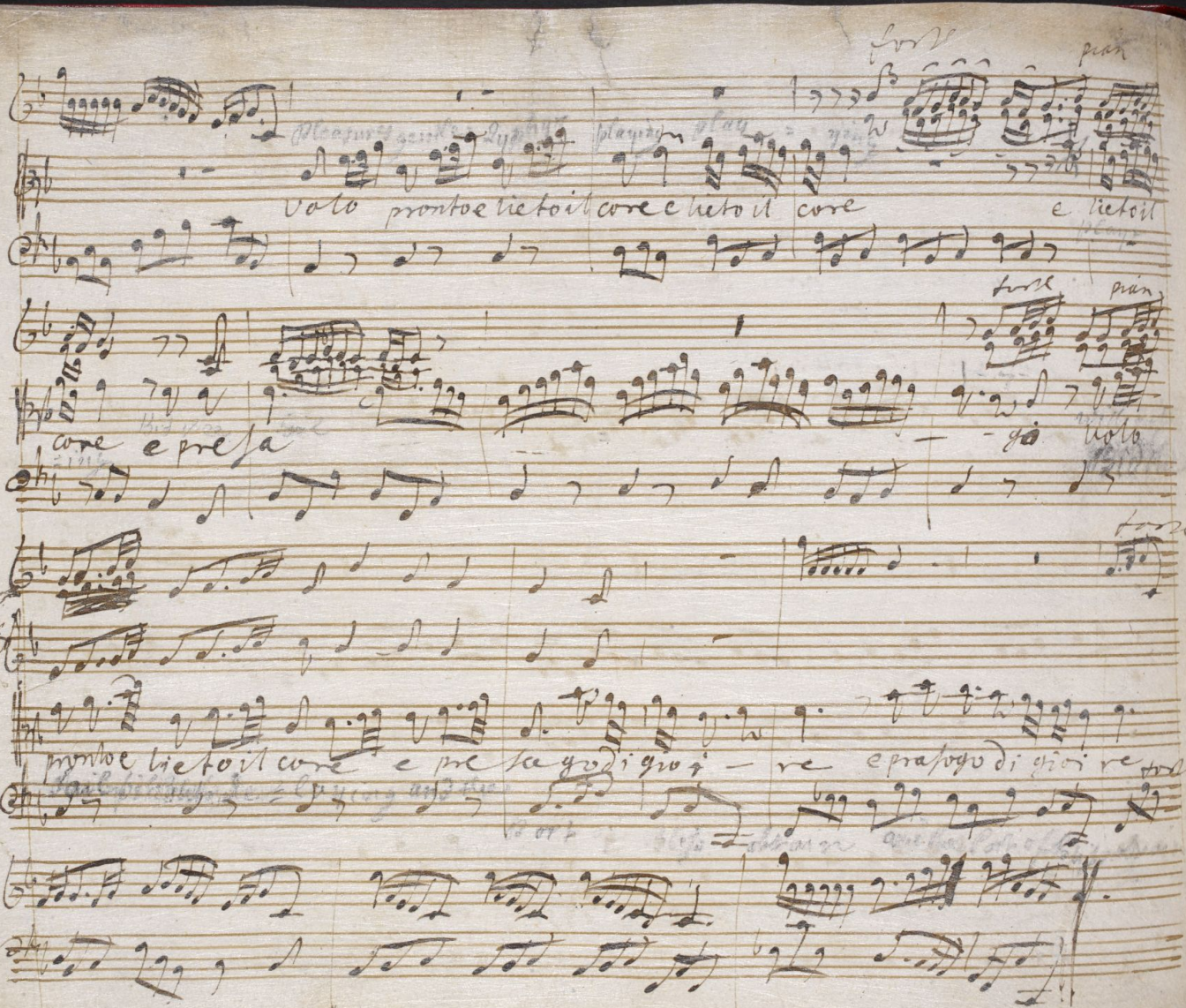
Narciso Agrip

BRITISH MUSEUM · ROYAL MUSIC LIBRARY


Narciso
Agri
Umile alle tue piante
Non più: di occulto arcano chiamo Narciso a 2
parte te solo oggi destino per fabro di grand'opra e alla tua fede con 2
fido ciò che fin adorcelai. Di por della mia fè sempre potrai.
Narciso
Agri
Quali non so per anche fian del tuo cor i sensi, a me gli scopri.
Ah respiro
Agrip.
Narciso.
cessa Poiche è lecito il dirlo, Dirò, ch'io t'amo e tant'oltre trapassi!


Narci.
Agr.
Nar.
Agrippi
Nar.
Agr.
Nar.
Agr.

rone infima fra le turbe; se al Trono
del Ciel Nerone oggi destina Nar-
ciso regnerà con Agrippina
Varii Vl. Violini unis. tutti
Flauti
pian
Vo to prothe
torte
heroil come e presago. di giovire di giovire e presago di giovire


forte
pian
voto pronto e lieto il core e lieto il core
e lieto il
forte
pian
core e presa
gio voto
forte
il
pronto e lieto il core e presta godi gio — re e prazzo di gio re
forte

Flauti ~~Violini~~ senza Violini.

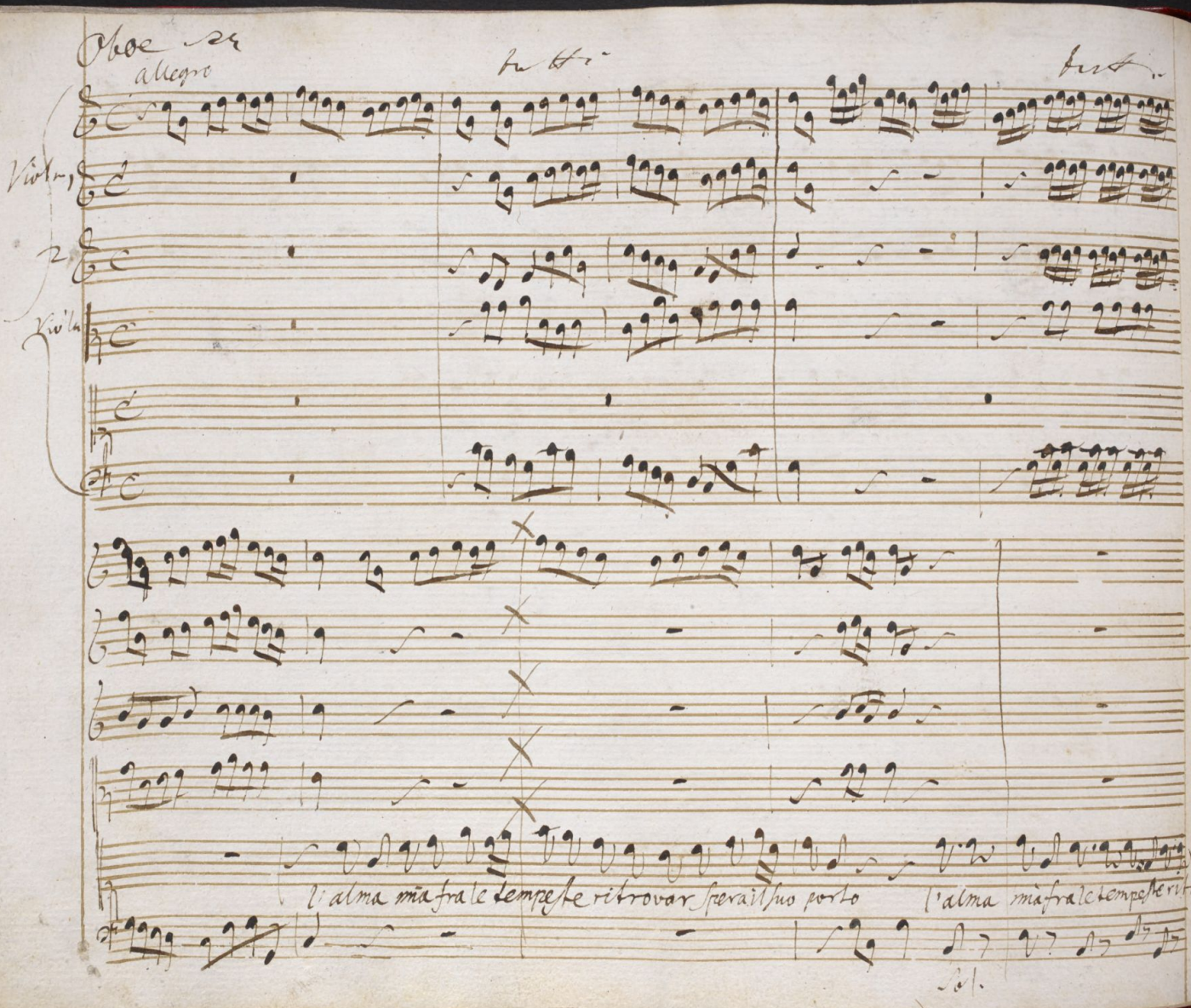
volarò da lo coalvo sovra vari del mio amore e col servido mio

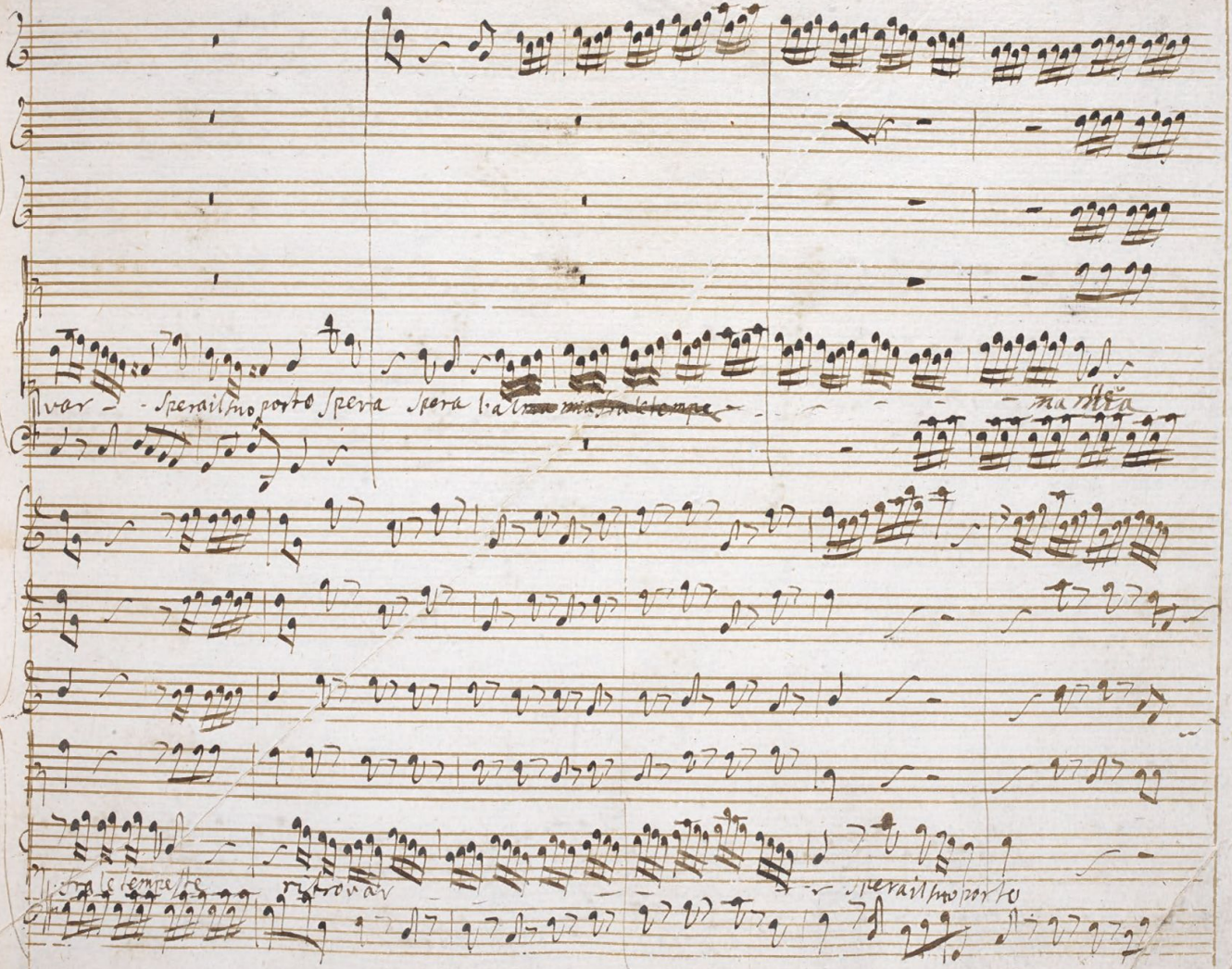
foco farò pagar il tuo debire farò pagar il tuo debire

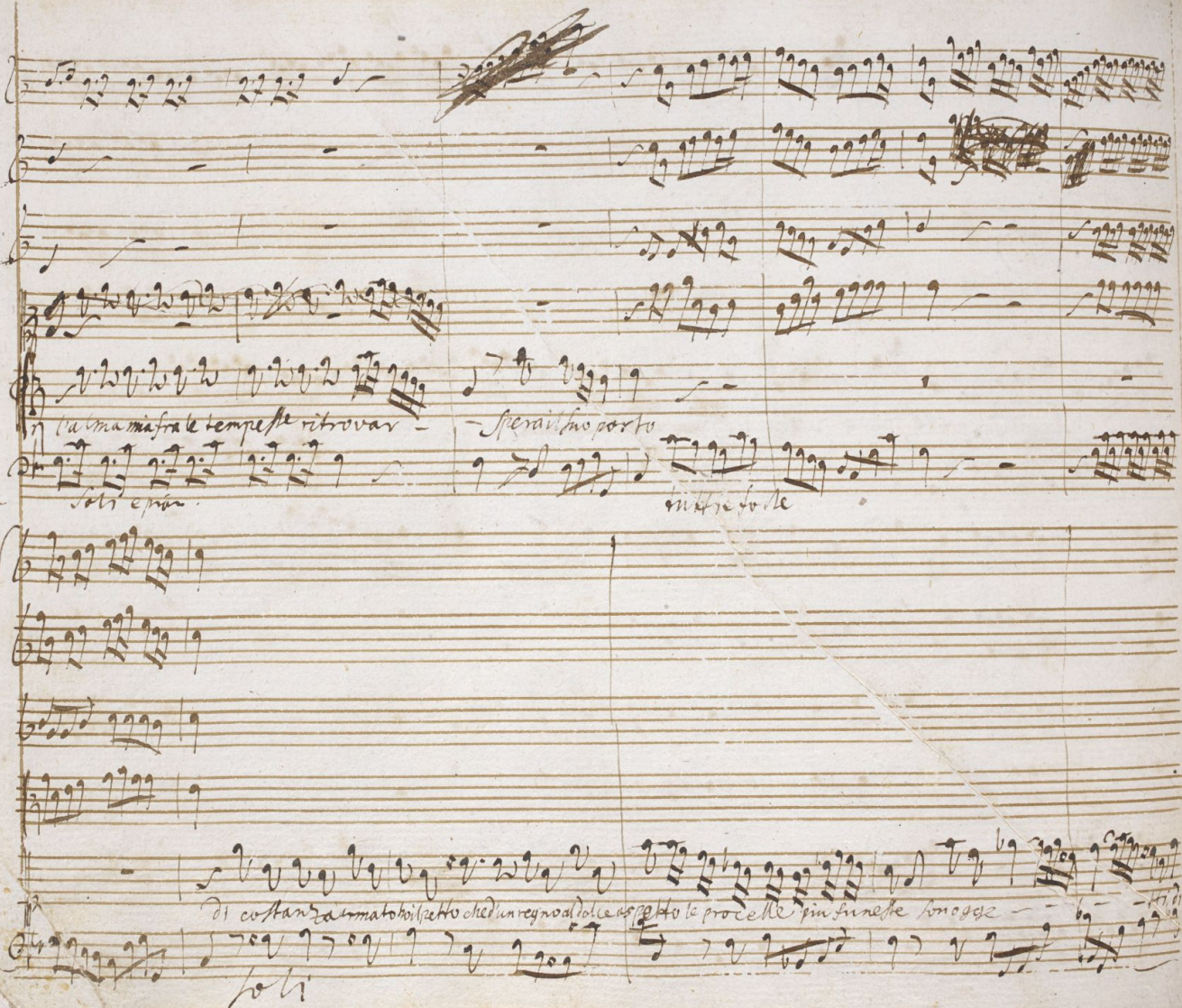
Scena
Agrippina

Quanto fà quanto può la necessità di stato, io stessa io stessa nulla più stimo

meni, alla opra all'opra lode hà, chi per regnar inganno adopra


Oboe 2da
allegro
tutti
tutti
Violini 1
2
Viola
l'alma mia fra le tempeste ritrovar spera il suo porto
l'alma mia fra le tempe
Vol.


var - - sperai l mio porto Spera Spera l'alma mia fedele tempe
ma sper
sempre
ritrovar
sperai l mio porto


l'alma mia fra le tempeste ritrovar –
– sperai sul porto
soli e pian.
mai re forte
di costanza armato ho il petto che d'un regno al dolce aspetto le procelle più funeste
sol

conforto le prove che più triste, sorgetti di un rogo

Oboe

Piazza del Campidoglio con Trono

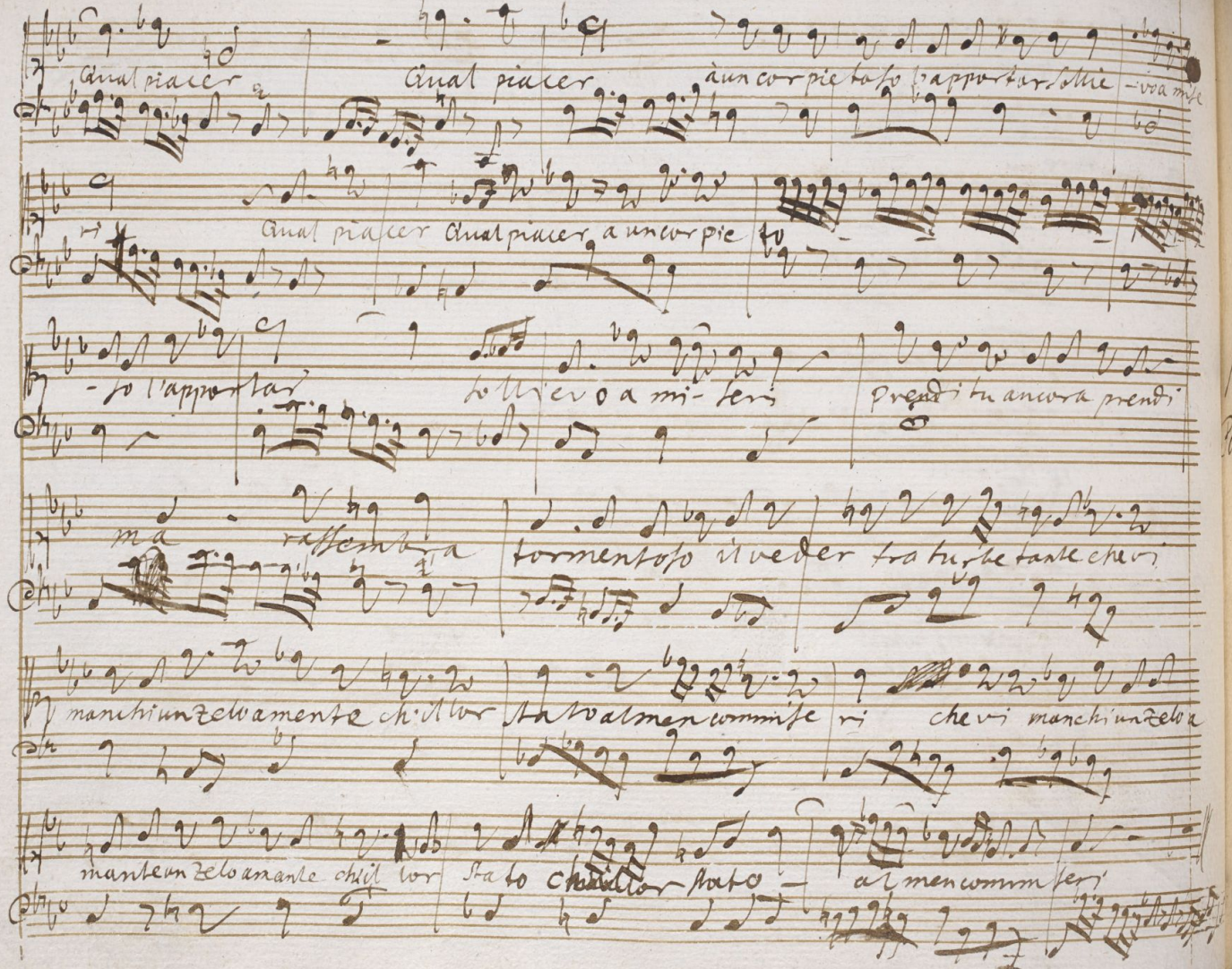
Nerone circondato dal Popolo a cui sparge danaro.

Violini tutti

Violini

Viola

Senza Viole


Qual piacer
Qual piacer
à un cor pie to
-vra mi
Qual piacer
Qual piacer
a un cor pie
-to l'appor tar
to l'ier o a mi- ser
prendi tu ancora prendi
ma
rassembra
tormentoso il veder
tra tu rbe tante che vi
manchi un zelo amante
Sta tu almen commisse
ri che vi manchi un zelo a
manchi un zelo amante chi il tor
Sta to Chi il tor stato
al men commisseri

Veron

Amici al fin vi stringo o come volontieri di voi io stesso in vece la

Verban arte ed inganno a dar miei. q[uan]

dura povertà soffrir vorrei (arte e inganno se cedi a dar miei

Scena 8

Pallante Narciso Veron

Varus

Ecco chi presto fia cesare a Roma

Mars

Ecco chi presto fia cesare a Roma

(merto spegnis

Si consigli il suo amor)

Pallante

Narciso

Caro Signore risplende la tua virtù la tua pietà qui spande a incatenar i cor e

e gloria e fama

Veron

Ah Pallante Narciso duolmi, che angusto fato sia termine

giovar

A mie brame a tutti col desir ~~giovar~~ vorrei Pietade è la virtù più grata a

Aprile

Dei (Madre i precetti tuoi non li abbandono che le finger la prò Cesare sono)

Pallante

Agrippina qui vien

Narciso

e accompagnata da ogn'ordine di gente, altro d'esser vuol

Pallante

dove

Tu forse lo saprai

Narciso

Qual sia m'è ignoto (Agrippina a me sol tutto è noto)

(Agrippina a me sol tutto è noto)

Neron. aparte

(Omnesse'l giorno fatal del mio destino)

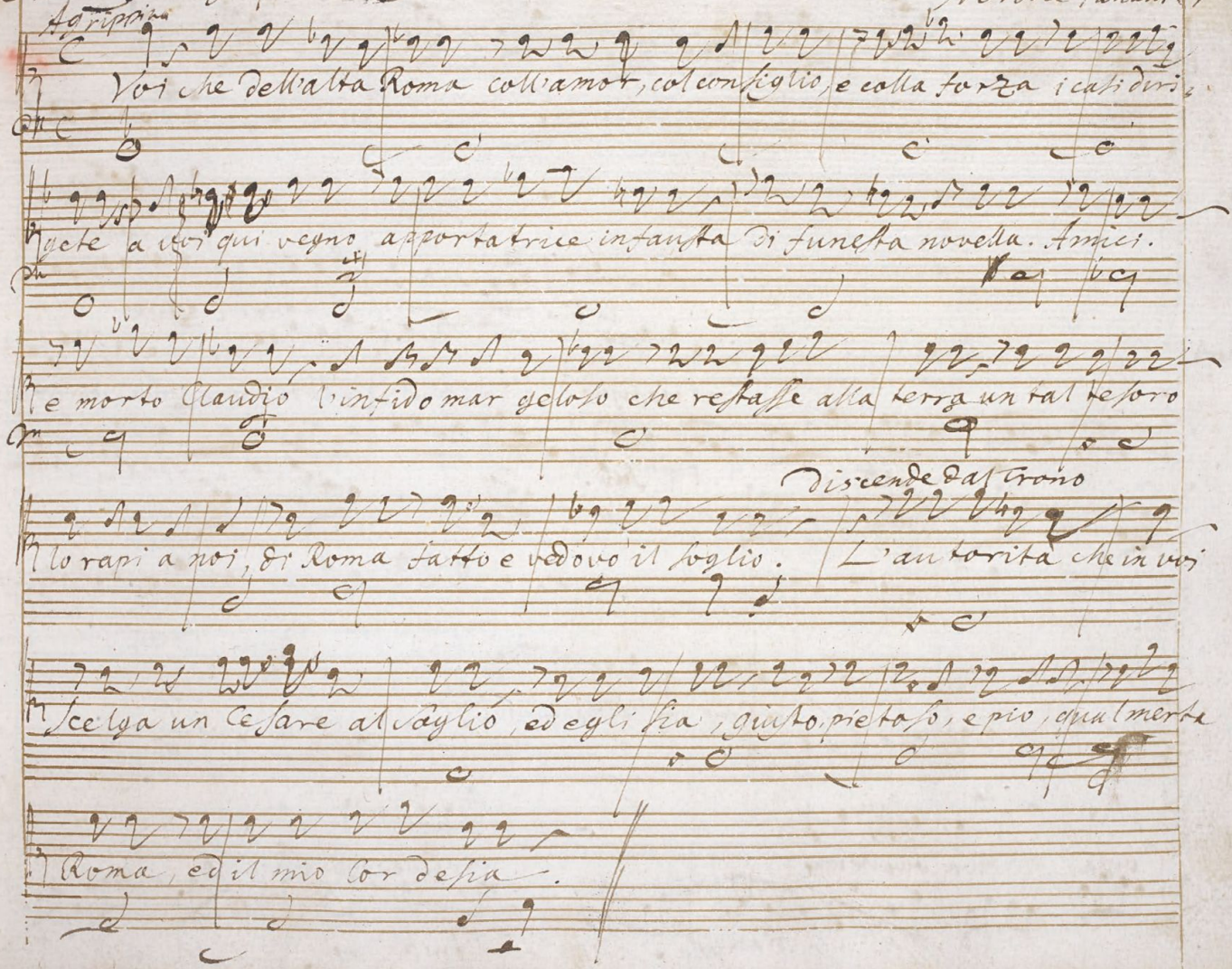
Narciso

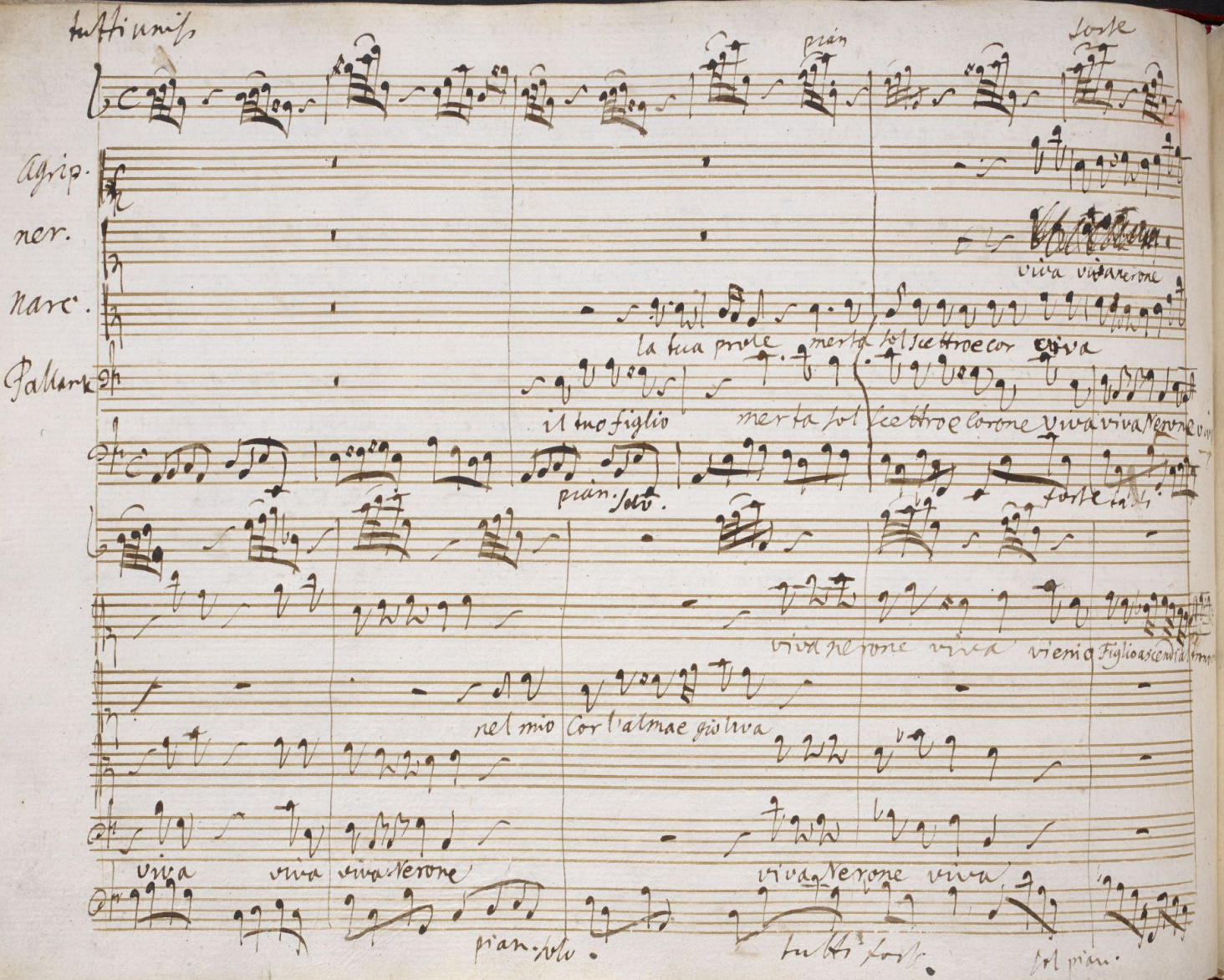
Pallante Presto spero goder volto divino

Presto spero goder volto divino.

BRITISH MUSEUM ROYAL MUSIC LIBRARY

Scena 9. Agrippina seguita dal Popolo và à sedersi sul Trono. Nerone Pallante Paraso.




tutti uniti
forte
pian
Agrip.
ner.
narc.
Pallade
viva viva Nerone
la tua prole
merta tol scettro e cor
viva
il tuo figlio
merta tol scettro e corone
viva viva Nerone
pian. solo.
forte
viva Nerone viva
viva
nel mio
Cor l'alma e giuliva
viva
viva
viva Nerone
pian. solo.
viva Nerone viva
tutti forte.
pian.

forte

Cesare di Roma vieni vieni vieni o Cesare di Roma

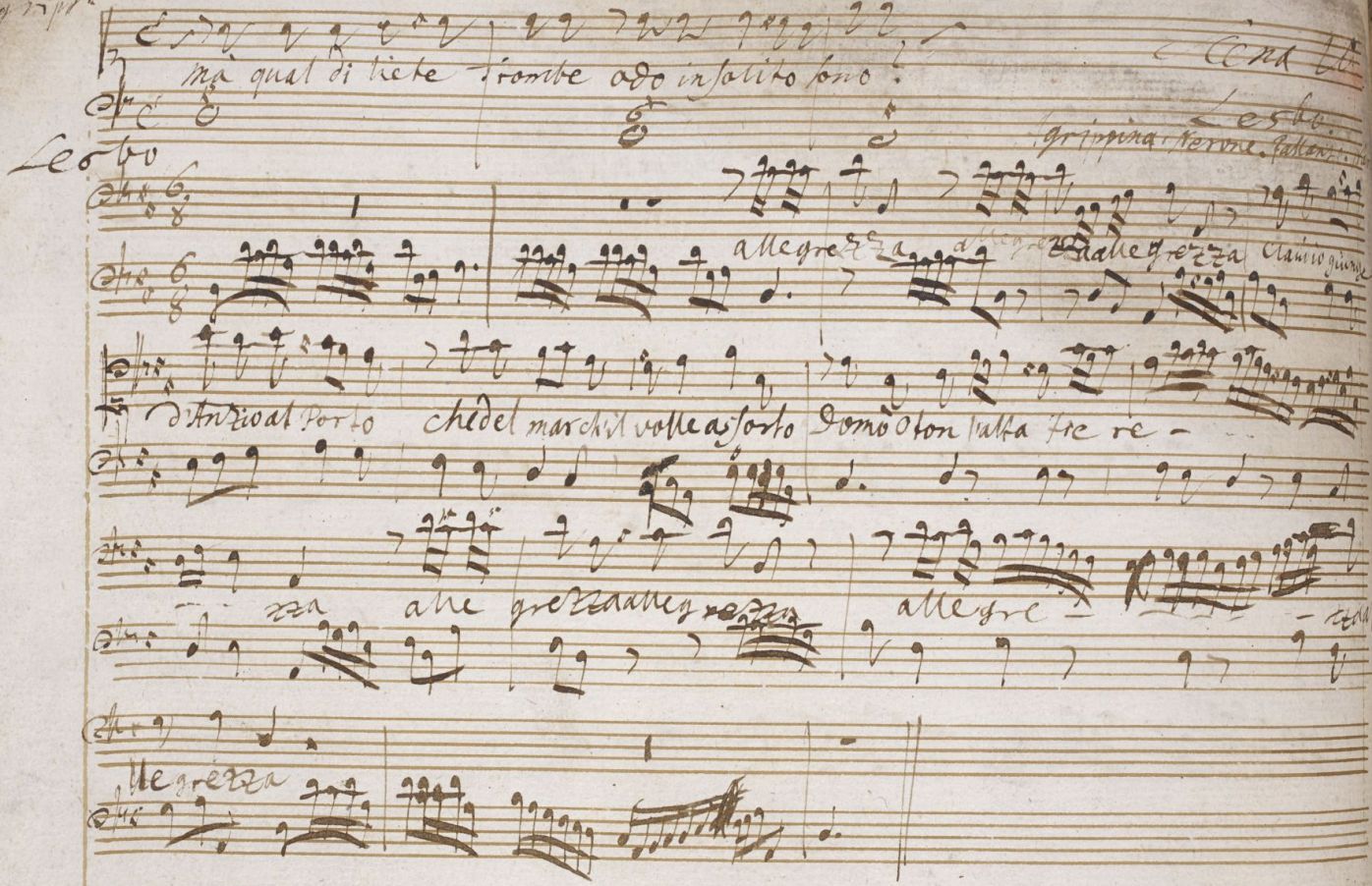
al regnar giunto già sono vergogna cinger d'allor

tutti sol. tutti sol.

Agrippina, e Nerone
ascendono sul trono
si sente suono di Trombe

rippina, e Nerone ascendono sul trono, sì lente suono di Trombe.

Agrip.



Narcis. Agrip. Ner.

che sento Crudo Ciel Perfido fato E vivi al mondo di me più sfortu-

Agrippina e Nerone scendono dal trono.

nato Agrippina non ti turbino o Figlio gl'influssi del destin per le funeste

Nerone parte

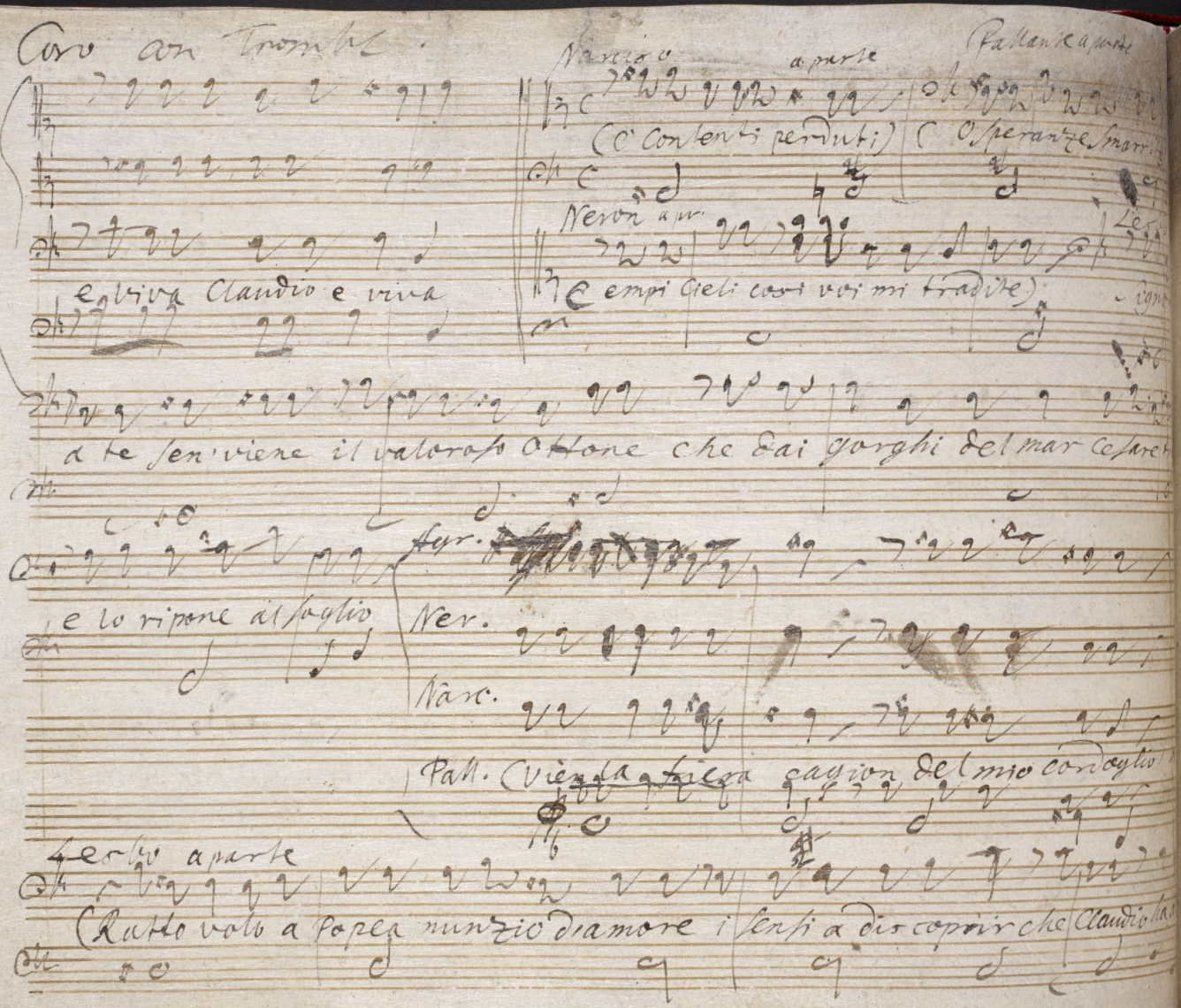
nel foglio ascenderai d'onde scendesti. le mai d'arte fu d'uopo ora l'arte sia

(dopri) or qual contento Arpici nasce al mio core afflitto (Claudio e ri-

la fortuna

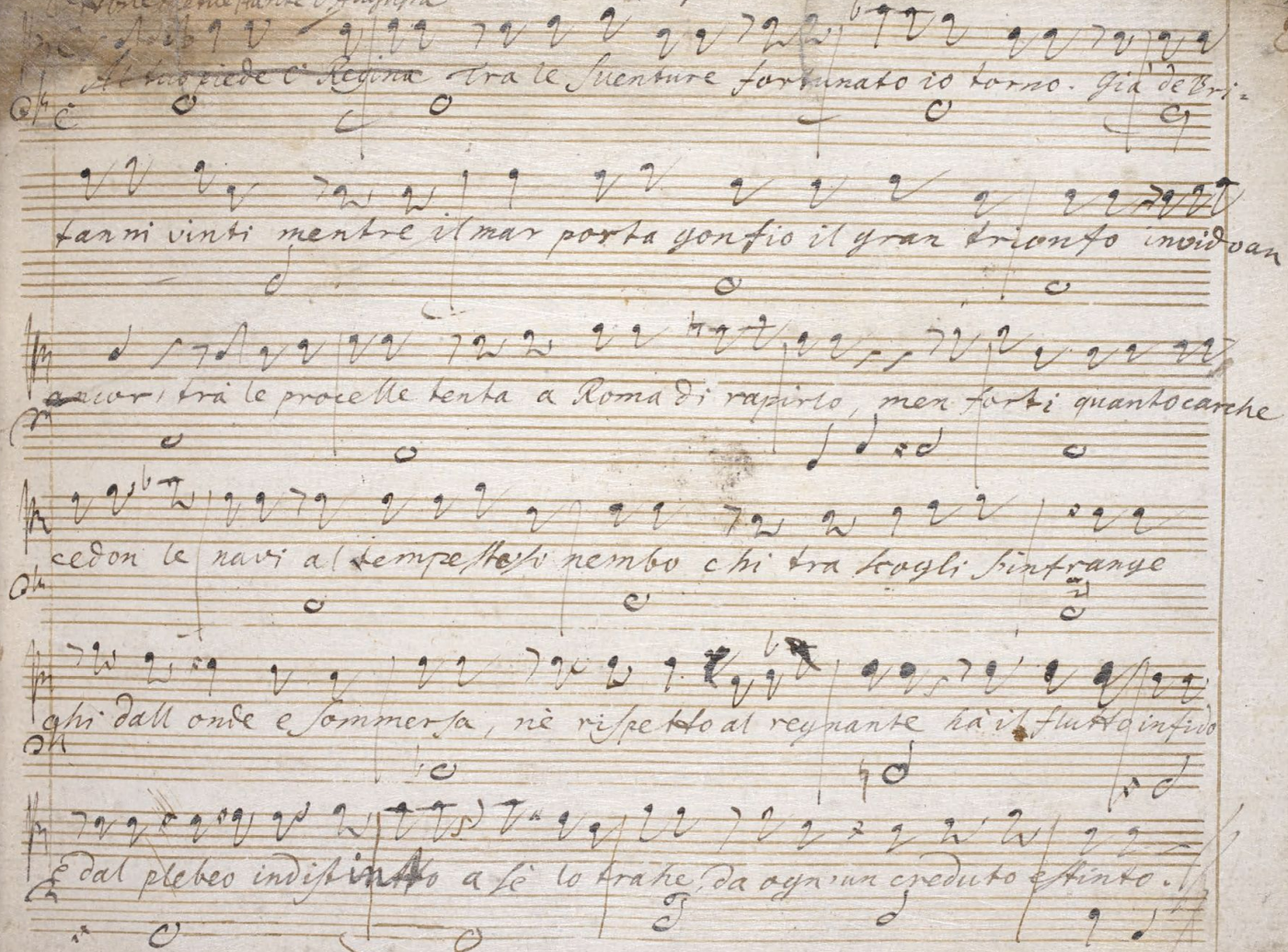
sorto, ed è risorta ancora ~~la felicità~~ di Roma per novella ti lieta

l'allegrezza commun sorga festiva


Coro con Trombe
Narciso a parte
(O' Consenti perduti)
Pallante a parte
(O speranze smarr
Nerone a parte
(empi Cieli così voi mi tradite)
Viva Claudio e viva
a te ser viene il valoroso Ottone che dai gorghi del mar Cesare
e lo ripone al soglio
Ner.
Nar.
Pall. (Vien da fiera
cagion del mio cordoglio
Cerchi a parte
(Rotto volo a Poppea nunzio d'amore i sensi a dio coprir che Claudio

Scena 11. Ottone Agrippina Nerone Pallante Nerone

Ottone Nerone Pallante e Augusta



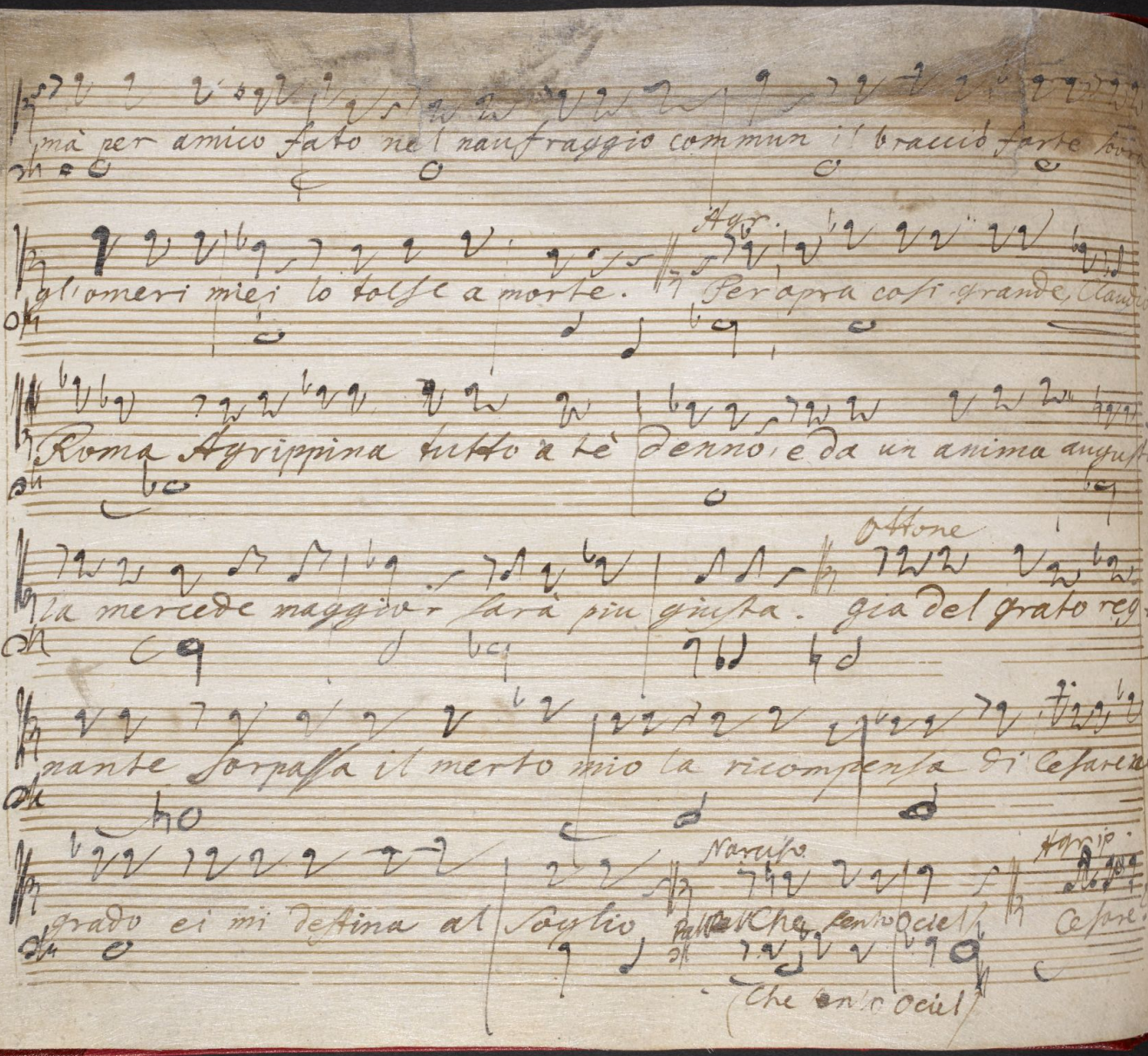
Ottone Nerone Pallante e Augusta

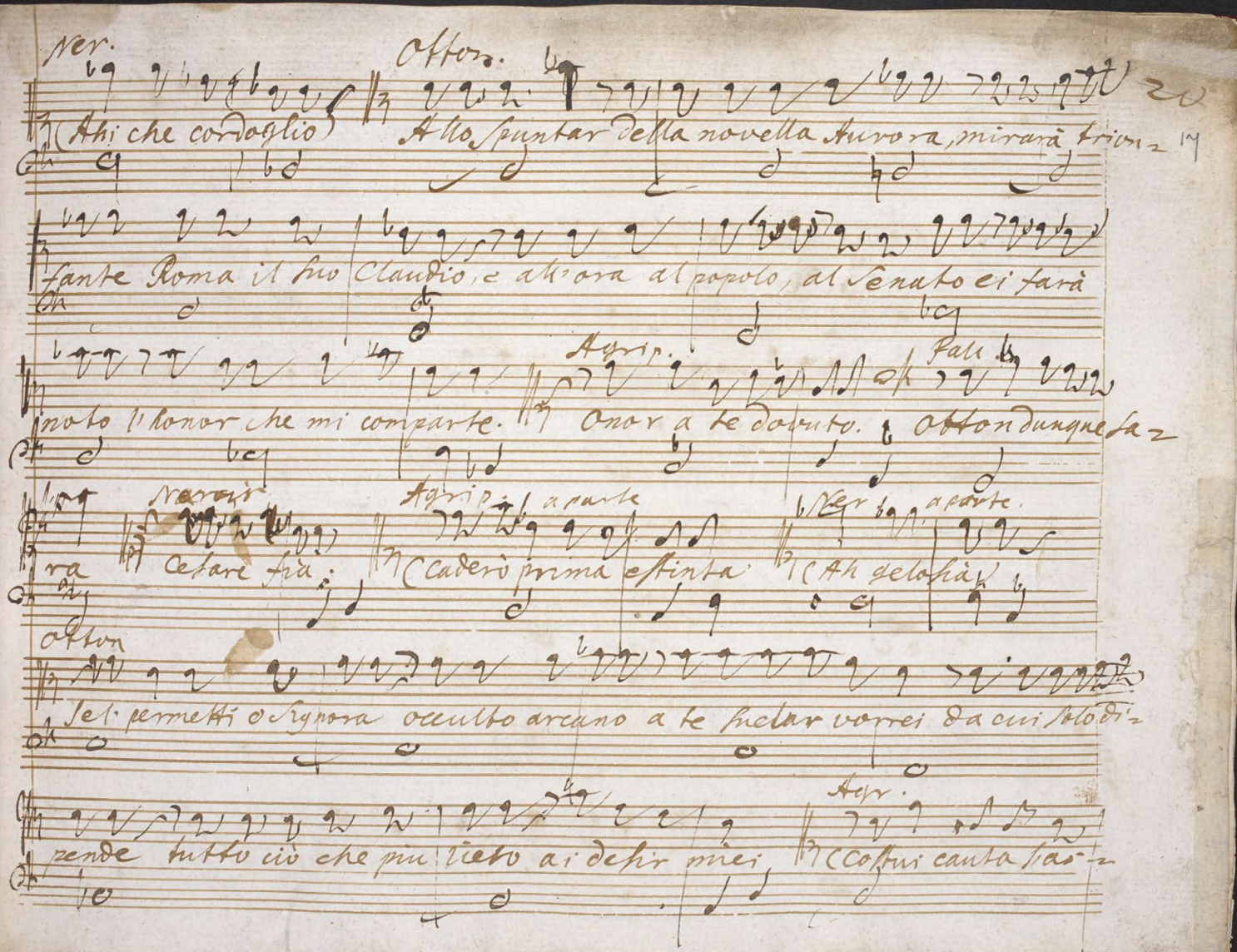
Ottone Nerone Pallante e Augusta

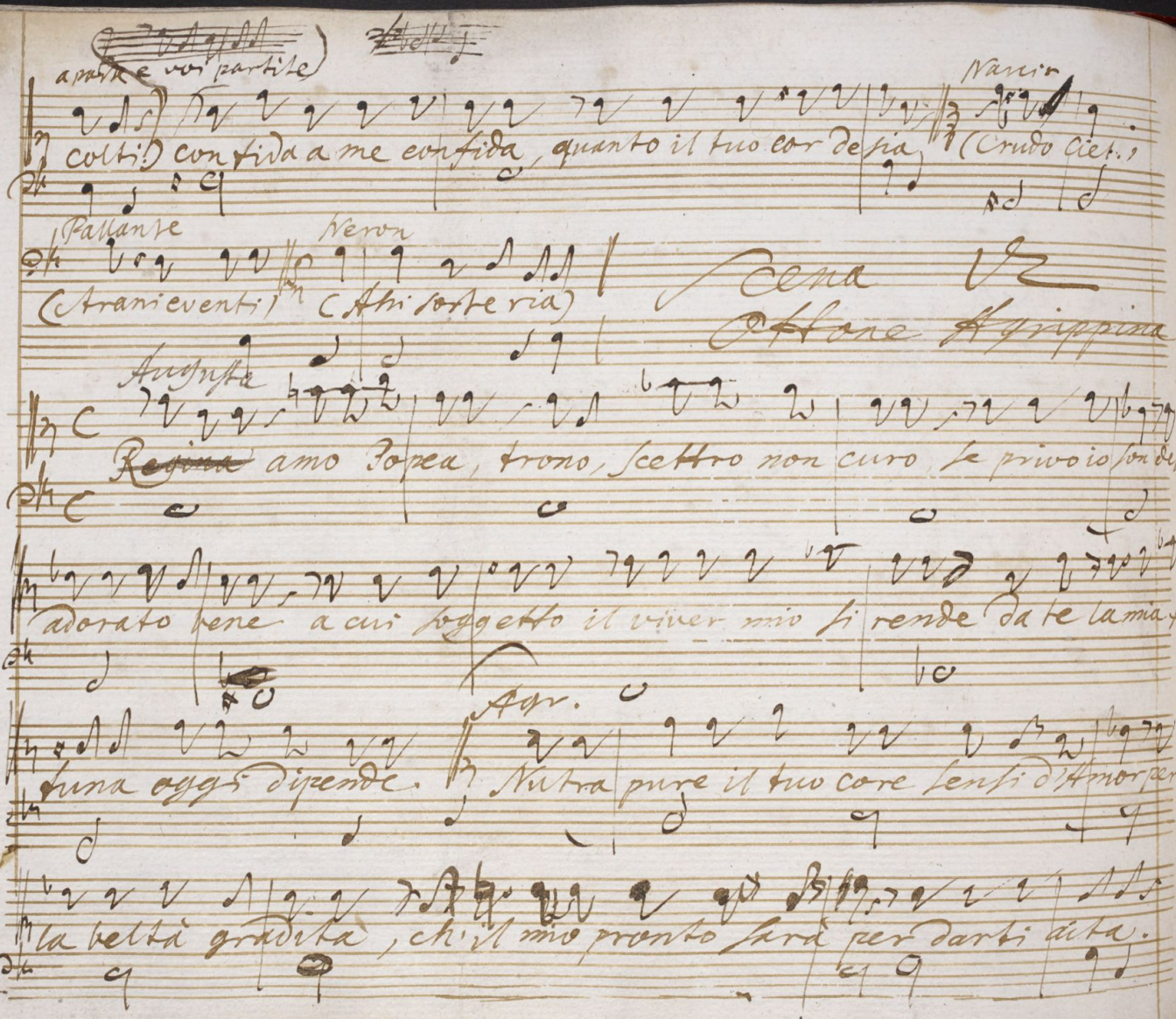
Ottone Nerone Pallante e Augusta

Ottone Nerone Pallante e Augusta

Ottone Nerone Pallante e Augusta


mà per amico fato nel naufraggio commun il braccio forte
gli omeri miei lo tolse a morte.
Agr.
Per opra così grande, Claudio
Roma Agrippina tutto à lè
devno, e da un anima augusta
la mercede maggior sarà più
giusta. già del grato reg
Ottone
nante sorpassa il merto mio la ricompensa di Cesare
grado ei mi destina al
soglio
Narciso
Che
Che
Agrip.
Cesare


Ner.
Ah che cordoglio
Ottav.
Allo spuntar della novella Aurora, mirarà trion-
fante Roma il suo
Claudio, e allora al popolo, al Senato ei farà
noto l'honor che mi comparte.
Agrip.
Onor a te dovuto.
Fab.
Adonduque sa-
ra
Narsù
Cesare fià.
Agrip. a parte
Caderò prima estinta
Ner. a parte.
Ah gelosia
Ottav.
Se permetti o Signora occulto arcano a te svelar vorrei da cui solo di-
pende tutto ciò che più caro ai dolci miei
Ner.
Costui canta sa-


a parte e voi partite
Nerone
(Crudo ciel.)
Pallante
(Strani eventi!)
Nerone
(Ah! sorteria)
Scena
Ottone, Agrippina
Augusta
Regina amo Poppea, trono, scettro non curo, se privo io son di
adorato bene a cui soggetto il viver mio si rende da te la mia fo
Agr.
una oggi dipende.
Nutra pure il tuo core sensi d'honor per
la beltà gradita, ch'il mio pronto sarà per darti aita.

Ottone

O magnanima e grande dispensiera di grazie, e di fortune

Agrip. a parte.

quanto quanto a te devo (Ama Claudio Poppea cio m'è giunto

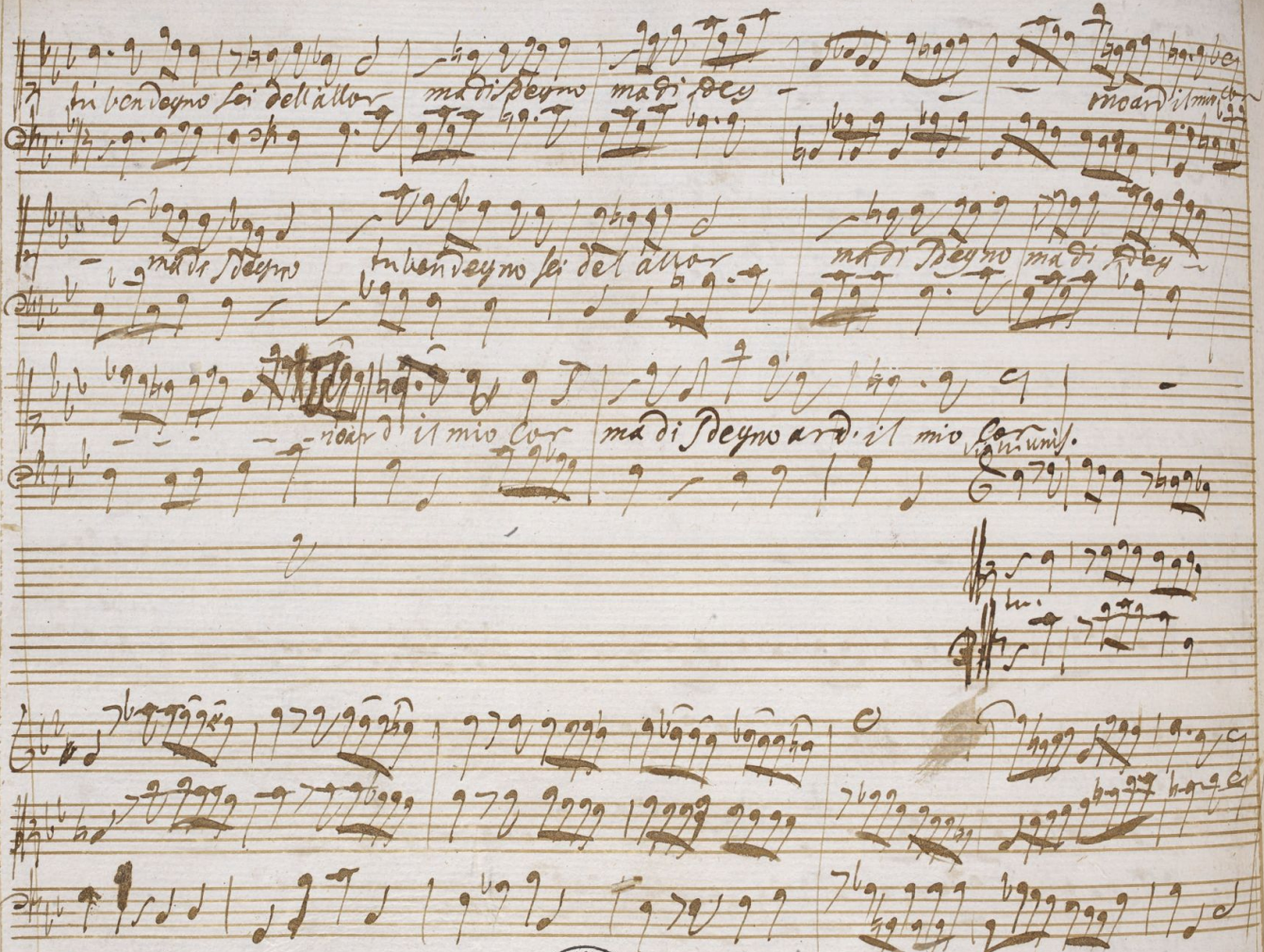
Spero ch'il mio penser non vada a vuoto.)

Tu ben degno

a parte.

Sei dell'altor (ma di sdegno ard'il mio cor

ma di sdegno ard'il mio cor)

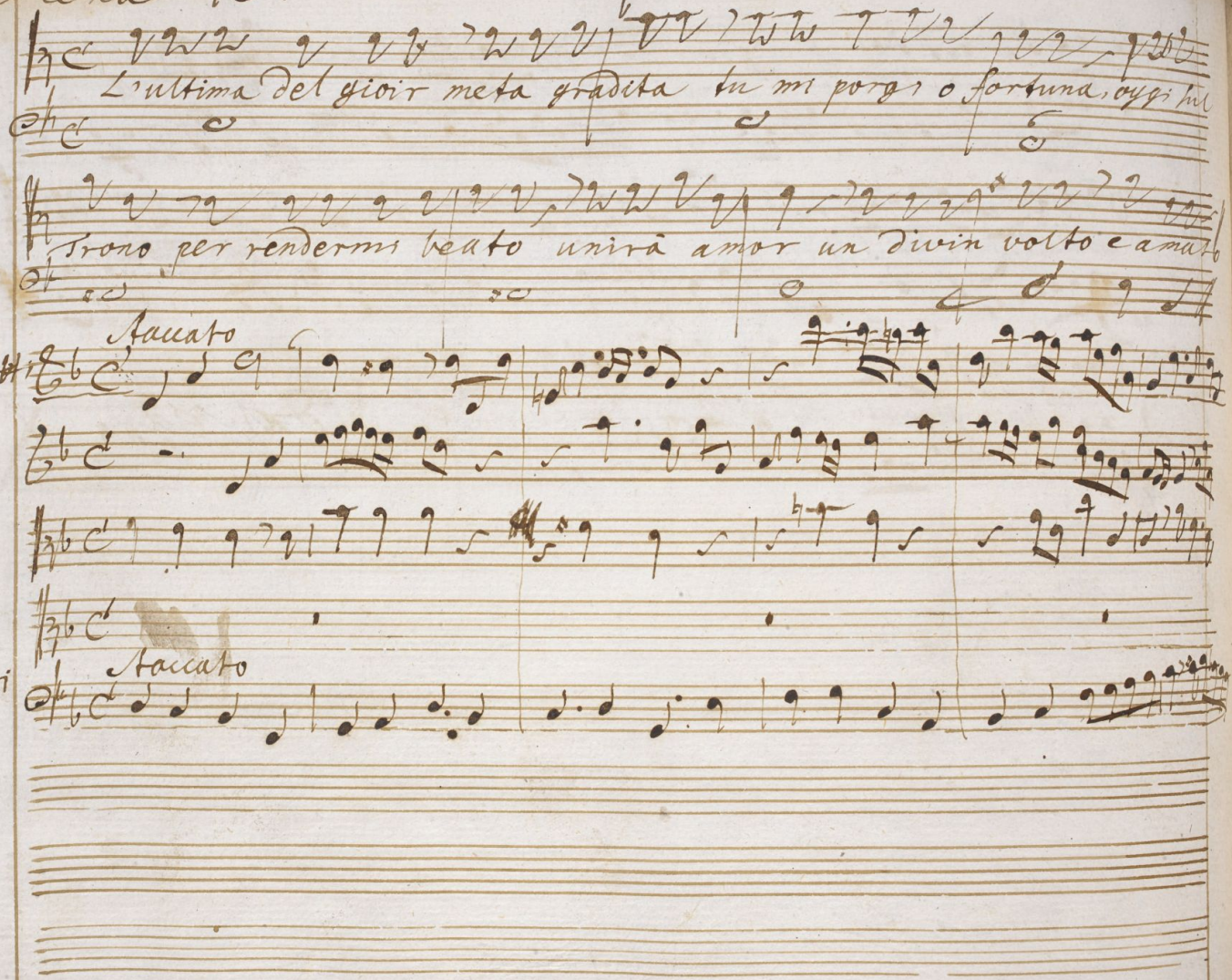


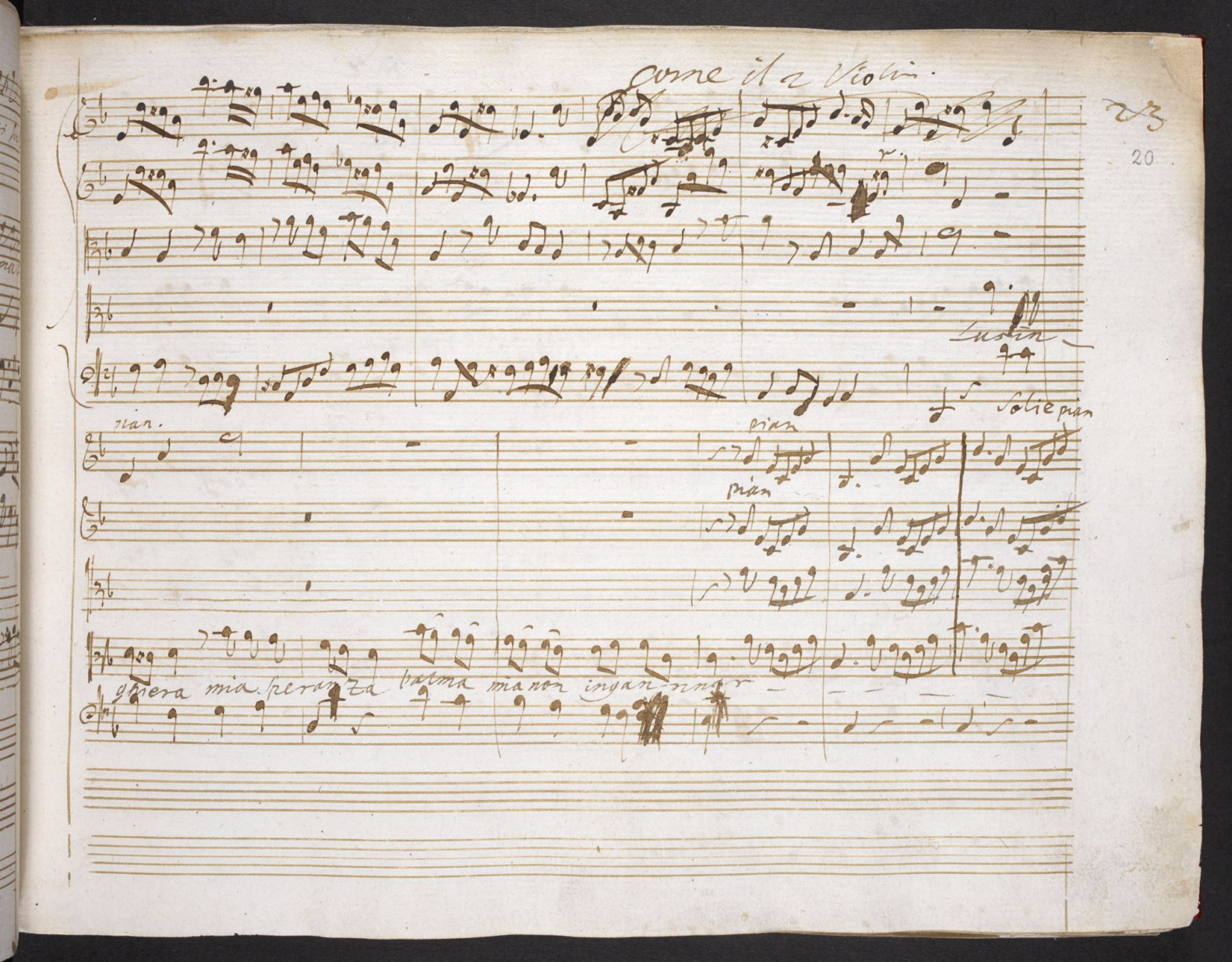
BRITISH MUSEUM
ROYAL MUSICAL LIBRARY

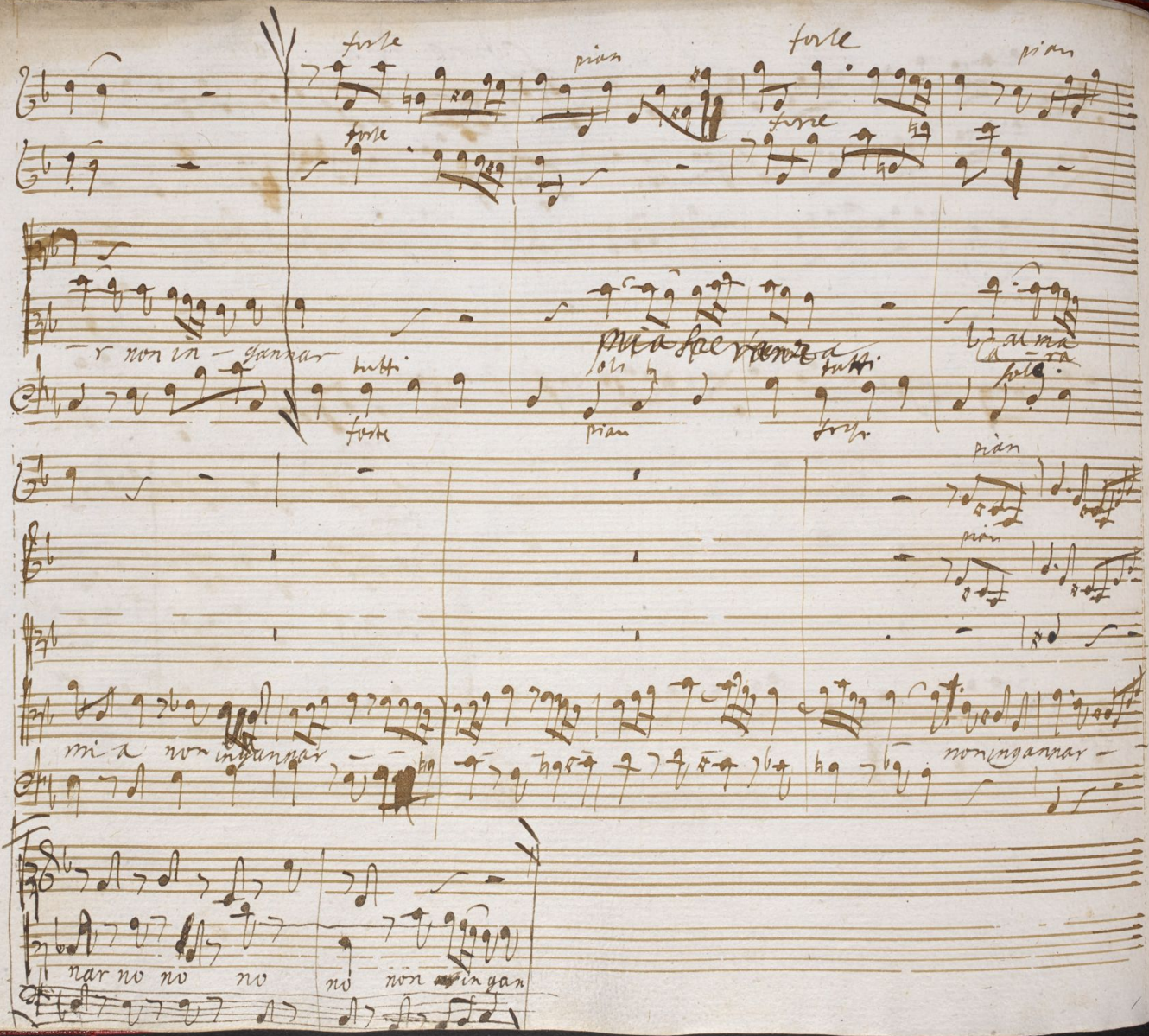
con l'oggetto che fa il tuo amor — havrai nel petto — dolce l'ardor — con l'oggetto che fa il tuo amor

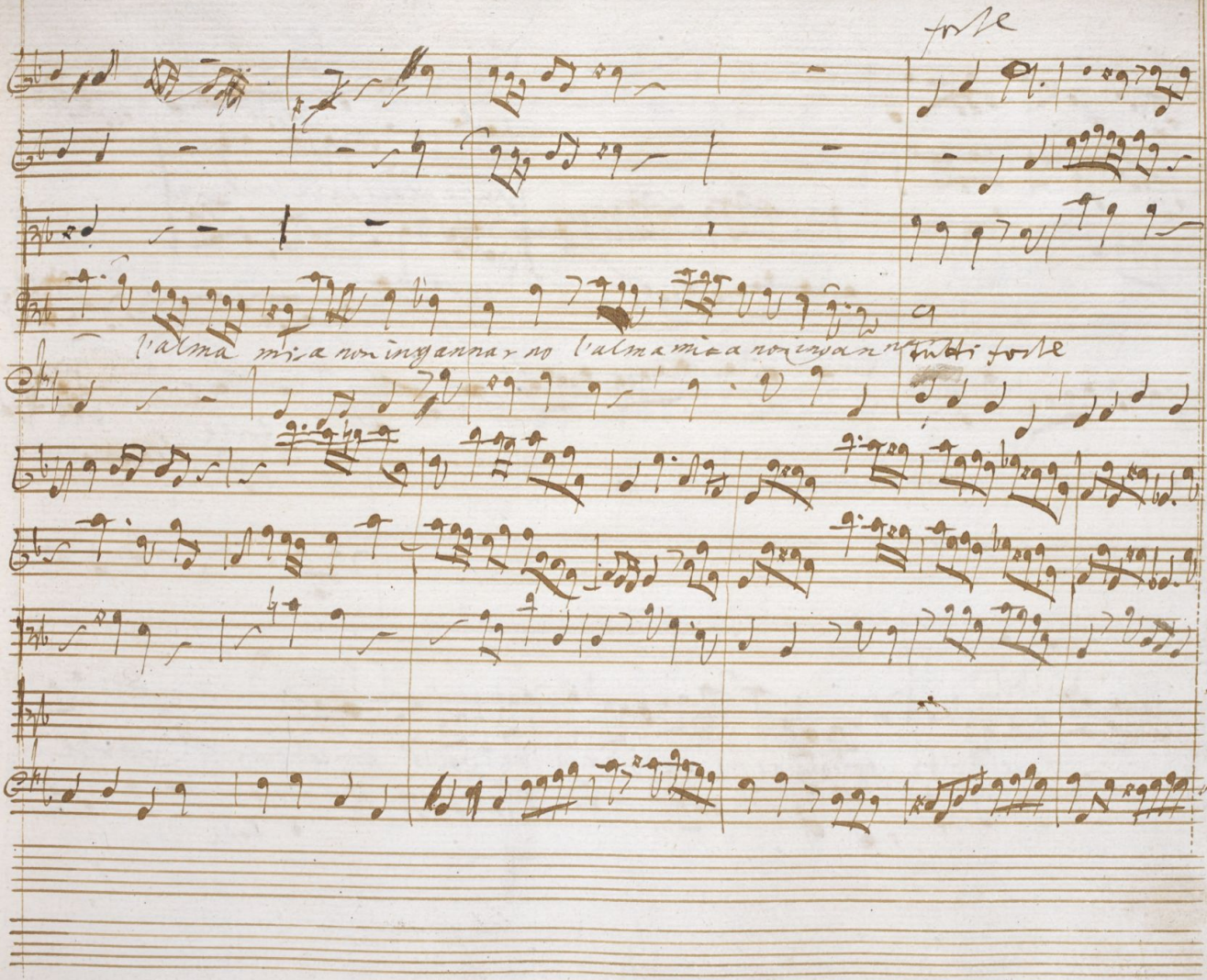
— havrai nel petto — dolce l'ardor — havrai nel petto — dolce l'ardor — dolce l'ardor — Da Capo — Dal Segno

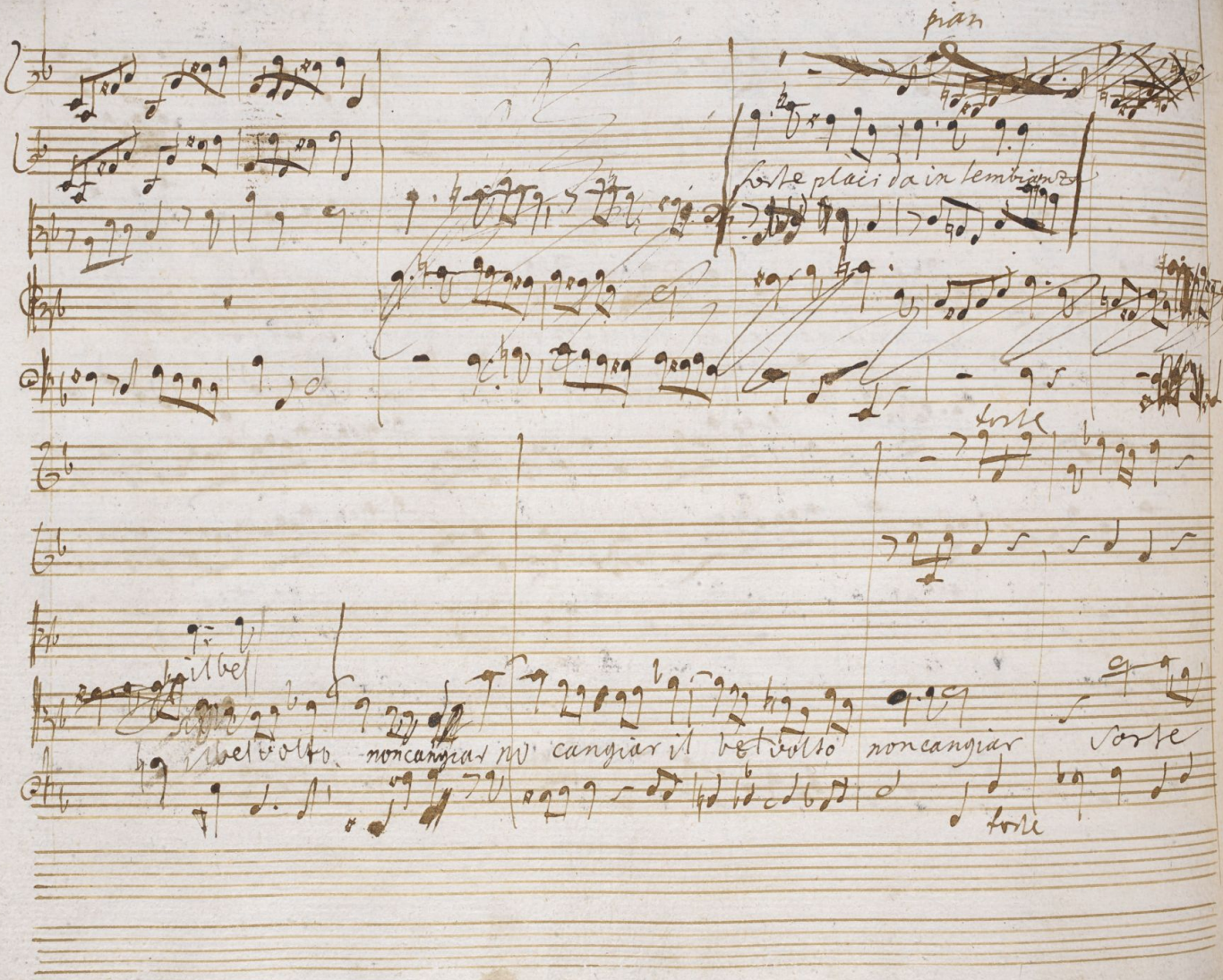
Scena 13.


L'ultima del gioir meta gradita tu mi porgi o fortuna, oggi ch
Sono per rendermi beato unirà amor un divin volto e amato
Staccato
tutti
Staccato
tutti


Come il 2 Violini.
23
20
Violin
Solie
pian.
pian
pian
pian
ghiera mia speranza
balma mia non ingan
mmgr


forte
piano
forte
piano
tutti
forte
piano
tutti
piano
piano
piano


forte
l'alma mia non inganna no l'alma mia non inganna tutti forte


piano
forte
forte
forte

pian

piu

placida insembianza il bel volto non cangiar + il bel volto non cangiar forte placida in sem

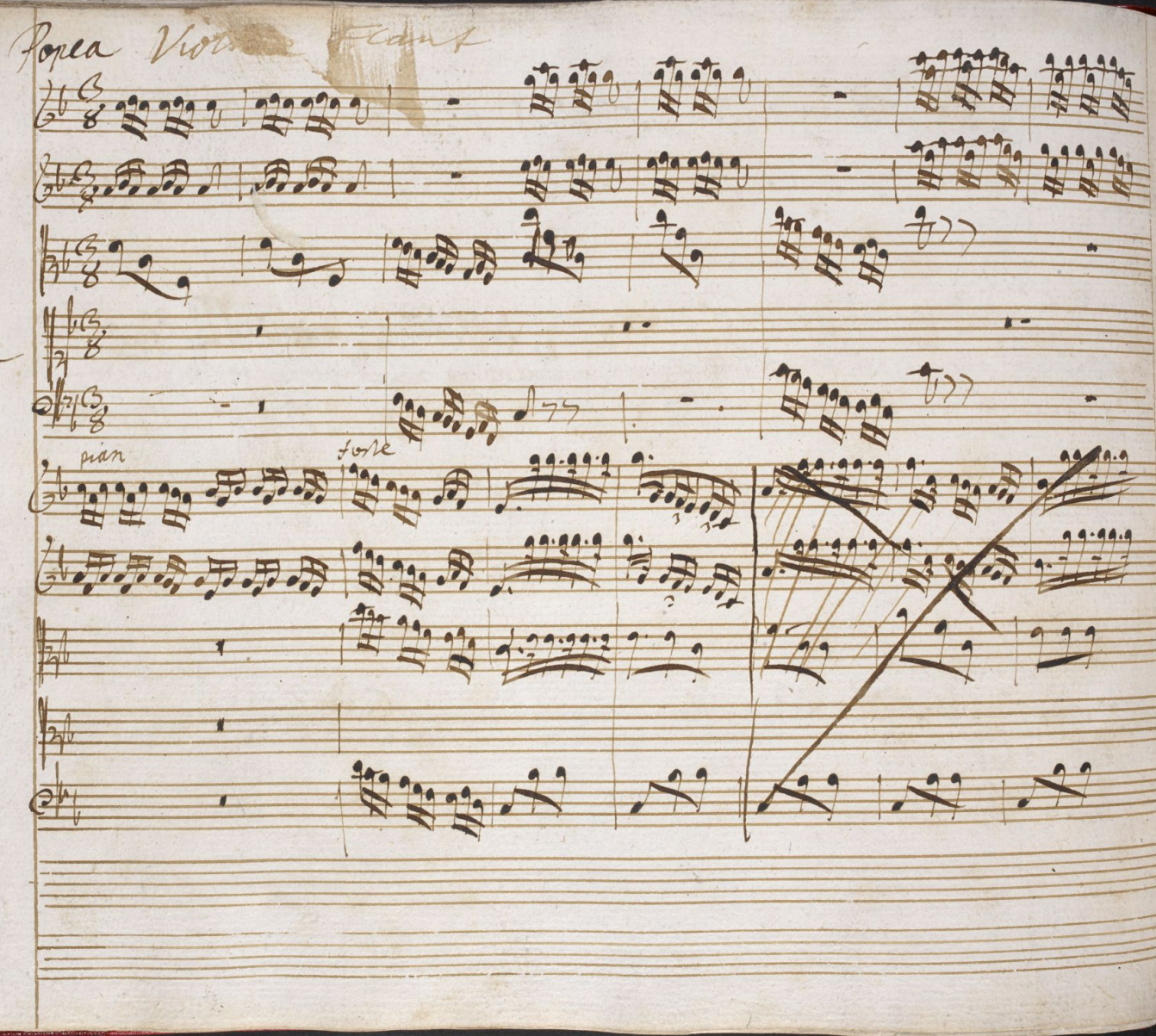
Da

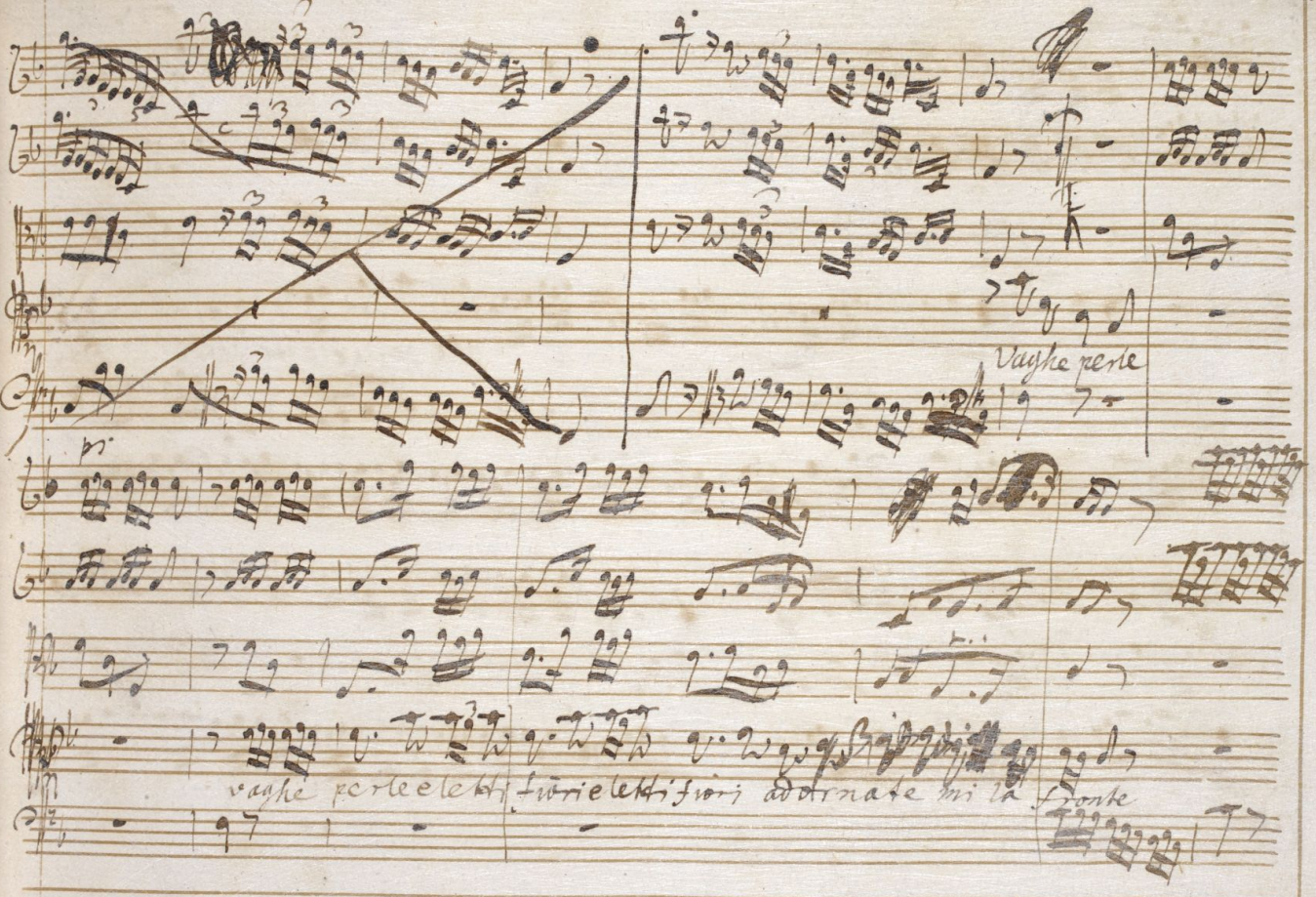
bianza il bel volto non cangiar

Scena 14

Danza di Popea

Popea atto specchio.


Popea
Popea
pian
forte


Vaghe perle
vaghe perle e lucenti fiori adornate mi la fronte

-ghe perfecti fiori

pian

pian

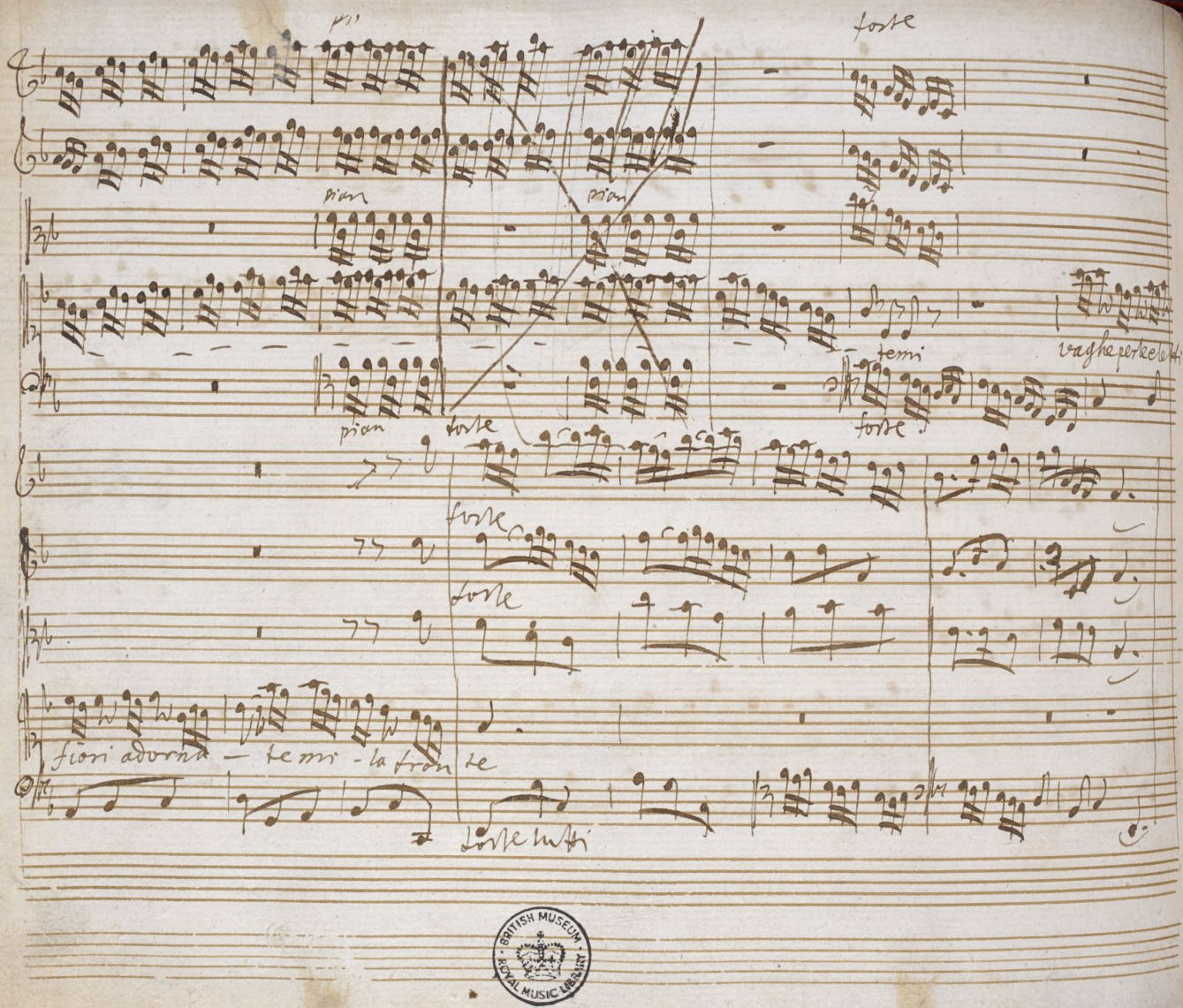
na = = = = temi la fronte a dorna — — — — — — temi la fro

pian

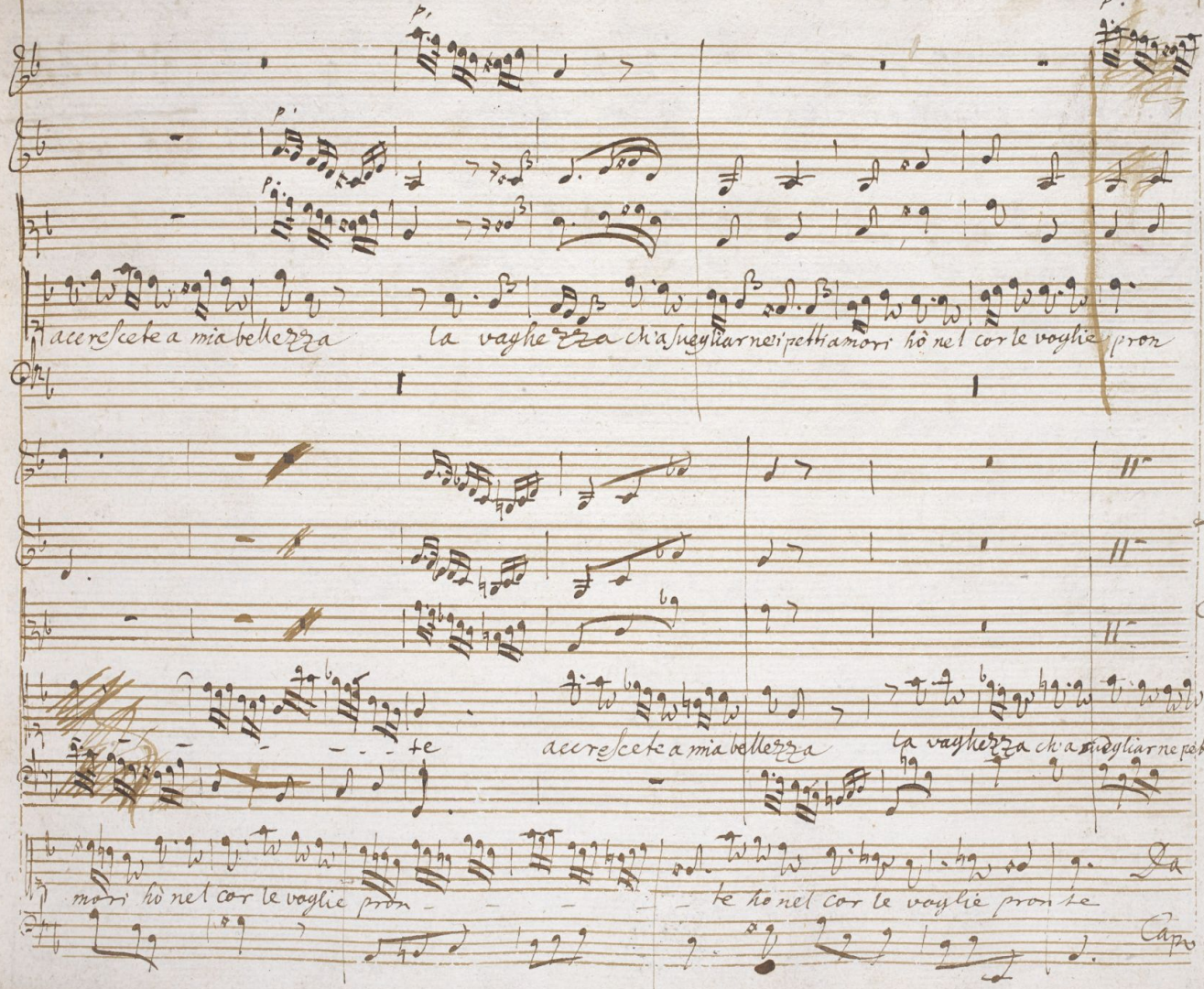
adornatemi vaghe perle elette fiori adornatemi la fronte adorna

te

forte tutti



BRITISH MUSEUM
ROYAL MUSIC LIBRARY


p.
p.
p.
p.
accresceta a mia bellezza
la vaghezza ch'a sueglia ne i petti amori
hò nel cor le voglie pron
II.
Da
Capo
te
accresceta a mia bellezza
la vaghezza ch'a sueglia ne i petti a
mori hò nel cor le voglie pron
te hò nel cor le voglie pron te
Da
Capo

d'essi ciascuno il [illegible]

Alor, Claudio, Nerone, la lor fiamma han scoperto, [illegible] di lor

Sandor lu

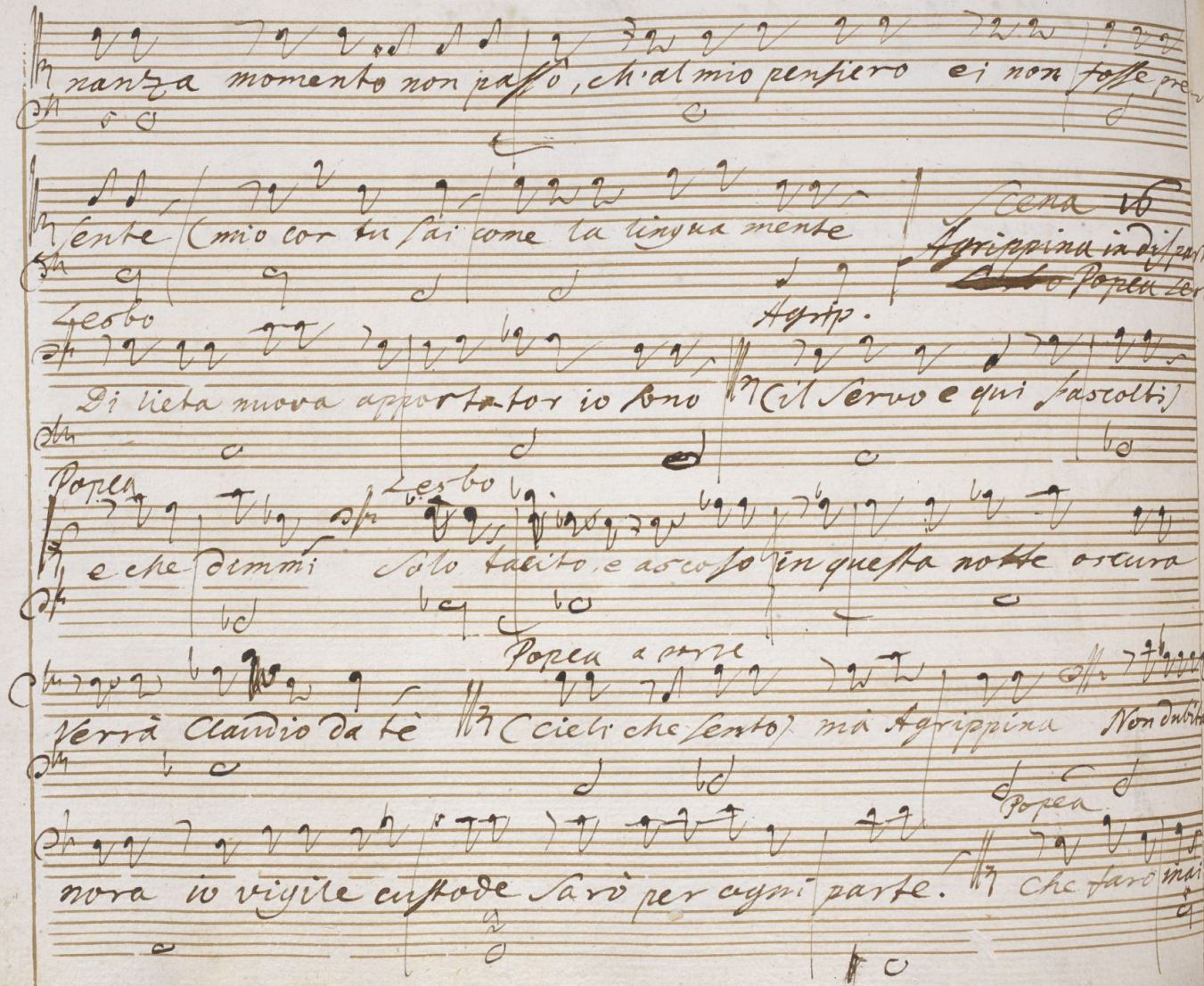
Finyo ne sanno ancor s'io dica il vero, ò finga.

BRITISH MUSIC LIBRARY

Scena 15 Lesbo Popea.

Popea a parte

Signora o mia Signora. (Questi è 'l servo di Claudio non li lasci
lasein d'amor gl'inganni e l'arte) O fido servo, o quanto mi consola il tuo
derti, e guai, di Claudio nuove liete m'apporti! La del mar ne perigli
pin ch'il perder le stesso la tua memoria afflitto lo rendea, invocava in a-
Popea
into ciascuno i Numi suoi, e gli Popea. (O caro Lesbo, esprimer
abbastanza non posso il rio dolore che al cor dono si dura lonta-


ranza momento non passo, ch'al mio pensiero ei non fosse pre-
sente (mio cor tu sai come la lingua mente
Agrippina in disparte
Popea sola
Agrip.
Di lieta nuova apportator io vono (il servo e qui ascolti)
e che dimmi Solo tacito, e ascoso in questa notte oscura
Popea a parte
verrà Claudio da te (cielo che sento) ma Agrippina Non dubitar
nora io vigile custode sarò per ogni parte. (che fare mai.

Gesbo

Già l'ora s'avvicina dalla reggia non lungi egli m'attende ripposa un

Popea

~~un~~ cor che adora d'un sol momento la tardanza rende. Venga Claudio

mà sappia ch'il mio cor le ben suo nella sua purità sempre è costante

raccolgo qual sovran non quale amante Gesbo

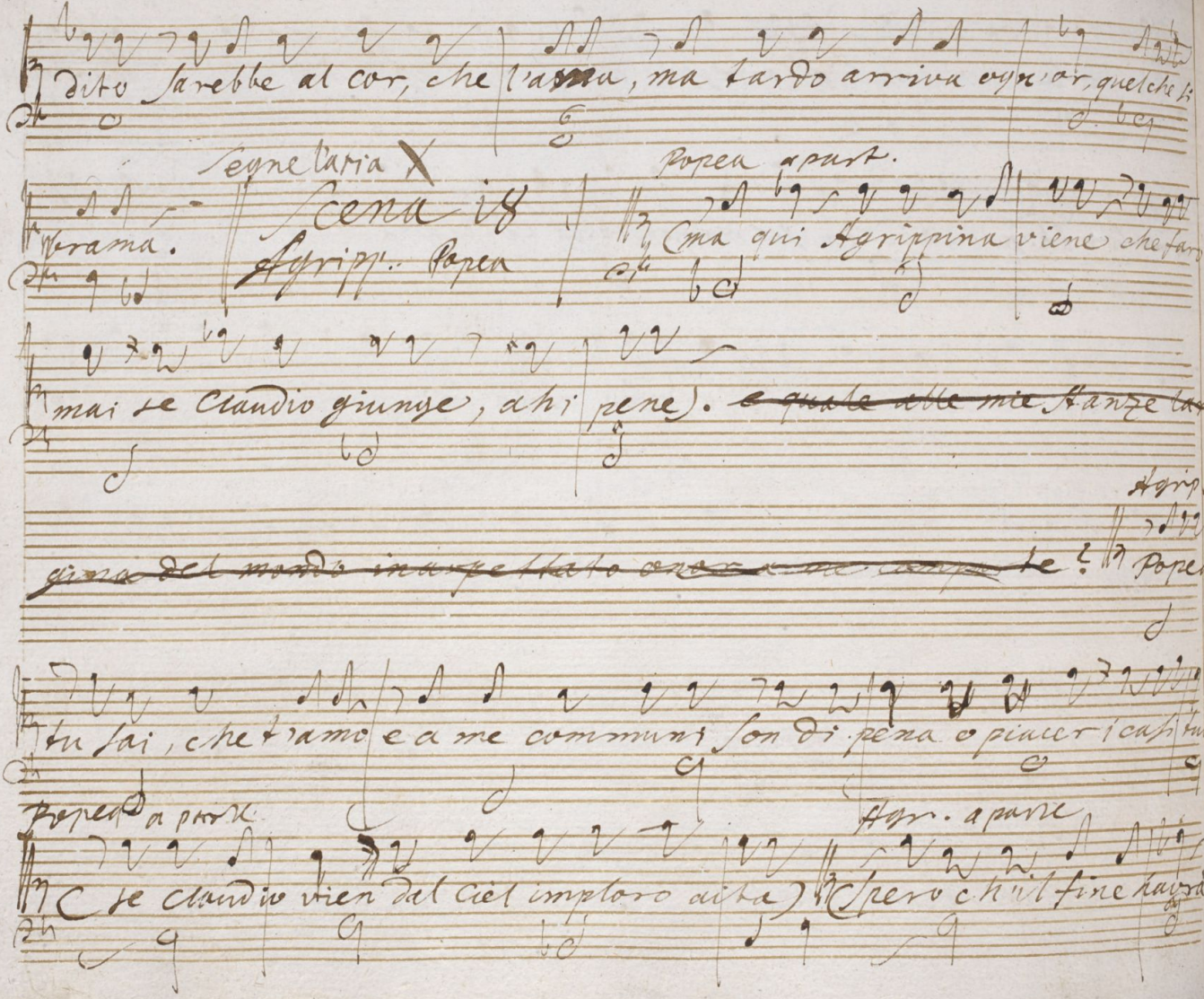
~~raccolgo come di un~~ ~~come amante~~. Io tanto non ricerco, io

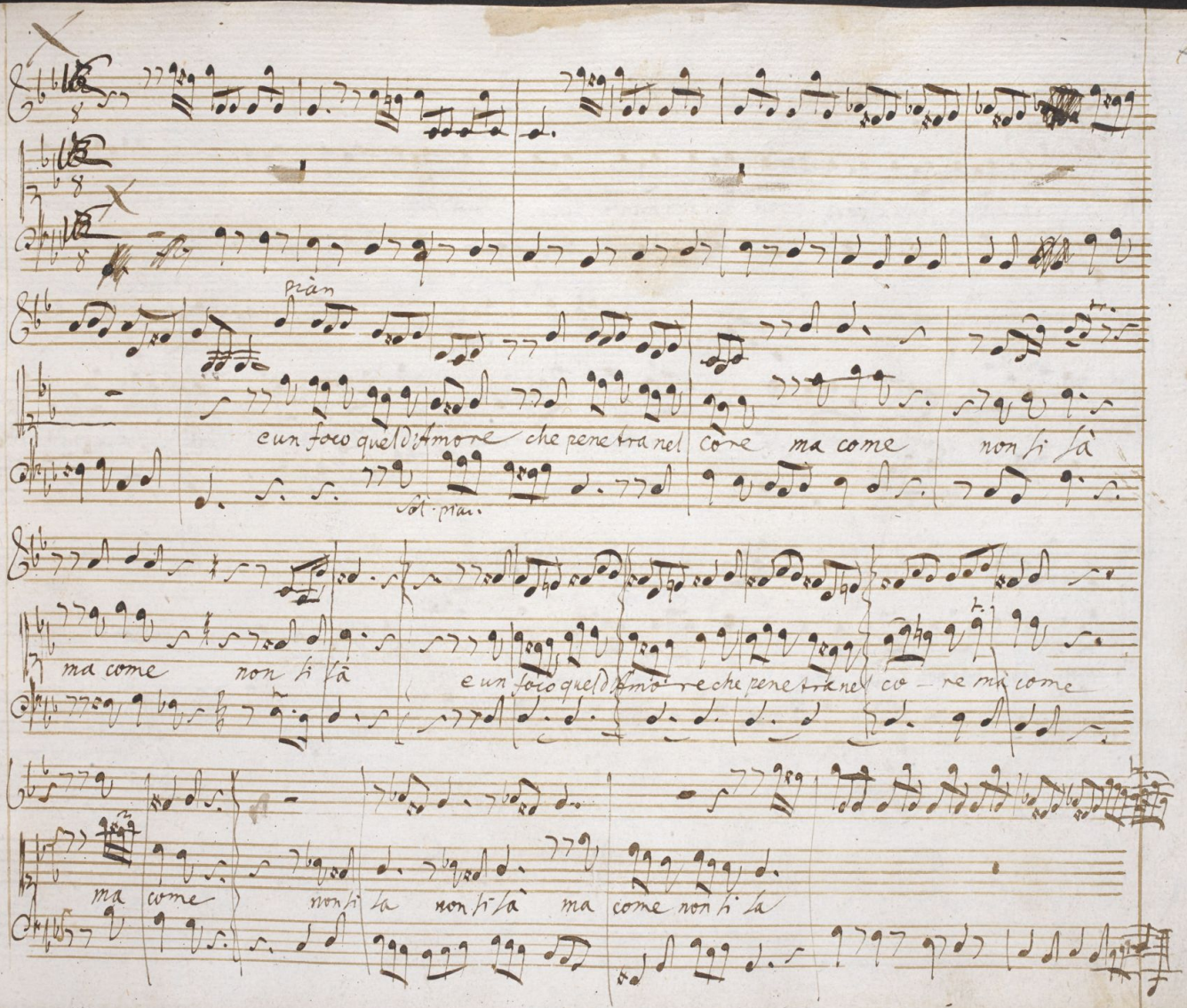
Ogn. a parte

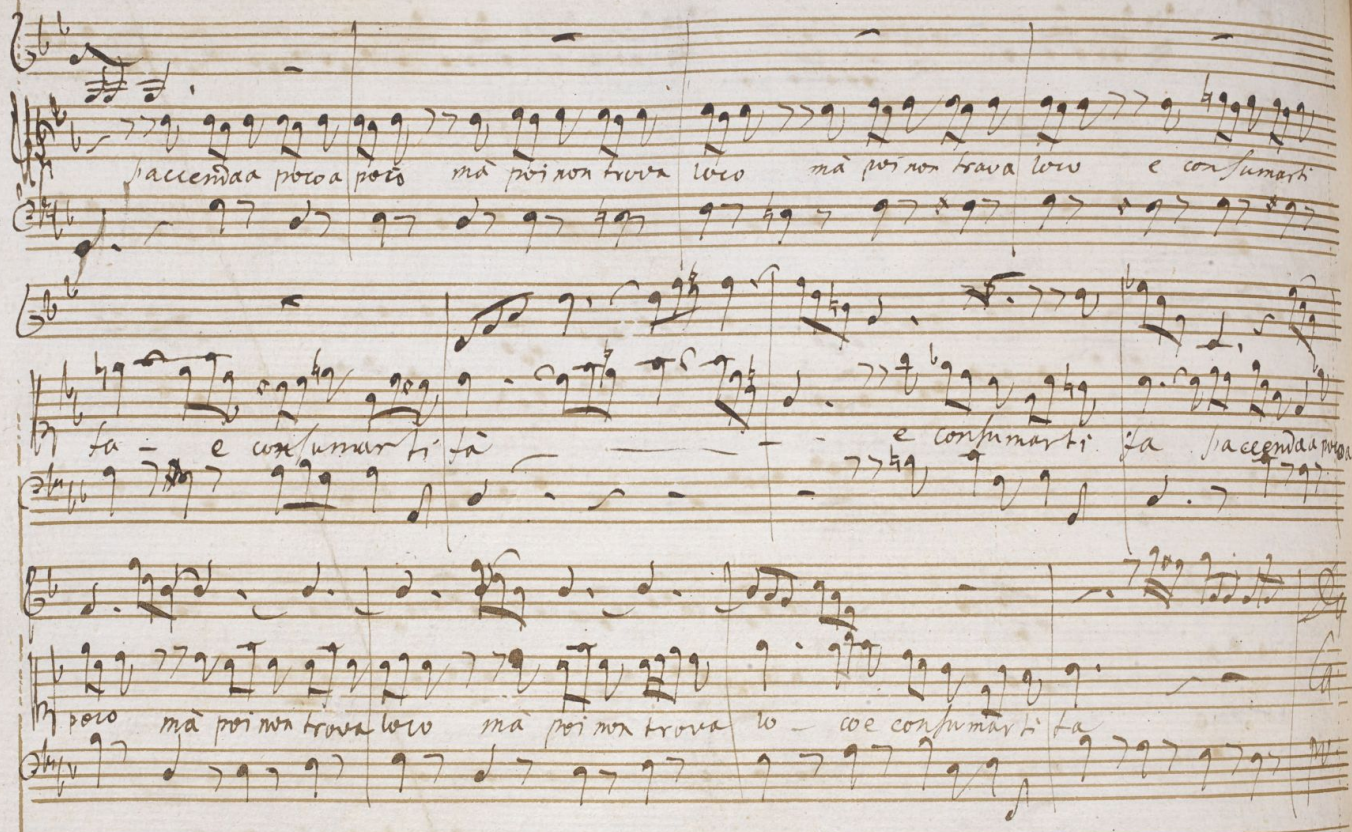
parto, Addio. (il destino secondi il desir mio) Scena 15

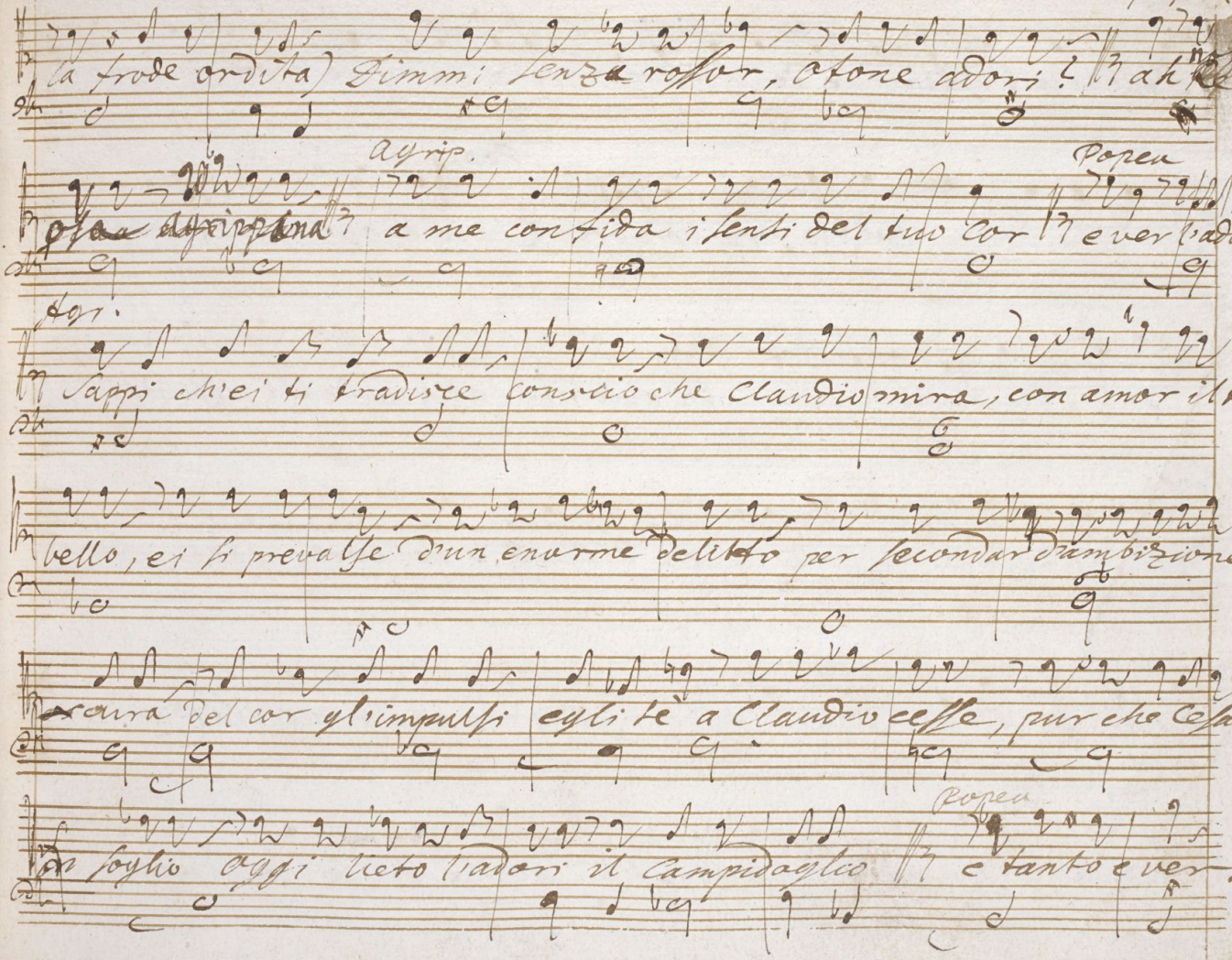
Popea

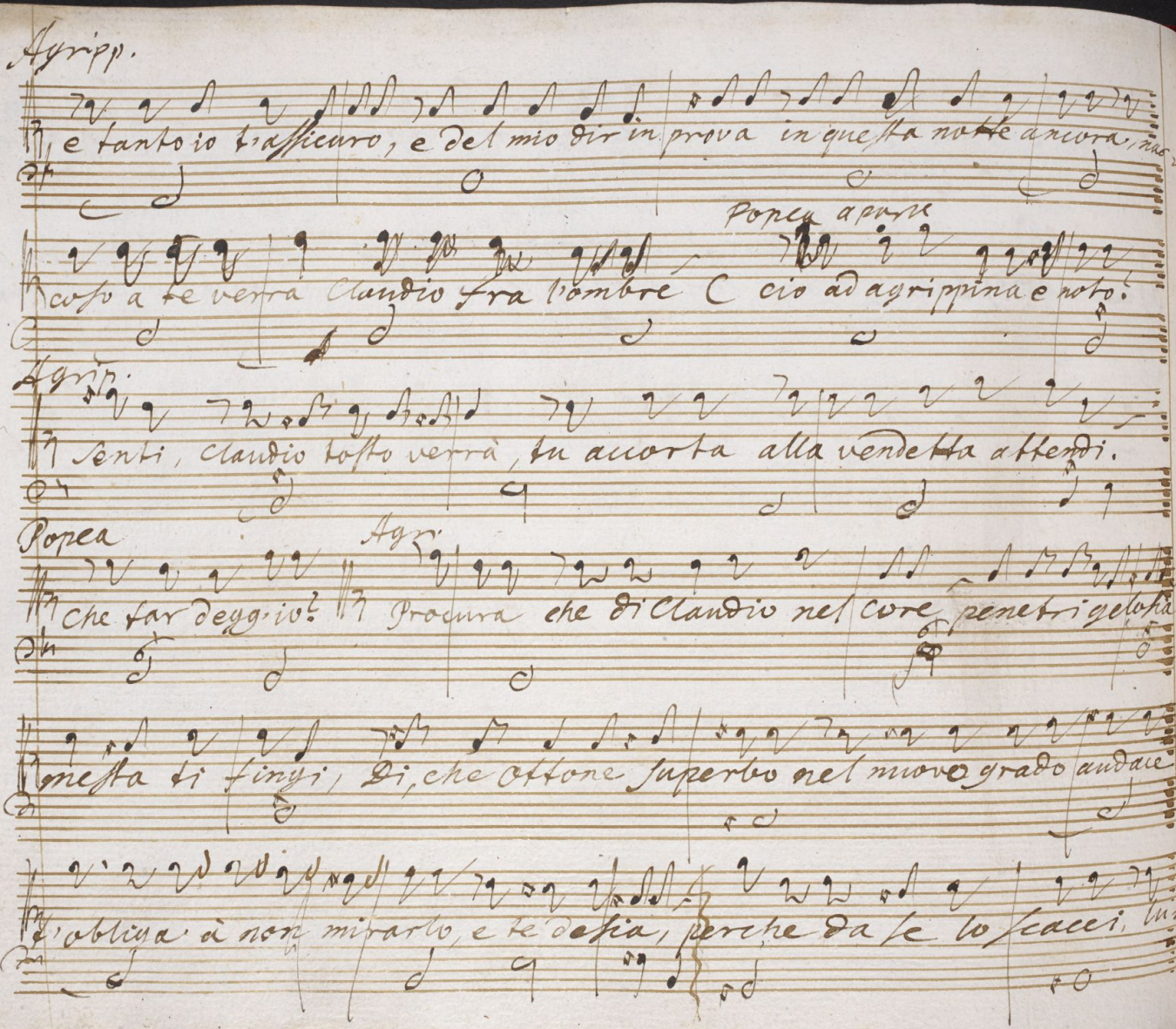
Perche in vece di Claudio il caro Otton non viene, ei pingra

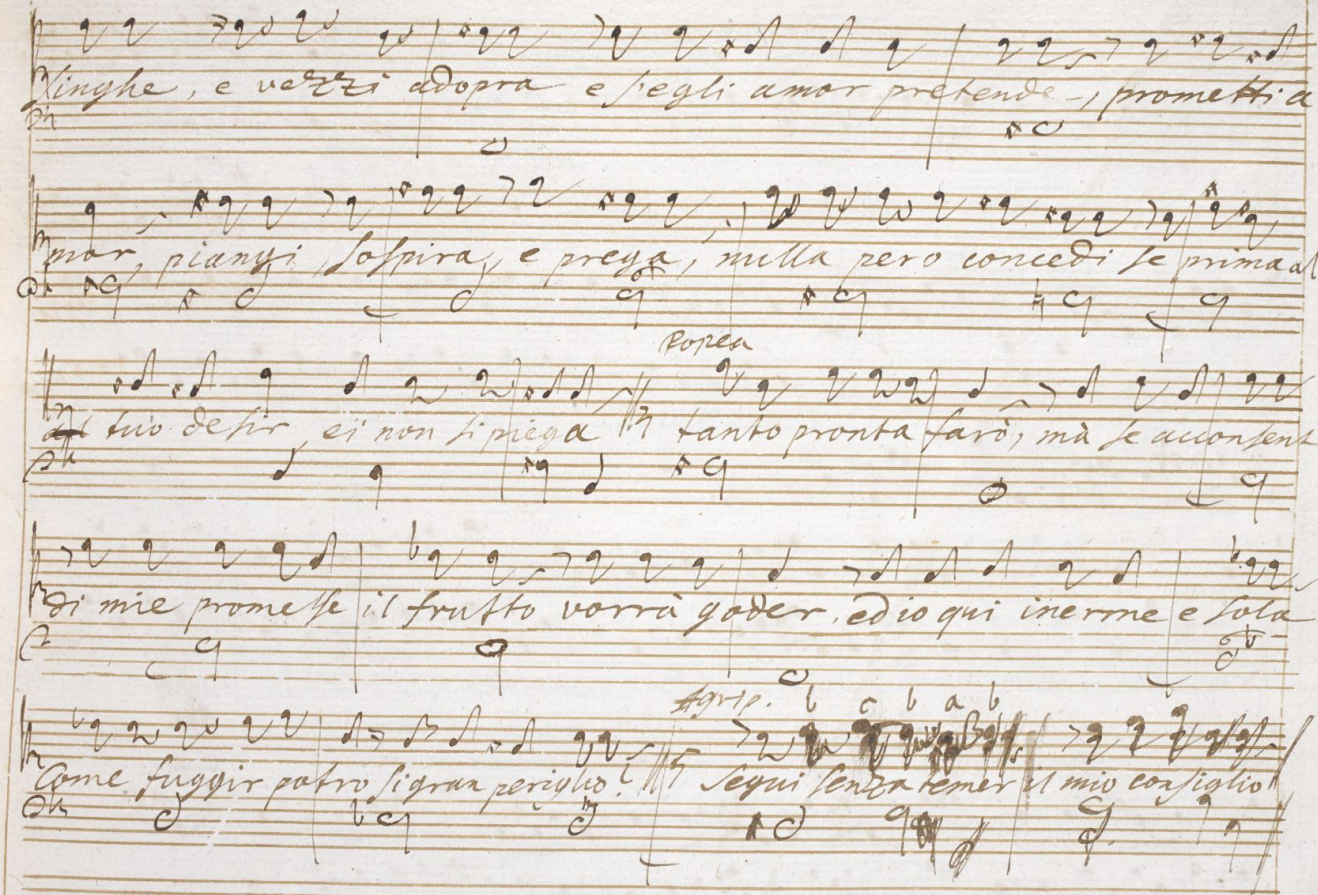

Segretaria X
Scena 18
Agripp. Popea
Popea a part.
Agrip.
Popea
Popea a part.
Agr. a parte


pian
e un foco quel dimore che penetra nel core ma come non si sà
sol. pian.
ma come non si sà
e un foco quel dimo re che penetra nel co re ma come
ma come non si sa non si sà ma come non si sa


faccenda a poco a poco mà poi non trova loco mà poi non trova loco e consumarti
ta e consumarti ta e consumarti ta faccenda a poco
poco mà poi non trova loco mà poi non trova lo coe consumarti ta


la frode ordita) Dimmi senza rossor, otone adori?
Agrip.
Popea
Agrippina a me confida i senti del tuo cor
Ottone
Sappi ch'ei ti tradisce consscio che Claudio mira, con amor il tuo
vello, ei si prevalse d'un enorme delitto per secondar d'ambizione
cura del cor gl'impulsi
egli tè a Claudio
Popea
sul soglio oggi lieto adori il Campidoglio


Agripp.
e tanto io t'assicuro, e del mio dir in prova in questa notte ancora,
Poppea a parte
cosa a te verrà Claudio fra l'ombre Ciò ad agrippina è noto.
Agri.
Senti, Claudio tosto verrà, tu accorta alla vendetta attendi.
Poppea
Che far deggio?
Agri.
Procura che di Claudio nel core penetri gelosa
questa ti fingi, Di, che Ottone superbo nel nuovo grado audace
d'obliga à non mirarlo, e te sfida, perche da le lo scacci, tu


Vinghe, e vezzi adopra e s'egli amor pretende, promettia-
mor, piangi, sospira, e prega, nulla però concedi se prima al
Poppea
tuo desir ei non si piega a tanto pronta farò, mà se acconsente
di mie promesse il frutto vorrà goder, ed io qui inerme e sola
Ottone
come fuggir potrò sì gran pericolo! Segui senza temer il mio consiglio

Violin uniss tutti ma piano

forte

Houn non so che nel cor ch'in vece di dolor ch'in vece di dolor gioia mi chiede

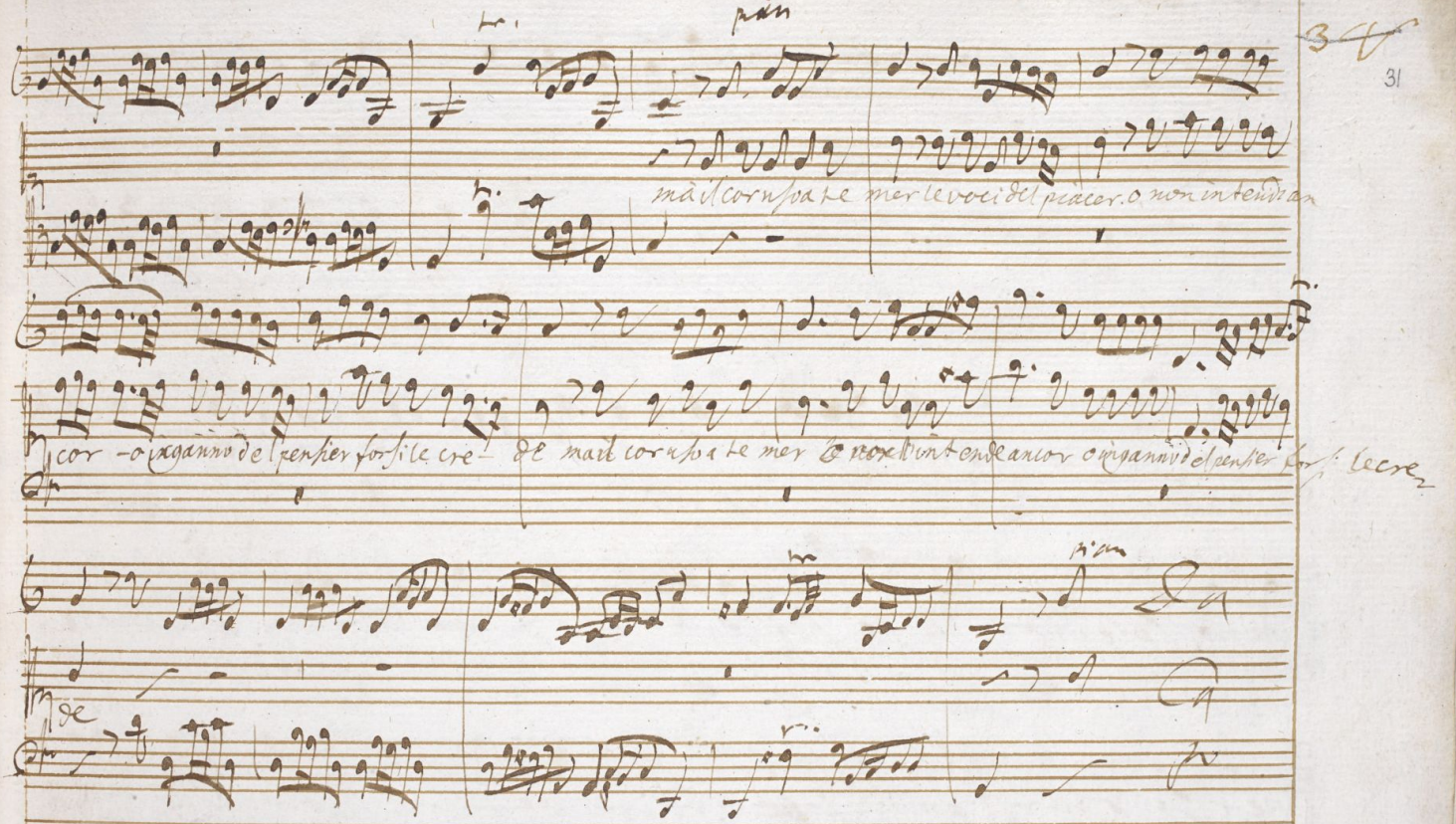
Houn non so che nel cor ch'in vece di dolor ch'in vece di dolor gioia mi chiede

de houn non so che nel cor houn non so che – nel cor ch'in vece di dolor gioia mi chiede in vece di do

forte

lor houn non so che nel cor houn non so che nel cor houn non so che – nel cor ch'in vece di dolor gioia mi chiede

BRITISH MUSEUM · ROYAL MUSIC LIBRARY


pian
mà l'corrusa te mer le voci del piacer. o non intendan
cor - o organino de l'penser forsi le cre - de mà l'corrusa te mer & non intendan cor o organino de l'penser forsi le cre
pian
de

Scena 14. Popea

Cieli, quai strani casi conturbano la mente, otone otone ohime

non le promesse ei giuramenti? così il cor inganna chi che dice

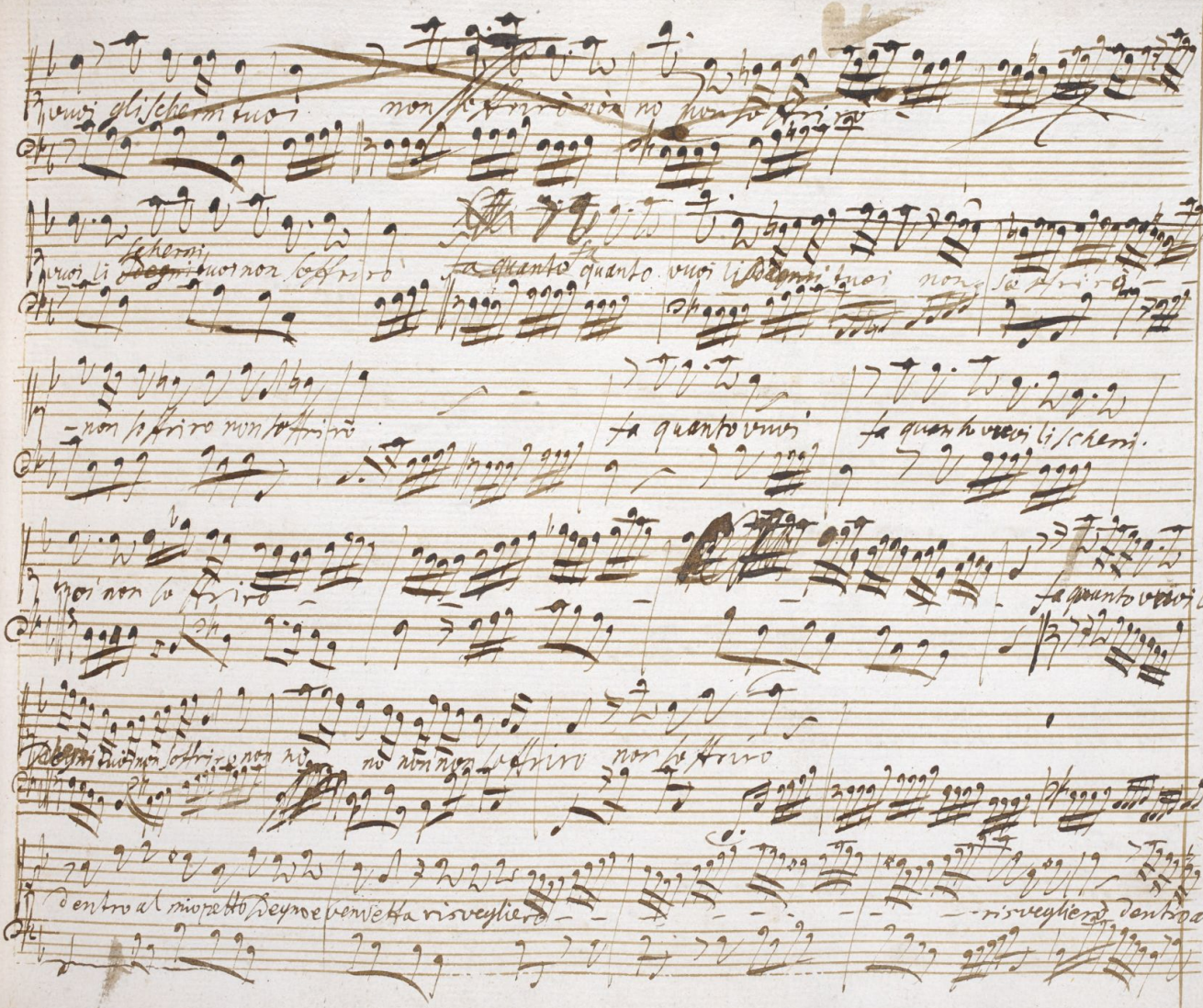
finte per te soffrir godea le pene del amar, così tradisci per un

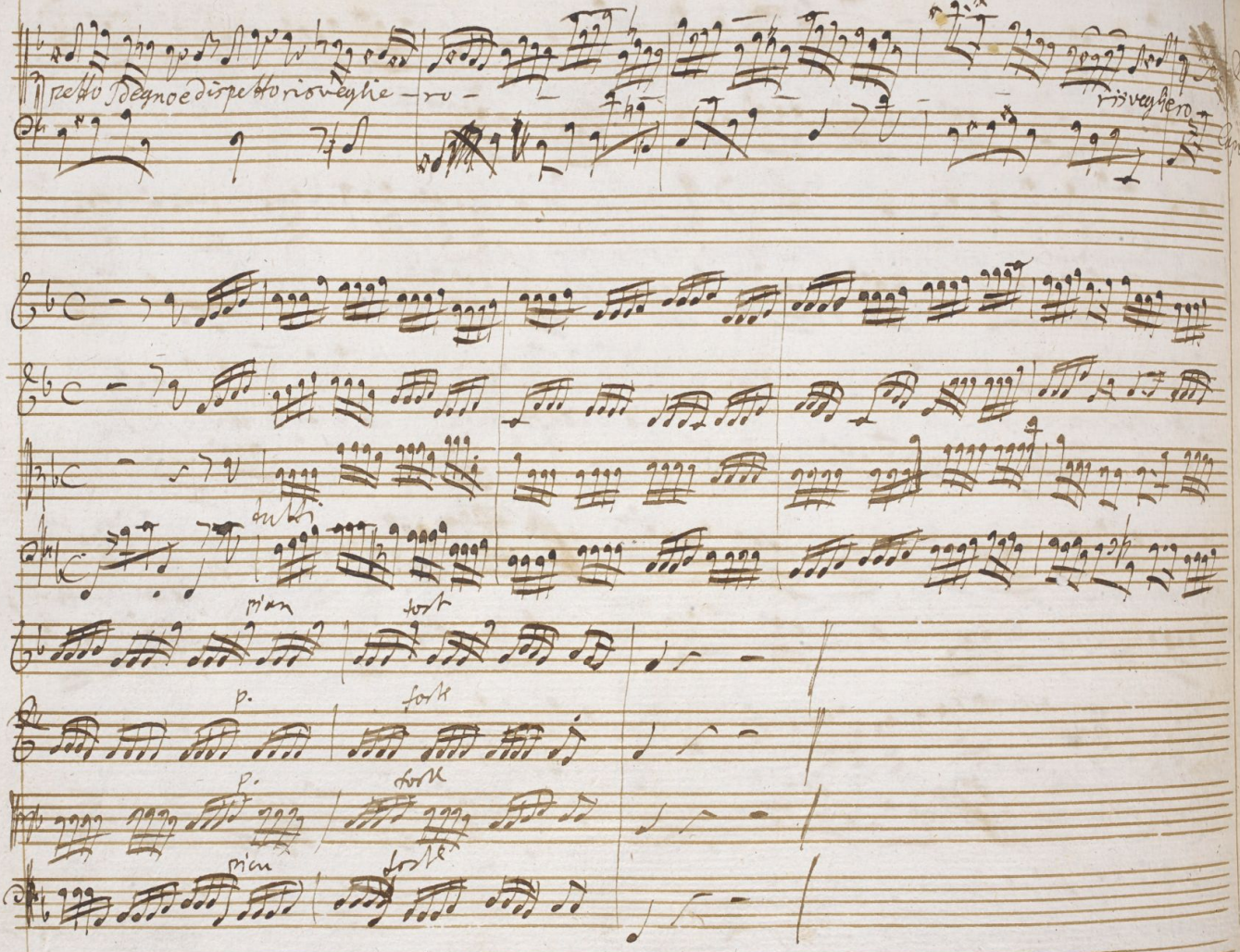
vano splendor la fè sincera che a me dovevi e audace

per poter far l'ambizioso ardire offrirmi in olocausto al tuo

brè!

fa quarto


non scriverò non scriverò
fa quanto vuoi li tuoi
non scriverò
fa quanto vuoi
non scriverò non scriverò
fa quanto vuoi li tuoi
non scriverò non scriverò
non scriverò non scriverò
risveglierò dentro al mio


petto Regno e dispetto rio veglie
risveglierò
piano
forte
p.
forte
p.
forte
piano
forte

Scena 20 Lesbo Claudio Ropea

Lesbo

Non veggo alcun, Signora Claudio e qui, non temer, vieni sicuro

tutto e in muto silenzio ne men dell'aura il susurar qui s'ode

a tuoi piacer Argo sarò custode.

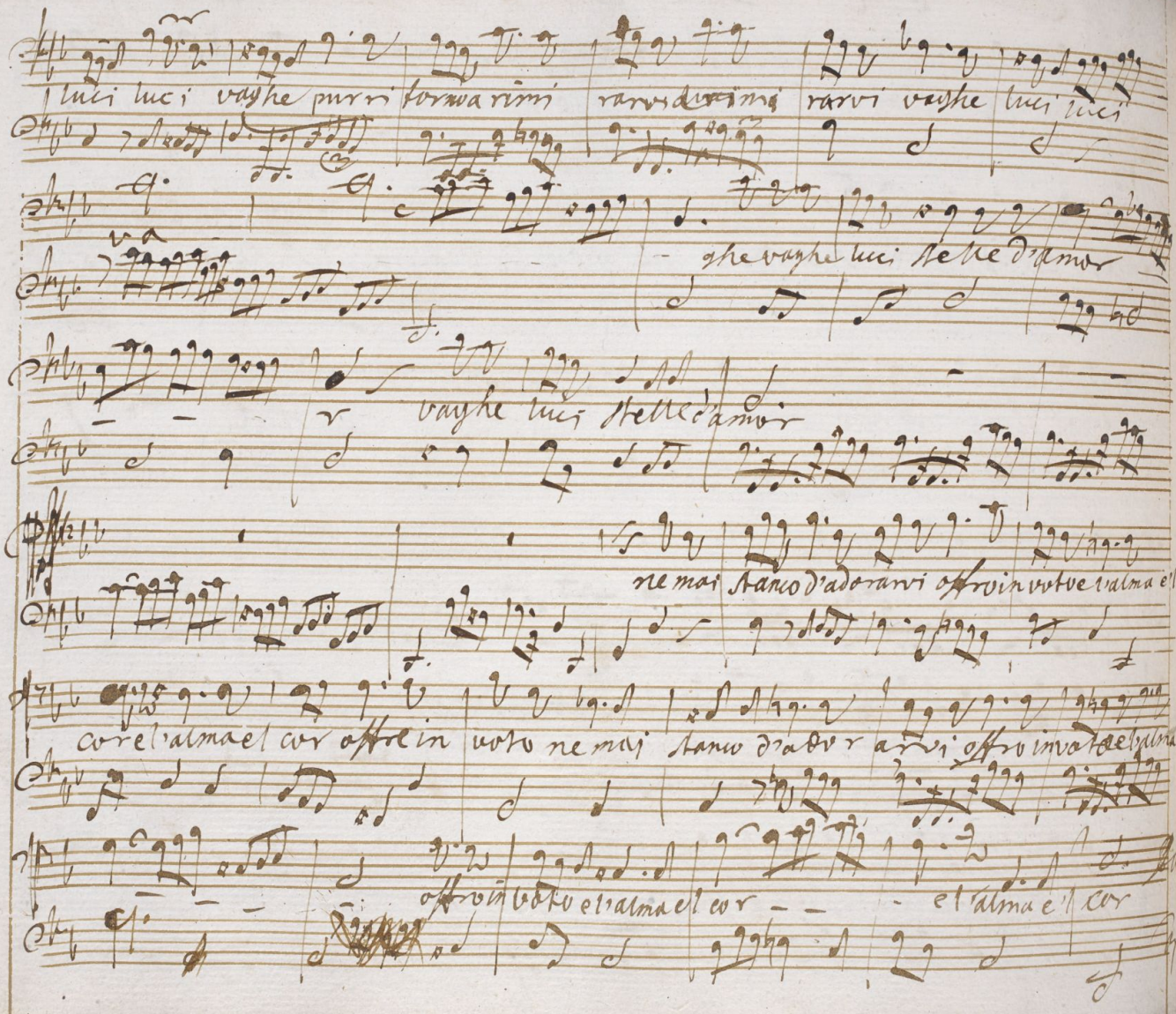
Scena 21.

Claudio Lesbo Ropea

Stand fo

Pur ritorno a rimirarvi vaghe luci Stelle d'Amor

Pur ritorno a rimirarvi vaghe luci Stelle d'Amor pur ritorno a rimirarvi vaghe


luci luci vaghe pur
torna rimi
rarvi divina
rarvi vaghe luci luci
ghe vaghe luci stelle d'amor
vaghe luci stelle d'amor
ne mai stanco d'adorarvi offrir in voto e l'alma e'l
cor e l'alma e'l cor offre in voto ne mai stanco d'adorarvi offrir in voto e l'alma e'l
offrir in voto e l'alma e'l cor
e l'alma e'l cor

Ma, oh Ciel nesta e confusa a me nulla rispondi! Cinal penser ti conturba?

Dell'amor mio già vedi le prove più sincere; deh la doglia del cor perche nascondi!

Parla o Cara rispondi. Dal mio interno martir già che tu vuoi ch'io

Popea

fingo di piangere

scopra la cagion, sappi, ma oh Dio i singhiozzi del cor misti col pianto

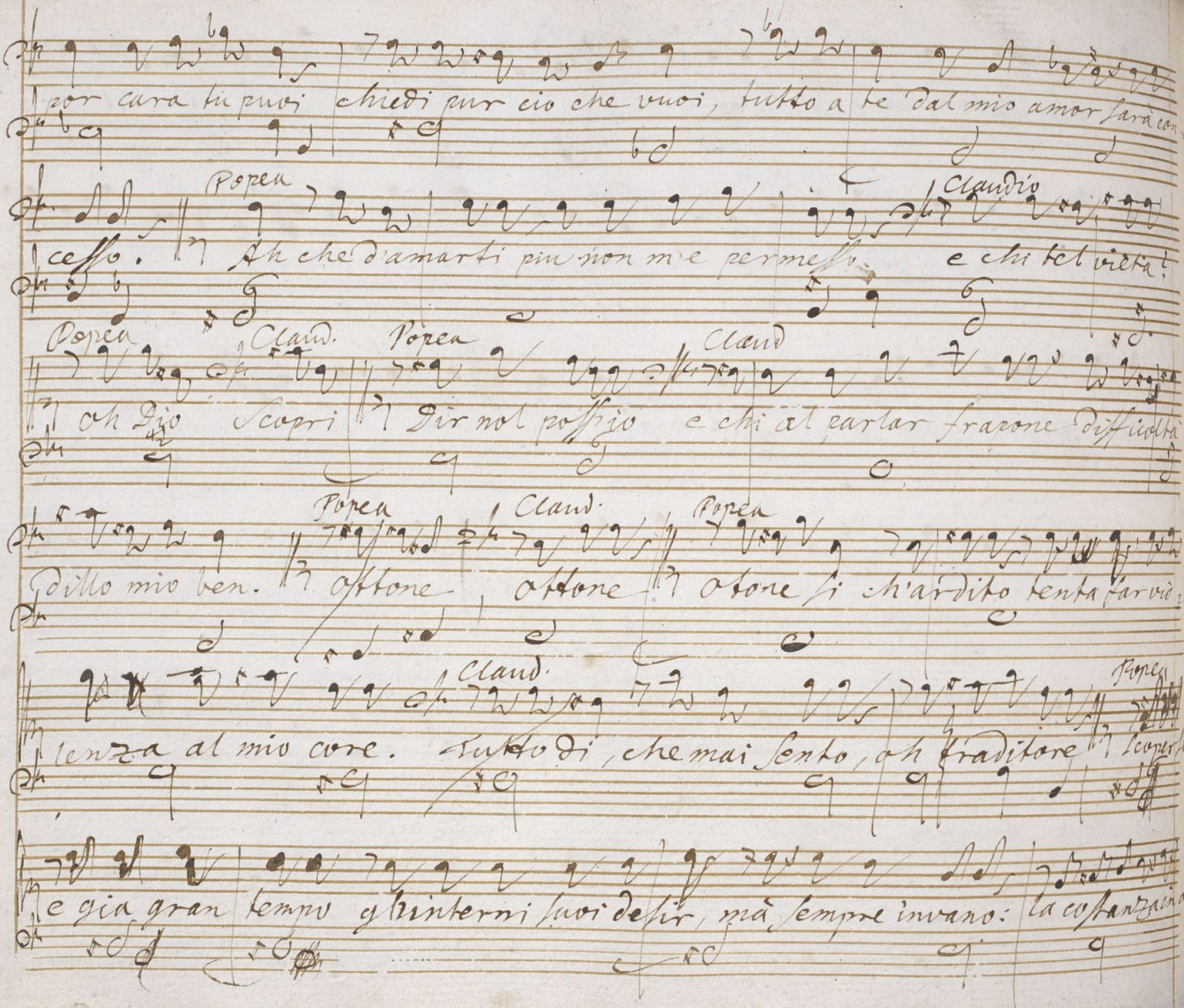
si formi accento sovra il labro amaro

permettono che appena ~~si formi tra le labbra~~ la vendetta mi mer

~~si~~ dalla vendetta imparo

Claud.

~~Io cesi mi parlo~~ Il tuo duol non celar, ciò che dipende dal mio poter di


por cara tu puoi chiedi pur cio che vuoi, tutto a te dal mio amor fara con-
Popea
cesso. Ah che d'amarti piu non m'e permesso e chi tel vieta?
Popea Claud. Popea Claud Popea
oh Dio Scopri Dir nol posso e chi al parlar fracone difficolta
Popea Claud. Popea
Gl'illo mio ben. Ottone Ottone Ottone si ch'ardito tenta farvi
Claud. Popea
lenza al mio core. Tutto di, che mai sento, oh traditore scopersi
e gia gran tempo gl'interni suoi desir, ma sempre invano: la costanza

38

marti, m'obligò a disprezzarlo, e al fin non so ei seppe la cagion del mio ri-

gore. Ora superbo, e altiero vanta ch'al nuovo giorno havrà dal suo sa-

~~Allor~~ il crine adorno temerario comanda, minaccia baldanzoso

Se a tè mio ben rivolgo un guardo solo non è questa cagion d'immer-

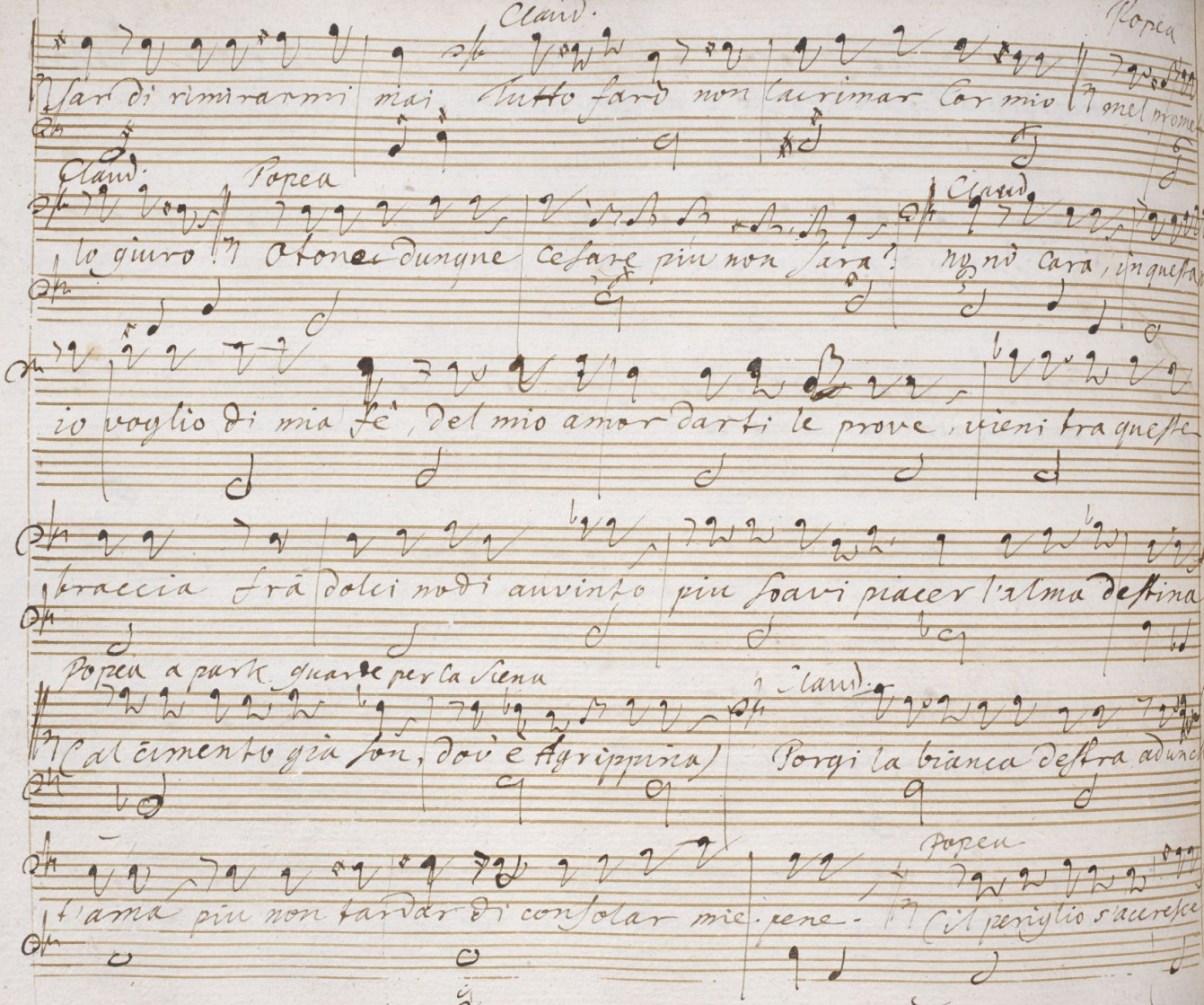
Claudio

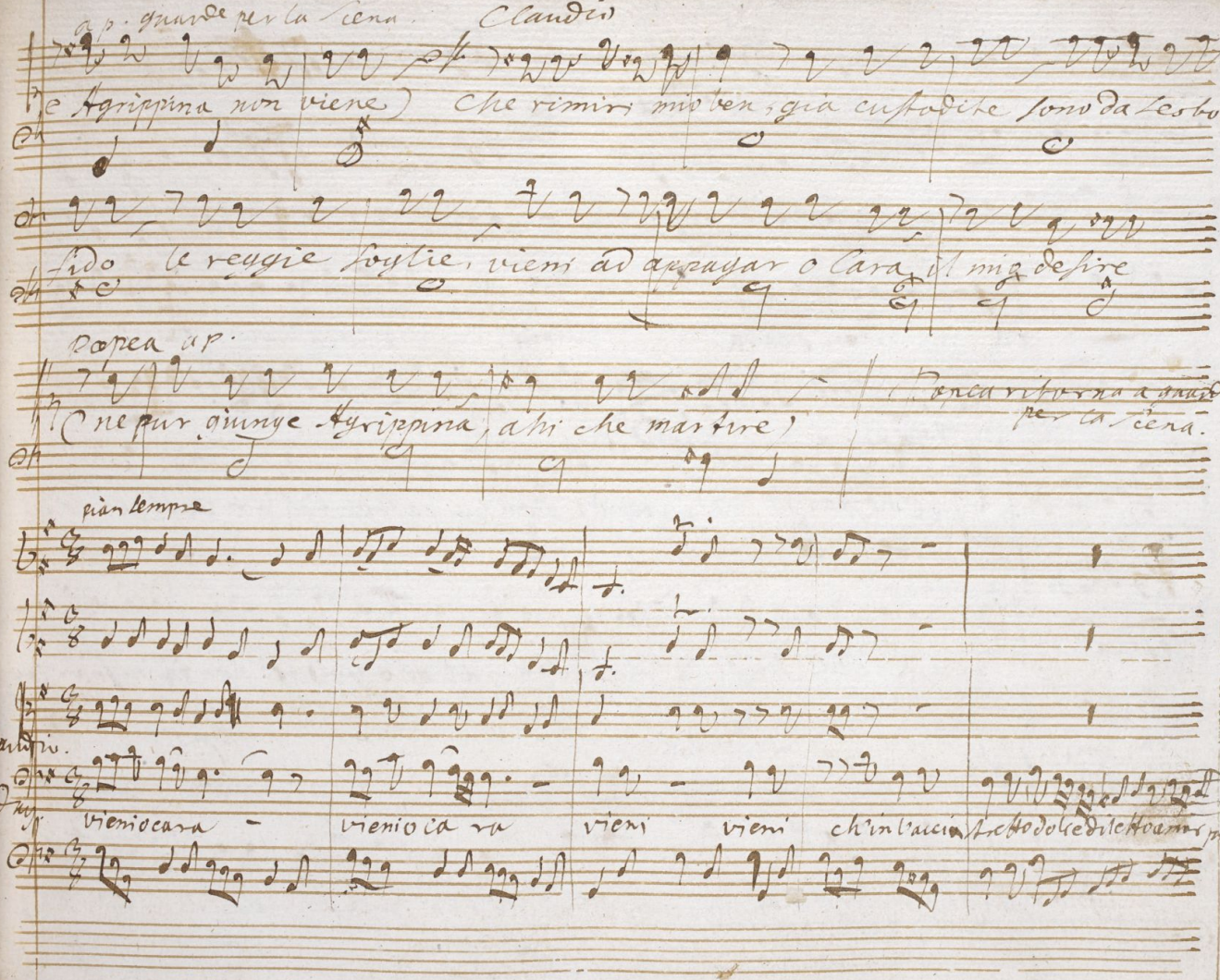
duolo? e tanto altro s'avanza?

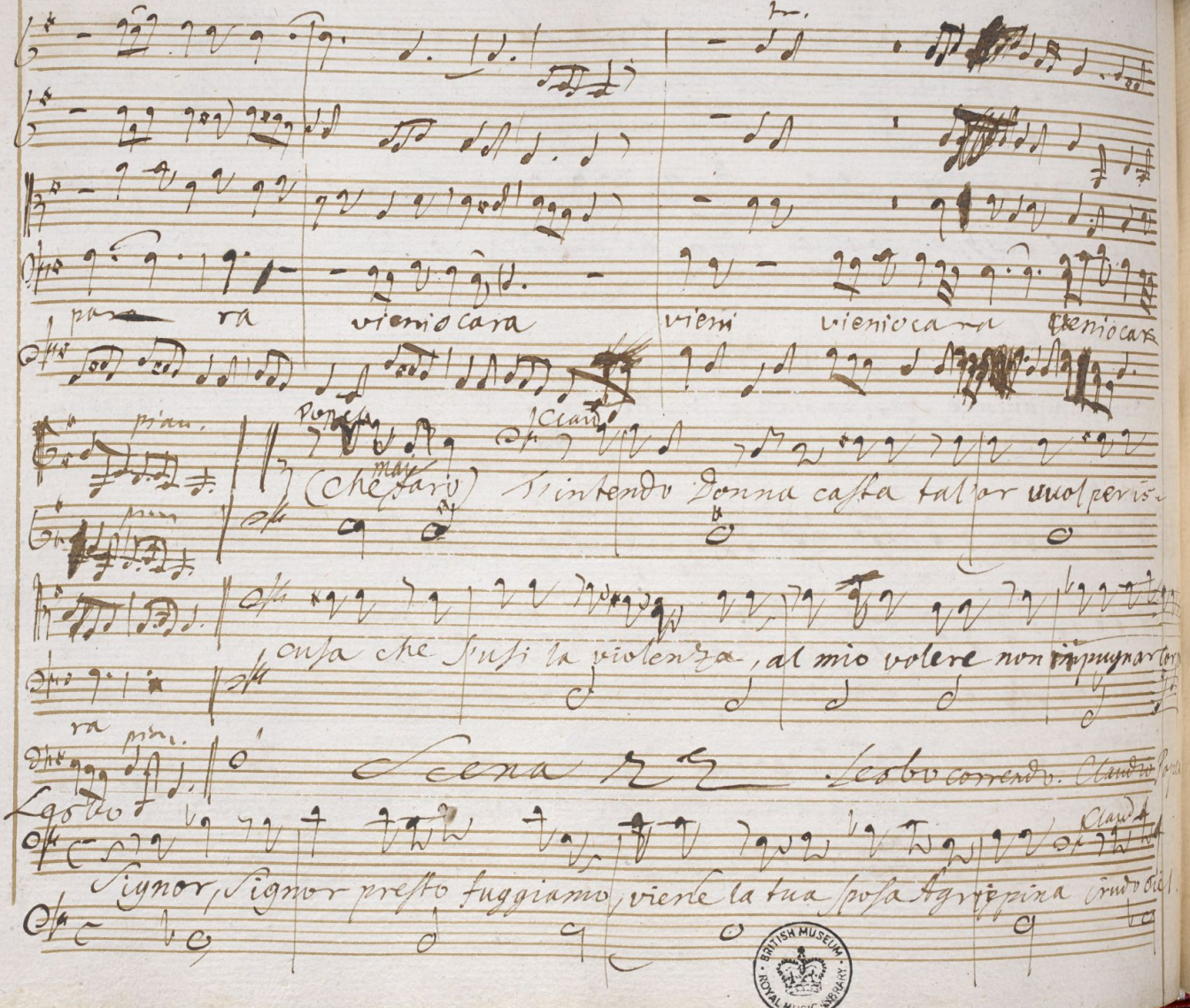
Popea

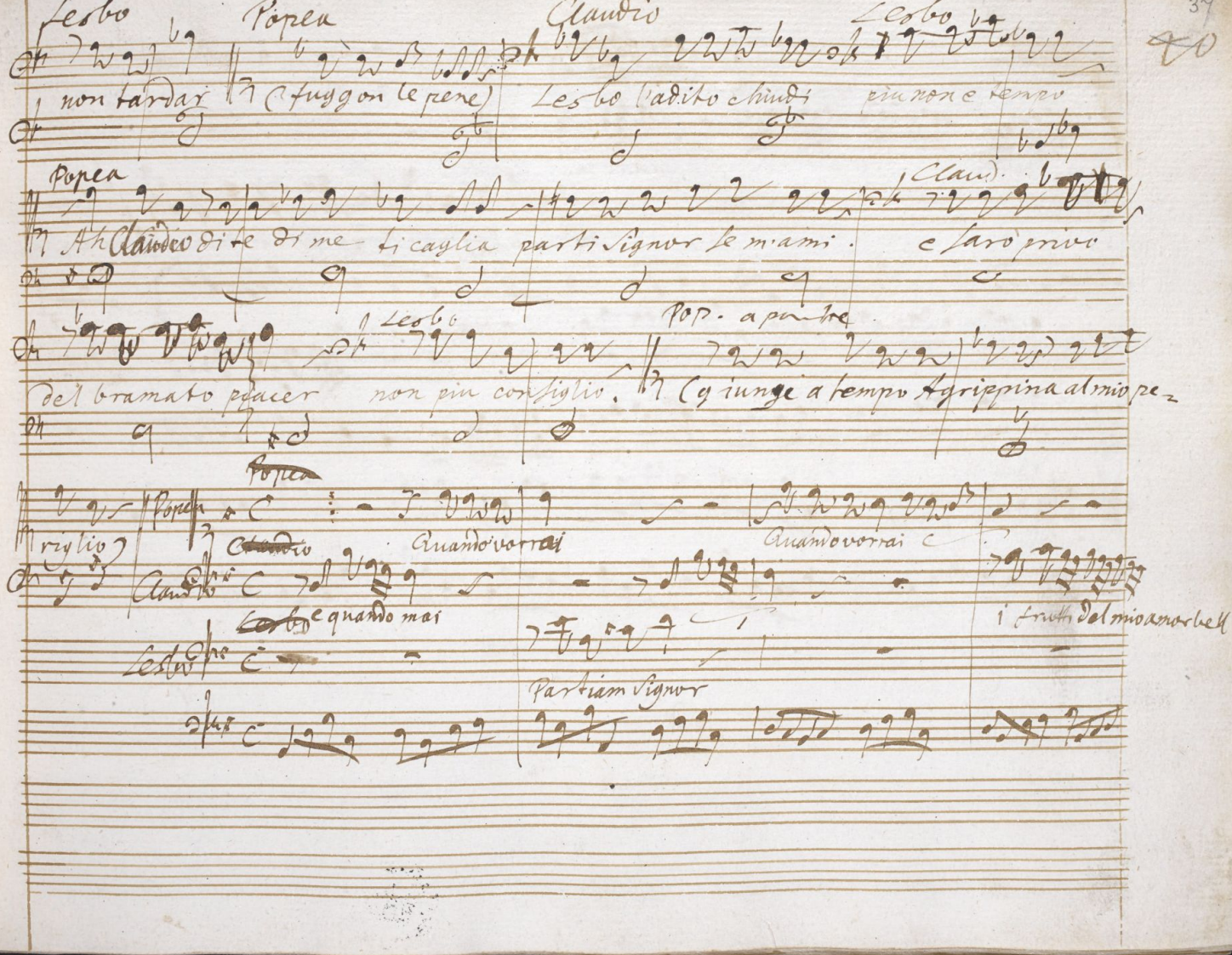
togli Cesare togli a un ardito

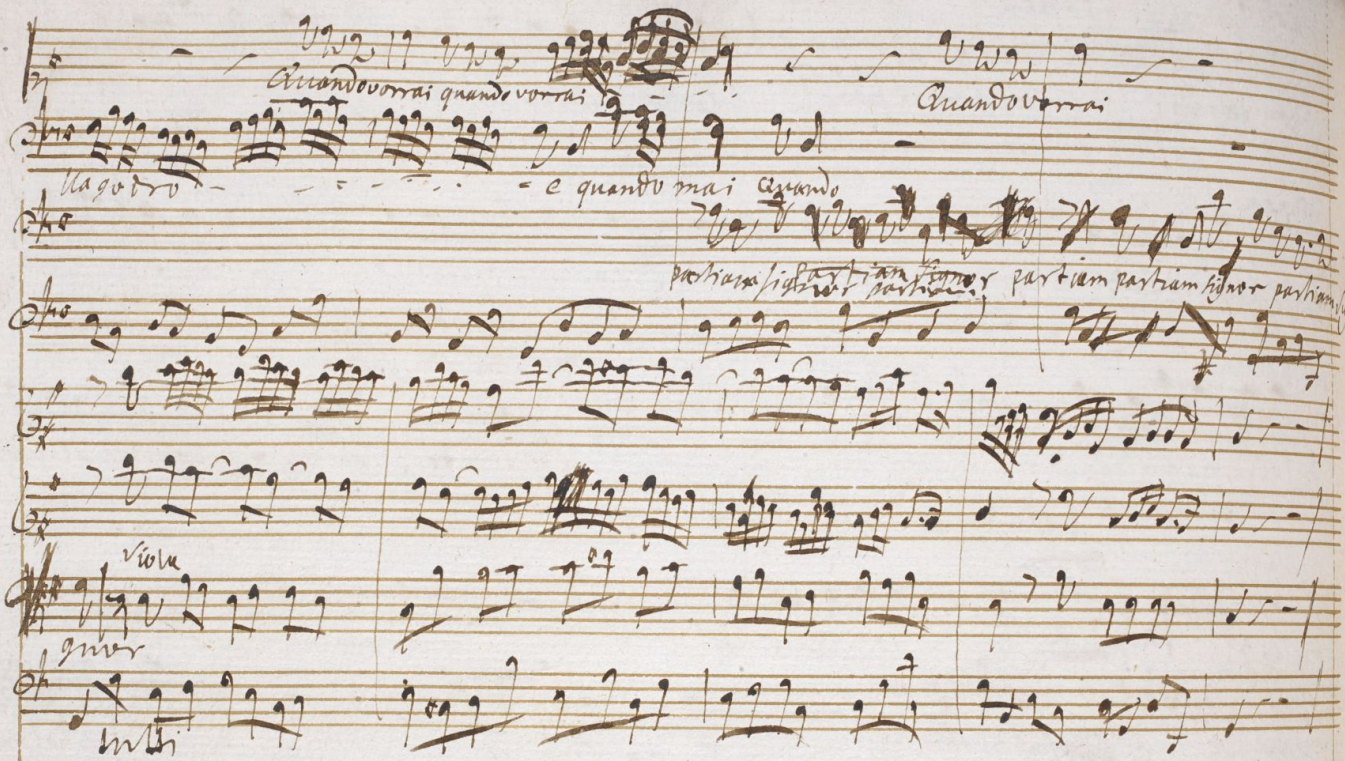
di regnar la speranza, e allor vedrai, fatto umile il superbo a non o-


Claud.
Popea
Sar di rimirarmi mai, tutto farò non lacrimar Cor mio
nel promet-
Claud.
Popea
Claud.
lo giuro! Ottone dunque cesare più non sarà!
ne nè cara, in questa
io voglio di mia fè, del mio amor darti le prove, vieni tra queste
braccia fra dolci nodi avvinto più soavi piacer l'alma destina
Popea a parte guarde per la scena
Claud.
Cal cimento già son, dov'è Agrippina?
Porgi la bianca destra adunche
t'arma più non tardar di consolar mie pene.
Popea
Il pericolo s'accresce


a p. grande per la scena
Claudio
(e Agrippina non viene)
che rimiro mi vien, già custodite sono da Lesbia
fido le reggie foglie, vieni ad appagar o Cara il mio desire
Poppea a p.
(ne pur giunge Agrippina, ahi che martire)
Poppea ritorna a grande per la scena.
piano sempre
Lesbia
vieni o cara
vieni o cara
vieni
vieni
ch'in braccia
stretto dolce diletto a me


ra
viemi cara
viemi
viemi cara
viemi cara
piano
Poppea
Claud.
(che sfarò)
Sì intendo
Donna casta talor vuol perire
onta che sfugga la violenza, al mio volere non ripugnar
ra
piano
Scena
Lesbo correndo.
Claud.
Signor, Signor presto fuggiamo, viene la tua sposa Agrippina furibonda.


Lesbo
Popea
Claudio
Lesbo
non tardar
(fuggon le pene)
Lesbo l'adito chiudi
più non è tempo
Popea
Claud.
Ah Claudio dite di me
li caglia
parti Signor le mi'ami.
e sarò privo
del bramato piacer
Lesbo
non più consiglio.
Pop. a parte
(giunge a tempo Agrippina al mio pe-
Popea
Claudio
Lesbo
Quando vorrai
Quando vorrai
e quando mai
i frutti del mio amor bell
Partiam Signor


Quando vorrai quando vorrai
Quando vorrai
lagobro
= e quando mai
Quando
partiam signor partiam
partiam partiam signor partiam
Viola
gnor
mi

Popea

Pur al fin levando, lieto mio core oggi vedrai punito il traditore

Scena V3 Popea Agrippina

Popea

O mia liberatrice quanto a te devo e quanto da tuoi saggi consigli

Agr.

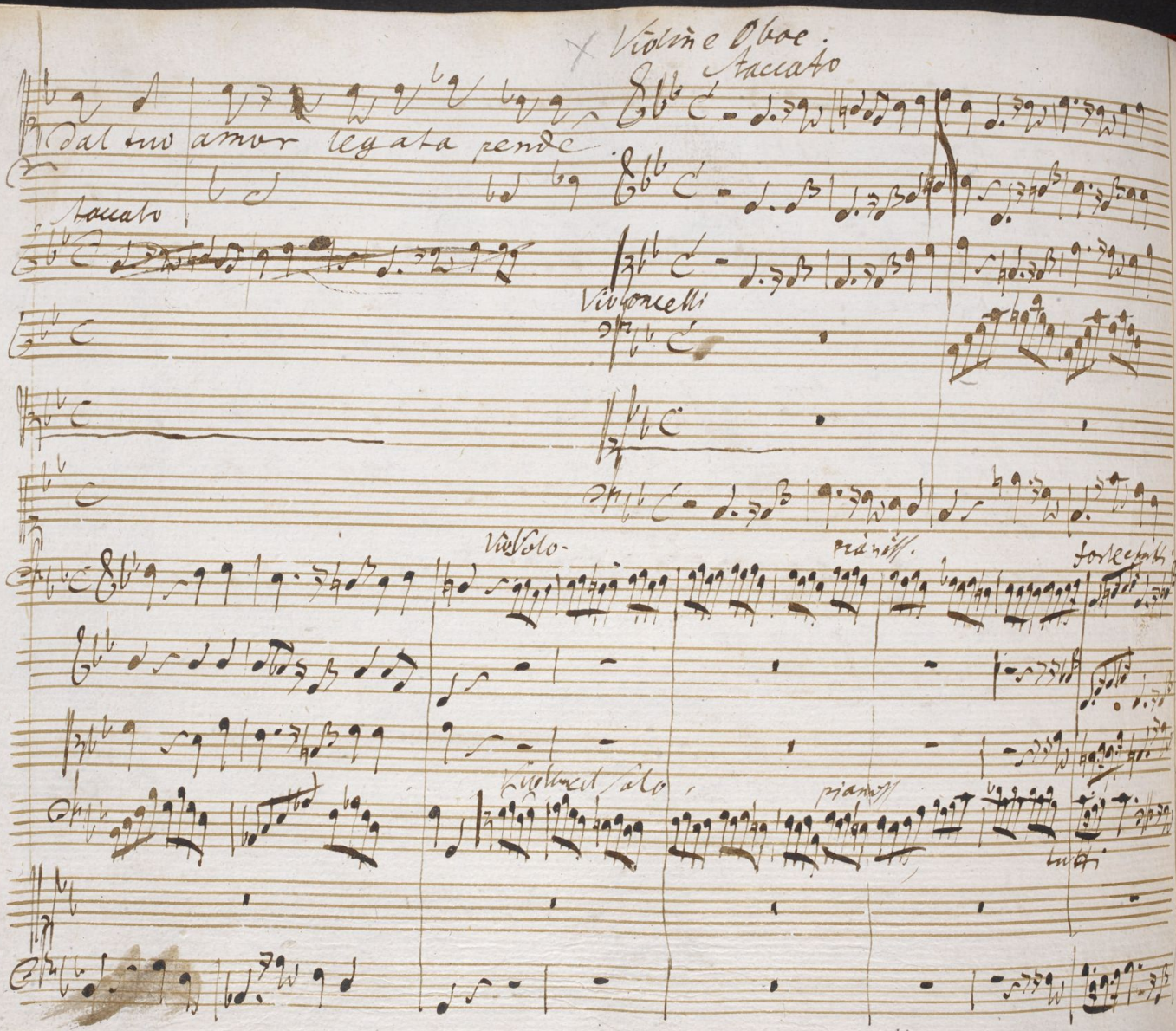
il frutto attendo. Nascosa il tutto intesi oggi sarem compagne

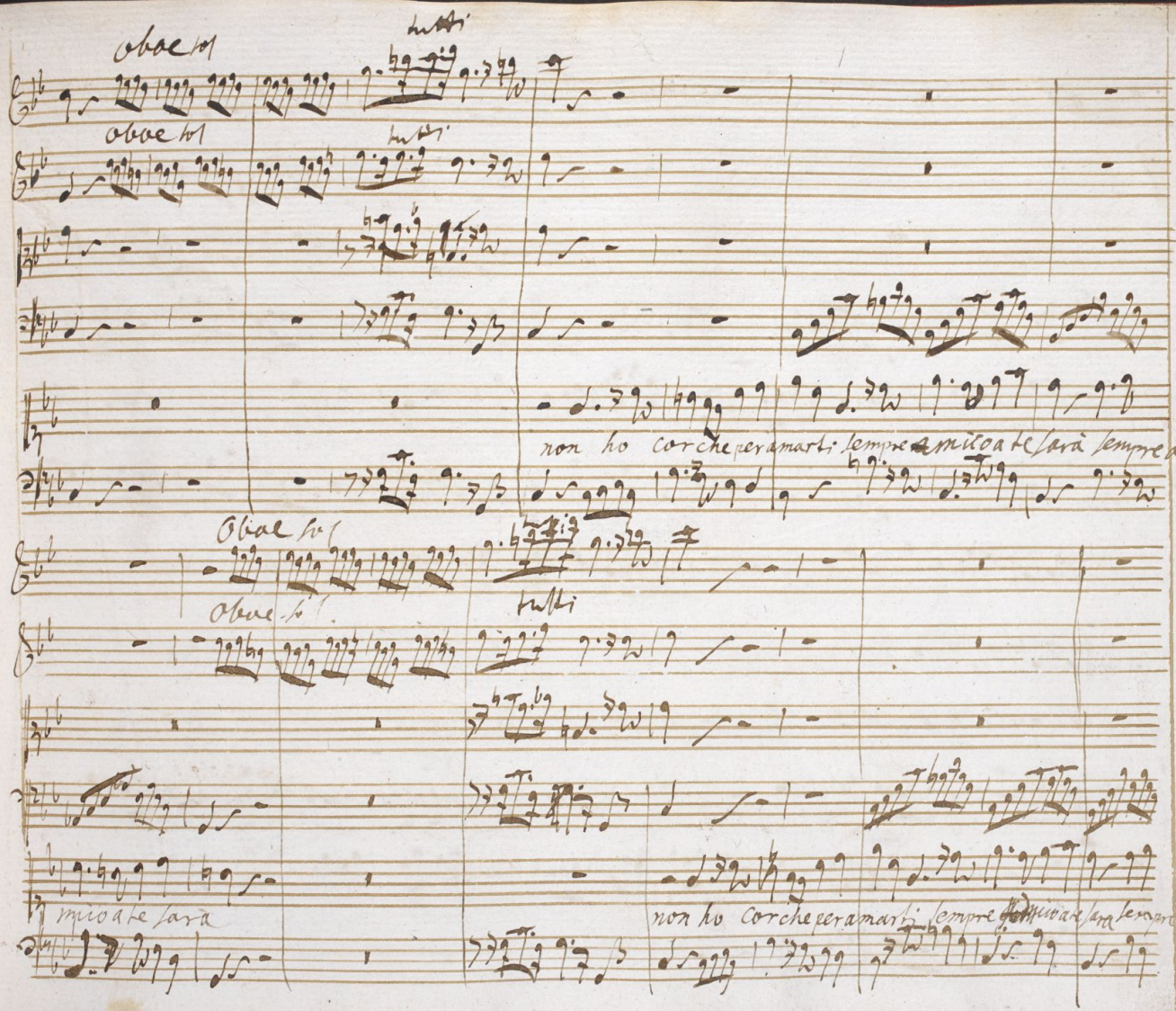
a mirar liete più il nostro che di Cesare il trionfo. Abbraccio amica e in

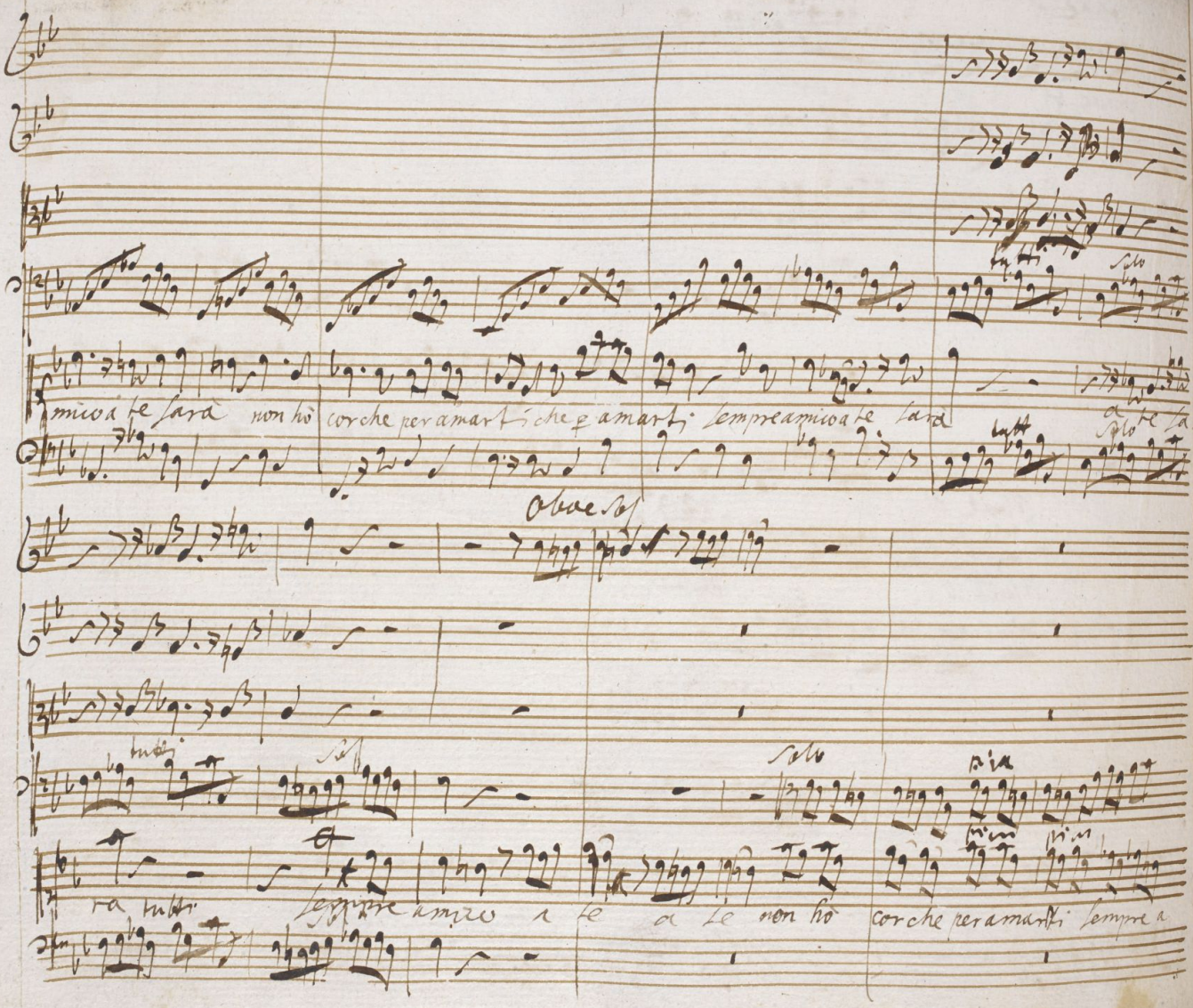
pace tutto confida disponi o cara del mio cor che ti ama. Ed Ottavia

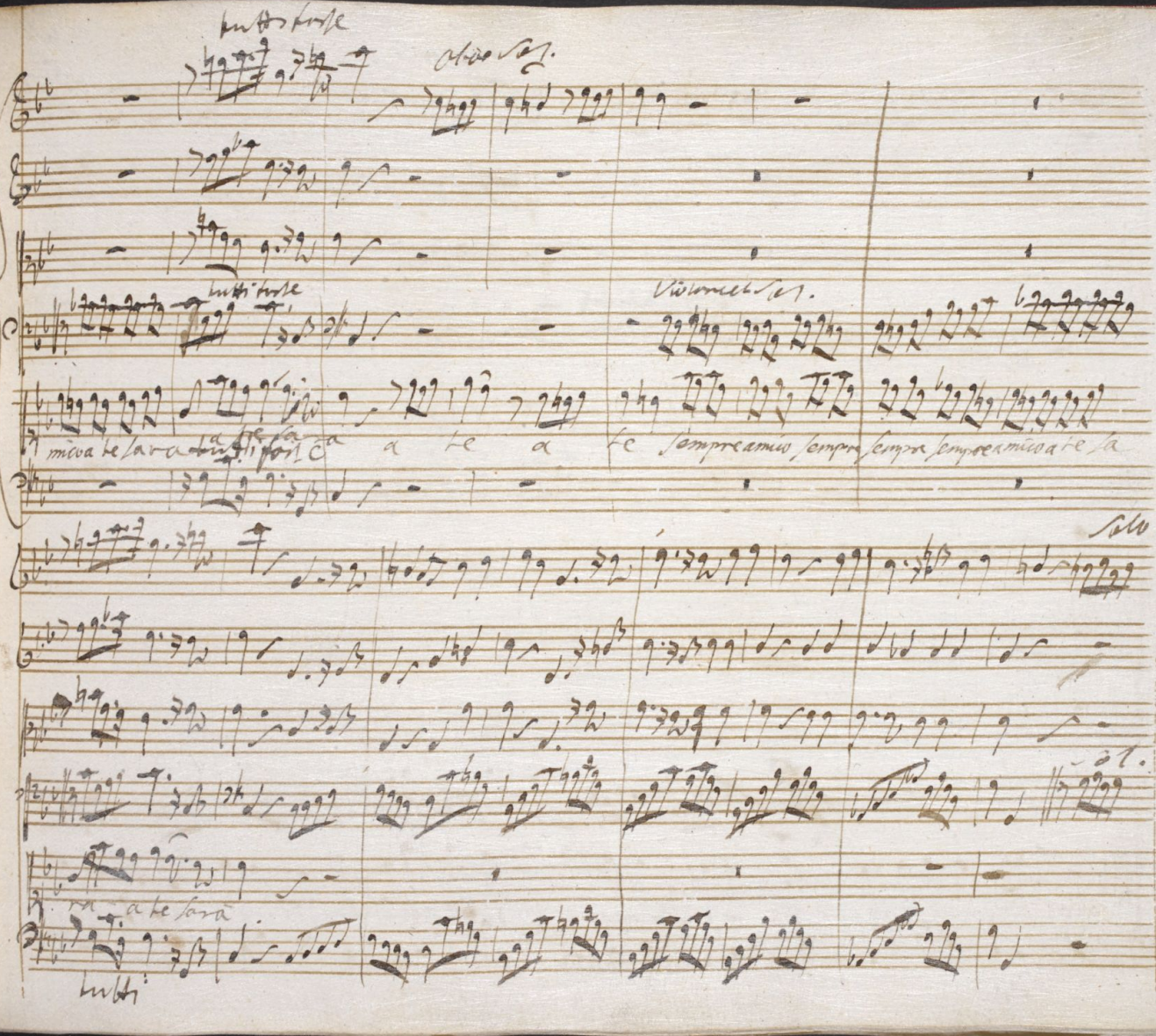
Popea

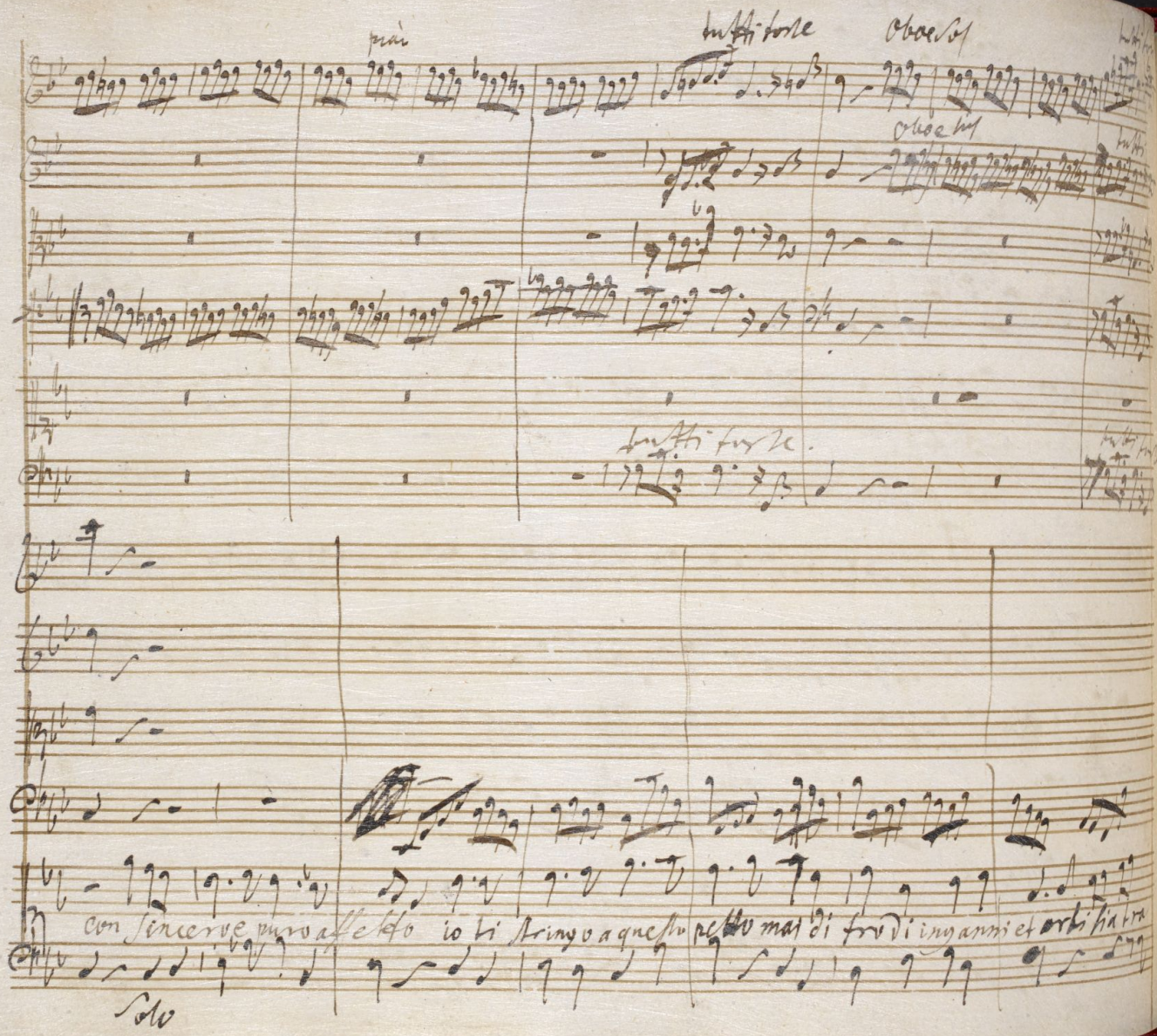
vinsci l'ordita trama. Augusta il mio voler da te dipende Agrip. questa alma


Violini e Oboe.
Staccato
Dal tuo amor legata rende
Staccato
Violoncelli
Vni Solo.
piano
forte
piano
Violoncel Solo.
piano
tutti


Oboe
tutti
non ho cor che per amarti sempre amica a te sarà sempre a
mico a te sarà
non ho cor che per amarti sempre amica a te sarà sempre a


mico à te farà non hò
corche per amarti che p amarti sempre amico a te farà
Oboe sol
tutti
sol
solo
pia
ra tutti
sempre amico a te a te non hò
corche per amarti sempre a


tutti forte
Violoncelli
mia vita
a te sarà
a te a te a te sempre amio sempre sempre sempre mia vita a te
solo
tutti


prà
tutti forte
Oboe 1mo
Oboe 1mo
tutti
tutti forte.
tutti forte
con sincerve puro affetto io ti stringo a questo petto mai di frodi inganni et orbi finta
Solo

noi vinte della

mai d'inganni frodi et ar

ti fà tra noi vinte della.

Da Capo

Scena 24

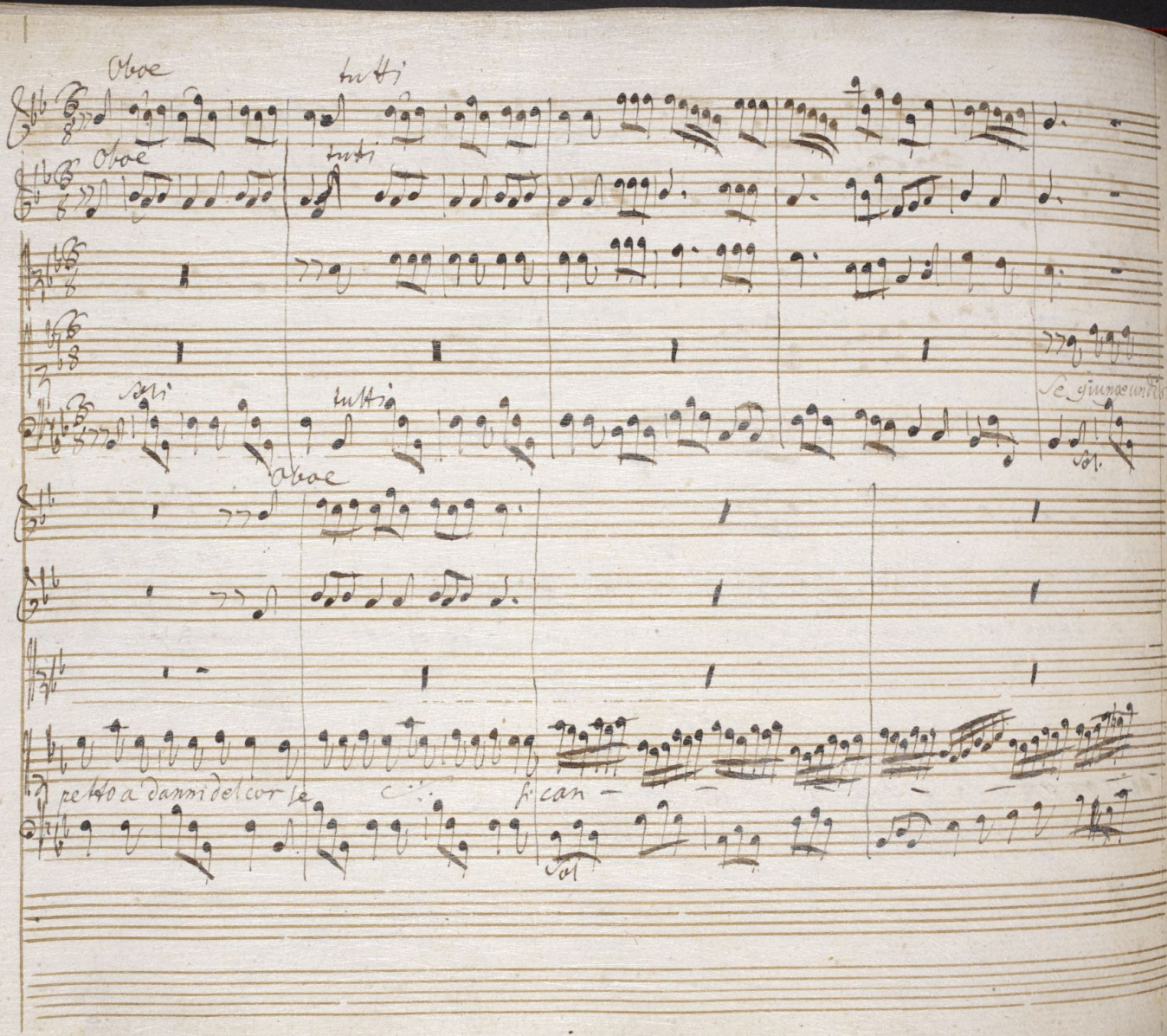
Poppea

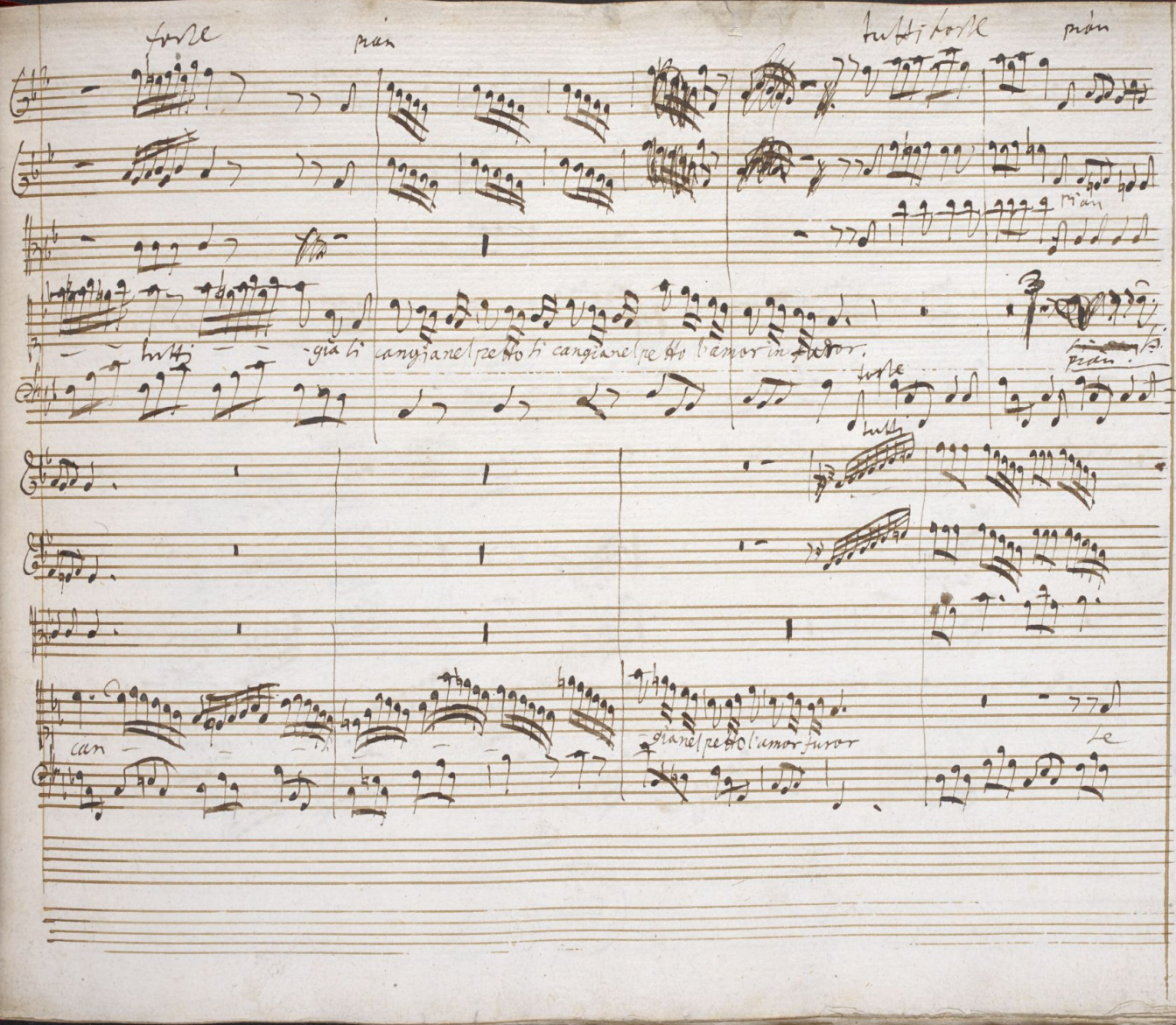
Poppea

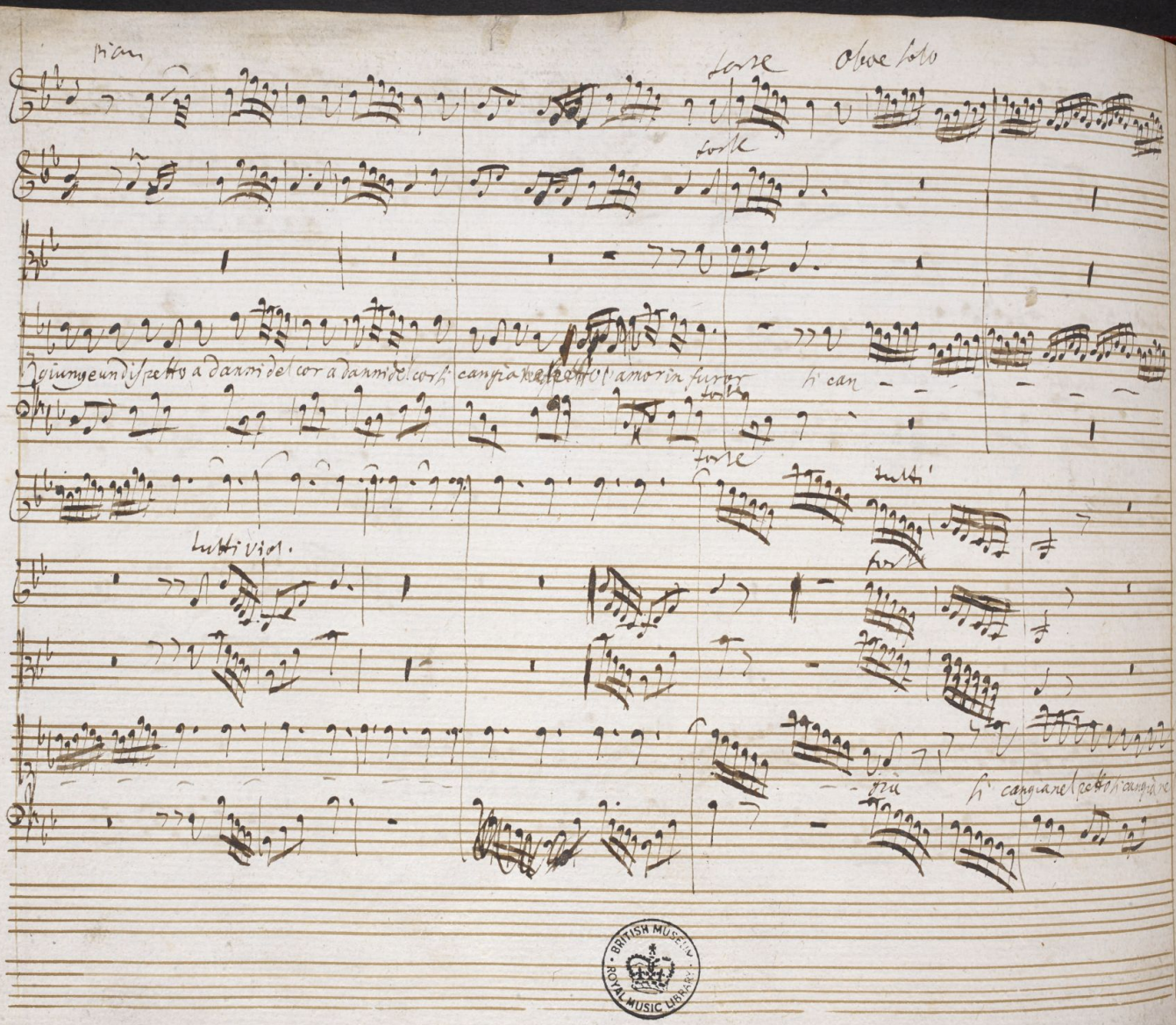
fasto

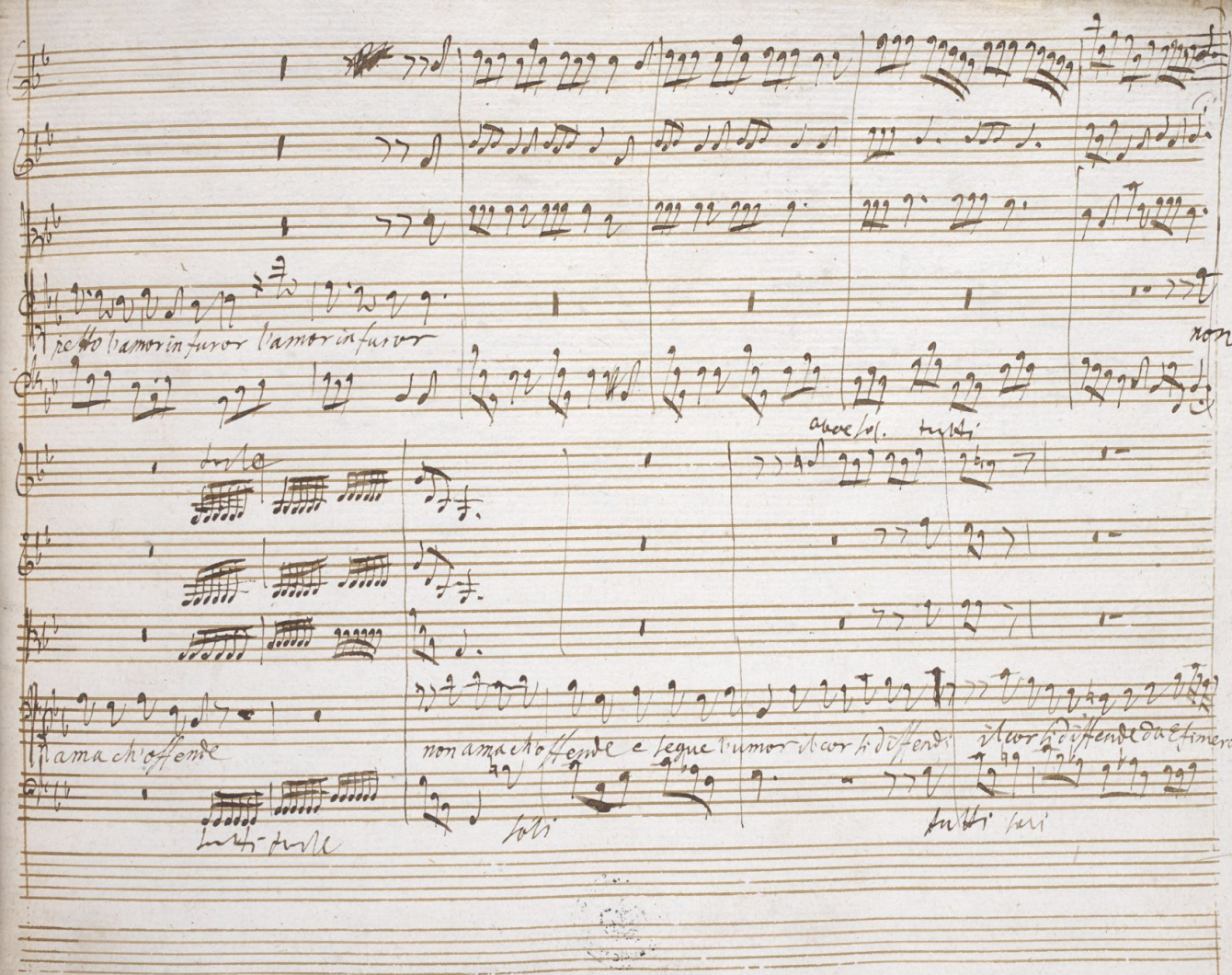
se Ottone m'ingannò, e s'egli ingrato un'dolce Amor all ~~ambition~~ soggetta

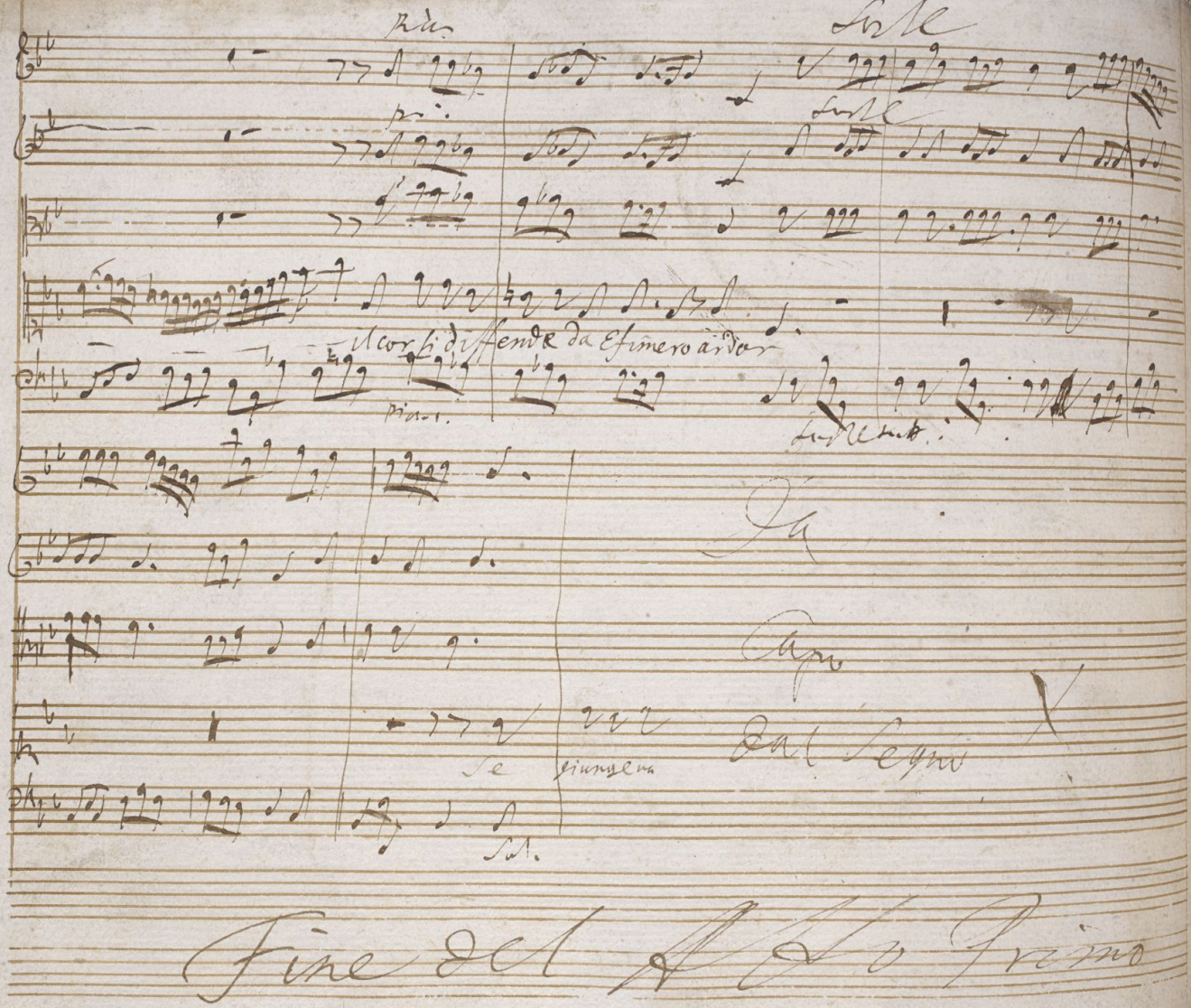
del core offeso è giusta la vendetta.

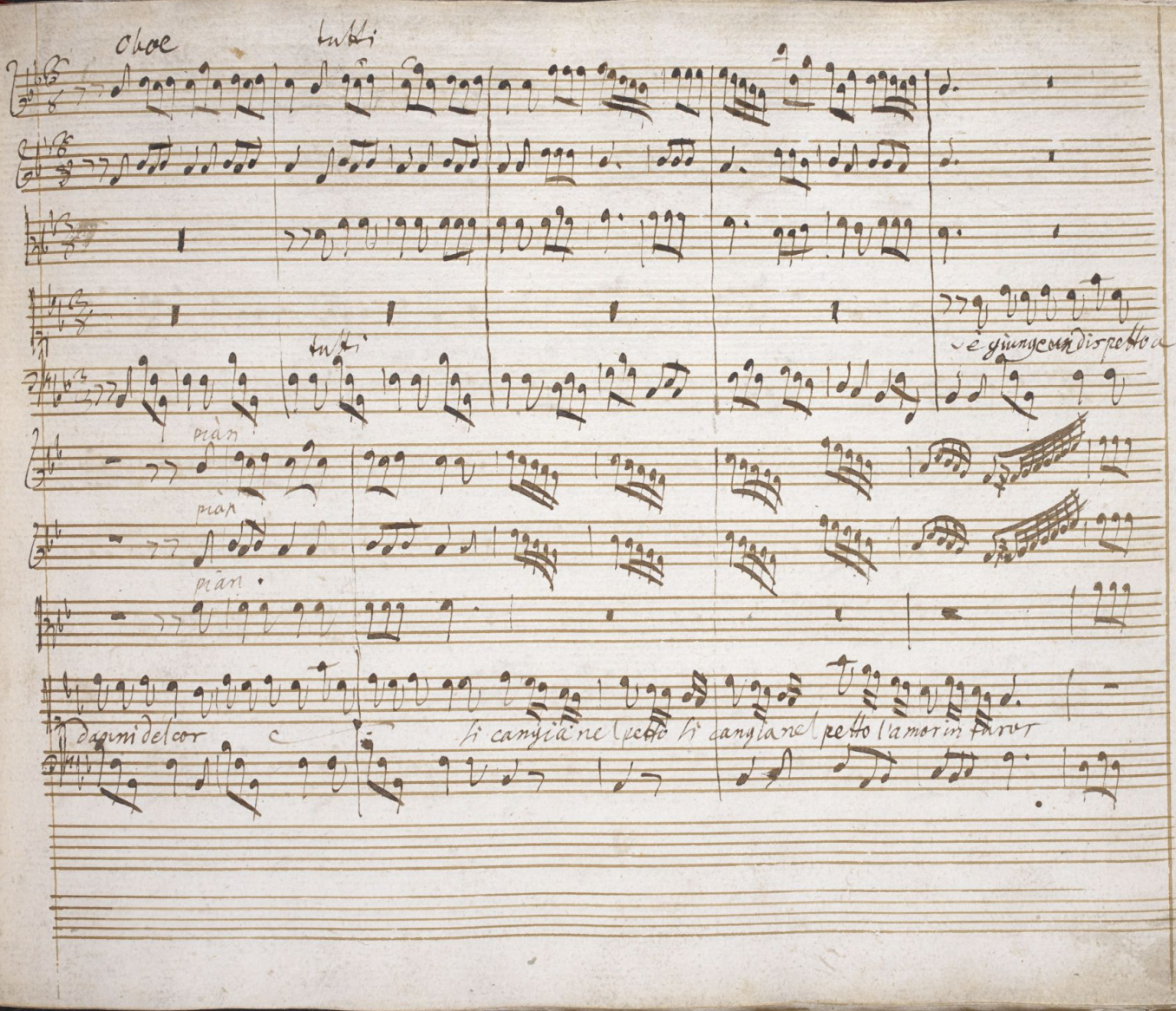

Oboe
tutti
Oboe
tutti
Soli
tutti
Se giunge un tuo
Vol.
Oboe
petto a' danni del cor le
ci
fi can —
Vol

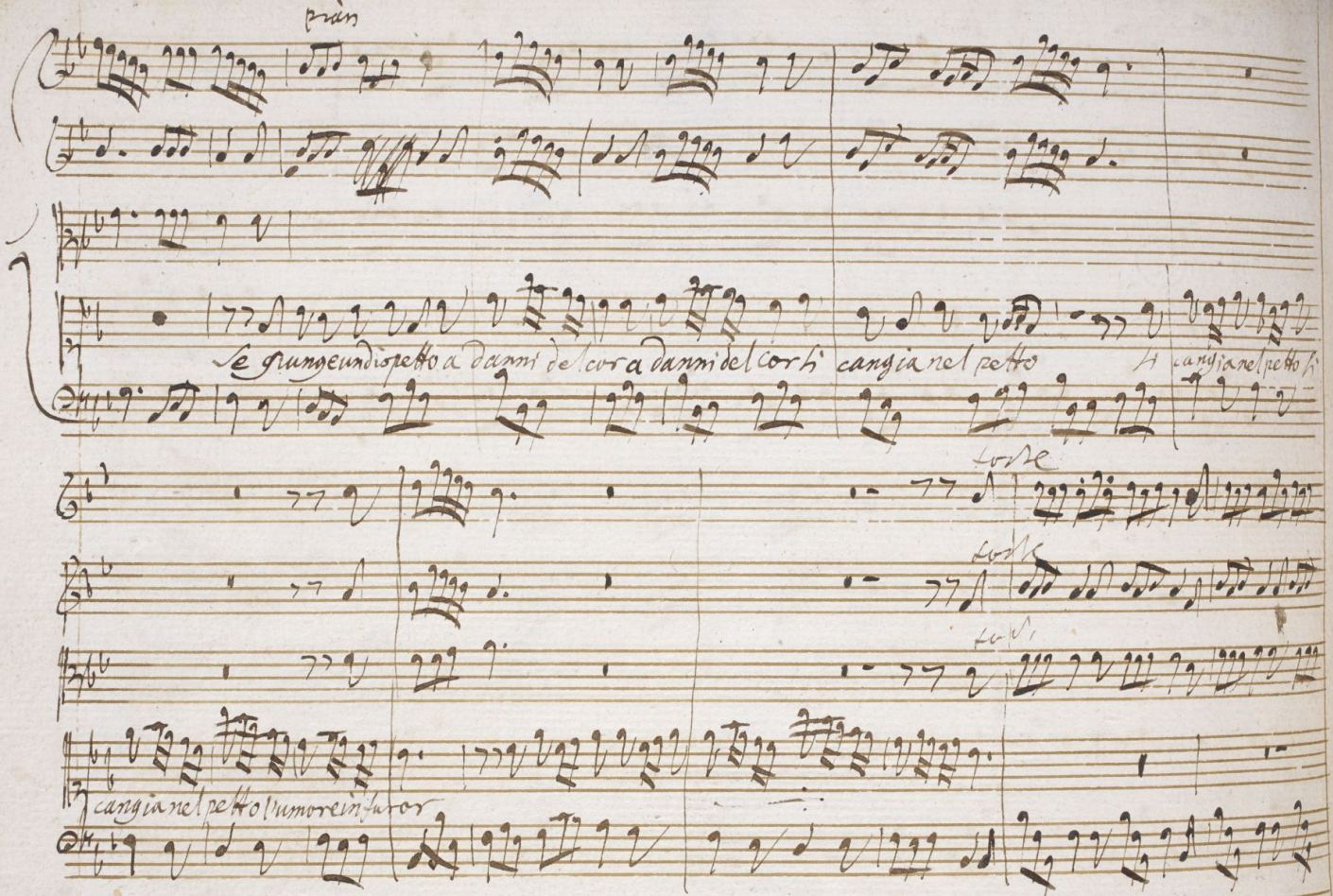

forte
pian
tutti forte
pian
pian
tutti
già li cangia nel petto li cangia nel petto l'amor in furor.
forte
tutti
pian
can
già li cangia nel petto l'amor furor
Le


piano
forte
Oboe solo
forte
piano
piano
piano
forte
piano
forte
piano
forte


spetto l'amor in furor l'amor in furor
non
a due v.ni tutti
tutte
ama ch'offende
tutti tutte
non ama ch'offende e segue l'umor di cor ch'offende
soli
l'umor ch'offende due e tre mi ar-
tutti tutti


Il cor li dissende da Efimero ardor
Se
giungerà
Fine del Atto Primo


Oboe
tutti
tutti
piàn
piàn
piàn
e giungo con dispetto a
dagni del cor
si cangia nel petto si cangia nel petto l'amor in furor


prim
se giungeun dispetto a dann' de' cor a dann' de' cor ti
cangia nel petto
cangia nel petto ti
forte
forte
forte
cangia nel petto l'umore in furor

non ama ch'offende non ama ch'offende o segue l'umor e·l

cor ſi offende e'l cor ſi offende da e-terno ardor e'l cor ſi offende da e-terno ardor da e-terno ardor

Scena 1ª Strada di Roma contigua al Palazzo Imperiale apparata per il Trionfo di Claudio. Pallante. Narciso.

Pallante. Dunque noi siam traditi?

Narciso. Amico è vero ciò ch'a te dissi

Narc. quel ch'io ti narrai dubbio non hà

Pall. Sia dunque la fè tra noi qual nell'inganno

Pall. Duopo. Se delude Agrippina l'arte con lei s'adopri

Narc. Sì, la frode scopri

il finger nostro, e quel ch'a te ricerca a me pronto dirai, ed io prometto a te

Nar. fido fueltar quanto a me chiede.

Pall. Segni la destra a tua e segno di fede

Ottone.

giunge Nar. Ottone. E questi esser Cesare deve.

Pall. Già gl'ossequi di tutti egli riceve

Scena 2. Otone Pallante Narciso

Violini unis

tr. tr. tr. tr. tr.

pian.

Otho.

coronato il

crin d'alloro io farò nel campidoglio io farò nel campidoglio

tutte

io farò nel campidoglio coronato il crin d'alloro io farò nel campidoglio

pian

corona

Voi crin d'alloro io farò nel campido

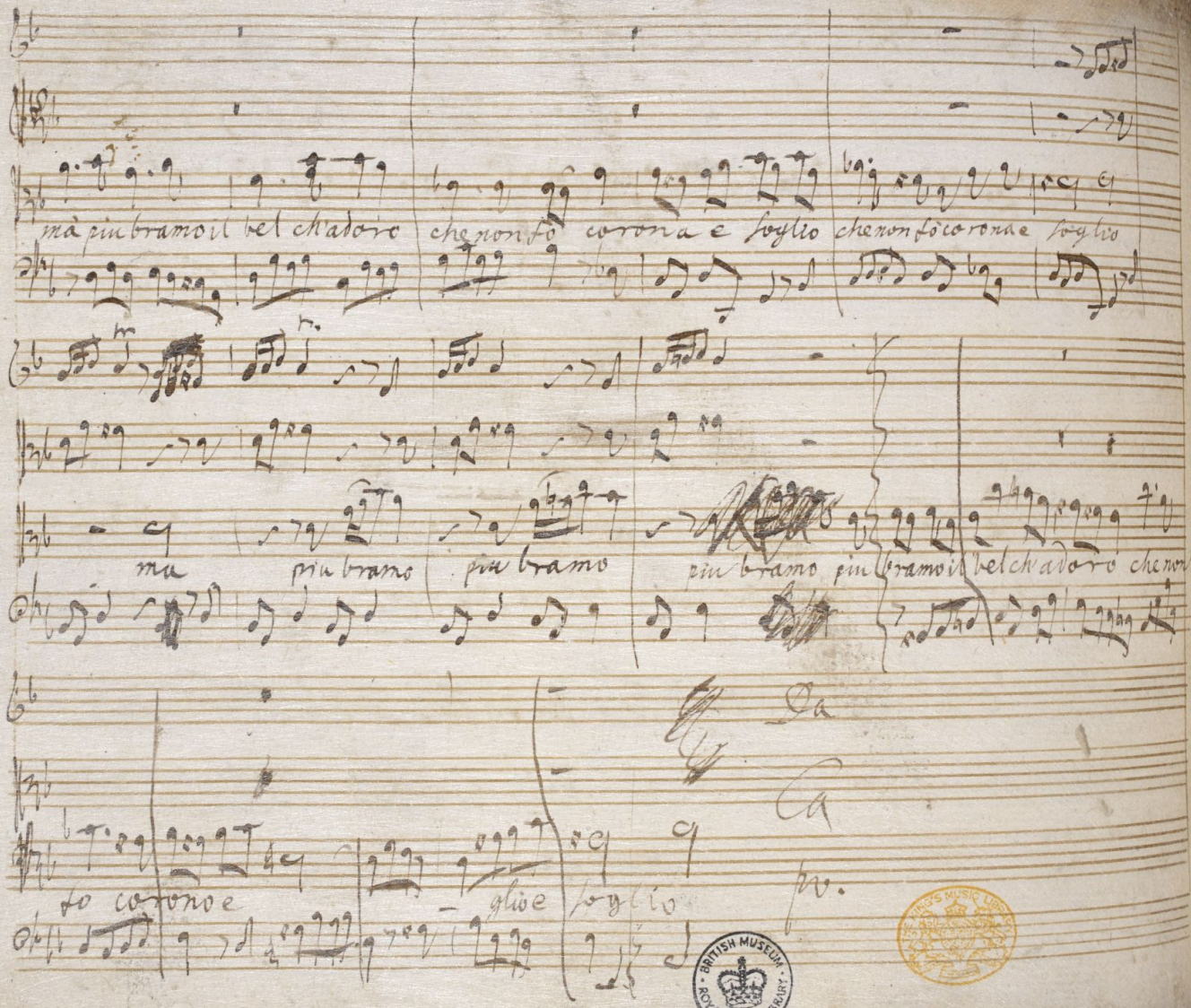
tutti

Dice nel campido = glie

coronato il crin d'allor - - o io farò nel campido glie

nel campido - - glie

tutti



BRITISH MUSEUM · ROYAL MUSIC LIBRARY

Pallante

Nar.

Roma pur ch'il trionfo oggi Signor la tua virtude onora. Il tuo eccelso valor

Otone

Patria adora. Virtù e valor bastante haver vorrei per veder felici al fin i

Regni, e debellar nemici. Pallante

ma dall'altro discende per incontrar Augusto, Poppea con

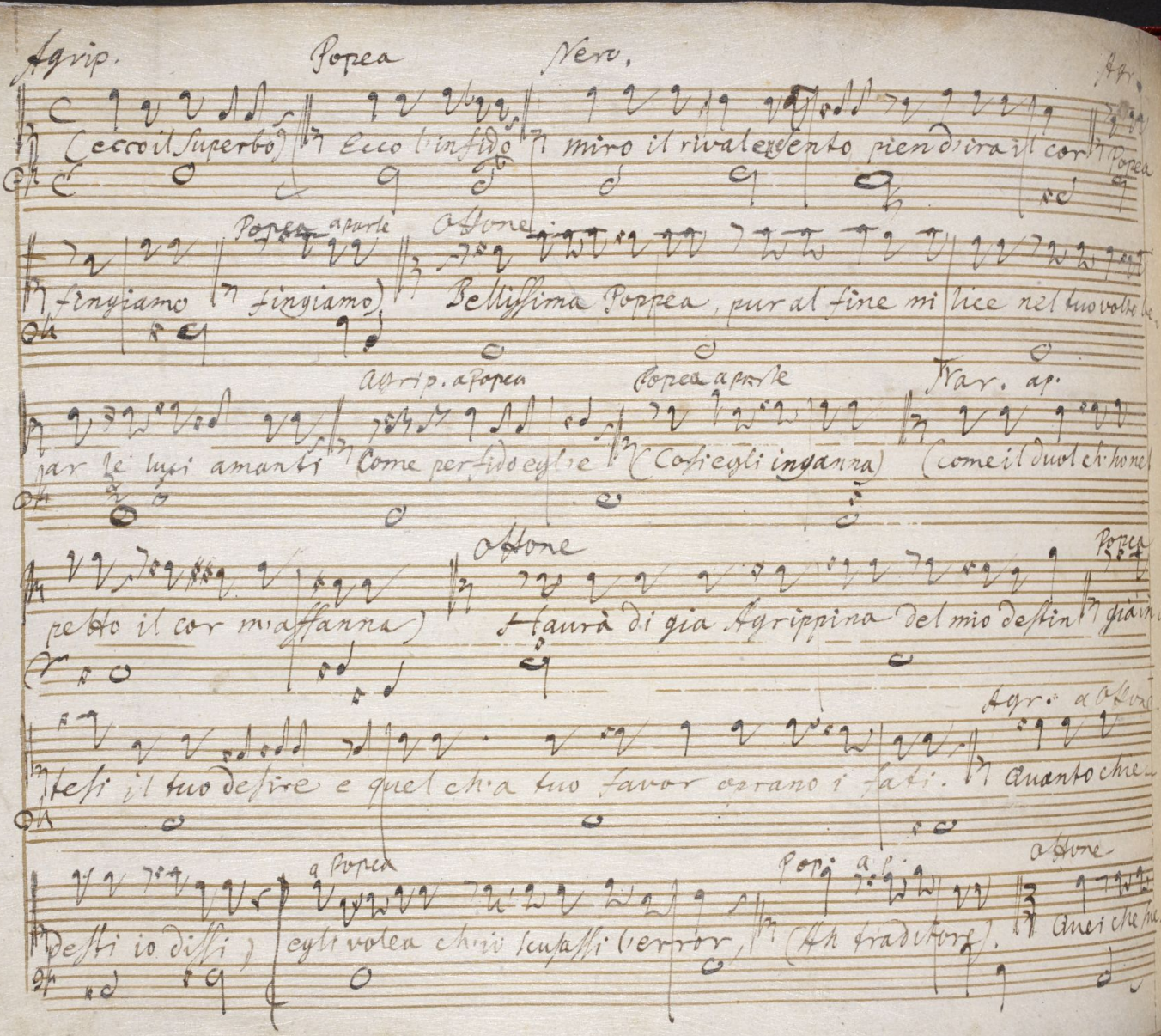
Otone

con Agrippina viene chi è del mio cor diva e Regina.

Scena 2. Agrippina Poppea vengono li quali discendono dal Palazzo imperiale con accompagnamento.

Otone Pallante Nariro.

Allegro


Agrip.
Poppea
Nero.
Agr.
(Ecco il superbo)
Ecco l'infido
miro il rivale
e sento pien d'ira il cor
Poppea
Poppea a parte
Otone
fingiamo
fingiamo)
Bellissima Poppea, pur al fine mi lice nel tuo volto
Agrip. a Poppea
Poppea a parte
Nar. ap.
par le tue amanti
Come perfido egli è
(Così egli inganna)
(come il duol ch'hone
petto il cor m'affanna)
Otone
Haurà di già Agrippina del mio destin
Poppea
già
Agr. a Otone
Hesti il tuo desire e quel ch'a tuo favor erano i fati.
Quanto che
Otone
a Poppea
Poppea a Nero
Otone
desti io dissi)
egli volea ch'io ti scoprissi l'errore
(Ah traditore).
Anci che me

lo Agrippina sono i sensi del cuore, e ben vedrai ch'il piacere de'

trono senza te è un affanno

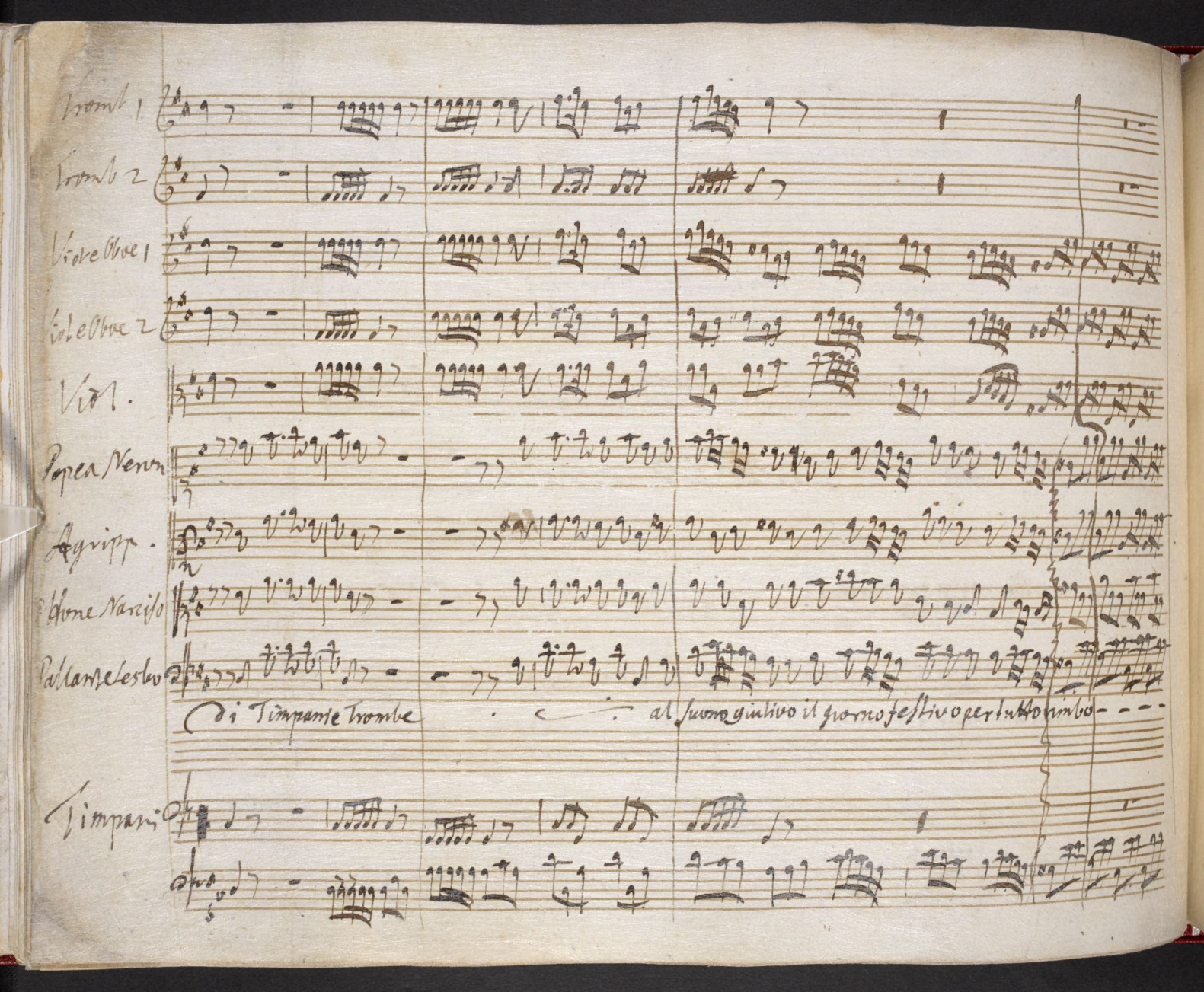
Narcito.

Vien Claudio?

Agr. a p.

Ce vien a tempo perche cela to amor resti vingahive.

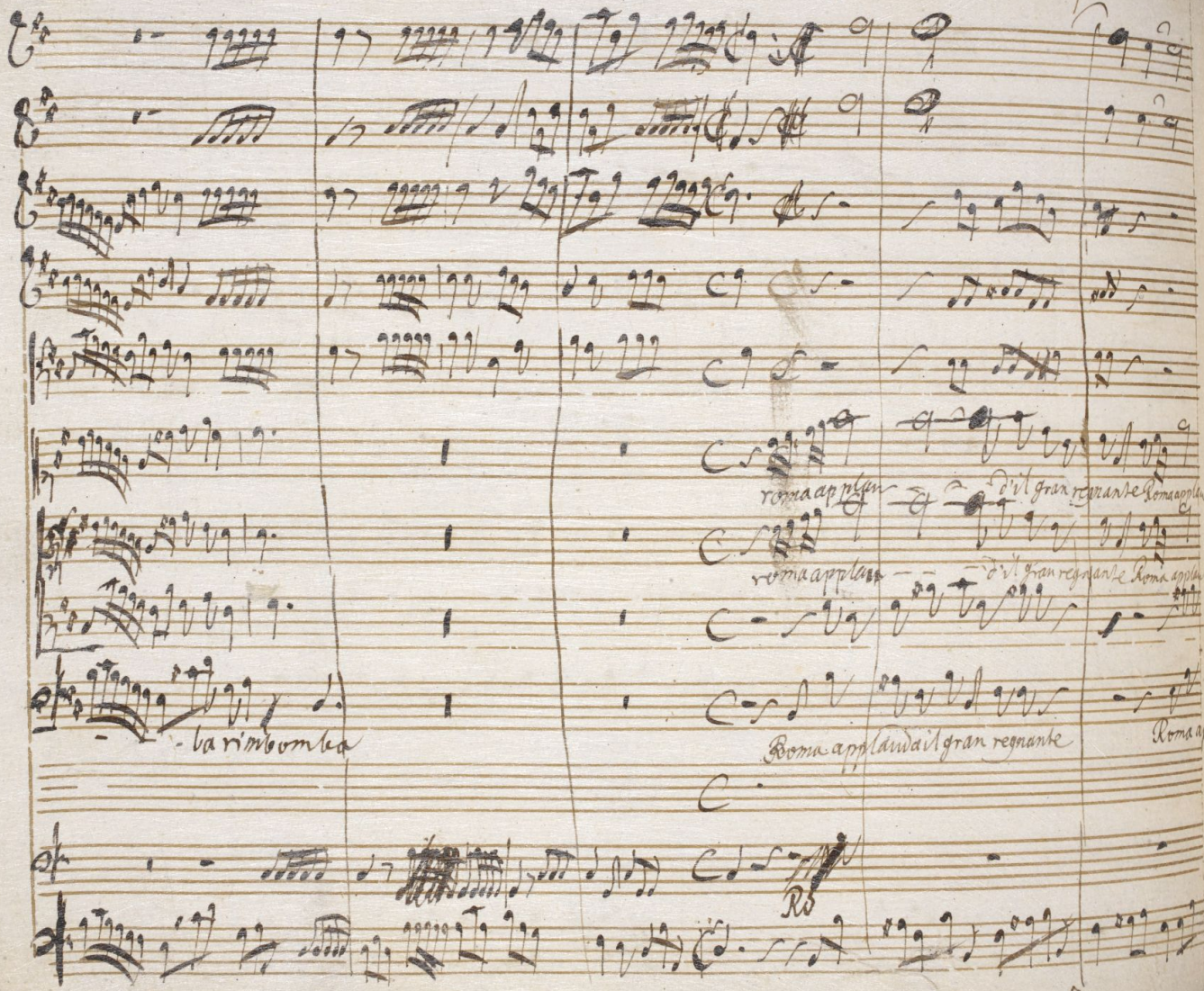
Chor

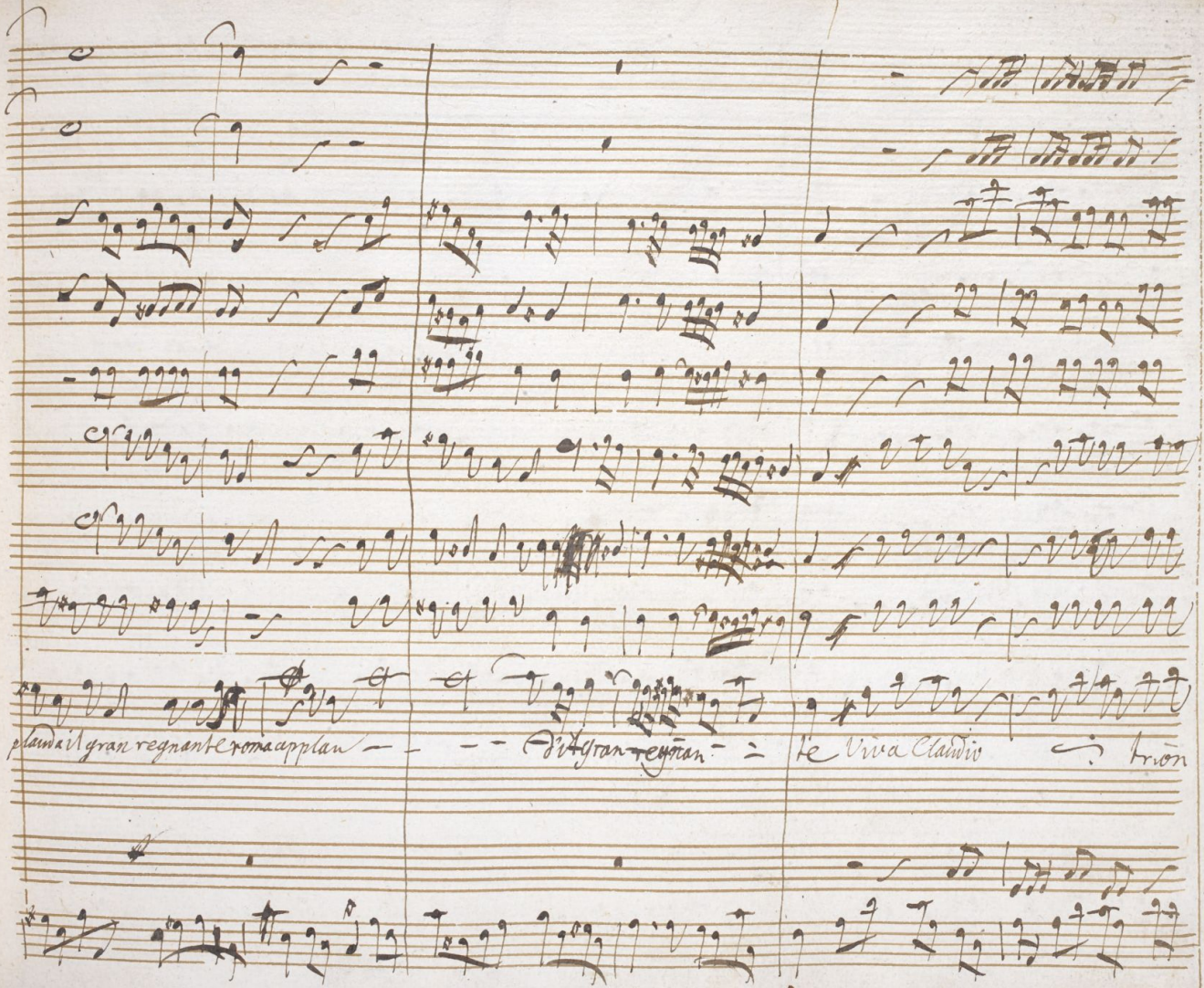

Tromb 1
Tromb 2
Viole Oboe 1
Viole Oboe 2
Vl 1.
Poppea Nerone
Agrippina
Ottone Narciso
Pallante Celeste
Di Timpani e Trombe
al suono giulivo il giorno festivo per tutto rimbo
Timpani

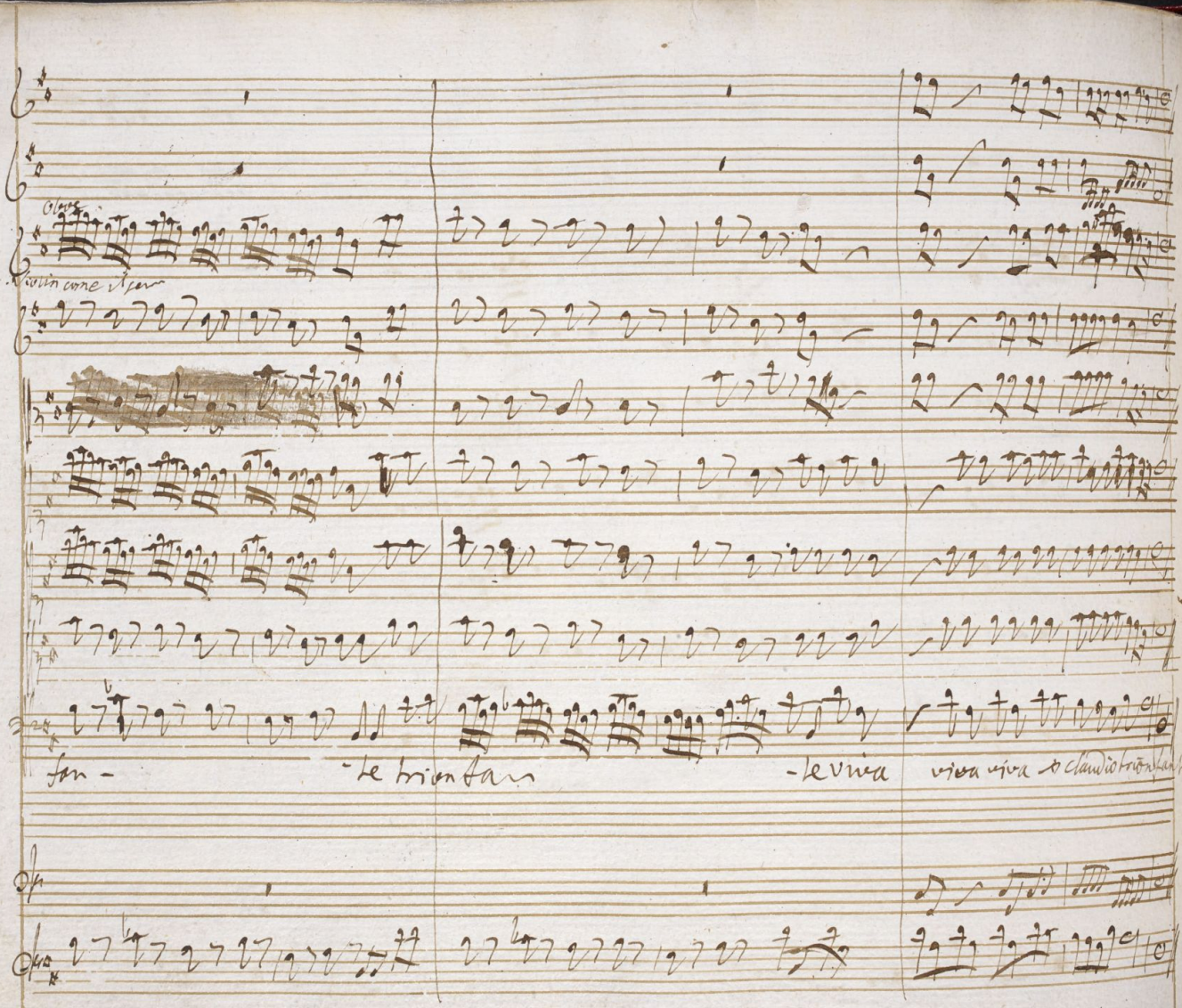
– – ba rimbomba

il giorno festivo

il giorno festivo par ba rimbom –


roma applau
d'il gran regnante
Roma applau
roma applaua
d'il gran regnante
Roma applau
la rimbomba
Roma applaudi
d'il gran regnante
Roma ap


plaudit gran regnante roma applau
gran regnan
te Viva Claudio trion


Clarini
Violini come sopra
fan -
- le trion fan
- le viva
viva viva o claudio trionfante

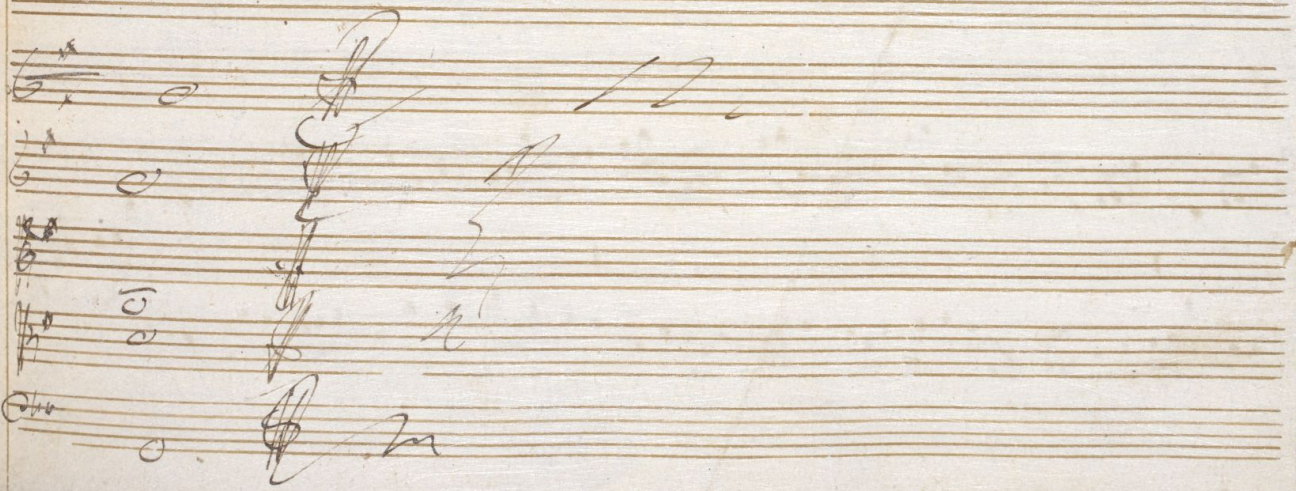
* Two Leaves wanting.

Io Agrippina sono i sensi del cuore, se ben vedrai ch'il piacere del trono

Nave. Agrip. ap.

Senza di te è un affanno Vien Claudio (e vien a tempo perche

~~resti~~ resti l'inganno)



Claudio sopra macchina trionfale Agrippina Poppea Verone Narciso Pallante Lesbo.

nella Britannia vinta un nuovo regno al Lazio incatenato io porto e scielse in vano per frastornar l'impresa quante tempeste hà 'l mar, mostrila

terra che toglier non potrà forza d'abisso quel ch'il destin di Roma hà già pre-

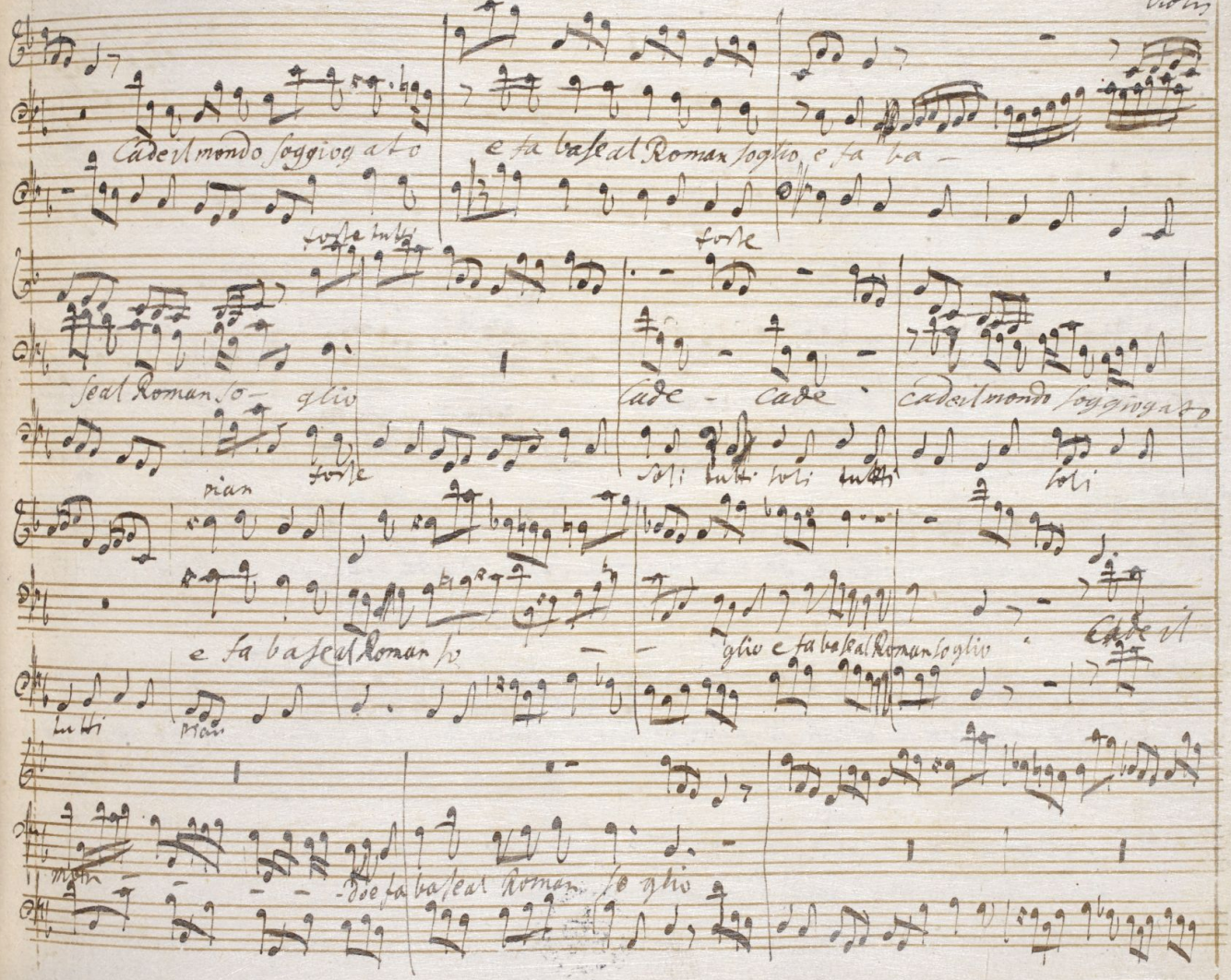
fisso.

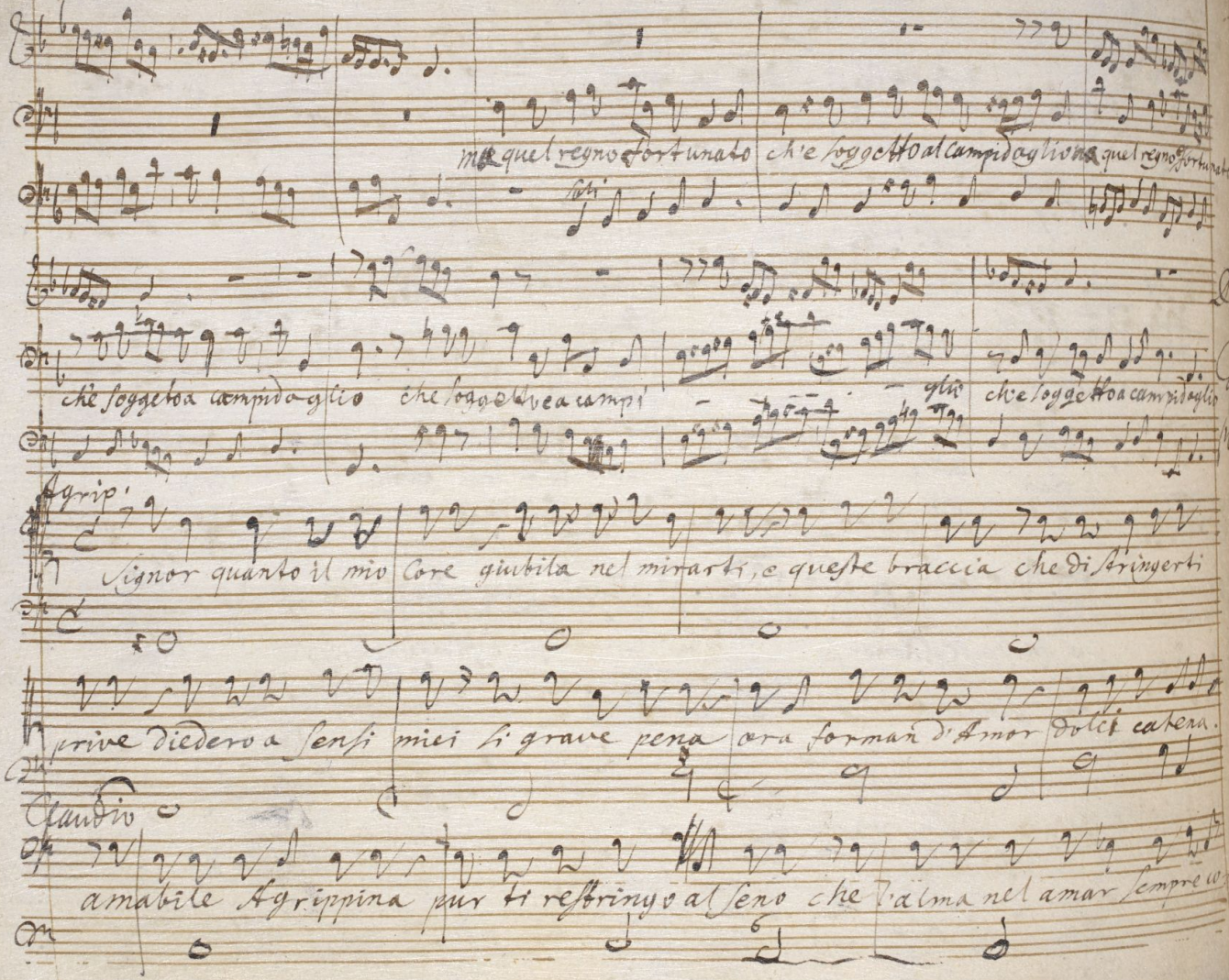
discende della macchina.

Cade il mare

Un suono più basso

BRITISH MUSEUM · ROYAL MUSIC LIBRARY


Cade il mondo soggiogato
e fa base al Roman soglio, e fa ba-
forte tutti
forte
se al Roman so- glio
forte
Cade - Cade
Cade il mondo soggiogato
soli tutti soli tutti
soli
pian
e fa base al Roman so
glio e fa base al Roman soglio
Cade il
tutti
pian
mon
-do e fa base al Roman so glio


in quel regno fortunato
che soggetto al campidoglio
quel regno fortunato
che soggetto a campidoglio
che soggetto a campidoglio
che soggetto a campidoglio
Agrip.
Signor quanto il mio
core giubila nel mirarti, e queste braccia che di stringerti
priue diedero a sensi
miei si grave pena
ora formar di Amor
dolci catene.
Claudio
amabile Agrippina pur ti restringo al seno che l'alma nel amar sempre

tante qual consorte t'abbraccia, e qual amante.

Claud.
gloria onoro.

Claud.
aggradisco il tuo dir

a Poppea.
sai che t'adoro.

Ner.
Della mia fè divota

Claud.
offro i tributi

Figlio sei certo del mio Amor

Ner
offequioso venero le tue

Patt.
glorie e de trionfi

spande fama immortal per tutto il suono

Claud
di Narciso e Patt

Otton
piante i affettuosi pensier noti mi sono

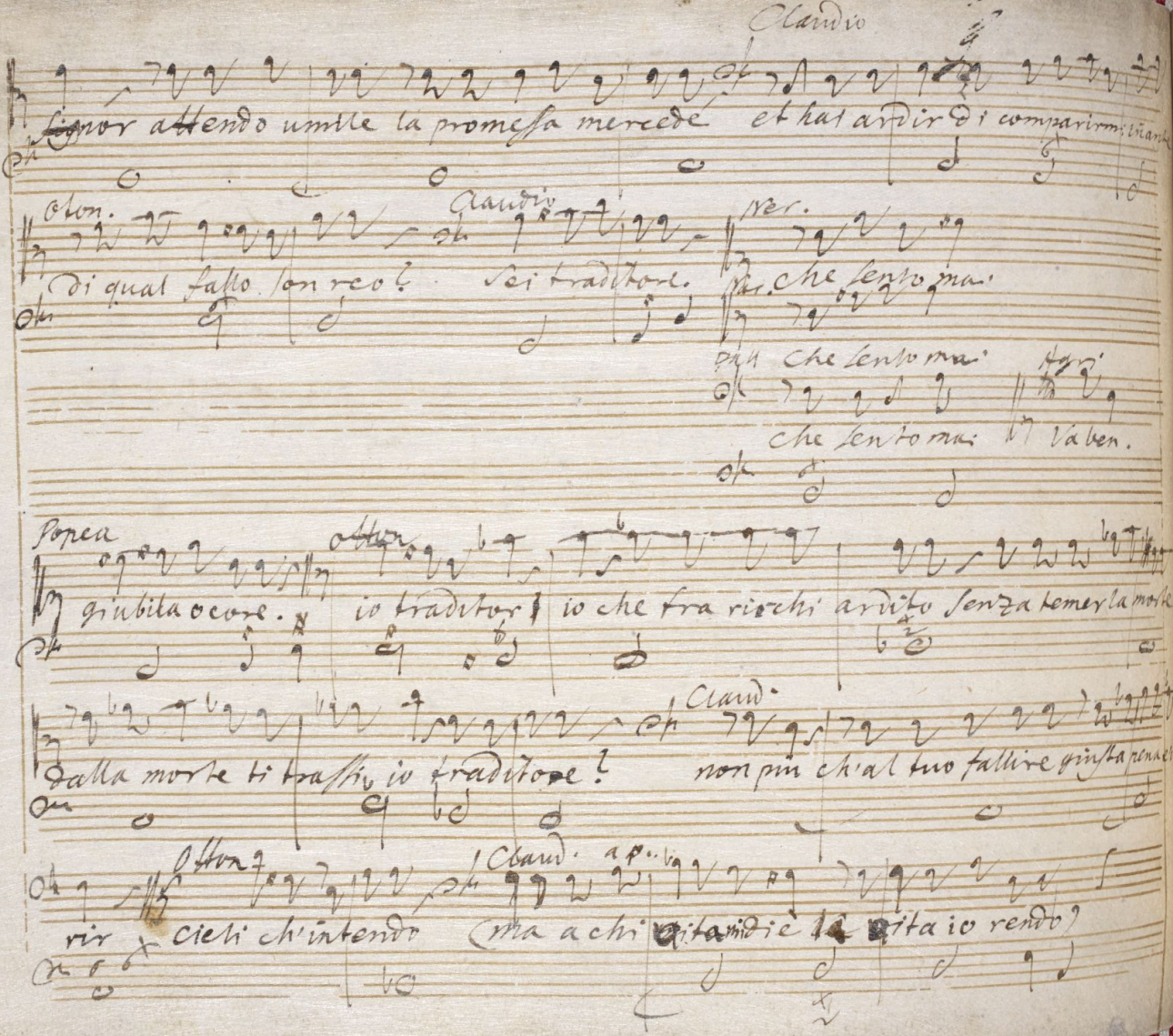
Otton
alle tue piante Augusto ecco pro

Claud.
strato Otone il tuo fedele

che là nel mar.

Claud.
che vuoi?

Otton
alla mia fede


Claudio
Signor attendo umile la promessa mercede
et hat ardir di comparirmi inanzi
Ottone
Di qual fatto son reo?
Claudio
Sei traditore.
Per.
che sento mai
che sento mai
che sento mai
Va ben.
Poppea
ingiusta e core.
Ottone
io traditore?
io che fra rischi
ardito senza temer la morte
dalla morte ti trassi io traditore!
Claud.
non più ch'al tuo fallire giusta pena
Ottone
cieli ch'intendo
Claud.
ma a chi
ita mi è la vita io rendo

Nerone

Ah tu agrippina assisti

nulla sperar da me anima senza

fe anima senza fe cor traditore anima senza fe

nulla sperar da me anima senza fe cor traditore

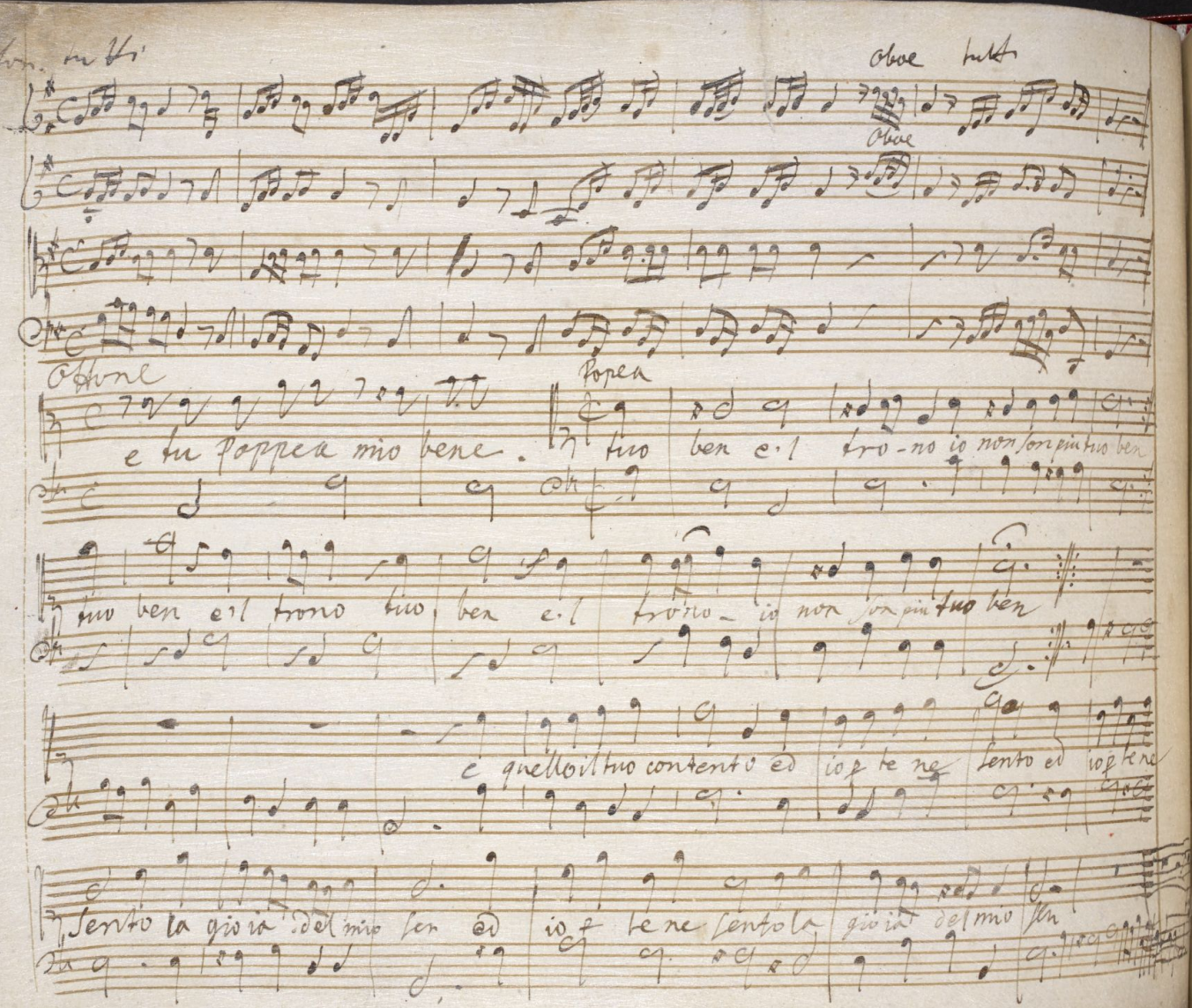
fe cor traditore fasche t'abbaglio perche non t'addito cotanto orrore co

tanto orrore fasche t'abbaglio perche non t'addito cotanto orrore cotanto o

re

Segue rittornello.

Capo.


Ritorn. tutti
Oboe tutti
Oboe
Ottone
Poppea
e tu Poppea mio bene.
tuo ben e'l trono tuo ben e'l trono io non son più tuo ben
tuo ben e'l trono tuo ben e'l trono io non son più tuo ben
e quell'ardir tuo contento ed io te ne sento ed io te ne
Sento la gioia del mio ben ed io te ne sento la gioia del mio

tutti

Ottone

Soccorri al men Verone

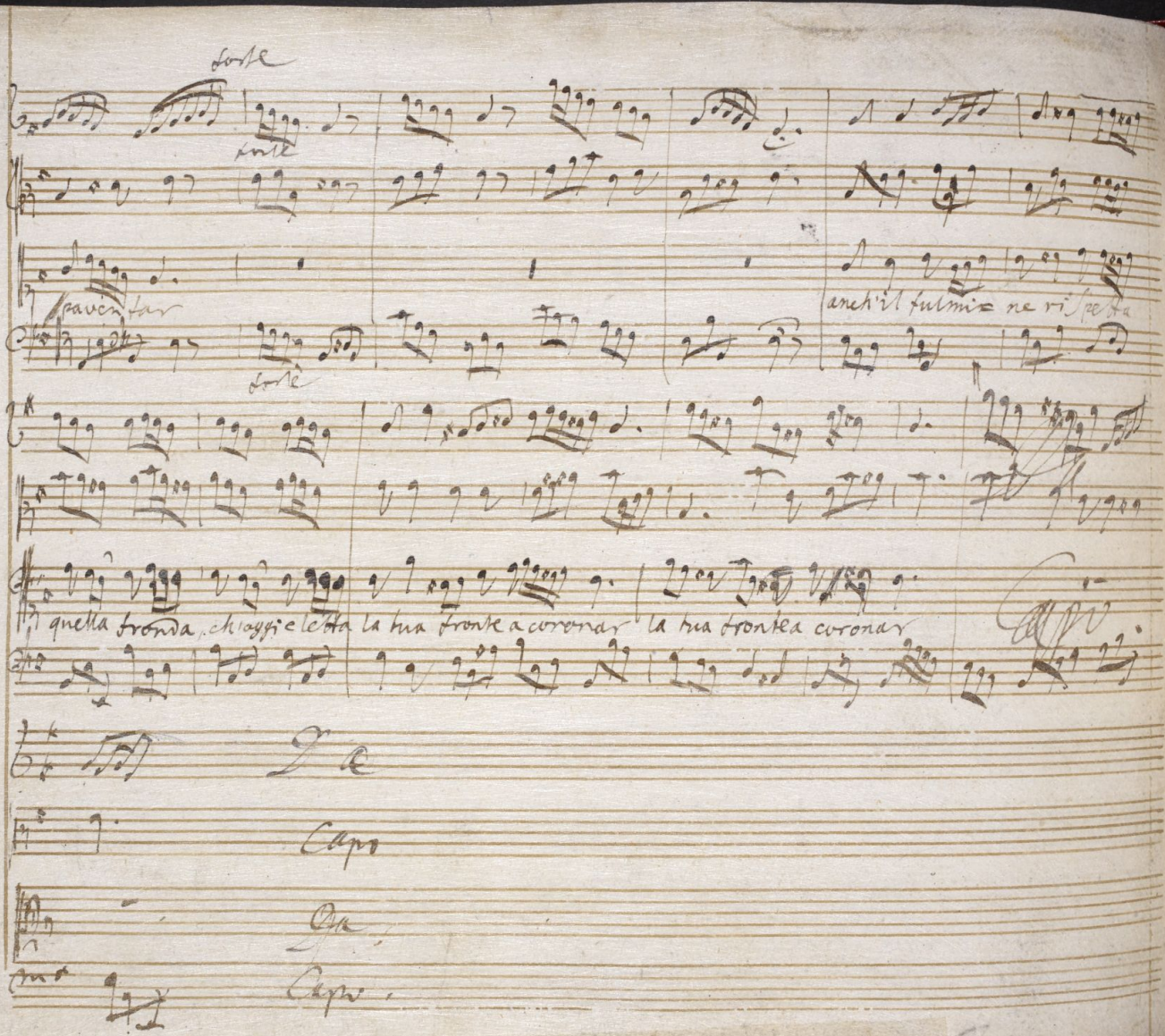
Violin primi

Viola

Verone

Sotto il lauro che hai sul crine le sciagure le ruine tu non puoi già spaventar sotto il

lauro ch'hai sul crine le sciagure e le ruine tu non puoi tu non puoi già


forte
forte
pauentar
forte
anch'il fulmine ne rispetta
quella fronda, chiaggi e lecita la tua fronte a coronar
la tua fronte a coronar
Coro
Coro
Coro

Scherzo son del destin. Narciso Amico, compatisci quel duol ch'il seno aduna

Nare. parte Otton

L'amico oura sol, quanto fortuna I labbi pieta tu almeno di quest'alma pe

Pall. parte Otton

pante Chi ad Augusto e nemico e nemico a Pallante Lesbo fedel com

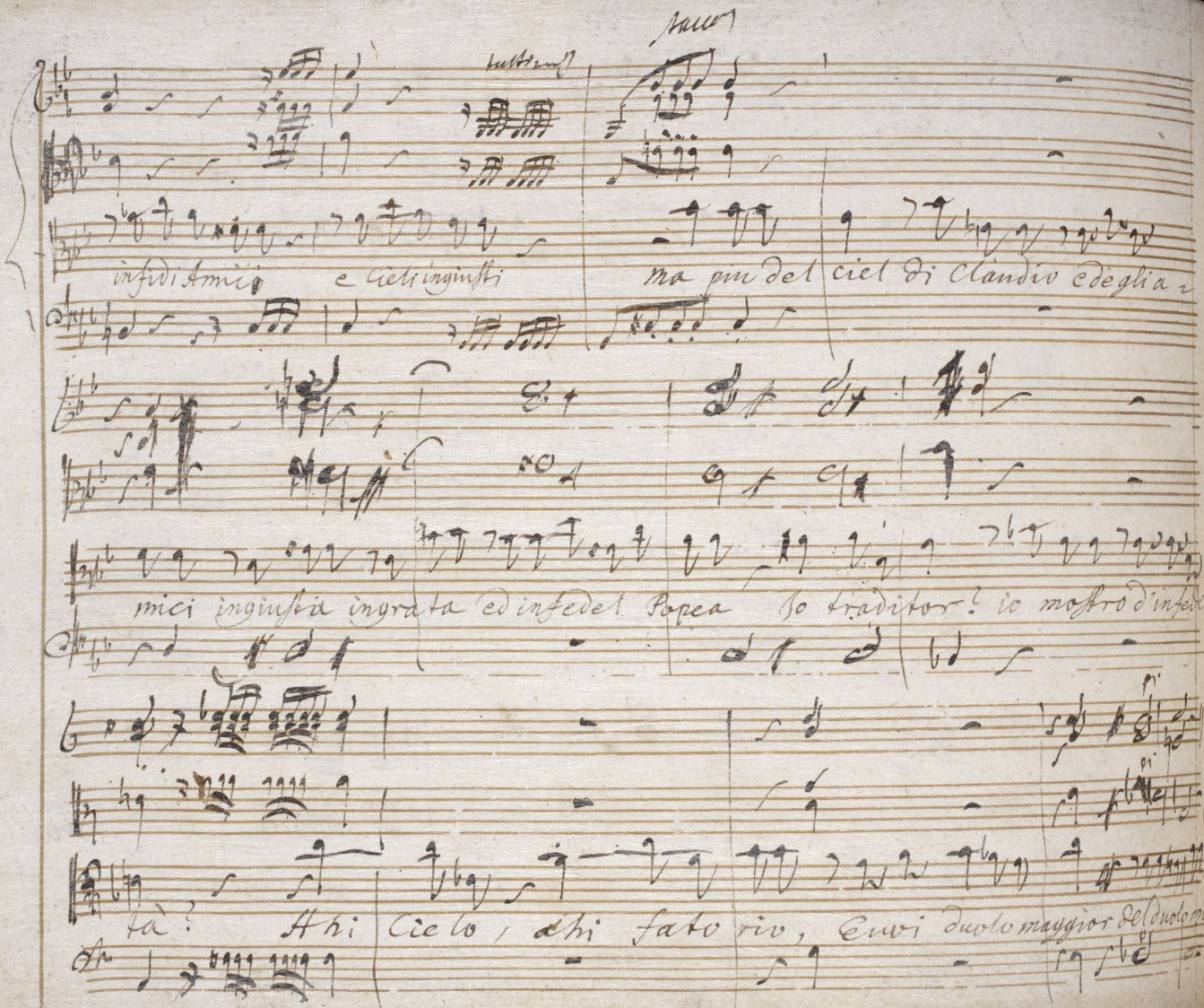
Lesbo parte.

piangi al mio dolore Lesbo degna ascoltar un traditore.

Scena 8.

furi

Otton Otton qual portentoso fulmine e questi Ah ingrato cesare


tutti
soli
infidi Amici e Cieli ingiusti
ma pur del ciel di Claudio edeglia
mici ingiusta ingrata ed infedel Popea
Io traditor! io mostro d'infedel
tà! Ahi
Cielo, che fato
riv, Ewi duolo maggior del duolo mio!

Oboe

pian

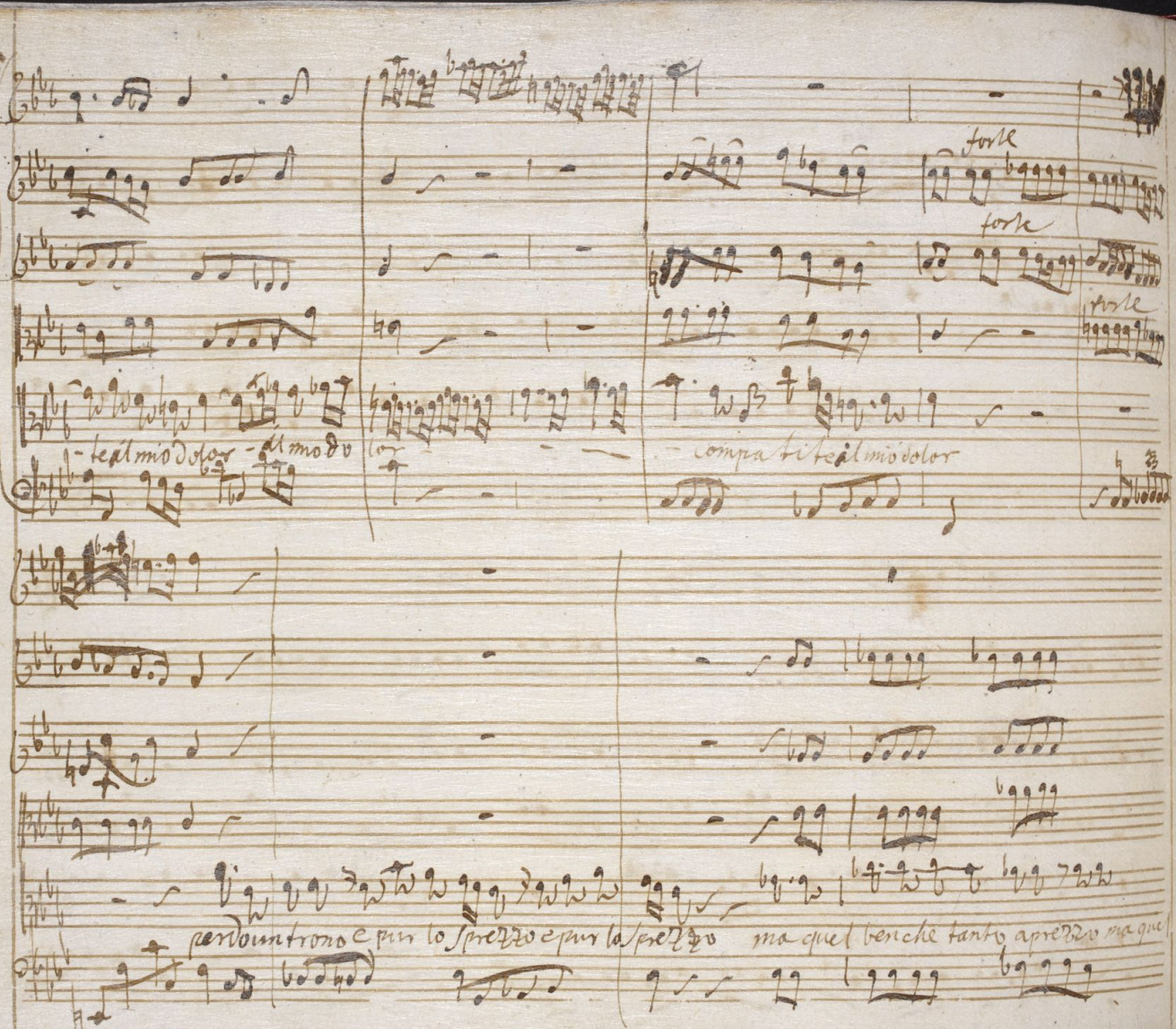
pian.

pian.

pian

Voi ch'udite il mio lamento compatite il mio dolor — — — compa

Voi ch'udite il mio lamento compatite compatite compati


forte
forte
forte
- tea il mio dolor - il mio dolor
compatite al mio dolor
perdo un trono e pur lo sprezzo e pur lo sprezzo
ma quel ben che tanto apprezzo ma que

forte forte

perche tanto apprezzo ahi che perderlo e tormen

to che di sanima il mio cor

che di sanima il mio cor

Scena 6. Giardino. Popea.

Tutti

Oboe

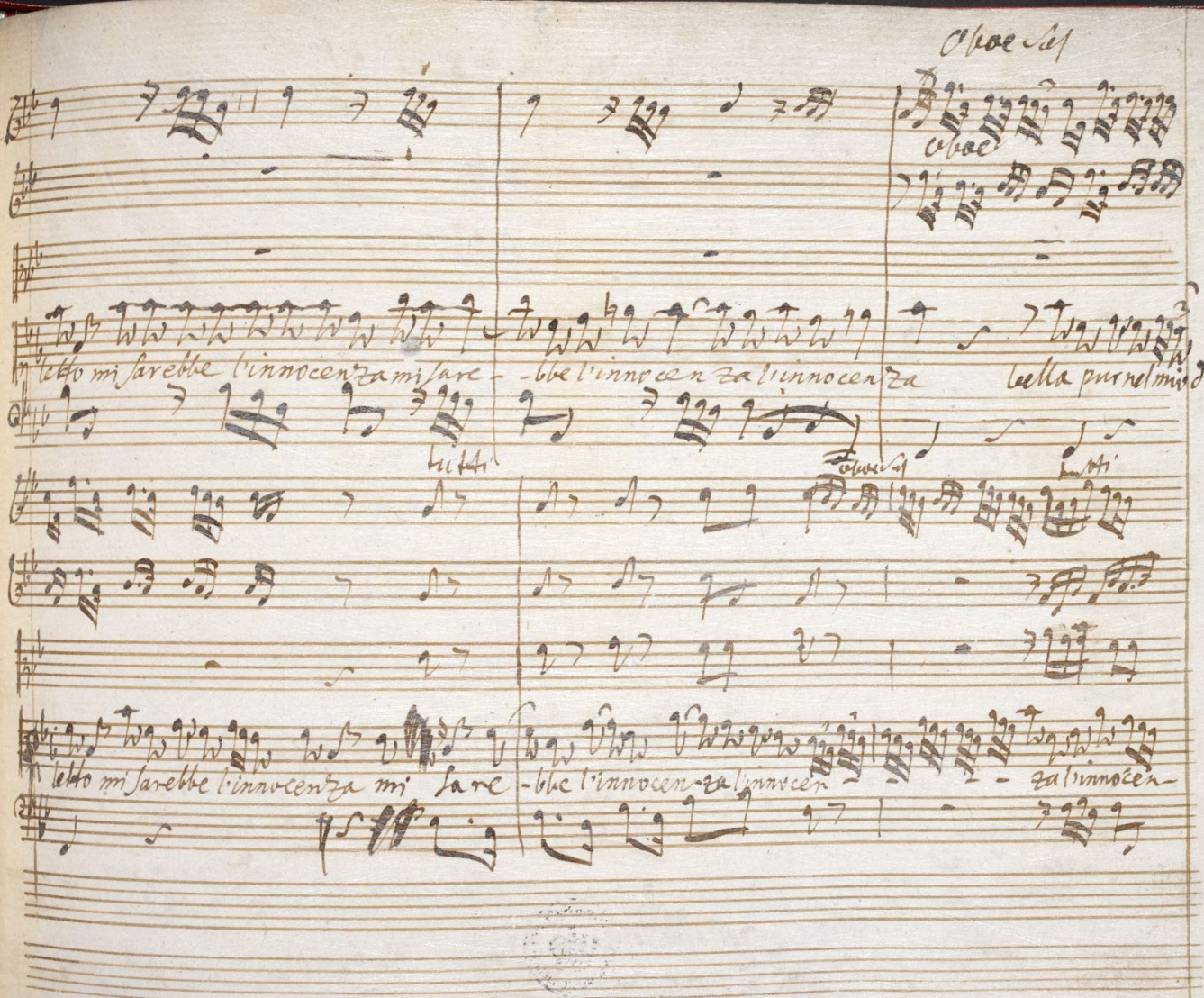
Oboe

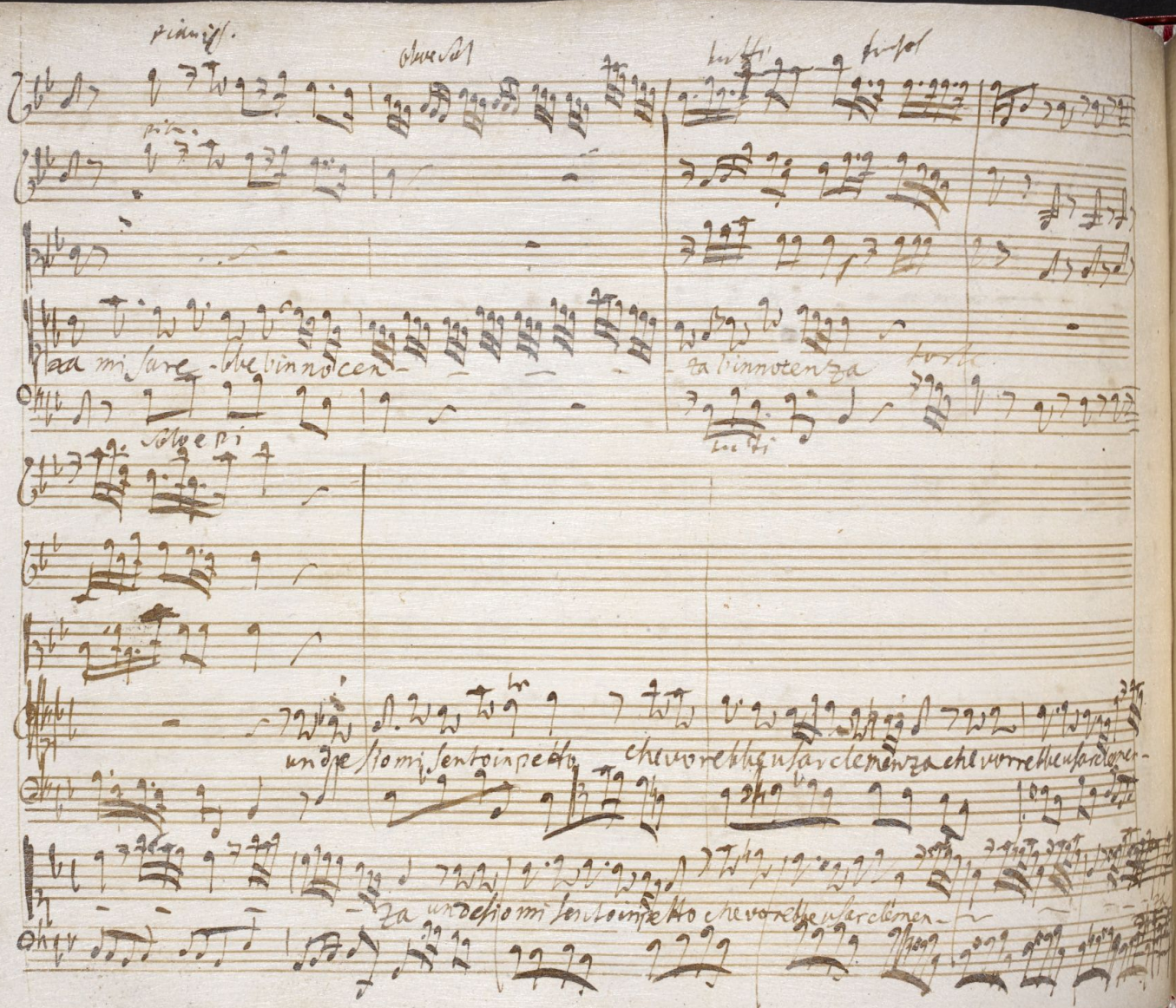
Oboe

bella pur nel mio diletto bella pur nel mio diletto bella pur nel mio di

Tutti

BRITISH MUSEUM · ROYAL MUSIC LIBRARY ·


Oboe sol
Oboe
letto mi sarebbe l'innocenza mi sare-
-bbe l'innocen za l'innocenza
bella pur nel mio di
letto mi sarebbe l'innocenza mi sare
-bbe l'innocen-za l'innocen-
-za l'innocen-


za mi sare - be l'innocen -
za l'innocenza
un - ge - sto mi sento in - pet - to
che vorrebbe usar clemenza che vorrebbe usar cle -
za un - ge - sto mi sento in - pet - to che vorrebbe usar cle -

il tormento d'Ottone in me si fà tormento, io pur vorrei
sentir le mie disciolpe. mà pensieroso, e mesto ei ogni sen
viene forse a sfogar del cor l'acerbe pene

Scena 8.

Coperta
Par che amor sia cagion del suo martire per scoprir
meglio il vero fingerò di dormire. a part. Si pone non veduta a sedere presso lui fingendo di dormire.

Ottone

due Flauti

pian. forte.

pian. e tutti

pian. e tutti

Ottone.

vaghe fonti

vaghe

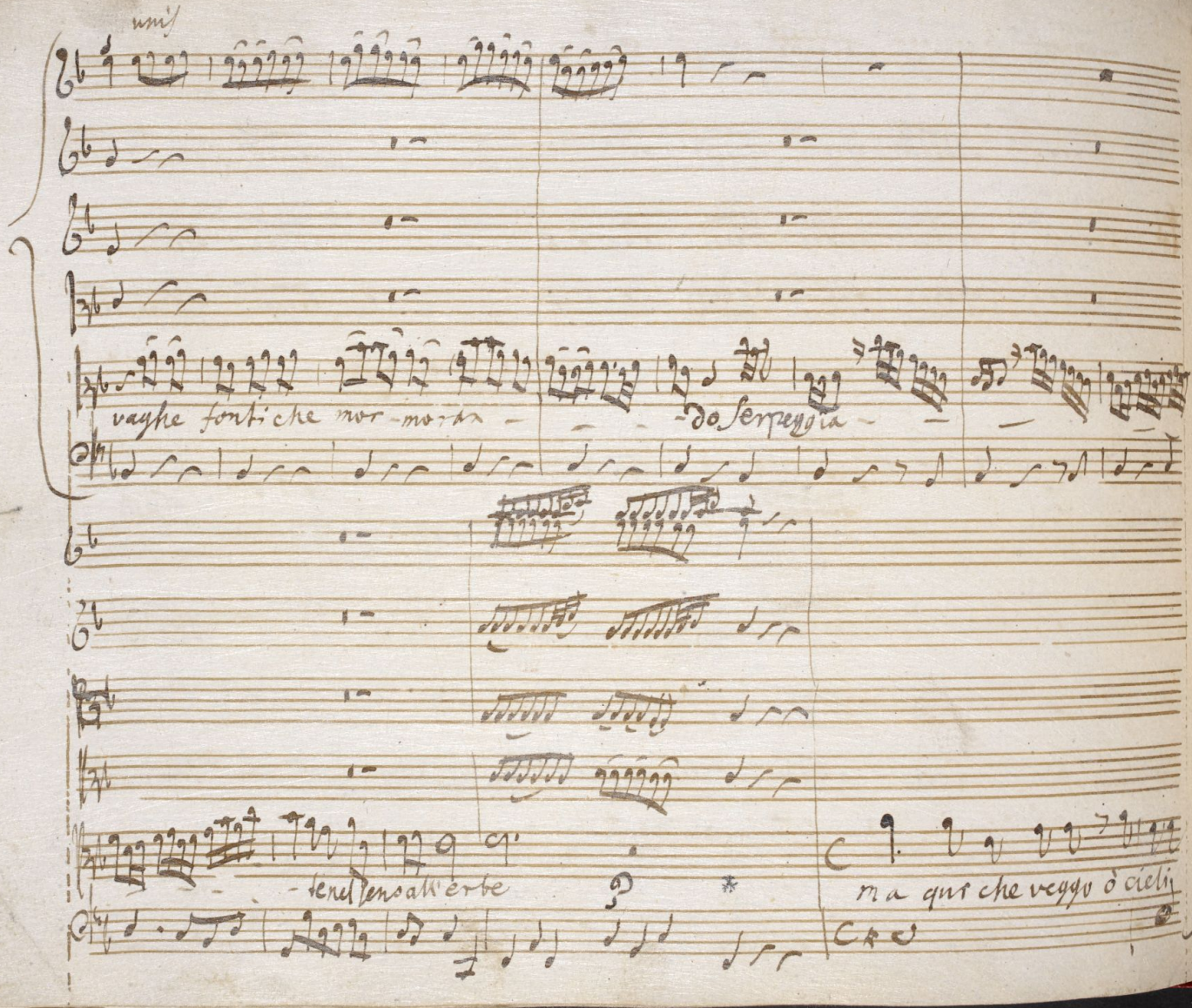
Violini

Violetti

Violoncelli

Violoncelli

Violoncelli


uni
vaghe fonti che mor-mo-rate
-do scherzate
-tene l'herbe
ma qui che veggo o cieli

Poppea traditor ritrosa mentre al mio fiero duol non trovo posa

Voi dormite

Voi dormite o luci care e la pace godete core

e la pace e la pace godete core

Pop. tirse segnati

ottone traditore anch'il sonno

Oh Dio t'inganna perche io sembri in te fede

Pop. tirse segnati

ingannator crudele

Dimmi al men qual hai fallire

che cagionai tuo rigore

Pop. tirse segnati

ottone traditor

qui mostra di svegliarsi ottone si ritira in disparte

tore

Cella si svegha

Poppea svegliata mostra parlar seco.

Poppea

Fantasmi della mente voi amor perturbate il mio riposo? voi supplice al mio [letto]

[letto] s'indegno traditor mi presentate? che dirà in sua discolpa? negar forse po-

trà, che a Claudio ei cesse, tutto l'amor tutta la fè promessa, pur che Cesare al

Otton a parte

soglio oggi Roma il vede in Campidoglio (cieli che sento mai) Poppea Di pure

dimmi infido e che dirai? testimonio sarà del suo fallire Agrippina regnante ch'in reggia

Otton

corrompitrice non havrà la sua colpa ardir bastante. (Più soffrir non posso) cieca tuoi

Poppea mostra partir Ottone la trattiene

piedi fuggi? t'arresta ò cara (ahi che cordoglio) sentimi almen.

Poppea
sentir più non ti voglio;

Ottone
Ferma

Poppea
Lasciami

Oton
Senti Prendi l'acciar, ch'allatua

Poppea prende la spada e rivolta la punta verso di sè

destra io dono, e se reo mi ritrovi, che tu m'uccida poi contento io sono

Poppea
parla dunque, ma avverti che del fallo prescritta hai già la pena. se traditor tu

Oton
sei, cadrai vittima e sangue in su l'arena. già intesi non veduto l'enor,

missima accusa che ti provoca a Degno, ch'io ti ceda ad altri? e per un

vaggio di cieca ambizione te mio bel sole io perda? chi può crederlo mai, chi spre-

tende? scettro altaro non curo ver te fu sempre questo cor rivolto, che val per

Poppea

mille mondi il tuo bel volto. Non sò, se creder deggia alle tue voci, quanto io

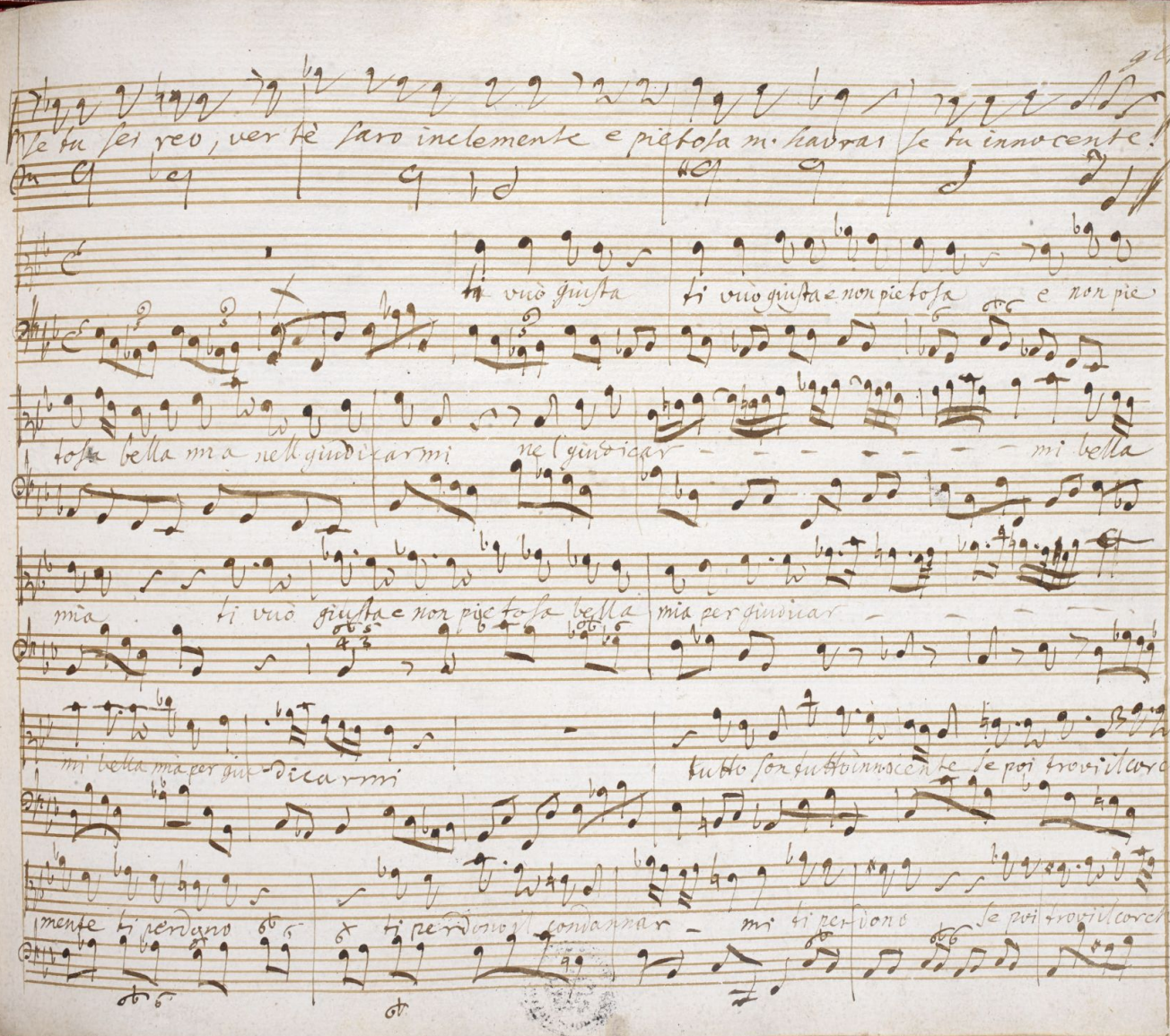
Otone

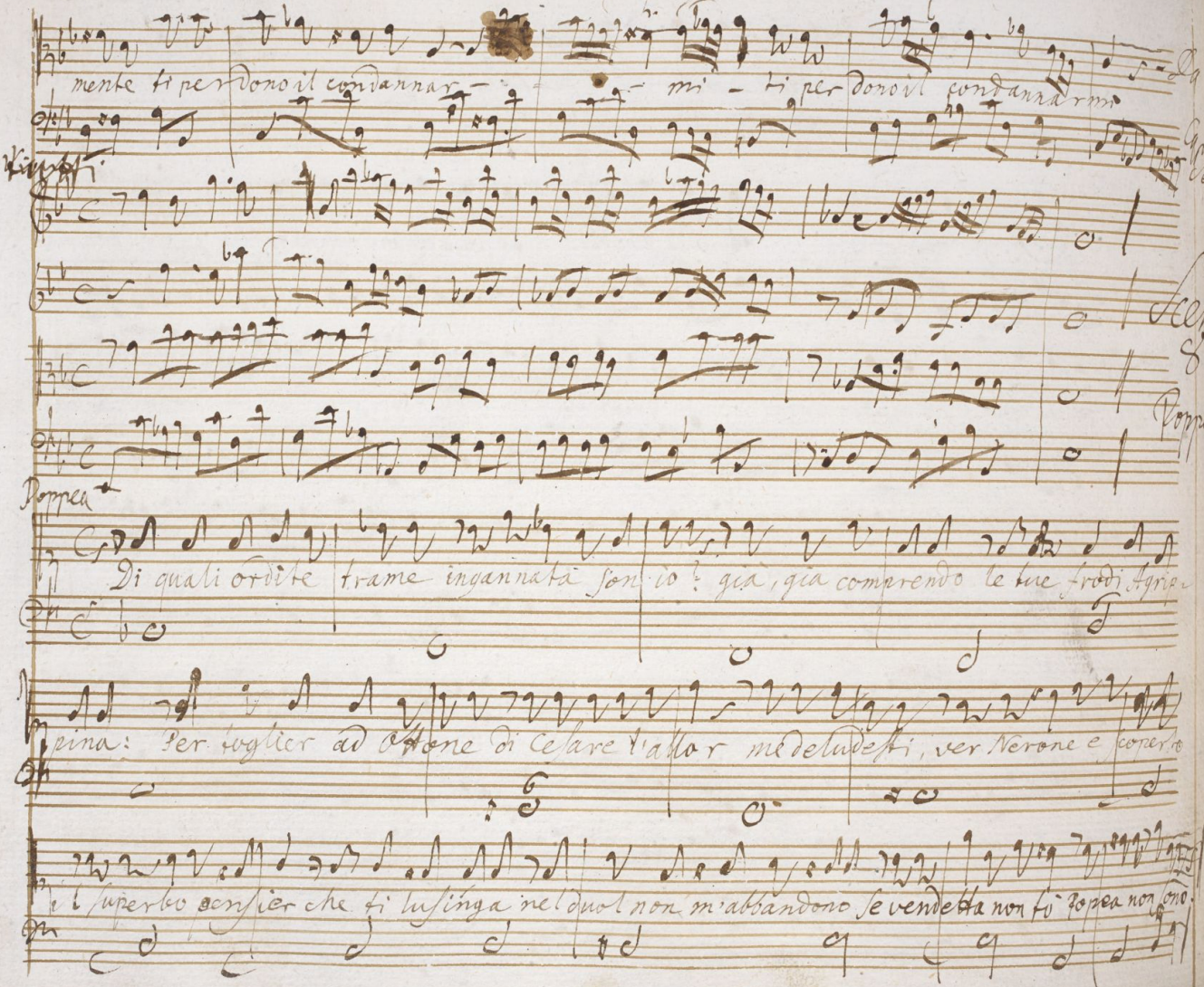
sò, da Agrippina fuelato fù. che sento? perfida iniqua donna, cagion

Poppea

del mio languir, senti o poppea quanto sia di colei l'anima rea. Otone

per non e tempo ne cauto il luogo alle mie stanze vieni, il rigore sospendo


se tu sei reo, ver te sarò inclemente e pietosa mi havrai se tu innocente!
ti vuò giusta
ti vuò giusta e non pietosa e non pie
tosa bella ma nel giudicarmi
nel giudicar
mi bella
mia
ti vuò giusta e non pietosa bella
mia per giudicar
mi bella mia per giu
dicarmi
tutto son giusto innocente se poi troverai che
mente ti perdono
& ti perdono condannar
mi ti perdono
se poi troverai che


mente ti perdono il condannar-
mi - ti perdono il condannarmi
Scena 8
Poppea
Poppea
Di quali ordite trame ingannata son io? già, già comprendo le tue frodi Agrippina: Per toglier ad Ottone di Cesare l'allor mi deludesti, ver Nerone e scorr
e i superbo consiglier che ti lusinga nel quol non m'abbandono se vendetta non fò Poppea non sono

Oboe

Violini uni

ingannata una sol volta esser posso ma non più mà non più

tutti in 1mo piano

Viola

piano.

Oboe

Lutes uni

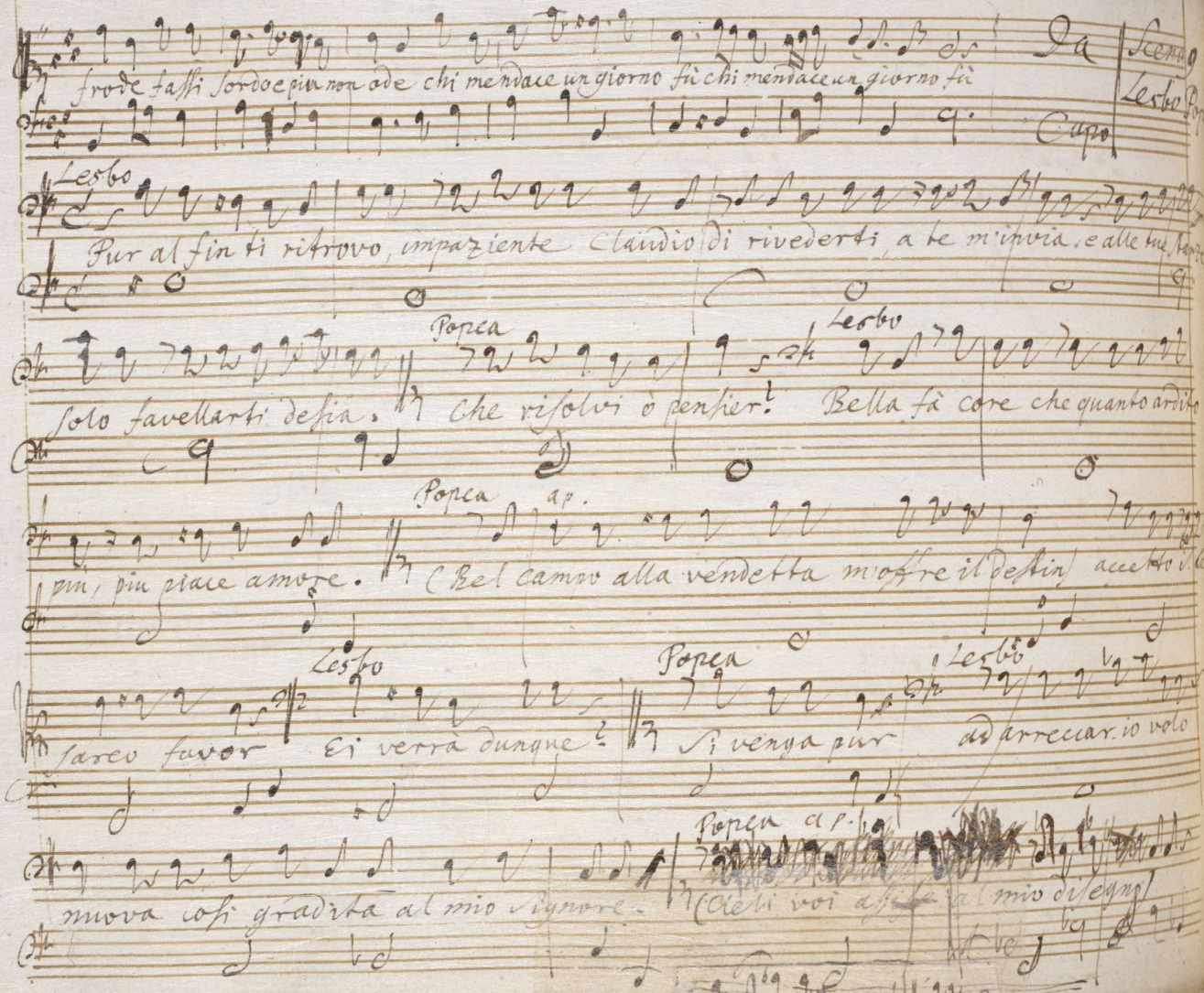
più mà non più ingannato una sol volta esser posso esser posso mà non più

forte

forte

forte

quando crede il cor ascolta mà scoperta poi la


Scena
Lesbo
Capo
Lesbo
Pur al fin ti ritrovo, impaziente Claudio di rivederti a te m'invia, e alle tue
Popea
Lesbo
solo favellarti desia. Che risolvi o pensier! Bella fà core che quanto ardito
Popea ap.
più, più piace amore. Bel campo alla vendetta m'offre il destin accetto
Lesbo
Popea
Lesbo
sarei favor Ei verrà dunque Si venga pur ad arreciar io volo
Popea ap.
muova così gradita al mio signore. Che bei voi a[illegible] al mio disegno

Coleo ad.

Oggi spero al mio oprar premio condegno

Scena 10

a non pochi pericoli mi rendo e ver soggetta, ma chi non sa temer fa la ven-

detta il desio d'eseguirla altro pensier alla mia mente addita, O qui vorrei Veron

Scena 11 Veron Popea

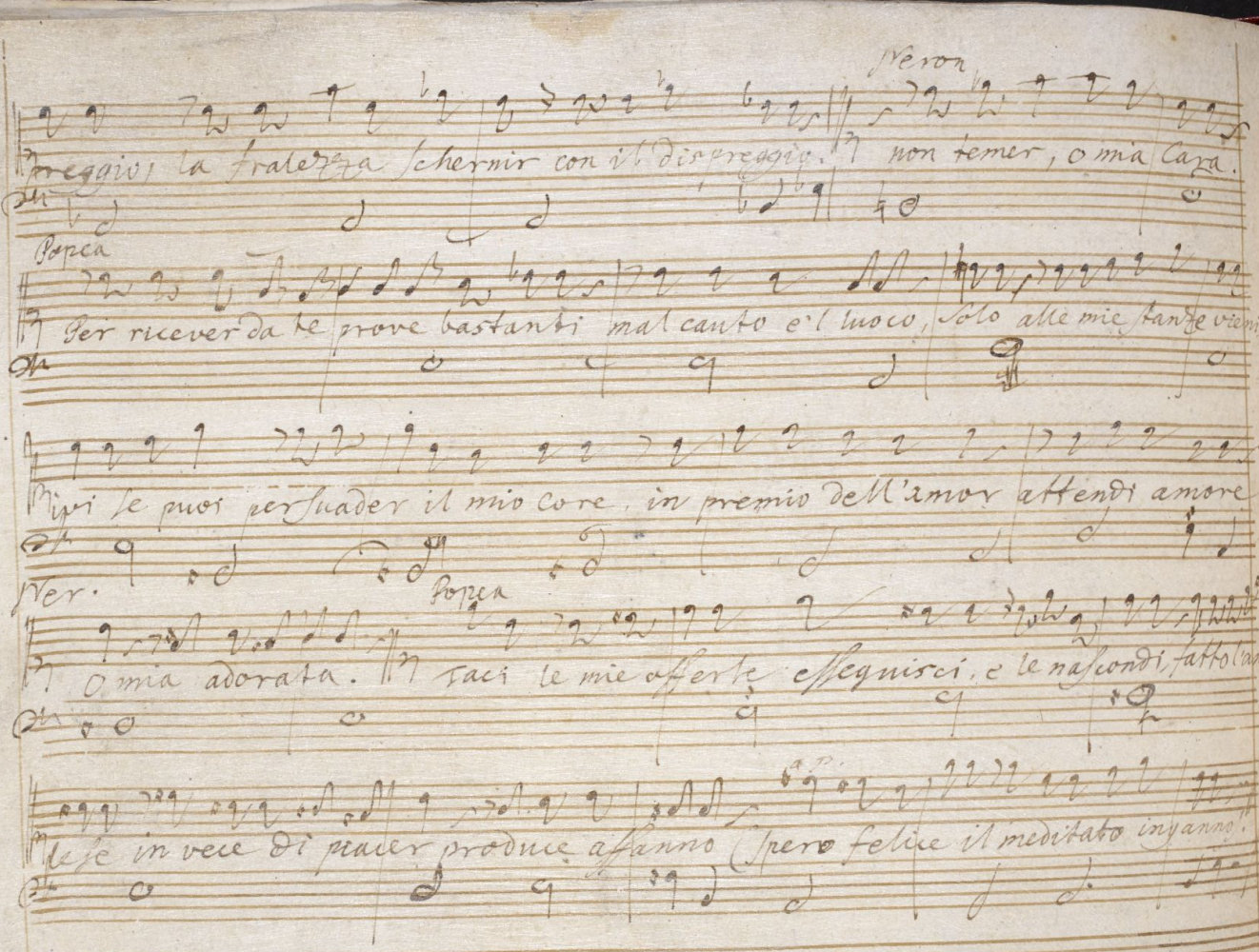
Popea ad.

Veron

Son qui mia vita O come amica sorte seconda i voti miei senti Veron

via mille e mille volte del tuo amor di tua fe giurasti il vanto;

Dubbia del vero fui ma ha per costume l'uom la donna ingannar e fa


Veron
Poppea
Ver.
Poppea

tutti unis.

tutti

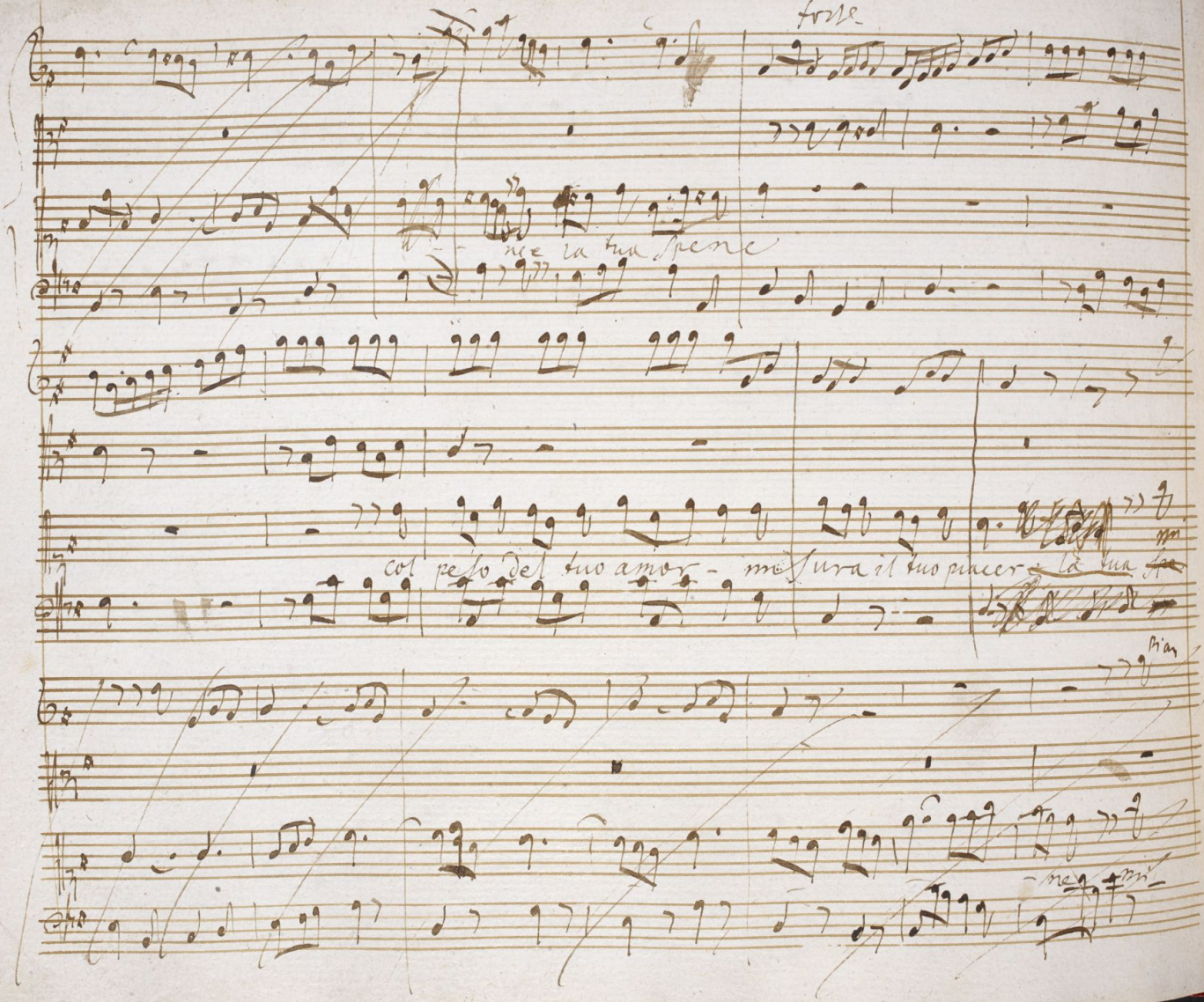
p. forte

p.

p. forte

col peso del tuo amor col peso del tuo a

mor mi serva il tuo piacer e la tua spe –


forte
nie la tua spene
col peso del tuo amor - misura il tuo piacer - la tua
Bian

bis

sura il tuo piacer e la tua spe — ne col pe — so del l'amor misura il tuo pia

forte

cer misura il tuo piacer e la tua spene tutti forte

le fedele e'l tuo cor Spera pur di go

der Spera pur di gioder e Spera be ne Spera pur di go

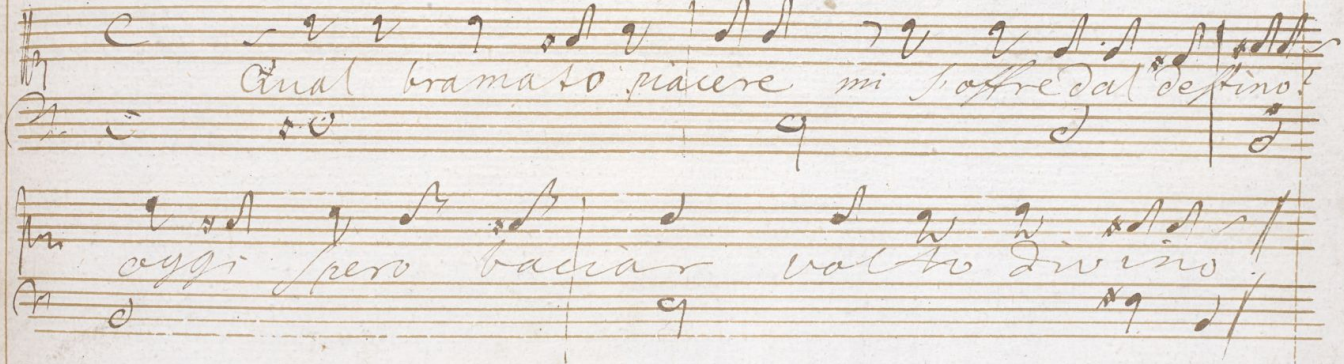
dor e speri beni le fedele il tuo cor Spera pur di goder ga

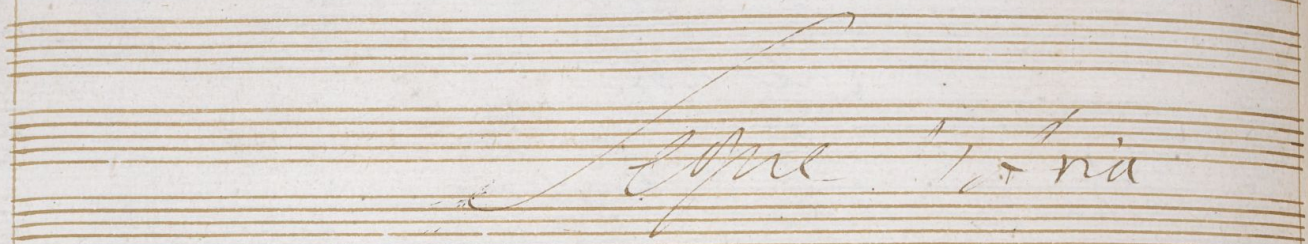
ra pur di goder e Speri be ne. Da Capo

BRITISH MUSEUM ROYAL MUSIC LIBRARY

Scena 8

Nerone



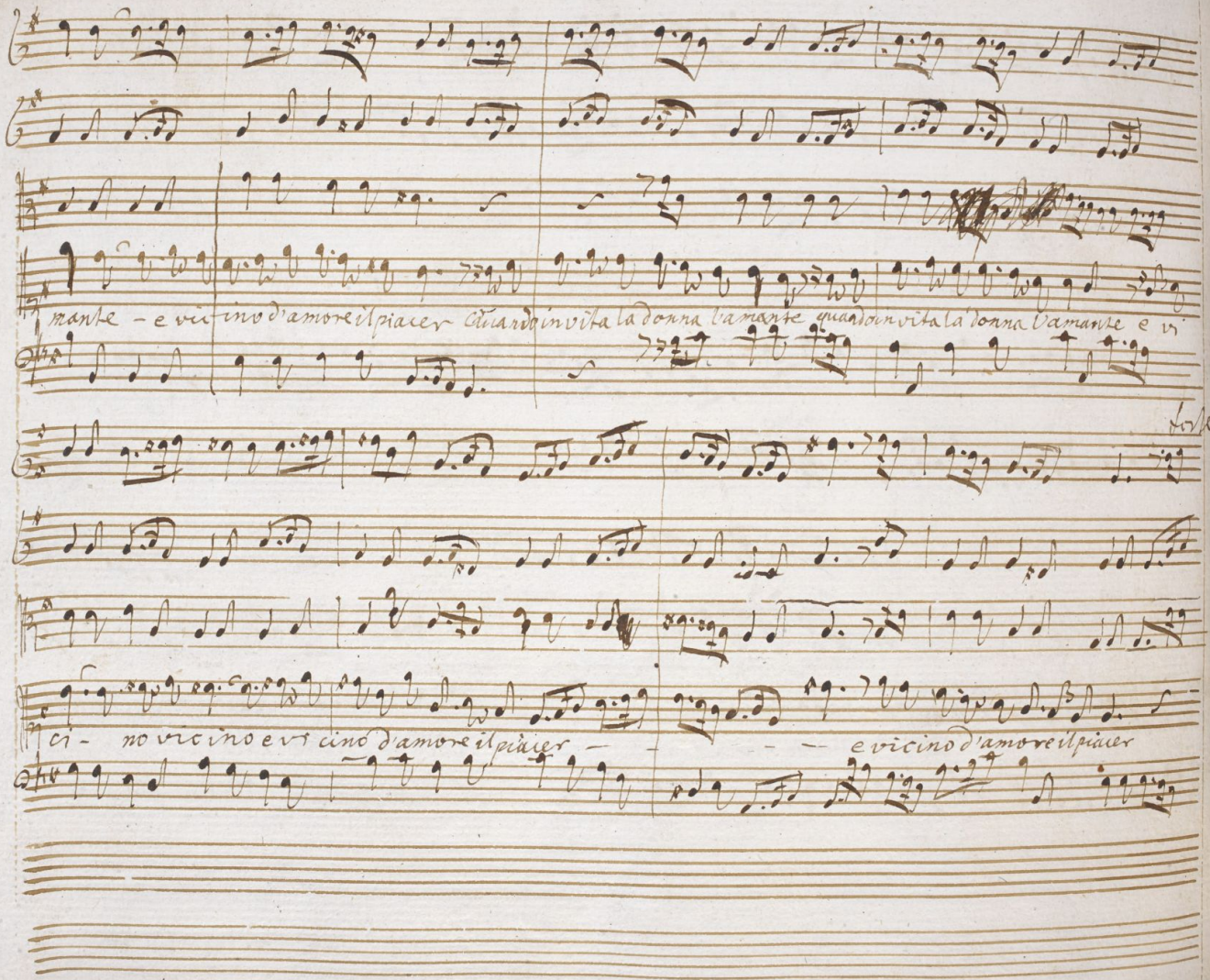


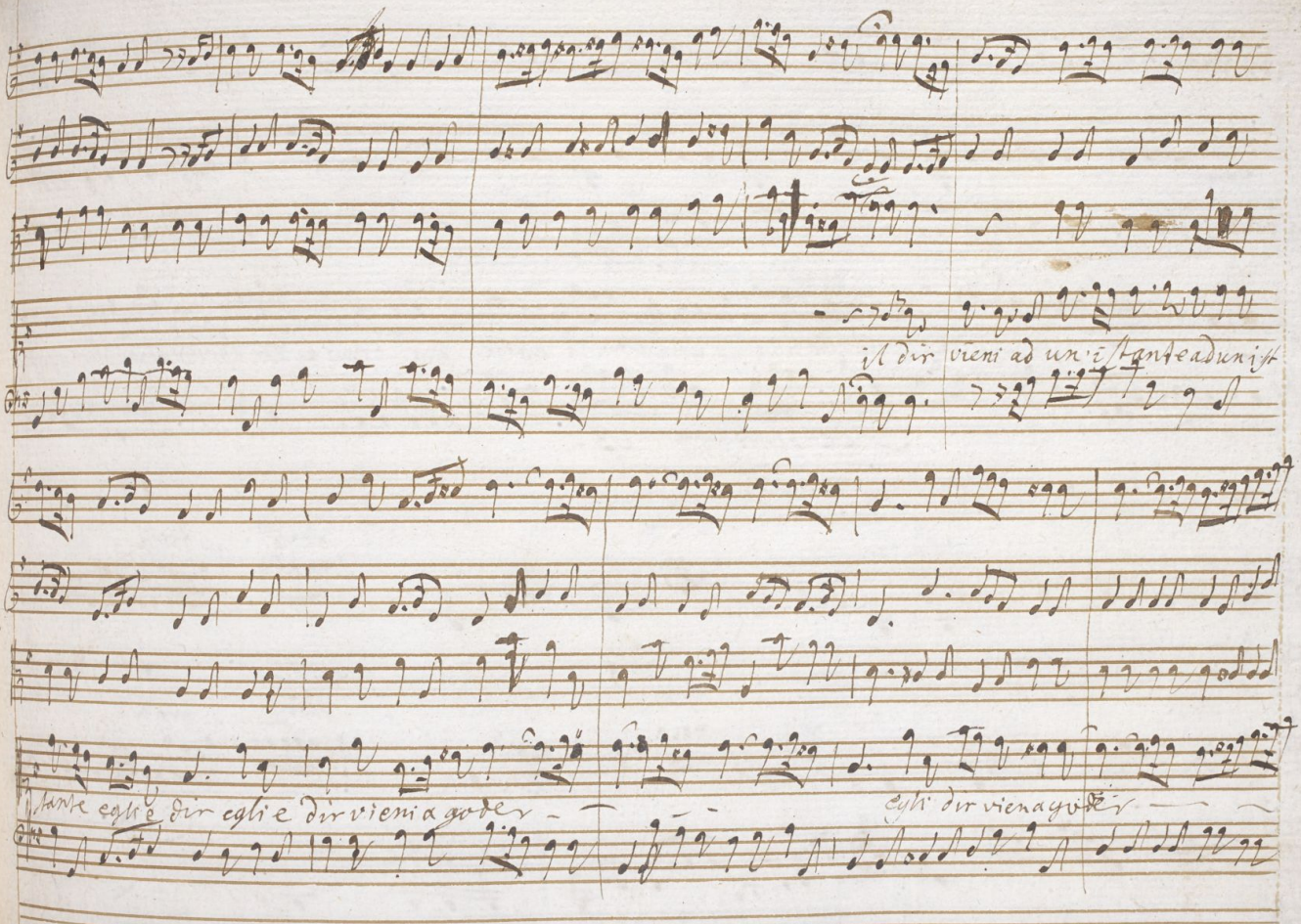
piàn

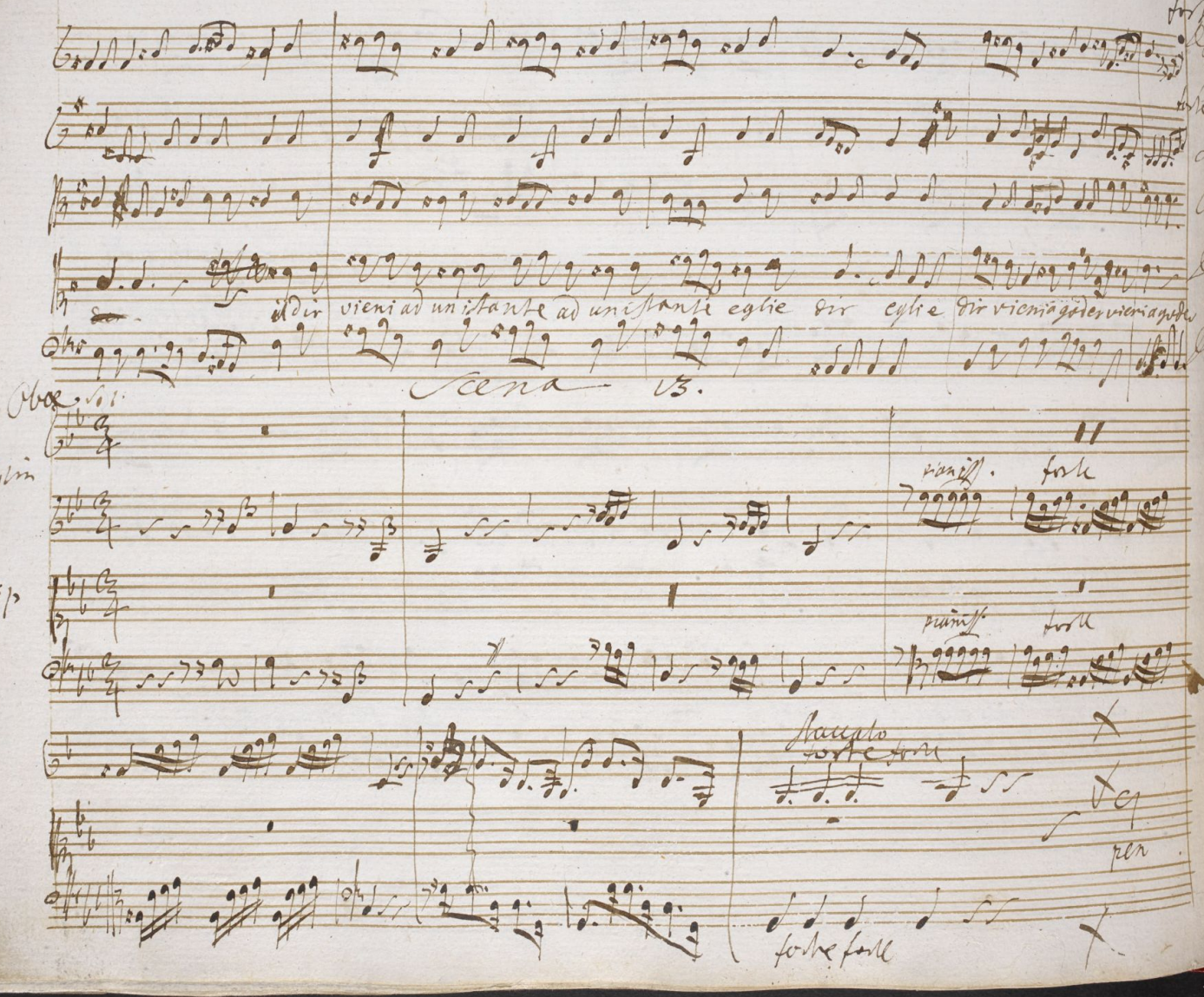
piàn

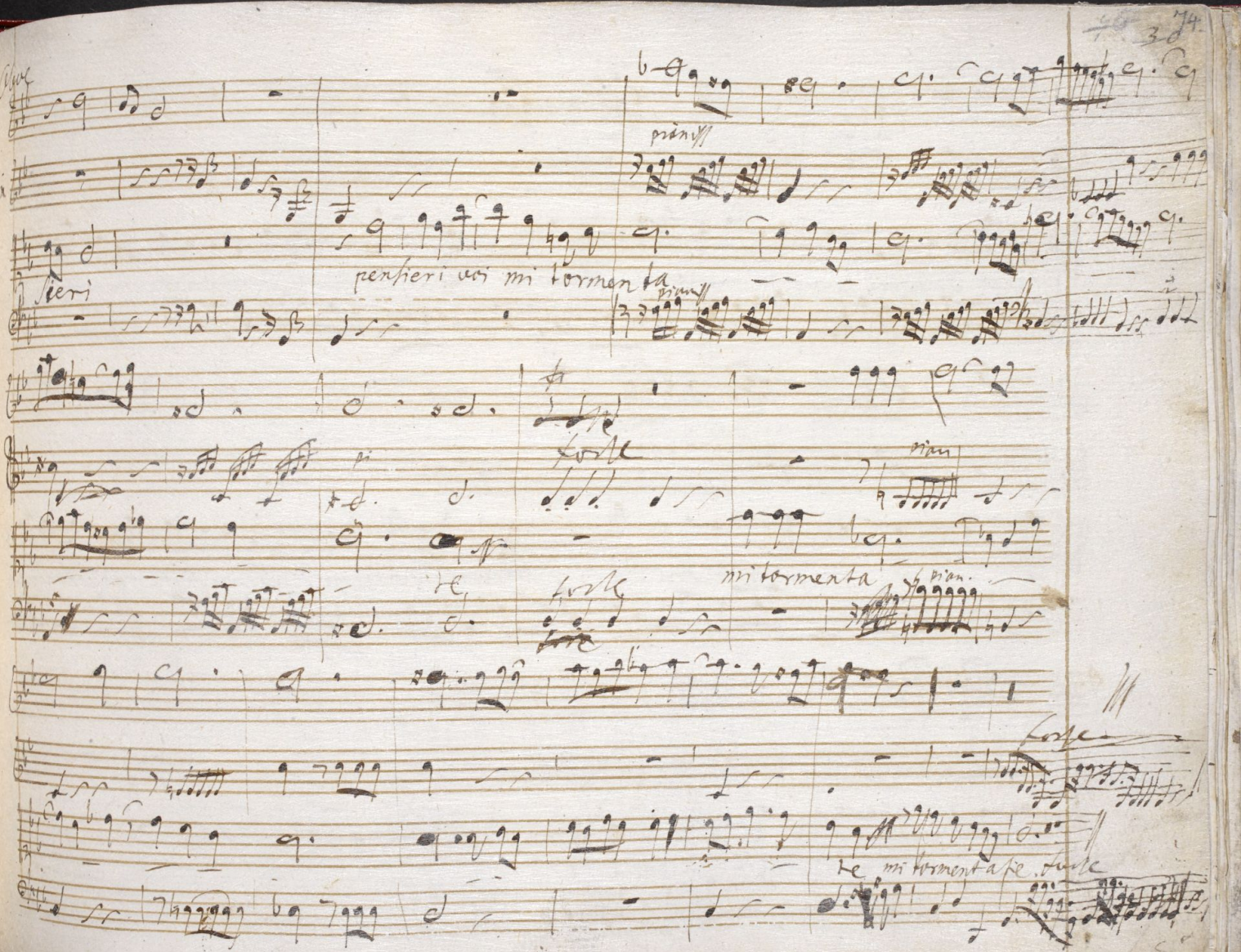
Quando in vita la donna l'amante - e vicina a

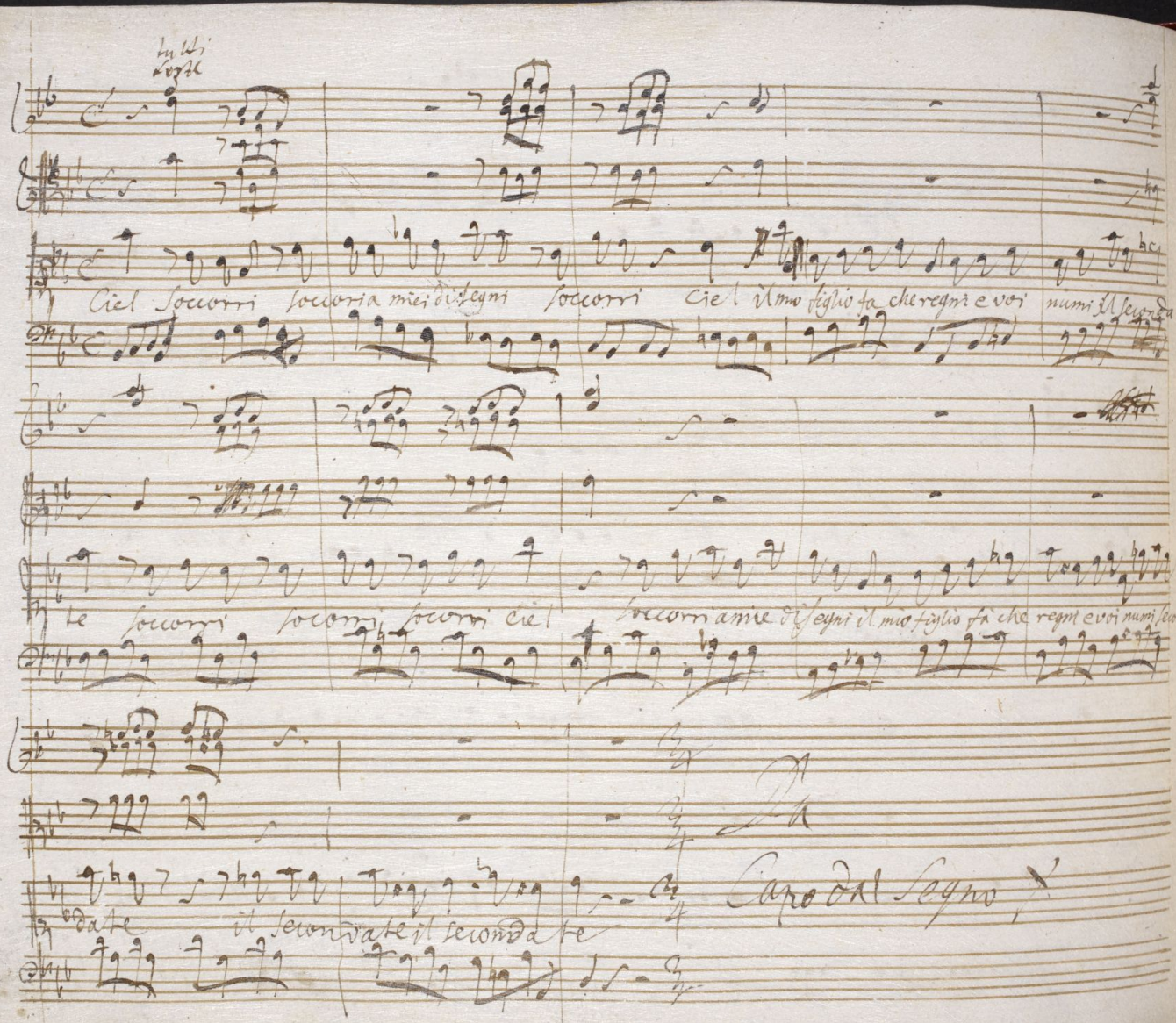
Quando in vita la donna l'amante e vicino d'amore il pia cer Quando in vita la donna l'a -


rante - e vicino d'amore il piacer
Guarda in vita la donna l'amante
quarda in vita la donna l'amante e vi
ci - no vicino e vicino d'amore il piacer
e vicino d'amore il piacer


il dir vieni ad un istante adunque
Hanke egli e dir egli e dir vieni a goder
egli dir vien a goder


dir
vieni ad un istante ad un istante eglie dir eglie dir vieni à gè dir vieni à gè
Scena 13.
Voce Sol.
Violin
Agrip.
piano. forte
piano. forte
Allegro
forte
forte forte
per


pensieri mi tormenta
mi tormenta
Le mi tormenta se


Ciel soccorri soccorri a miei disegni soccorri ciel l'Imo figlio ta che regni e voi numi il seconda
te soccorri soccorri soccorri ciel soccorri amici disegni il mio figlio fà che regni e voi numi secon
date il secondate il secondate
Caro dal segno

quel ch'oprai e soggetto a gran periglio creduto Claudio estinto a Narciso e a Pallante

fidai troppo me stessa. Otone ha merto, ed hà Poppea corraggio, se scoperto l'inganno

privarar l'oltraggio; nà fra tanti nemici a voi fedi, or è tempo; deh non m'abbandonate

Pensieri pensieri voi mi tormenta — Le mi tormentate pensieri voi mi tormentate

Scena 1ª Pallante, Agrippina

Se ben nemica sorte non arrise à miei voti, il cor perto del suo fedel Pallante nell'oprese fi

Agr.

se veder costante. Sì costante egli sarà se per me ancora impiegarsi volesse

Patt. Agr.

e in che può mai a tuoi cenni ubbidir bella commanda Senti, son miei ne-

miei. Narciso, e Ottone bramo che entrambi al suolo cadano estinti.

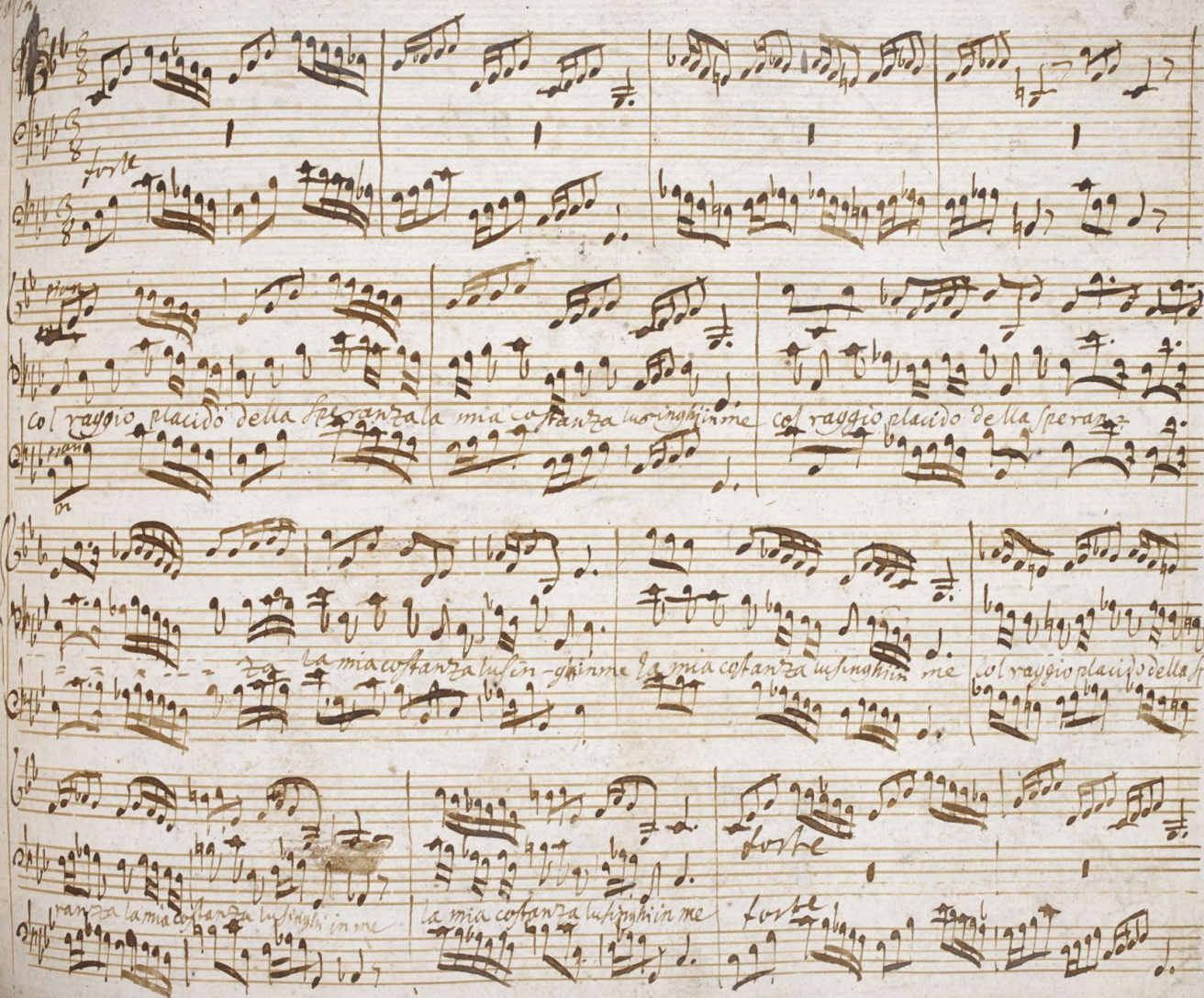
Patt.

vedi a qual rischio t'esponyo. nel servirti Agrippina rischio non v'è che

non diventi gloria, mà che fia del mio Amor. Pallante spera

Patt. a 6.

Hà nel seno costei Cor di megera


forte
col raggio placido della speranza la mia costanza lusinghi in me
col raggio placido della speranza
la mia costanza lusin-ghi in me
la mia costanza lusinghi in me
col raggio placido della spe
la mia costanza lusinghi in me
la mia costanza lusinghi in me
forte

più

così quest'anima di più non chiede ch'è la sua fede la sua merce

ch'è la sua fede la sua merce così quest'anima di più non chiede ch'è la sua fede ch'è la sua fede

la sua merce la sua merce

Scena 15 Agrip:

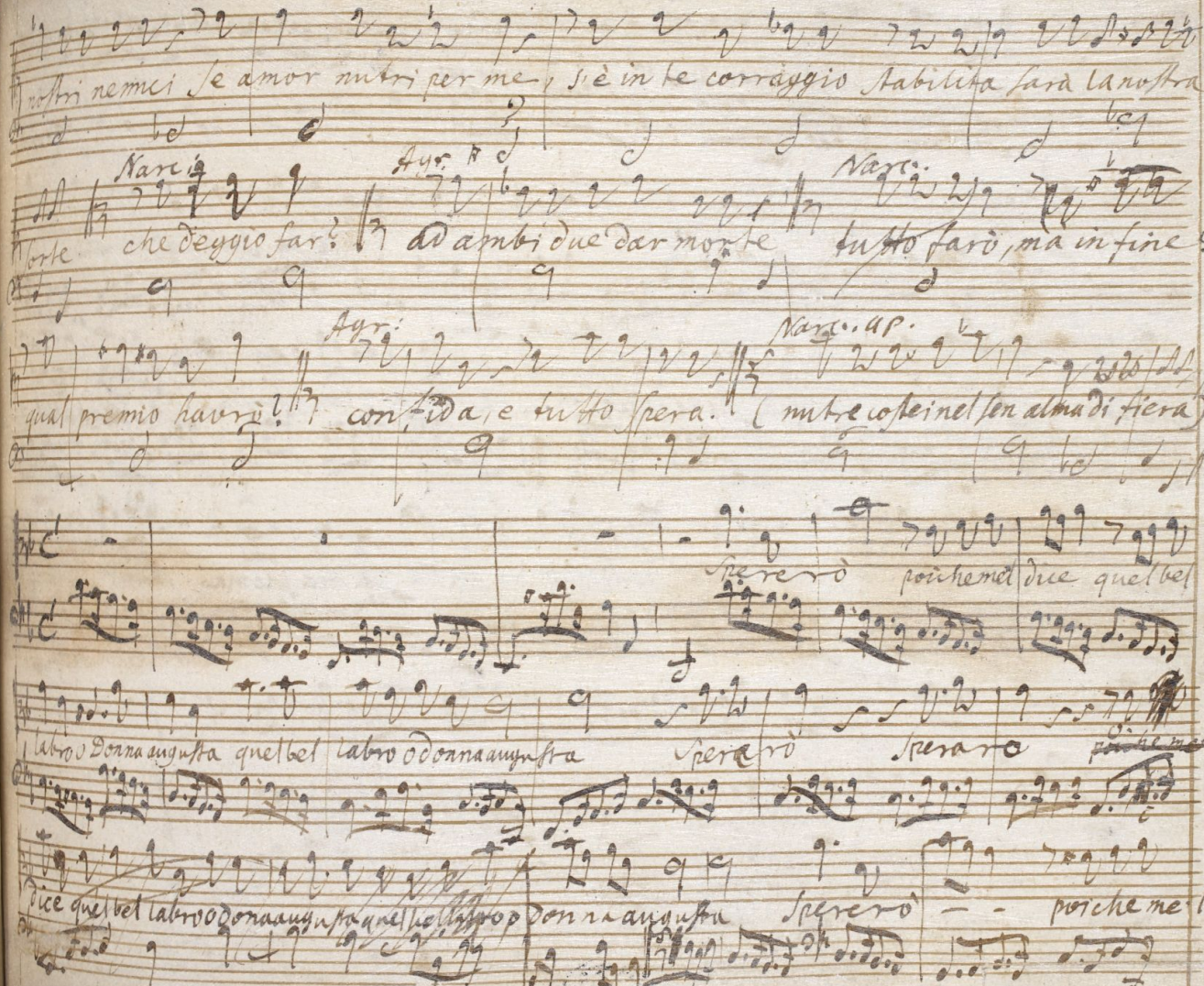
Di giovar non dispero al mio desire, ma qui Narciso? ardire

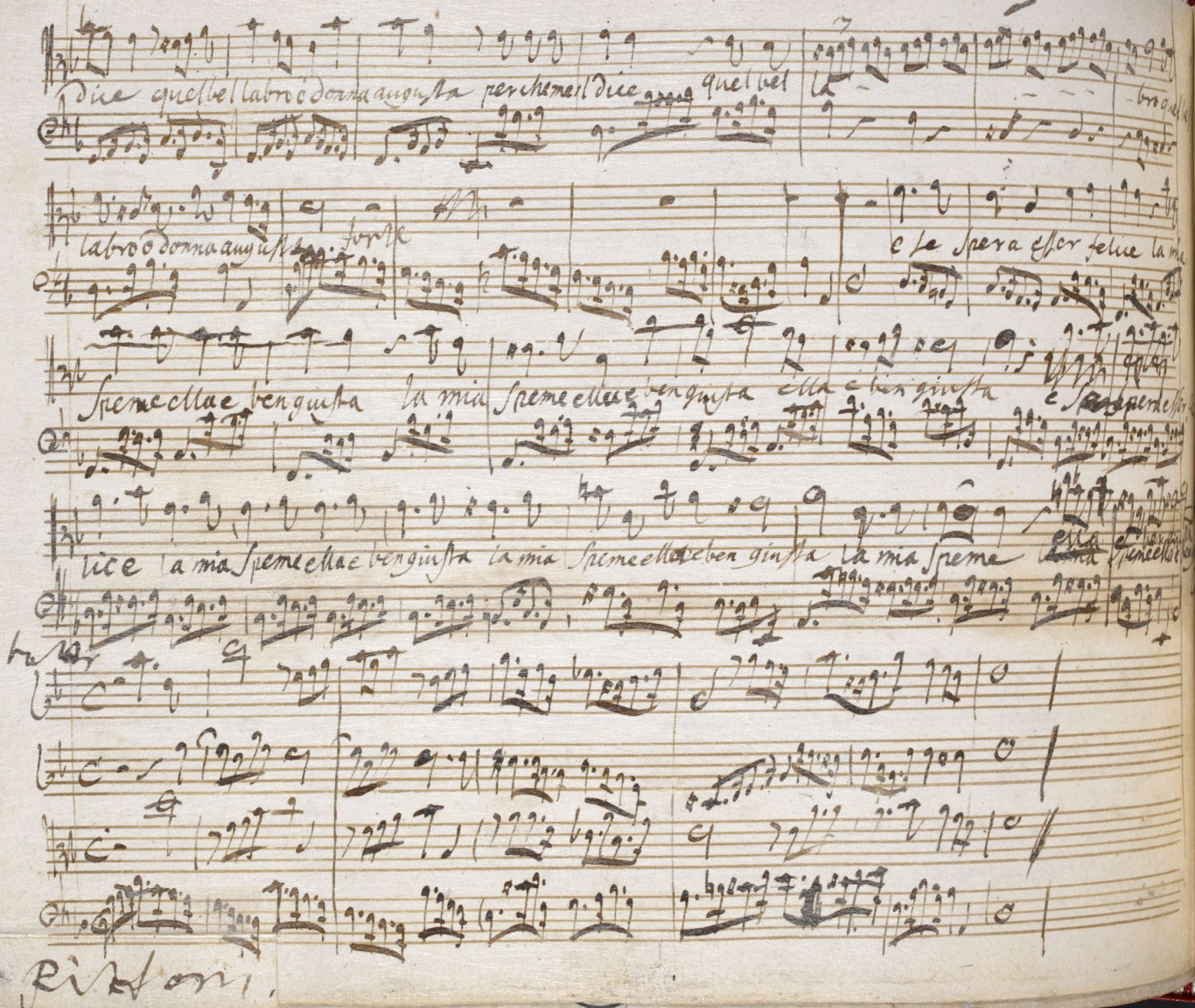
Scena 16 Narciso Agrip:

Agr:

Or è tempo, o Narciso di poner fine all'opra. Pallante, e Ottone uniti sovvi

BRITISH MUSEUM ROYAL MUSIC LIBRARY


vostri nemici Se amor nutrì per me
Sè in te corraggio stabilita sarà la vostra
Nare
Agr.
Nare
sorte che deggio far?
ad ambi due dar morte
tutto farò, ma in fine
Agr.
Nare. ap.
qual premio haverò? confida, e tutto spera. (mi ha costei nel seno alma di fiera).
Spererò
poiche nel
dice quel bel
labro o Donna augusta
quel bel
labro o donna augusta
Spera
Spera
poiche nel
Dice quel bel labro o donna augusta
Spererò
poiche nel


Dice quel bel labro è donna augusta perchè mel dice quel bel
labro o donna augusta forse
e se spera esser felice la mia
Speme ella è ben giusta la mia Speme ella è ben giusta ella è ben giusta e se spera esser
dice la mia Speme ella è ben giusta la mia Speme ella è ben giusta la mia Speme
Ritorni,

Here
The Scena 17.th is wanting.

Scena 18 Agrip.

Agrip.

per dar la pace al core semino guerre ed odi. con Claudio e'l fin del

opra egli qui vien, mio cor gl'inganni adopra.

Scena 19
Claud: Agri.

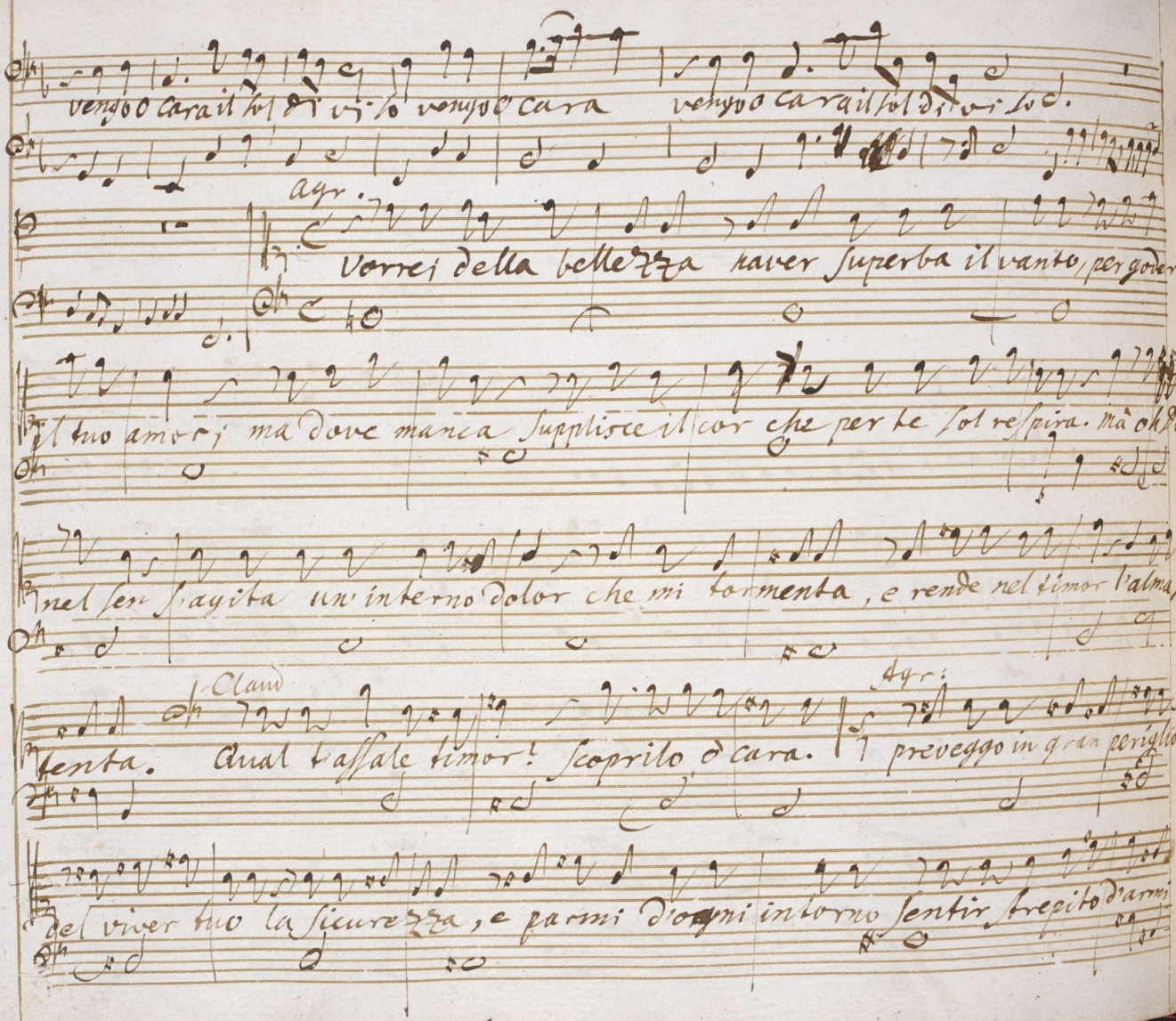
Claudio

Vagheggiar de tuoi bei lumi; vengo

cara vengo o cara il sol di vi — — sol sol di vi so vengo o cara vengo

caro il sol di vi vengo o cara vagheggiar

de tuoi bei lumi vengo o cara


vengo o cara il tol di vi lo vengo o cara
vengo o cara il tol di vi lo.
agr:
Vorrei della bellezza aver superba il vanto, per goder
del tuo amor; ma dove manca supplisce il cor che per te sol respira. mà oh dio
nel sen s'agita un'interno dolor che mi tormenta, e rende nel timor l'alma sgo
Claud
tenta. Qual t'assale timor! Scoprilo o cara.
agr:
I preveggo in gran periglio
del viver tuo la sicurezza, e parmi d'ogni intorno sentir strepito d'armi

Claudio

e chi suo ardito in Roma macchinar tradimenti? Agr. Ah mio diletto frene Ottone di

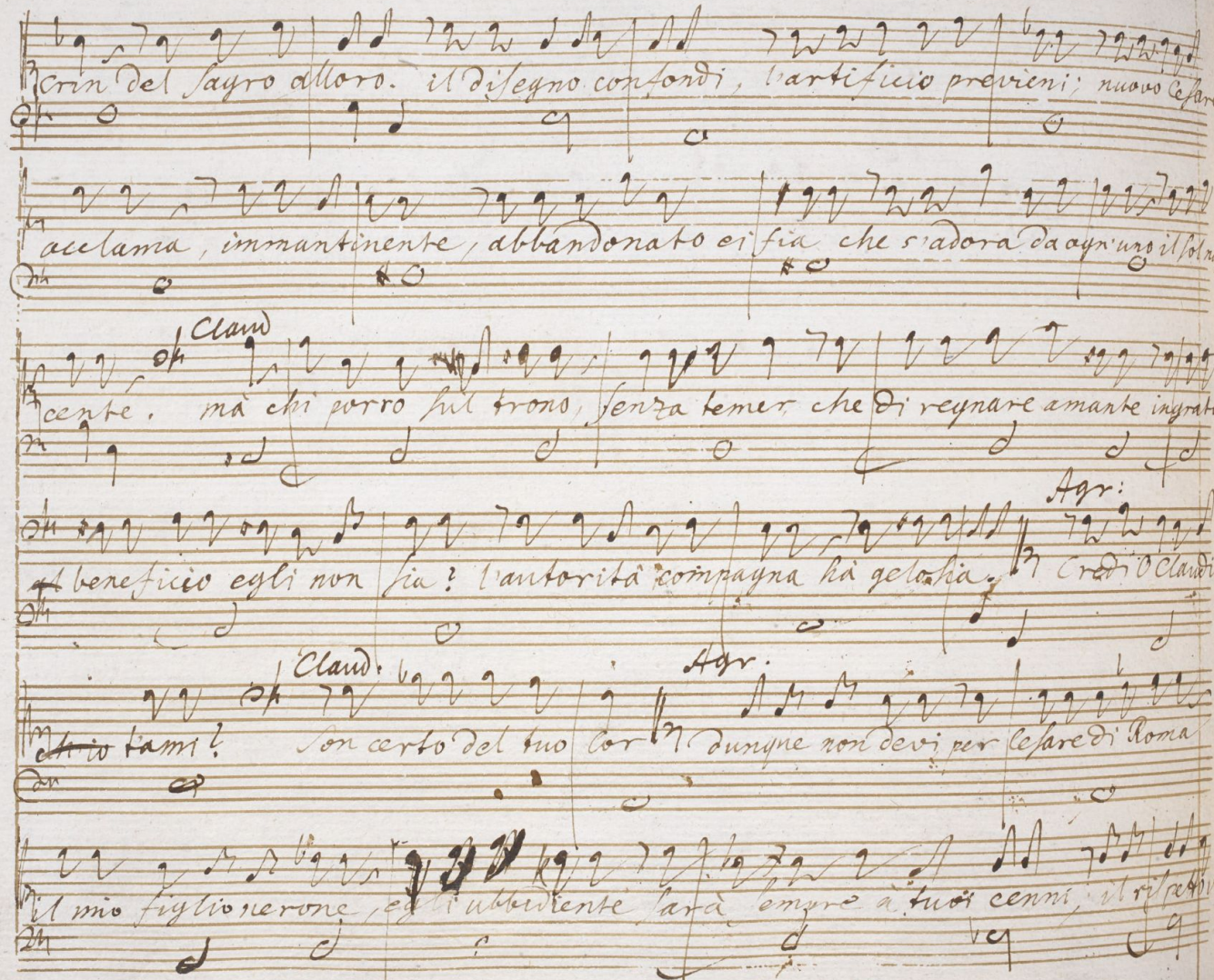
degno ad ogn'un fa palese il grave torto. se pronto ad amorzar picciola fiamma

non accorri veloce nascerà grand' incendio alle rovine. Claud. Che mi consigli?

Agr. è d'uopo svellar dal suol radice velenosa; fin che Ottone ha speranza di salir

sopra il soglio, il core altiero macchine tenterà, frodi ed inganni, troverà par-

tiali mossi dall' interesse, e la vil plebe offuscata dall'oro, vorrà ch'ei cinga il


crin del sagro alloro. il disegno confondi, l'artificio previeni; nuovo Cesare
acclama, immantinente, abbandonato ei fia che s'adora da ayr'uno il Soltan
Claud
cente. mà chi porro sul trono, senza temer, che di regnare amante ingrato
beneficio egli non fia? l'autorità compagna hà gelosia.
Agr:
Credi ò Claudio chi
Claud.
tami! son certo del tuo cor
Agr.
dunque non devi per Cesare di Roma
il mio figlio Nerone, egli ubbidiente farà sempre a tuoi cenni, il rispetto
I

me, che gli son madre Vo seguio ~~ver~~ al cor darà verte qual Padre. appro

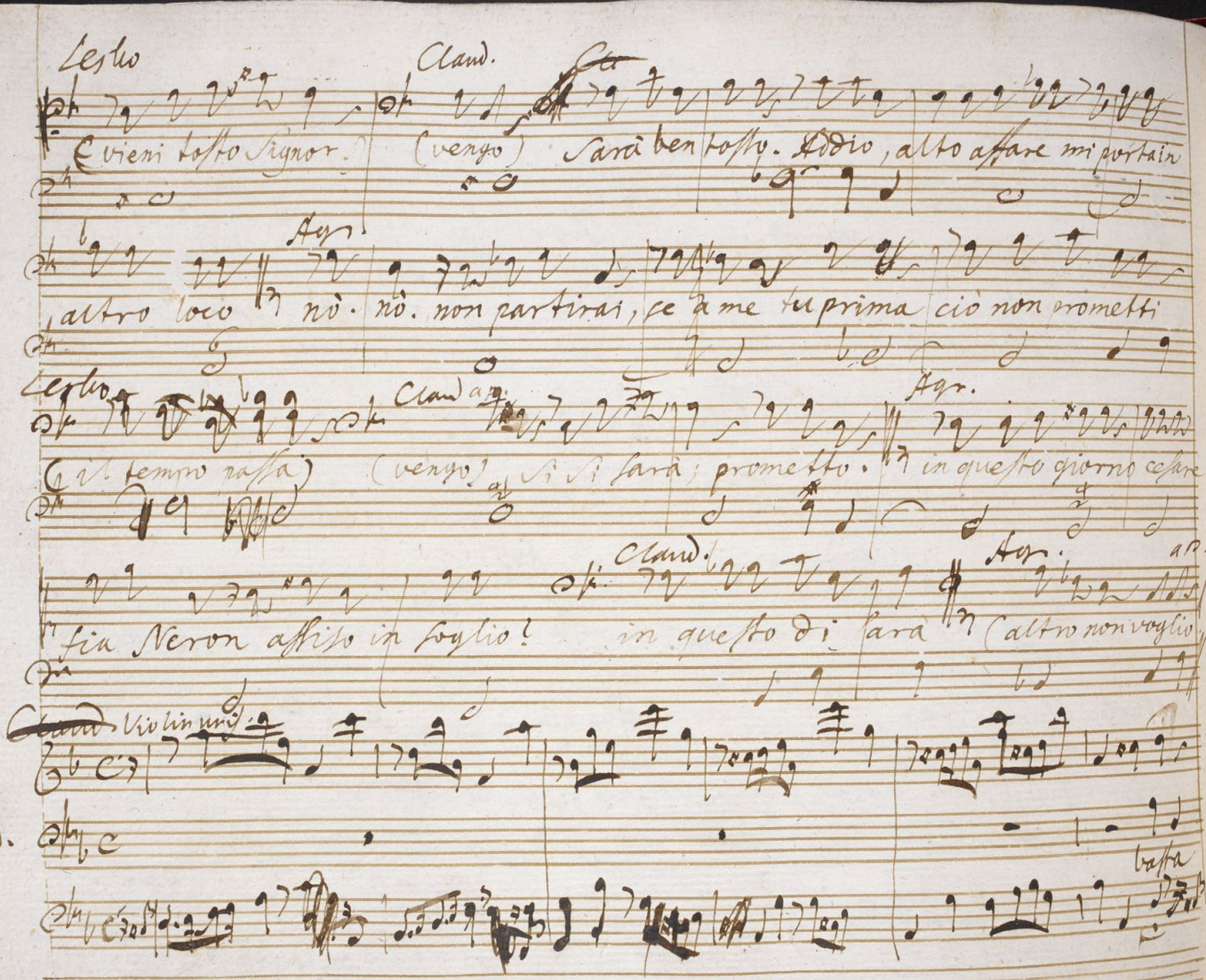
provi il tuo rensier; pensiero accorto Agr. as. Corraggio o sor; siamo vicini al posto

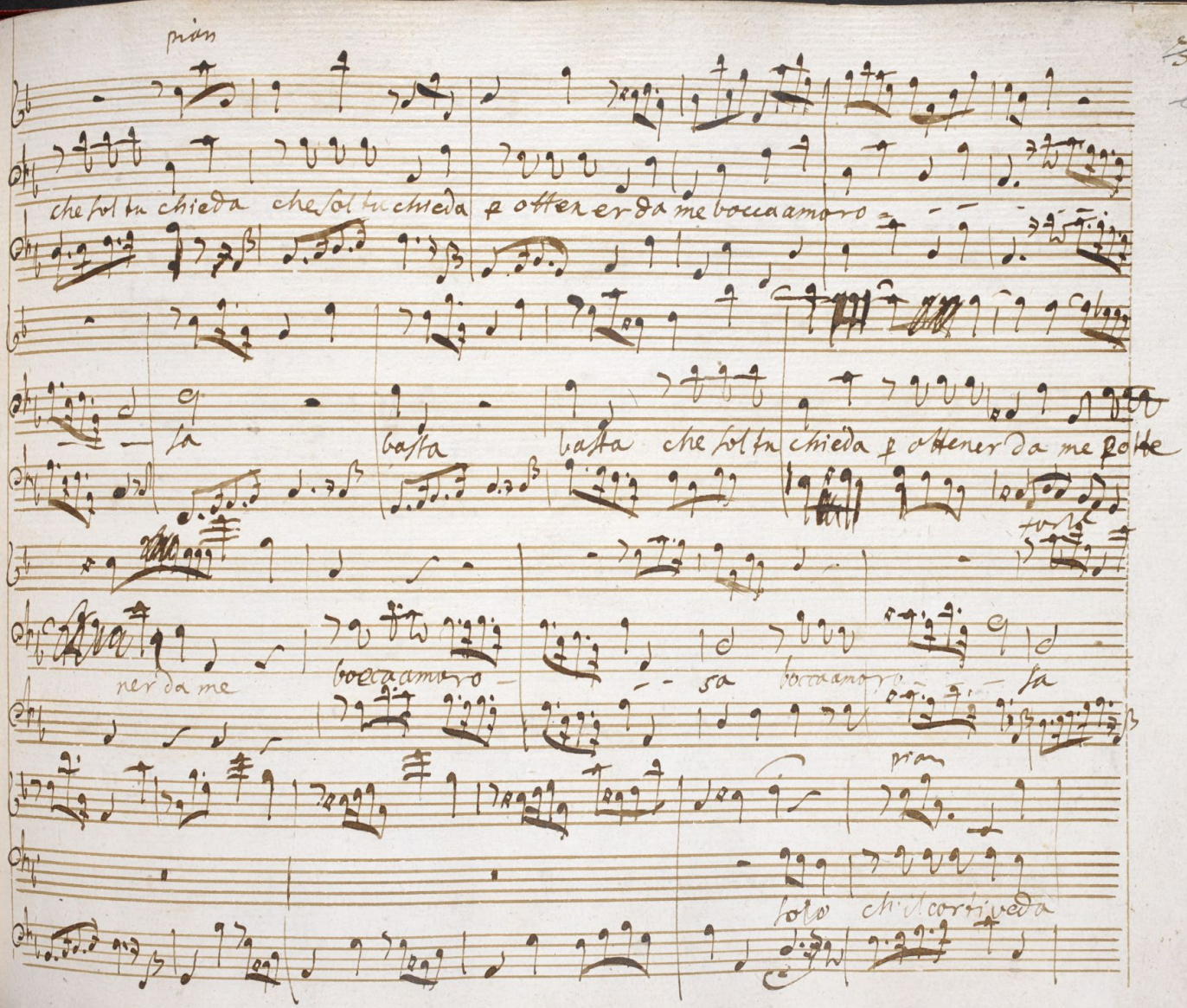
Claud.
non ammetter dimora Lascia, ch'io ben rifletta all'importante affar.

Agr. Claud. Agr.
grave periglio tutto farò, ma lascia Ah non è tempo d'un indugio maggior

Lo Lerbo Claudio Agr. Claud. a Lesto Lerbo a Claud Agr.
(Signor Popea (Parlasti) (ella t'attende) Periglioso l'rende il

Claud. Agr.
perder un momento. non dubitar sarà il tuo cor contento. ma quando


Lesbo
Claud.
E vieni tosto Signor.
(vengo)
Sarà ben tosto. Addio, altro affare mi portain
altro loco
Agr.
nò. nò. non partirai, se à me tu prima
ciò non prometti
Lesbo
Claud
Agr.
(il tempo passa)
(vengo)
Sì Sì sarà; prometto.
in questo giorno cesare
fia Neron assiso in soglio!
Claud.
in questo dì sarà
Agr.
(altro non voglio
Violini unis
Claud.
basso


prim
che sol tu chieda che sol tu chieda p ottener da me bocca amoro
la
basta
basta che sol tu chieda p ottener da me bocca
ner da me
bocca amoro
sa
bocca amoro
sa
prim
solo chi di cor ti vuol da

tutto si perde in te — tutto si perde in te guancia vezzosa — cosa si perde tutto in te bocchi il vezzi

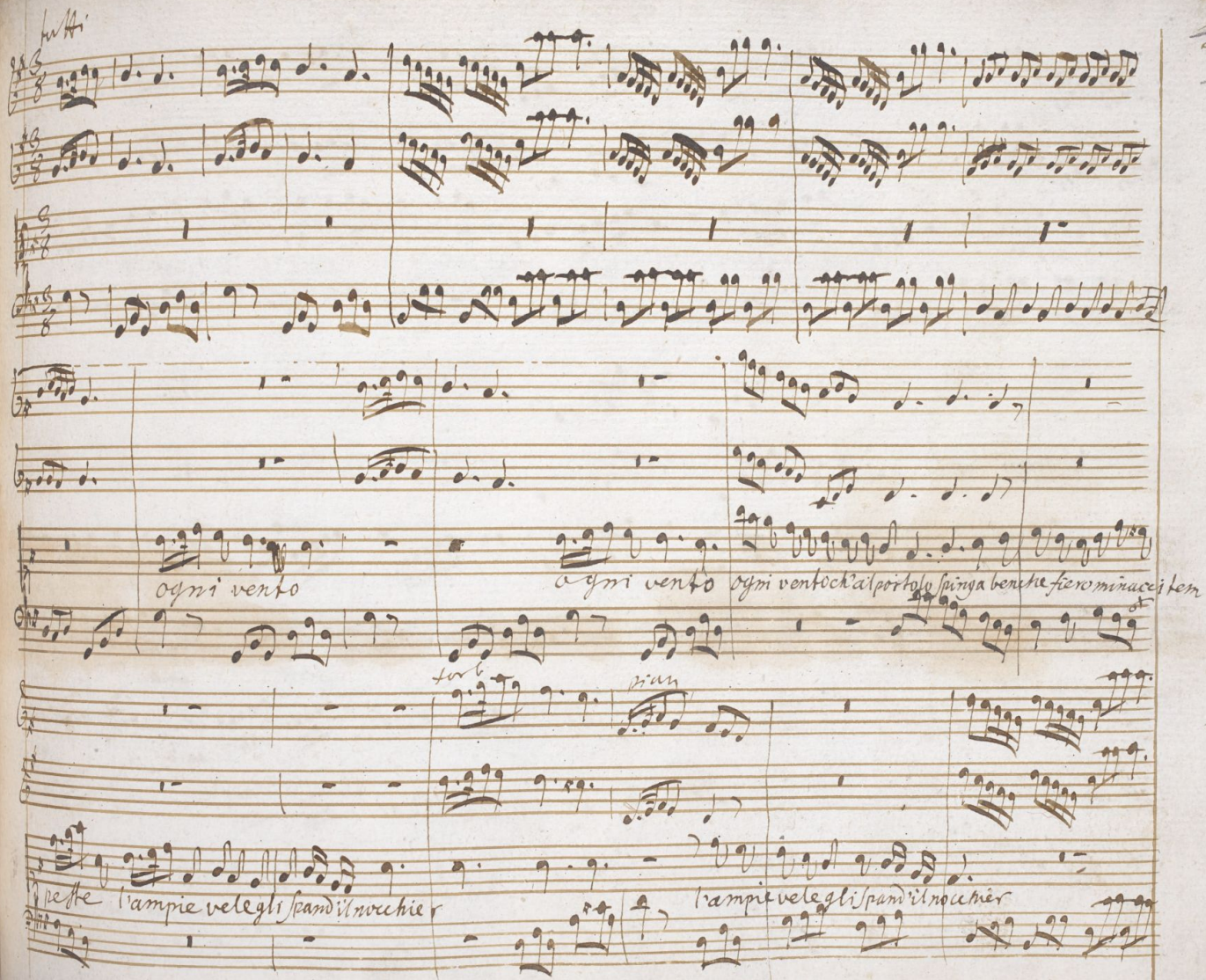
veda si perde tutto in te si perde tutto in te guancia vezzosa guancia vezzosa

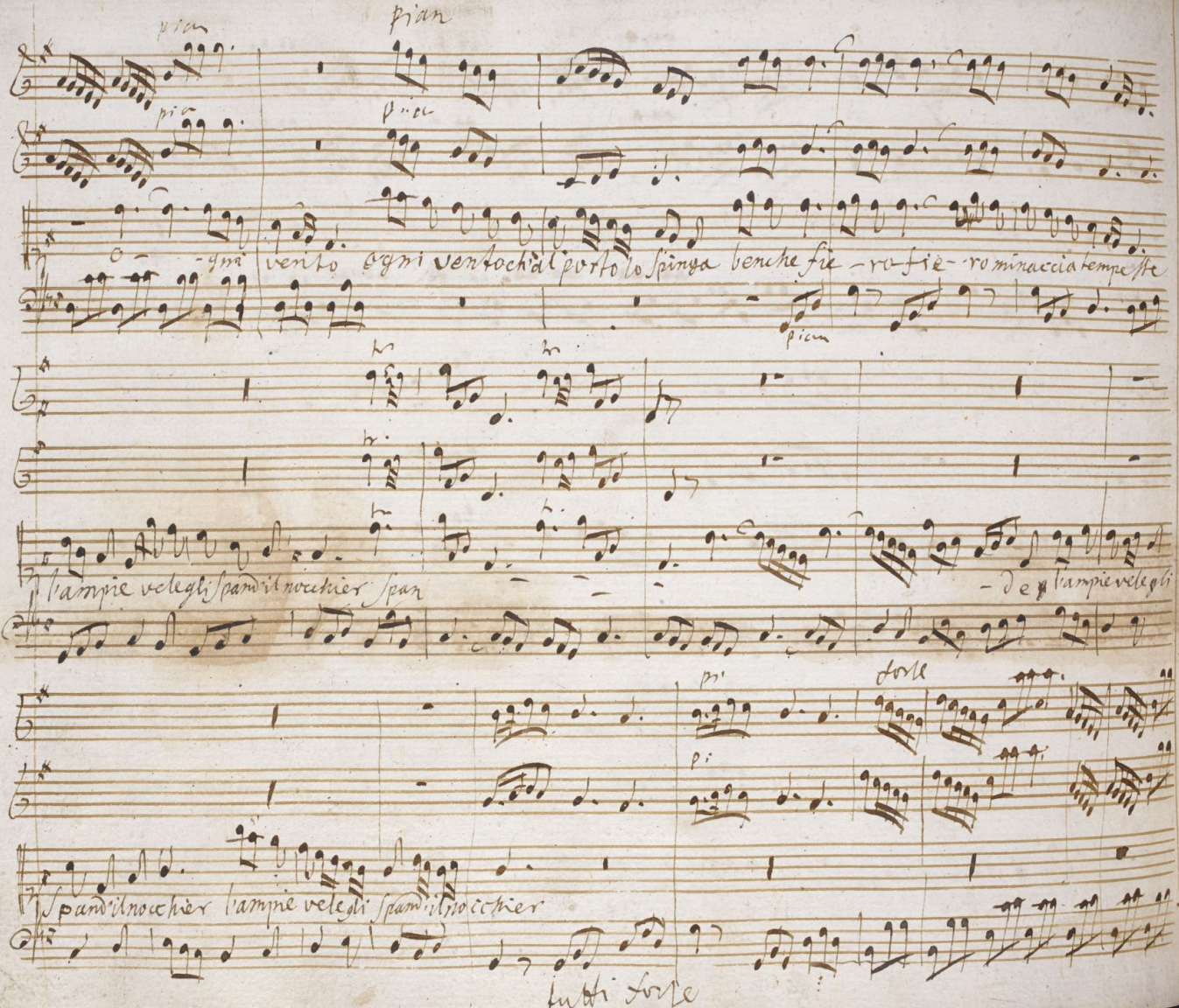
Scena 20.

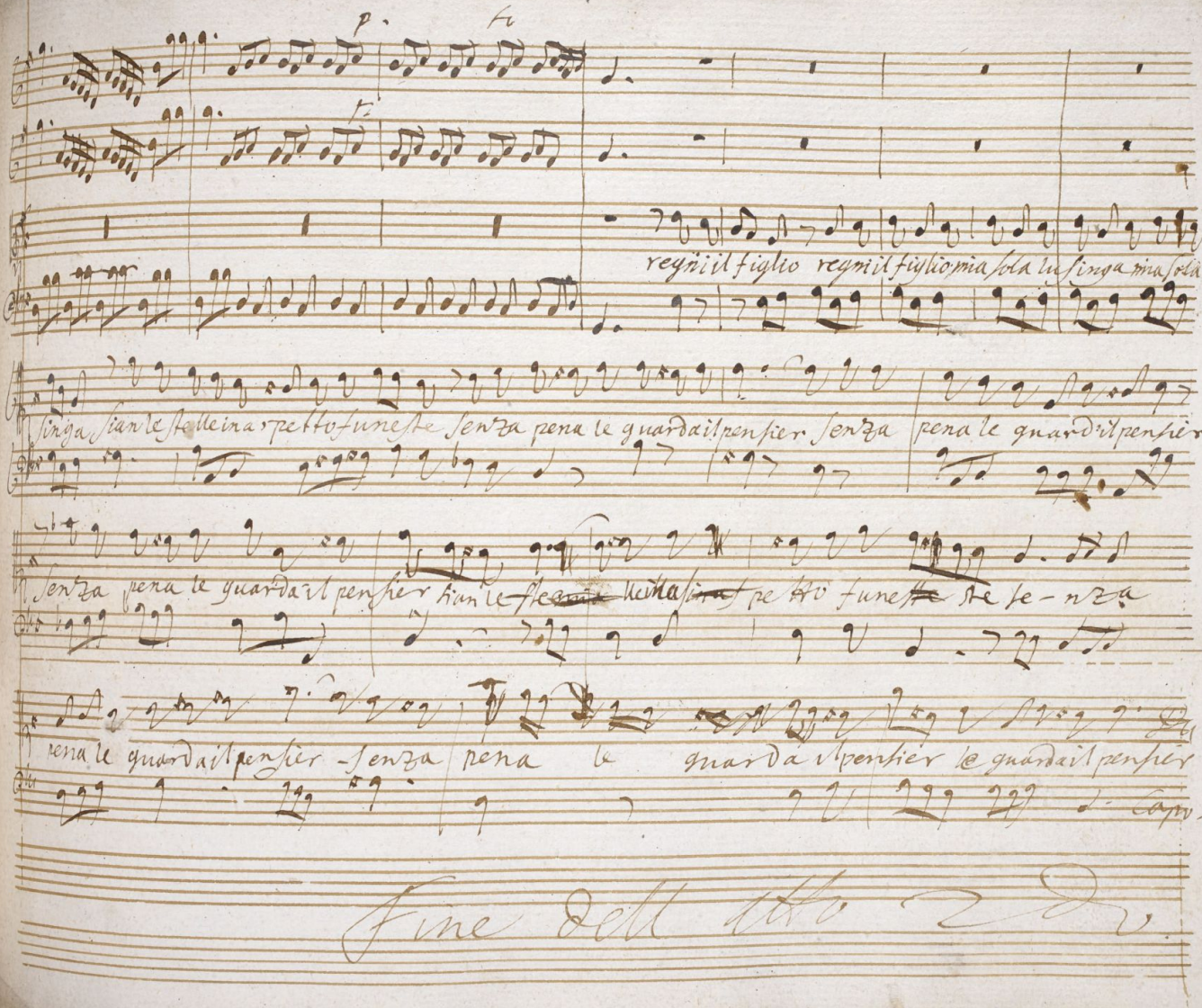
Agrippina

favorevol la sorte oggi m'arride, pur che Cesare sia l'amato

figlio s'inventi ogni periglio.


ogni vento
ogni vento
ogni vento ch'al porto lo spinga ben che fiero minacci l'em
tor
pian
pesse l'ampie vele gli spand'il nocchier
l'ampie vele gli spand'il nocchier


pian
pian
pian


p.
f.
regni il figlio regni il figlio mia sola lu singa mia sola lu
singa sian le stelle in a petto funeste senza pena le guardi il pensier senza pena le guardi il pensier
senza pena le guardi il pensier sian le stelle in a petto funeste le ze-nza
pena le guardi il pensier senza pena le guardi il pensier le guardi il pensier
Fine dell'atto 2do.

BRITISH MUSEUM
ROYAL MUSIC LIBRARY

Atto terzo Scena 1.

Piazza di Roma con porta in facciata
e Case altre per parte Poppea

Il caro Otton al precipizio io spinsi, mà inganno meditato la vendetta nel-
er oggi rinchiuse per deluder colei, che mi delude. Scena 2 Ottone Poppea
Ah mia Poppea ti prego, non mi sia di delitto per fiero tradimento donna
pea m'ingannò, quando a mie preci dal mio amor, di mia fede sper pro-
mise protettrice pietosa, Del mio amor son seguace altro non curo, e a te mio ben eterna fe' io

Popea

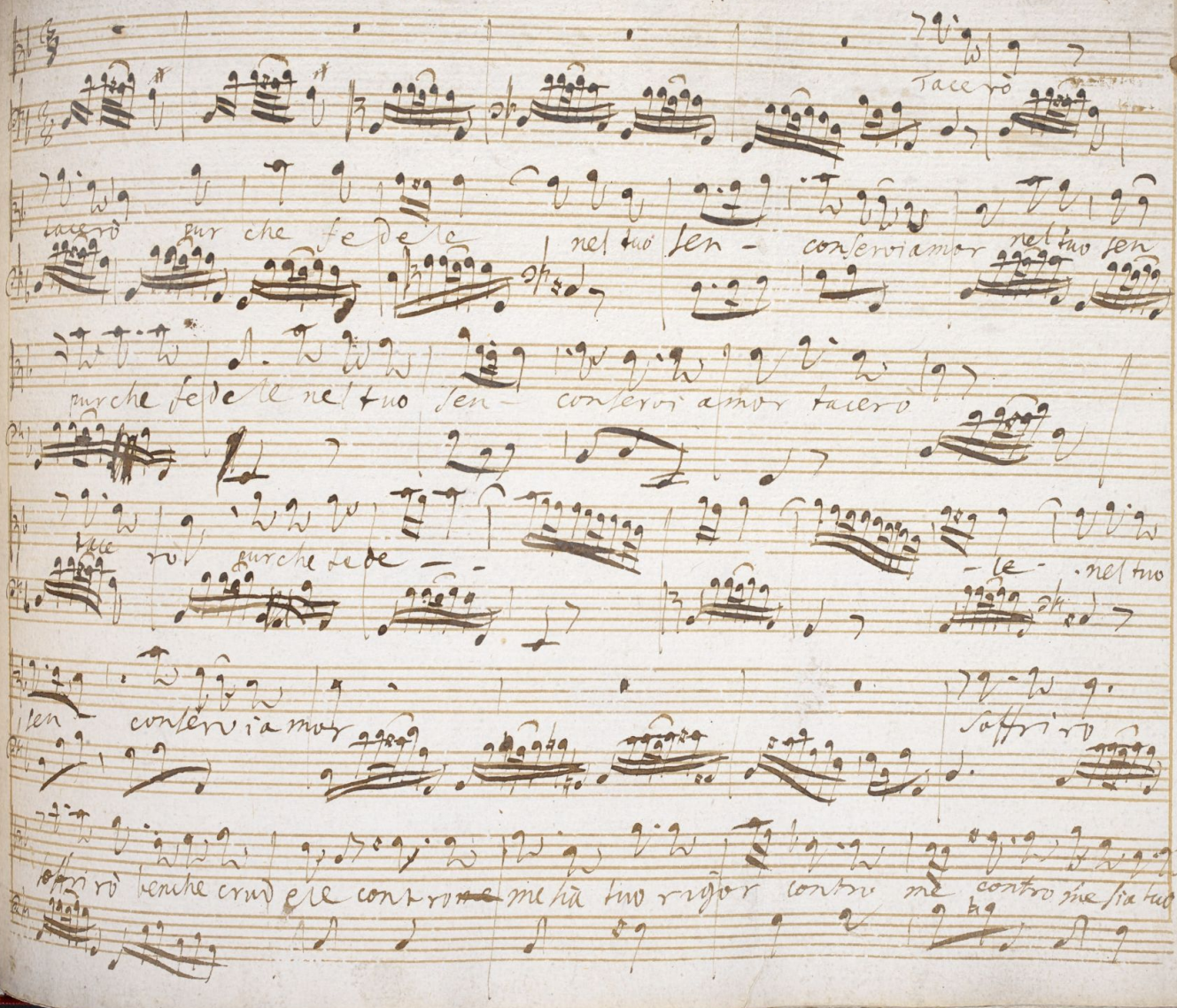
giuro. Edio con quanto ho mai di core in petto anima mia accetto per far

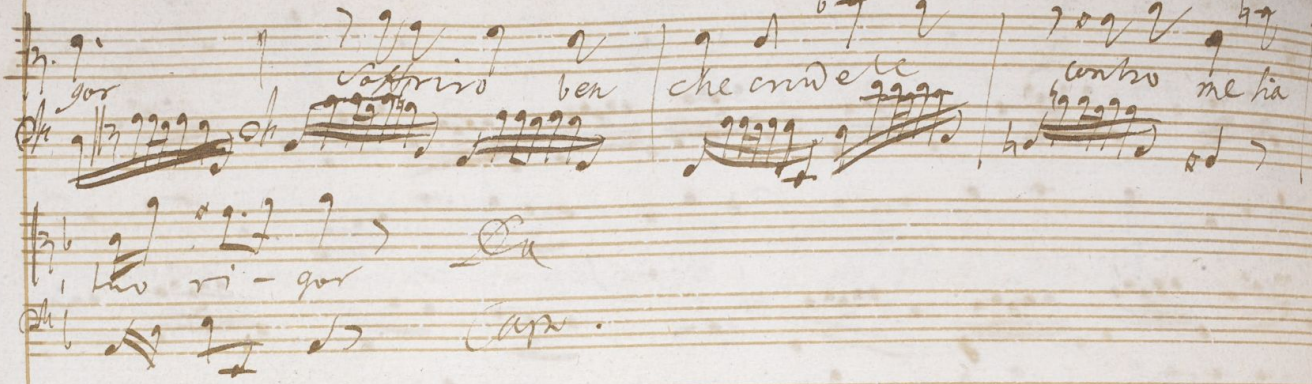
nostra vendetta la macchina disposti, e s'io del male fui la cagion, a me di ripa-

rarlo conviene ancora.. or qui ti ascondi e taci; non temer di mia fede, di

ciò ch'io dica o faccia non ti render geloso, soffrir debbi per poco un rio tor-

mento che in altrui sarà pena, e in te contento. Ottone si nasconde in una porta coperta da portiera.


Tacerò
tacerò pur che fedele nel tuo sen- conserverò amor nel tuo sen
purche fedele nel tuo sen- conserverò amor tacerò
tacerò purche fede- -le- nel tuo
sen- conserverò amor soffrirò
soffrirò benche crud ele contro me ha tuo rigor contro me contro me sia tuo


gor
soffrirò
ben
che crudele
contro
me ha
ho ri - gor

Poppea

Attendo ancor Nerone, e Claudio ancora, quest'alma impatiente già resa di

Attendo Nerone, e Claudio ancora impatiente quest'alma resa

87

di vendicar l'offesa. Scena Nerone Poppea e detto nascosto.

Neron.

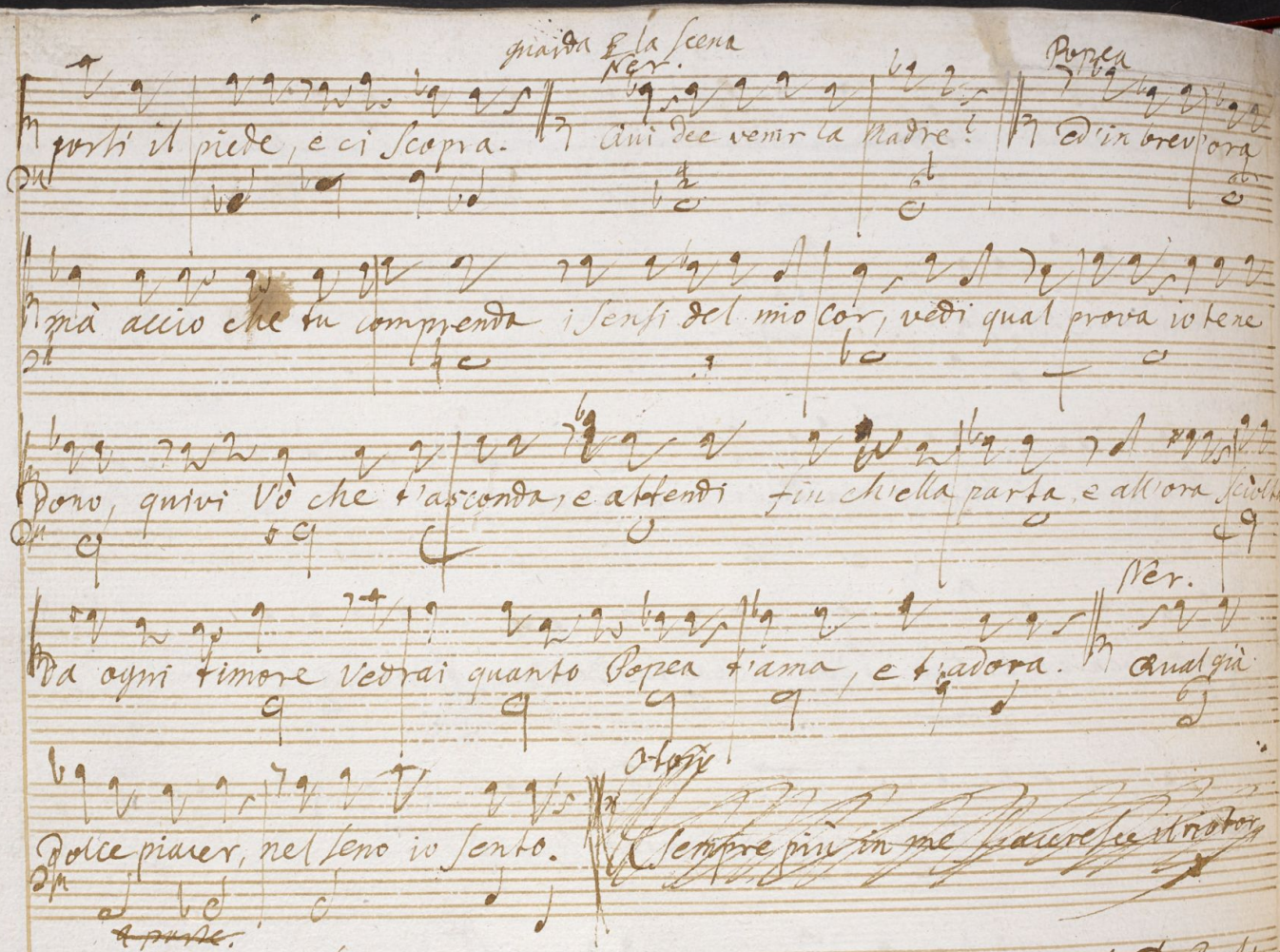
Anelante ti reco ò mia diletta a ricever mercè l'alta mia fede.

Poppea

Veggo ben ch'il tuo ardor nella tardanza stimoli a te non diede; quest'hà

a te destinai tempo felice trascorse già de l'or con pena è d'uopo

differirne l'effetto, mà oh Dio temo. Ner. dicheì? Poppea che qui Agrippina


guarda E la scena
Ner.
Poppea
porti il piede, e ci scopra.
ami dee venir la madre!
ed in breve ora
più accio che tu comprenda i sensi del mio cor, vedi qual prova io tenere
Dove, quivi Và che t'ascondi, e attendi fin ch'ella parta, e all'ora
Ner.
Da ogni timore vedrai quanto Poppea t'ama, e t'adora.
Dolce piacer, nel seno io sento.
Ottone
Sempre più in me piacere fe stesso
a parte.
Ottone si nasconde in una porta coperta da portiera
ed entra poi in quella dove stà Poppea.

Amico Ciel secondi il mio disegno credo ch'Ottone, ò sarà

4 Violini unis.

di pegno ma sempre che stà in pe[illegible]

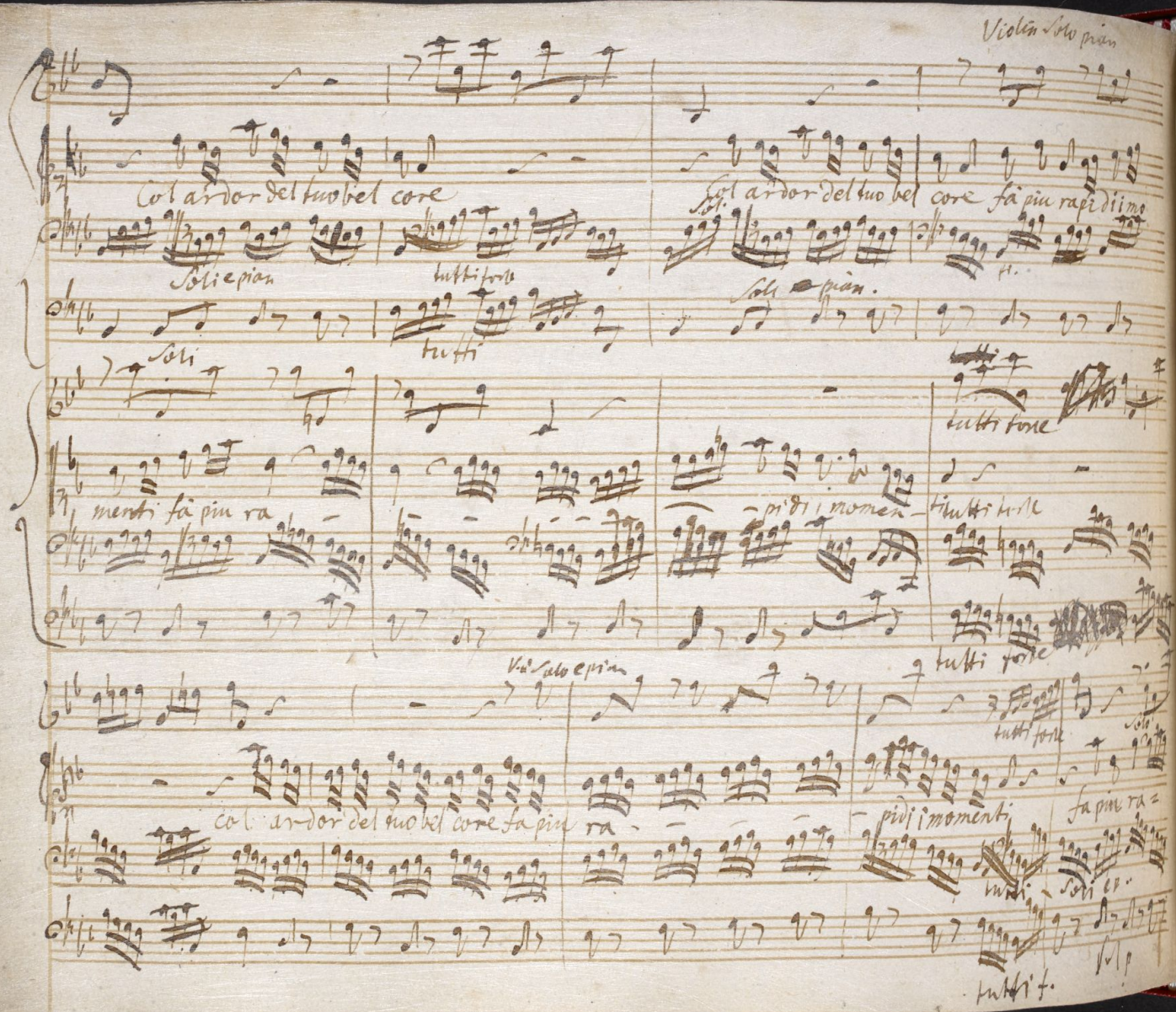
con

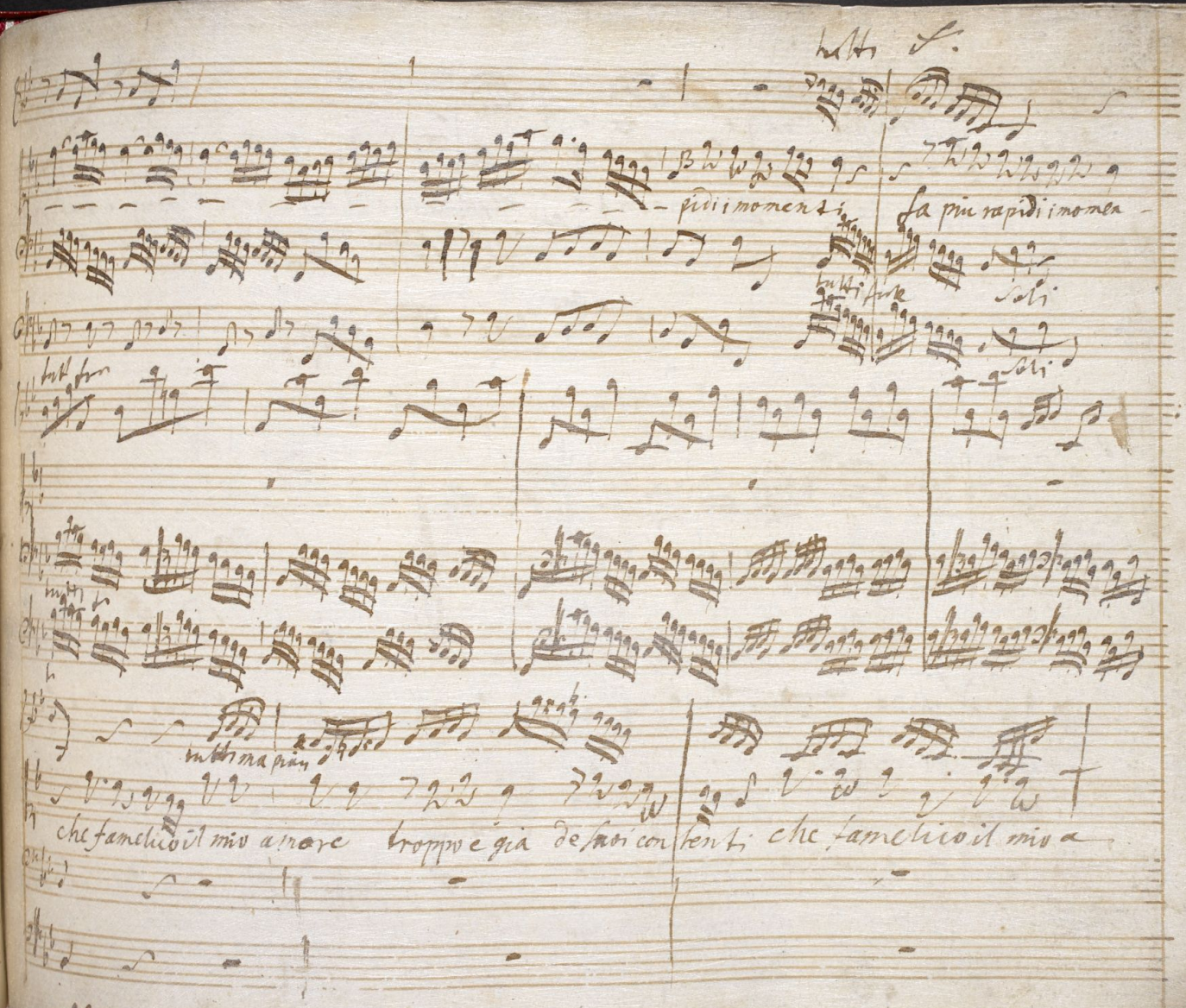
apm

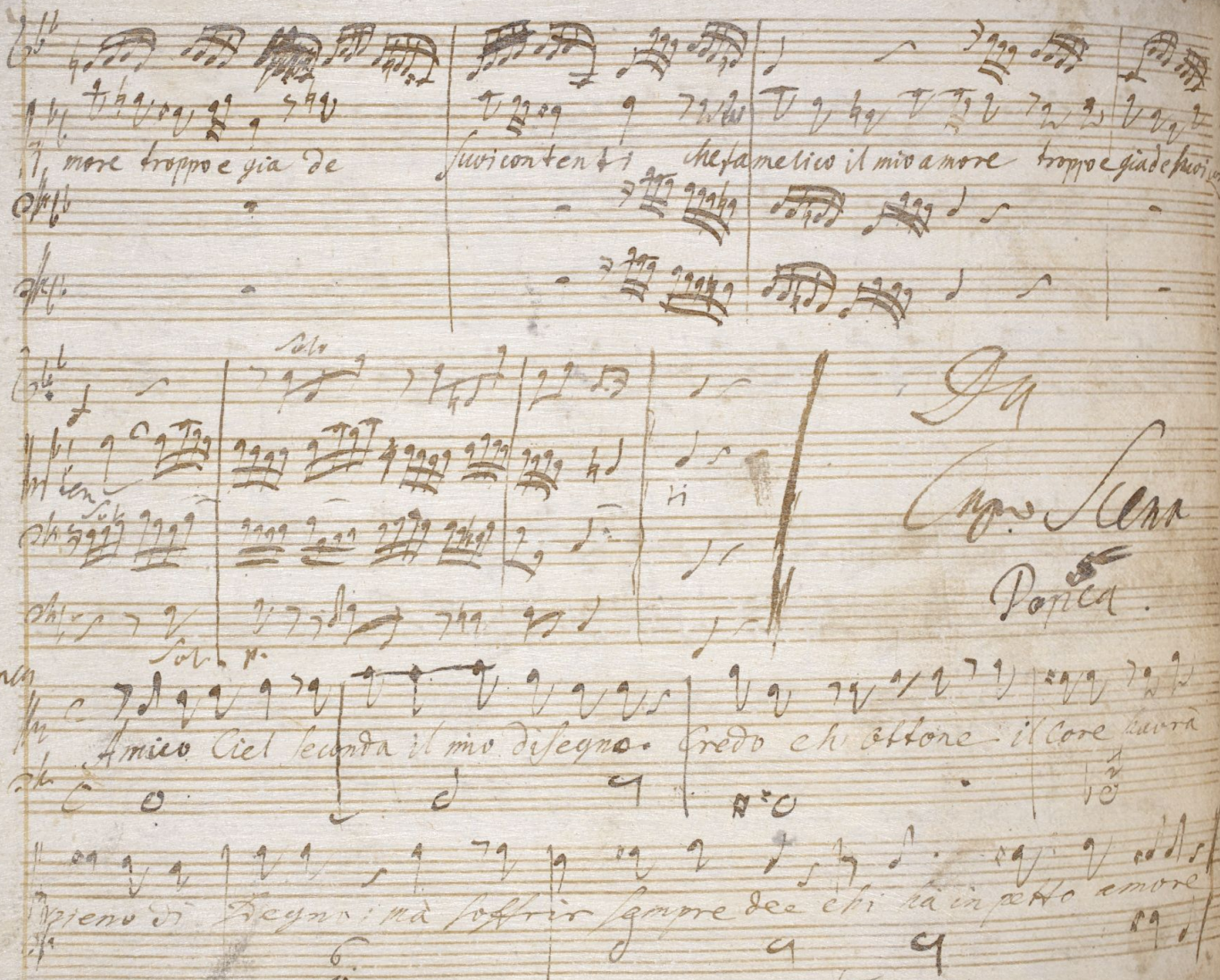
Sempre più in me s'accresce il rio tormento

Violini unis.

Violoncelli


Violen. solo pian
Col ardor del tuo bel core
Soli e pian
tutti forte
Soli
Soli
tutti forte
menti fa più ra
più i momen
tutti forte
Vol. solo e pian
col ardor del tuo bel core fa più
ra
più i momenti
fa più ra
tutti
Soli er
tutti f.


tutti f.
più i momenti
tutti forte
fa più rapidi i momen
soli
soli
tutti ma più
che famelico il mio amore troppo è già de' suoi contenti che famelico il mio a


more troppo e già de
fuor i contenti
che fa meglio il mio amore
troppo è già de fuori
Già
Capo Scena
Poesia
Amico Ciel lecondi il mio disegno.
Credo che Ettore il core
Pieno di Regno: può soffrir sempre
dee chi ha in petto amore

Scena 6 — Ottavio Claudio Popea (Neron. Attore nascosto
a parte a Claud.
Popea
Claudio
Claud.
Claud.
Popea
Claud.
Popea
Popea

Claud. Poppea

speranza, e risiede in Otton tanta baldanza? Ottone signore

parli, Ottone non conosco. Ah ben m'avveggio ch'il tuo cor l'amor

gambita in dio preggio. Ottone non conosce? deh non scherzar

Poppea. Ah

Se ver non è che le voci non distinguo, sempre si rende più la doglia amara

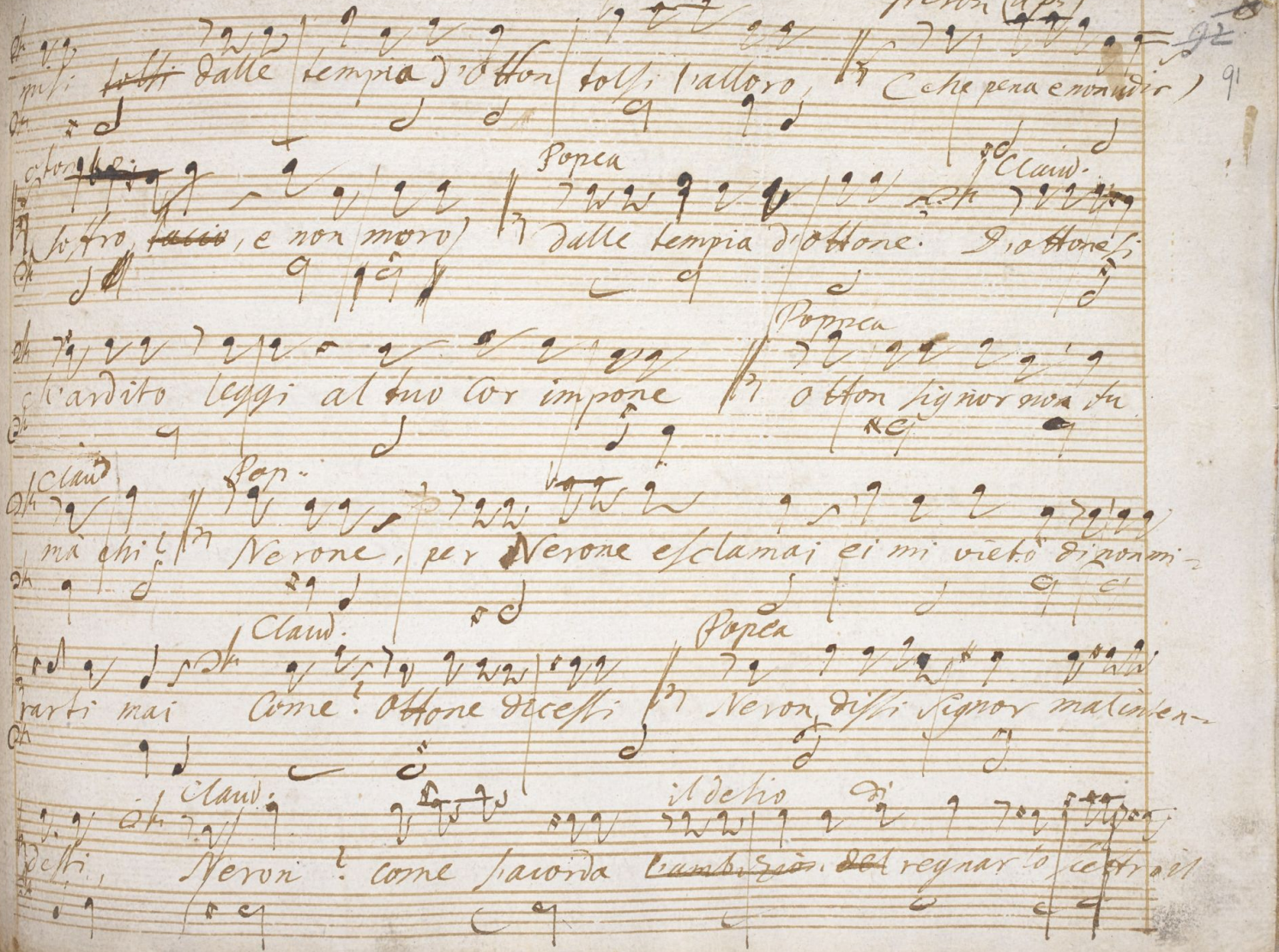
Ottone Ode Poppea

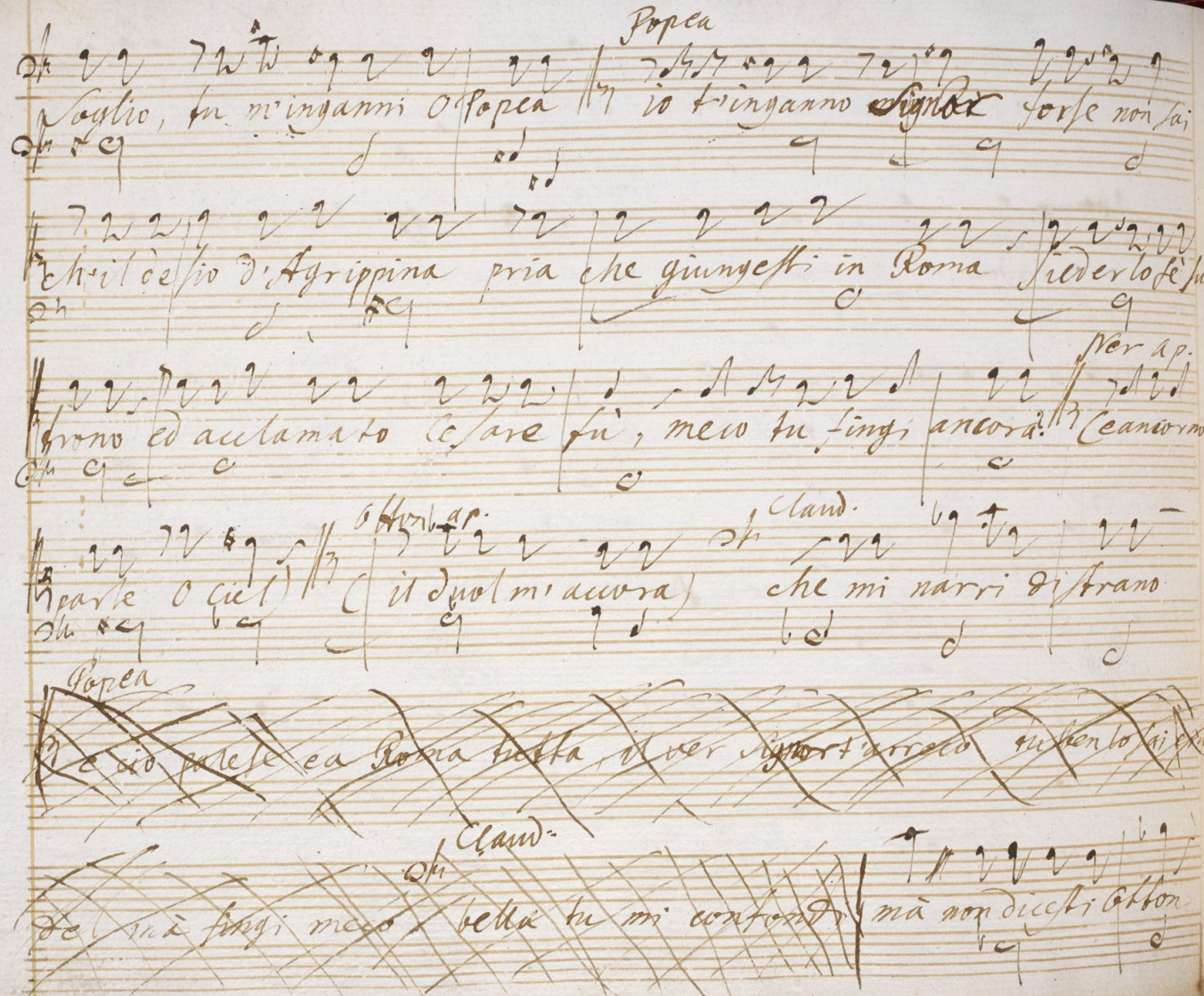
Già ti vedi già comprendo la mia sorte fatal la mia sventura

Claud.

bella in piangi? dimmi che deggio far? impegni, come già pri

Neron (apr)


dalle tempia d'ottone tolsi l'alloro
Che pena e non morir
Poppea
Claud.
dalle tempia d'ottone. Ottone si
ardito leggi al tuo cor impone
Poppea
ottone signor sono io
Claud
Pop.
Nerone, per Nerone esclamai ei mi vietò di nomi-
Claud.
Poppea
Neron dissi Signor malcon-
Claud.
il delitto di
Neron come saprà cambiar del regnar le cure


Poppea
Poppea
Claud.
Claud.

Poppea

Dimmi rispondi. Signore forse prendesti con equivoco il nome chi

Claud.

Nerone e d'Othone un egual suono. quel ch'io creda non è stupido

Poppea

sogno Ribbiti ancor! ogn'uno del mio dir farà fede e se tu vuoi

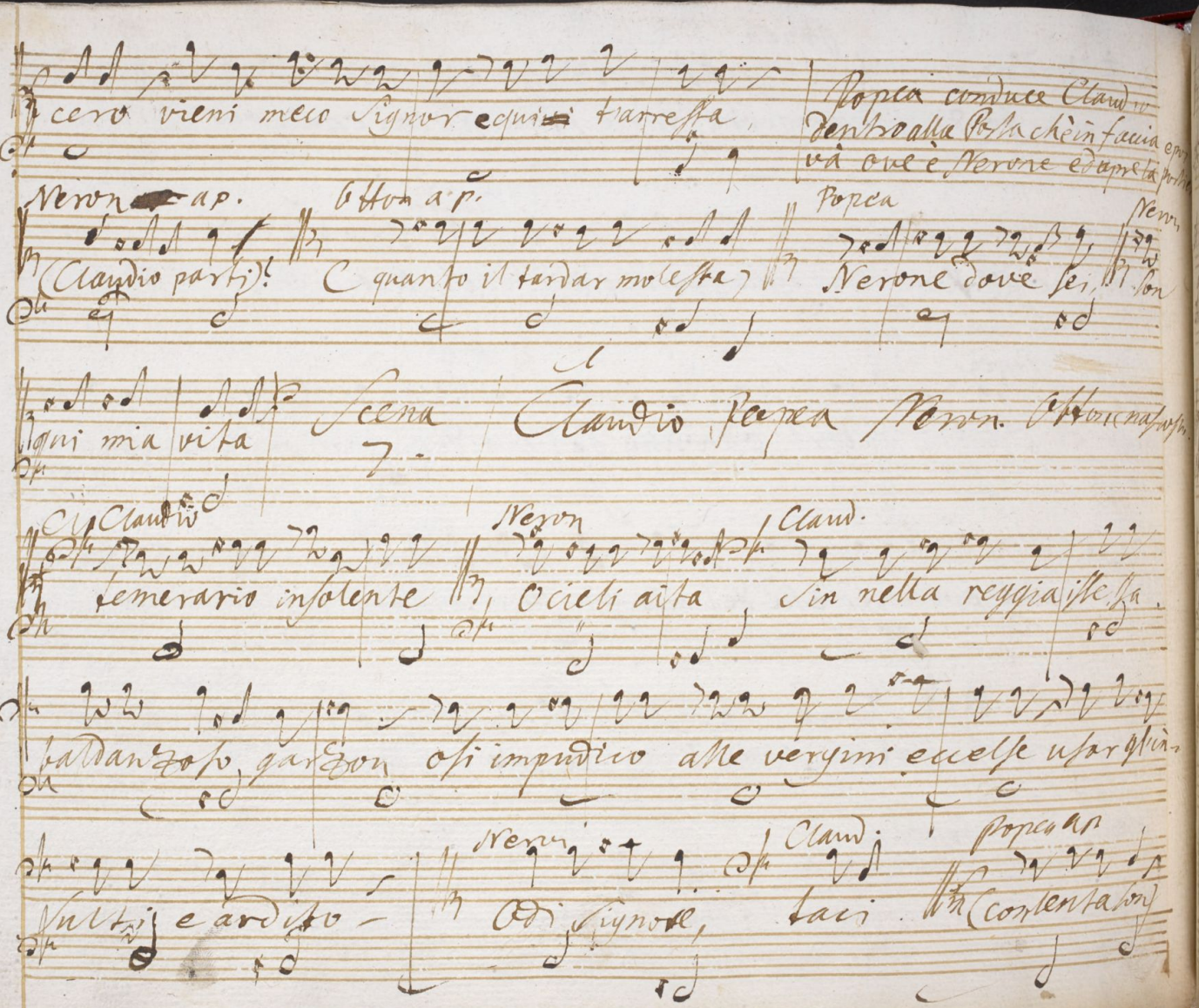
parò prove evidenti che del mio cor l'infidator molesto e sol Peron

Claud. Poppea

ma poi e che farai signor? le tue vendette ciò mi prometti?

Claud. Poppea

giuro, e tanto io da te spero! vedrai se ho il cor mandace opur fa


cero vieni meco Signor e qui t'arresta
Popea conduce Claud.
dentro alla Porta che in faccia
và ove è Nerone e dopo
Nerone ap.
Otho a p.
Popea
Claudio parti
quanto il tardar molesta
Nerone dove sei
Scena Claudio Popea Neron. Otho
Claud.
Nerone
Claud.
temerario insolente
O cieli aita
in nella reggia istessa
baldanzoso garzon così impudico alle vergini eccelse usar ardir
Nerone
Claud.
Popea ar
Vultej e audito
Odi Signore
taci
Contenta son

Ottav. ap. Claud.

giubila o Core, parti da mia presenza ne ardisci più di

Poppea a Ner. Nerone

Và ad Agrippina e di

Poppea a Ner. Ner.

che, chi cerca ingannar resta ingannato quale

Scena 8.

empia l'aspetta Agrippina saprà far la vendetta Claudio Poppea Ottavia

Poppea Claud. Poppea

Ora Claudio che dici? io son convinta il mio sincero

ap.

Ora discopri (per toglierm da Claudio arte s'adopri) na d'Agrippina

tutte lassa par mi veder ciolte le furie, pien di Sdegno Nerone alla

madre ricorre, ah che mi veggo circondata da affanni. Claud. mitta o ca

mer asciuga il tuo ciglio. Poppea. io sono p tuo Amor in gran perigli

Augusto

or non e tempo Augusto mia mente confusa non distingue gio

rei, verrà Poppea Agrippina, ahi. che martire. Claud. no, non verrà

Poppea

Deh. parti mitta atterrai da me sempre infelice sarà dunque il

BRITISH MUSEUM ROYAL MUSIC LIBRARY

Pope.

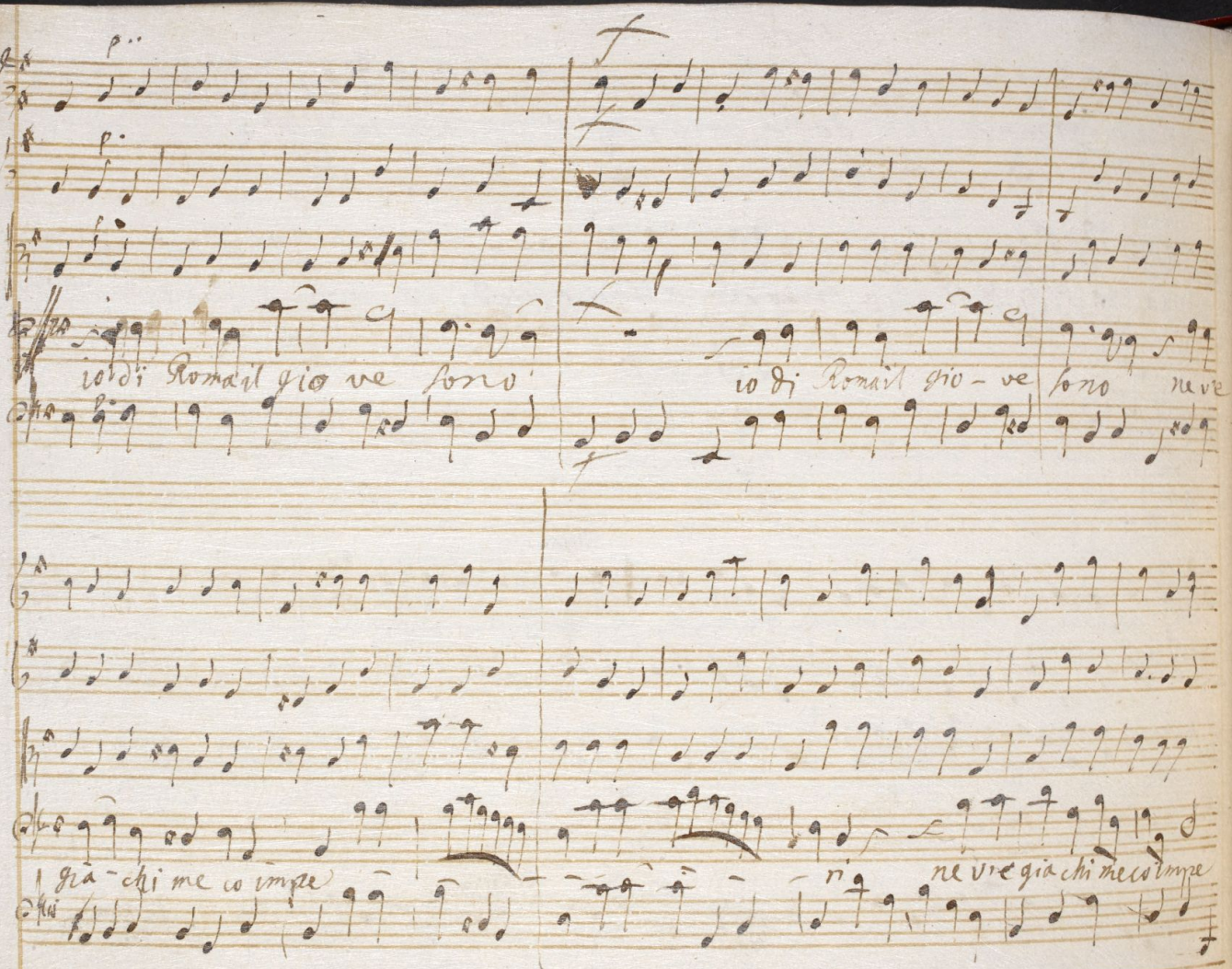
Il mio Amor della consorte sempra prima il rigor fache-

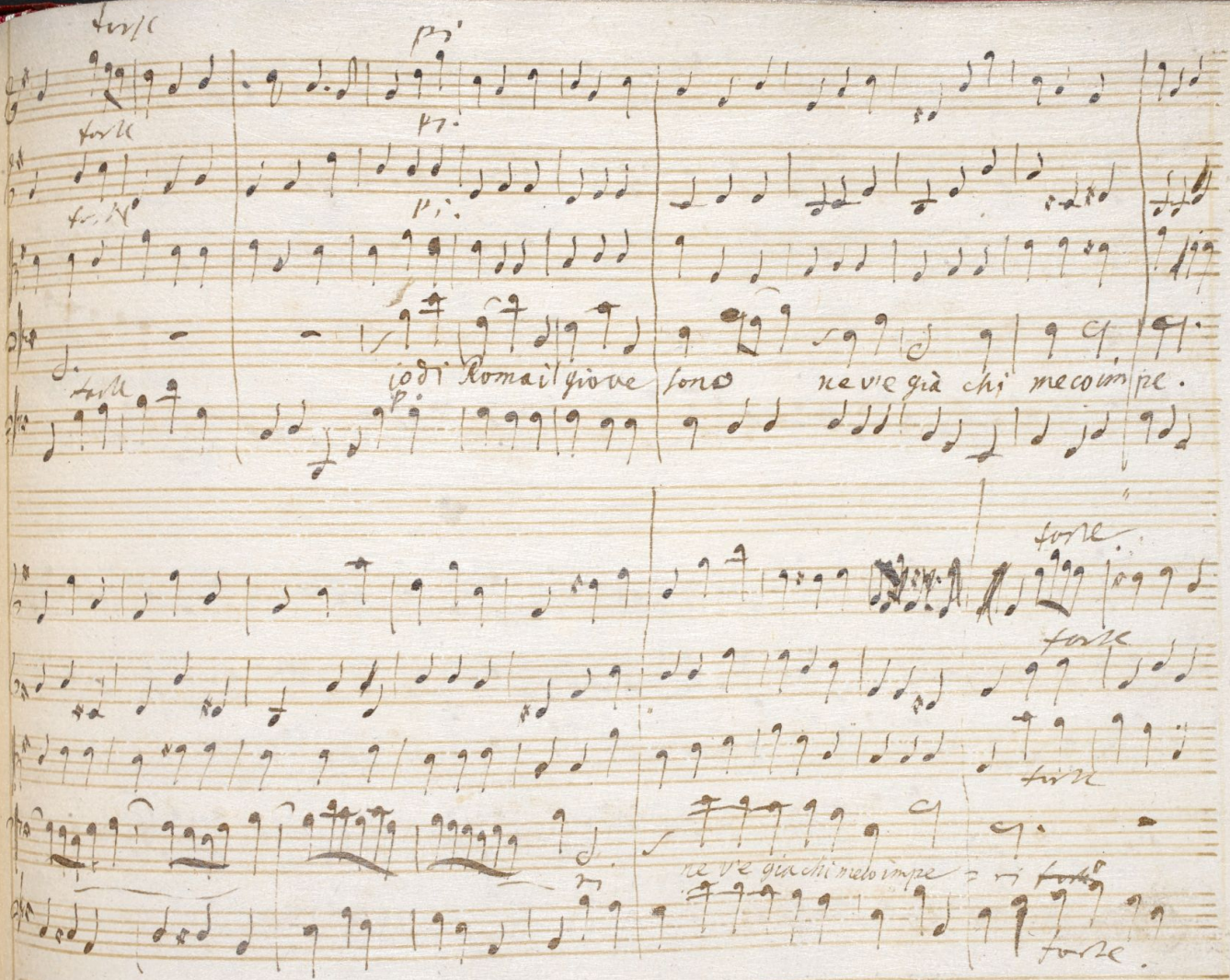
cura io sia dal suo furore allor chiedi e saprai qual sia'l mio

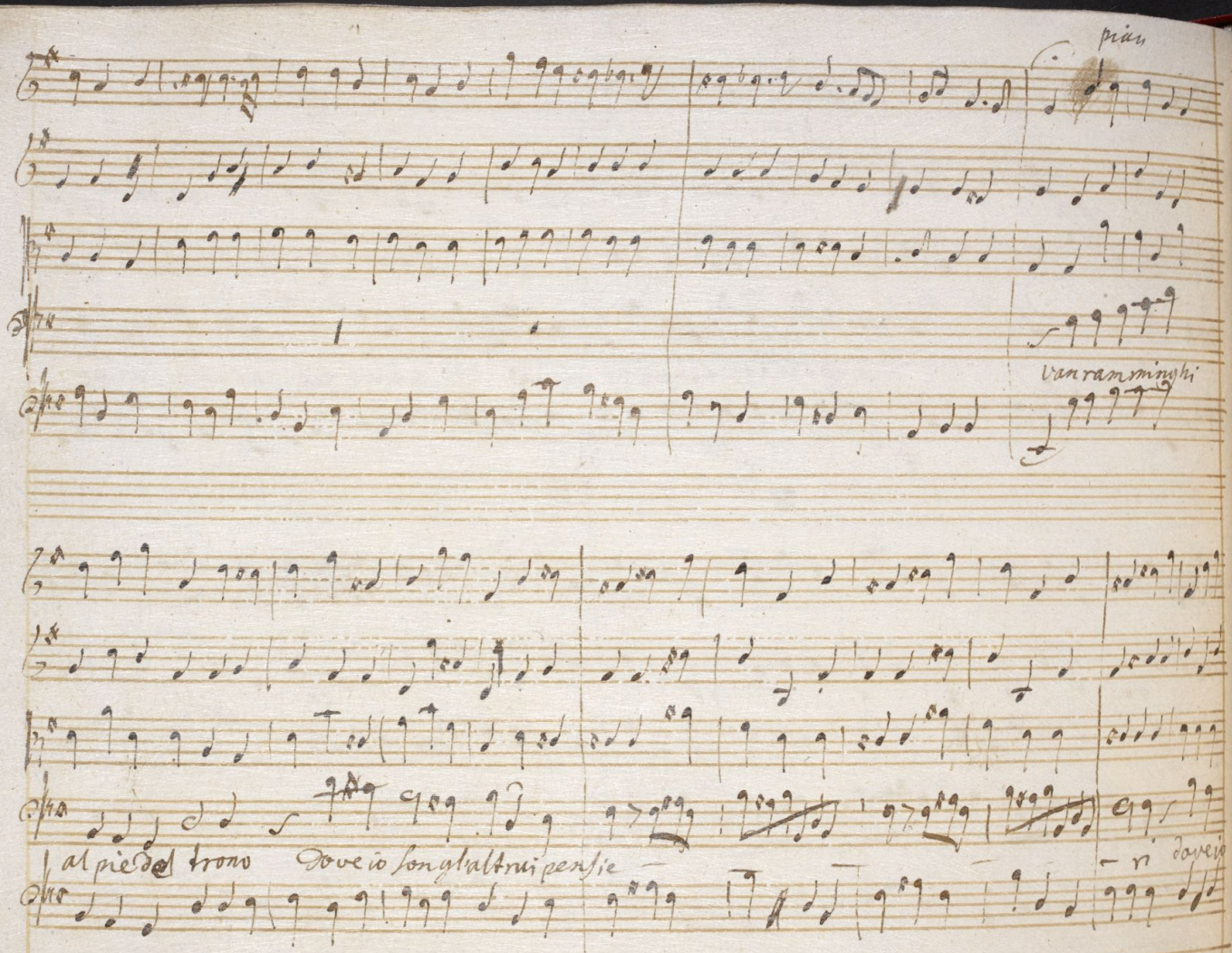
Ore.

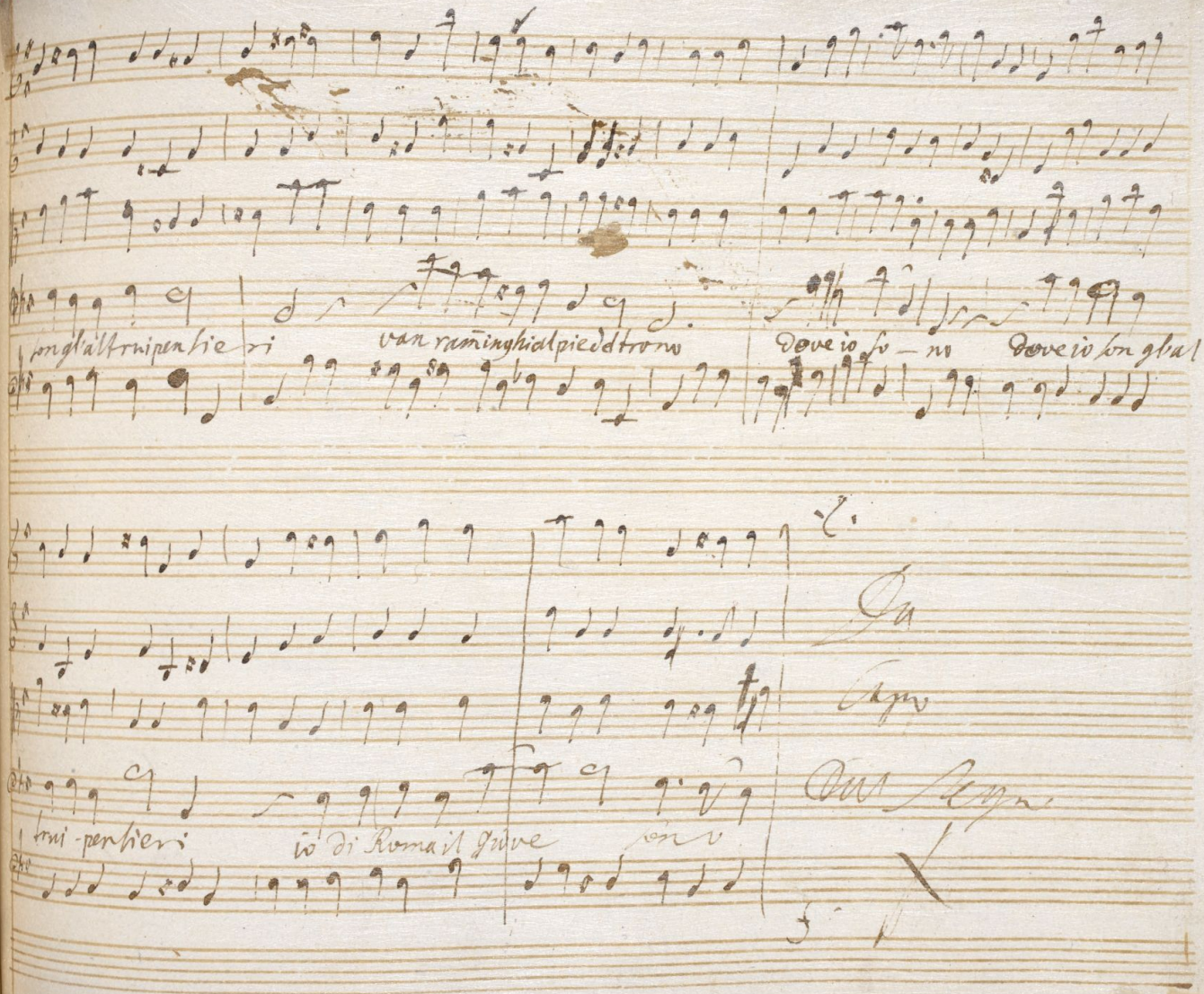
Tasto

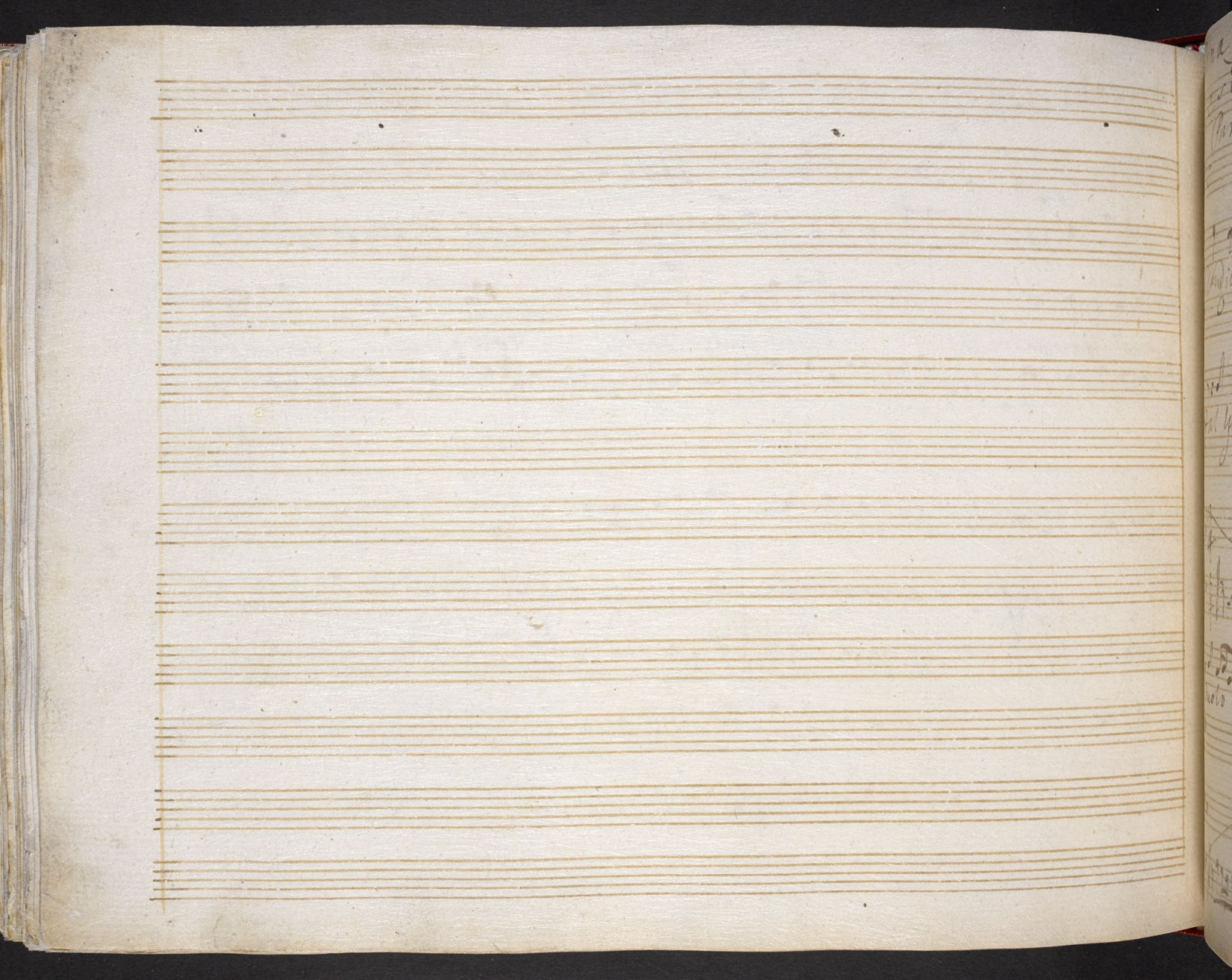
Li Bassi per tutta


p
f
io di Romà il gio ve sono
io di Romà il gio - ve sono neve
già - chi me co impe
ne ve gia chi me co impe


forte
p
forte
p
forte
p
forte
p
iodi Romail giove
sono
ne vie già chi me ompe.
forte
forte
forte
ne vie già chi me ompe
forte
forte


più
Vien ran mingh
al piede del trono
Dove io songlaltrui pensie
ri
dayeio


ongl'altrui pen sie ri
van ramingh id pied dtro w
Dove io so — no
Dove io son glial
tui - pen sieri
io di Roma il gio ve
on v



Scena 9. Poppea che guarda per accertarsi della partenza di Claud.

Pur alfin l'en'andò, deh quanto alletta il cor dolce vendetta

Claudio parti, dubbio non v'è d'inganno volo à trar il mio ben

Poppea apre la portiera dove stà

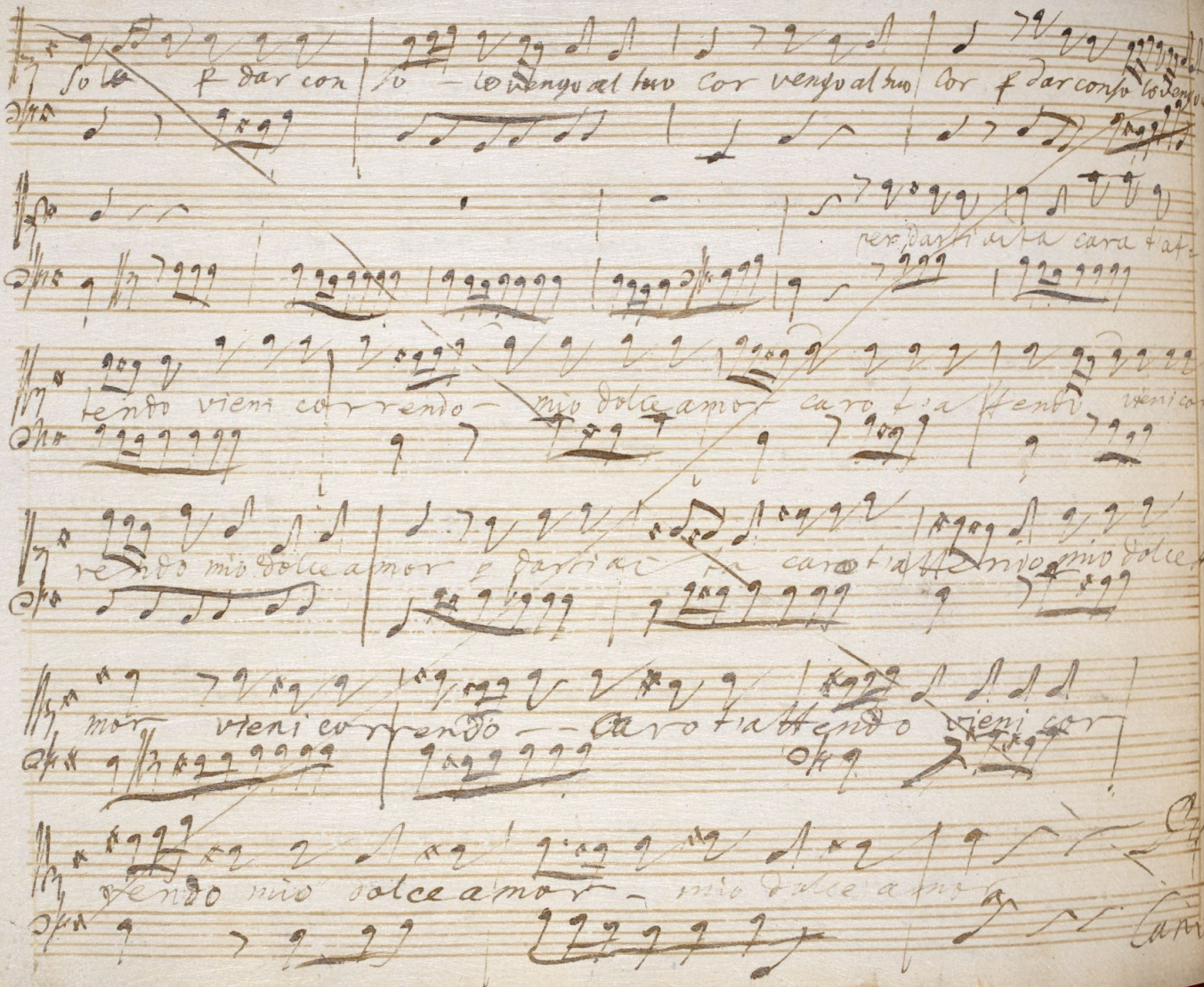
Dal lungo affanno.

Esci o mia vita esci dal

duolo ch'u dar con solo vengo al tuo cor

vengo al tuo cor

vengo al tuo cor esci o mia vita esci dal duolo & dar con


Solo f dar con
lo vengo al tuo cor vengo al tuo cor f dar con
per darti alta cara f af
tendo vieni correndo — mio dolce amor caro t'aspetto vieni cor
rendo mio dolce amor e darti ai f caro t'attendo mio dolce
mor vieni correndo — caro t'attendo vieni cor
rendo mio dolce amor — mio dolce amor

Ott.

Ora Ottone che dici? vedi come schernito resto Nerone, e come Otho=

Ott.

fina si vendicò il mio cor; vedi ch'io sprezzo il regnator del mondo, e per le

Ott. Poppea

sol mio bene vivo in volta d'amor stral le catene Catene fortunate sei

Ott. Poppea

stringono insieme ein nodi eterni per la mano d'amore formano di due

Poppea Ottone

cori un solo core Sperar dunque possio da te fede sincera? prima

Ott. Pop. Ottone

che mancarti o della mille volte morrò. ciò mi prometti e unisco

le promesse al giuramento scagli fulmini il ciel crudele

Poppea Ottone Poppea Ottone

mà se Claudio no l'cura Agrippina Nerone io li disprezzo

Poppea Ottone

lo sdegno del soglio pur chiò ti stringo al seno tutto abbandono.

Poppea

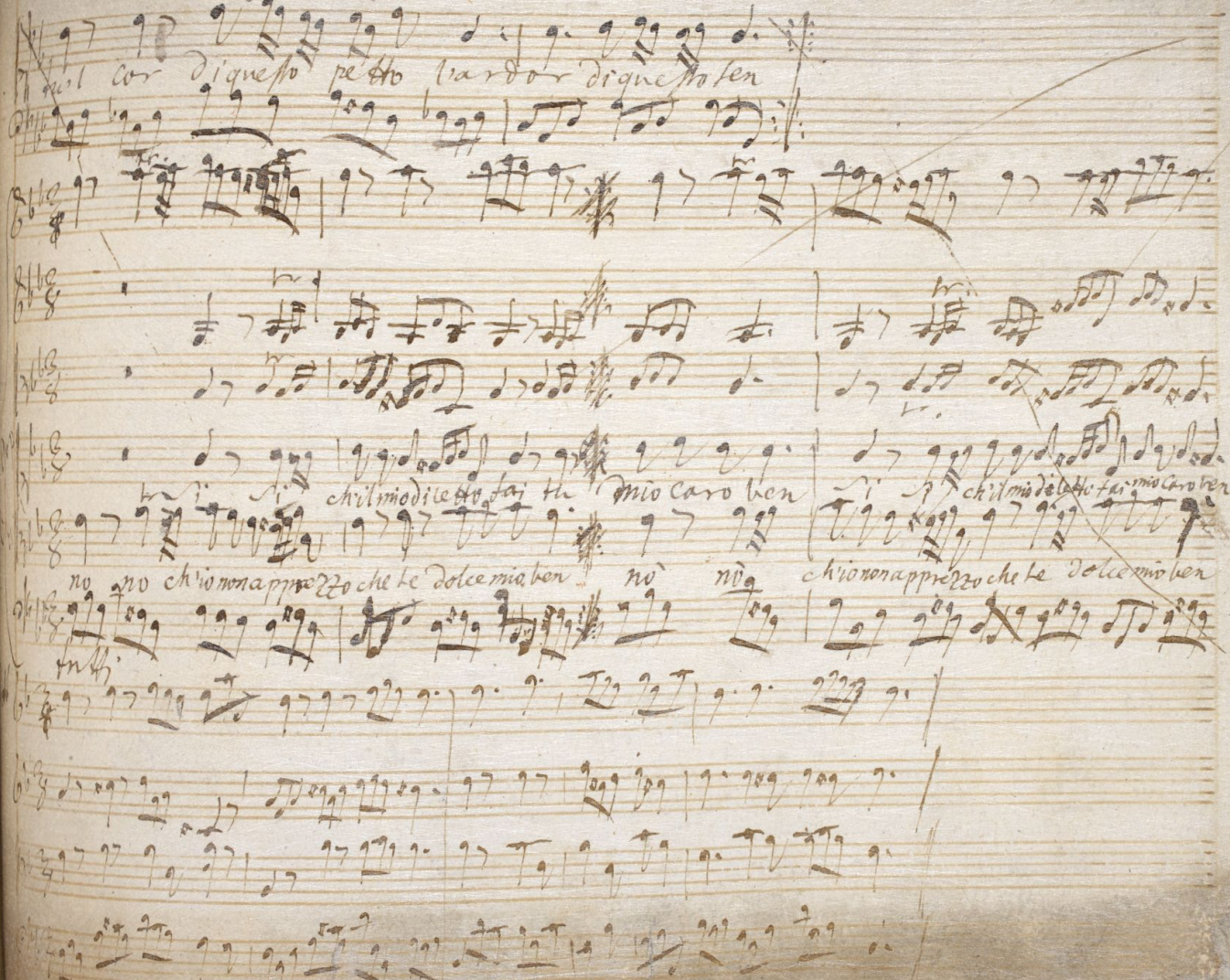
a te mio ben offro me stessa in dono.

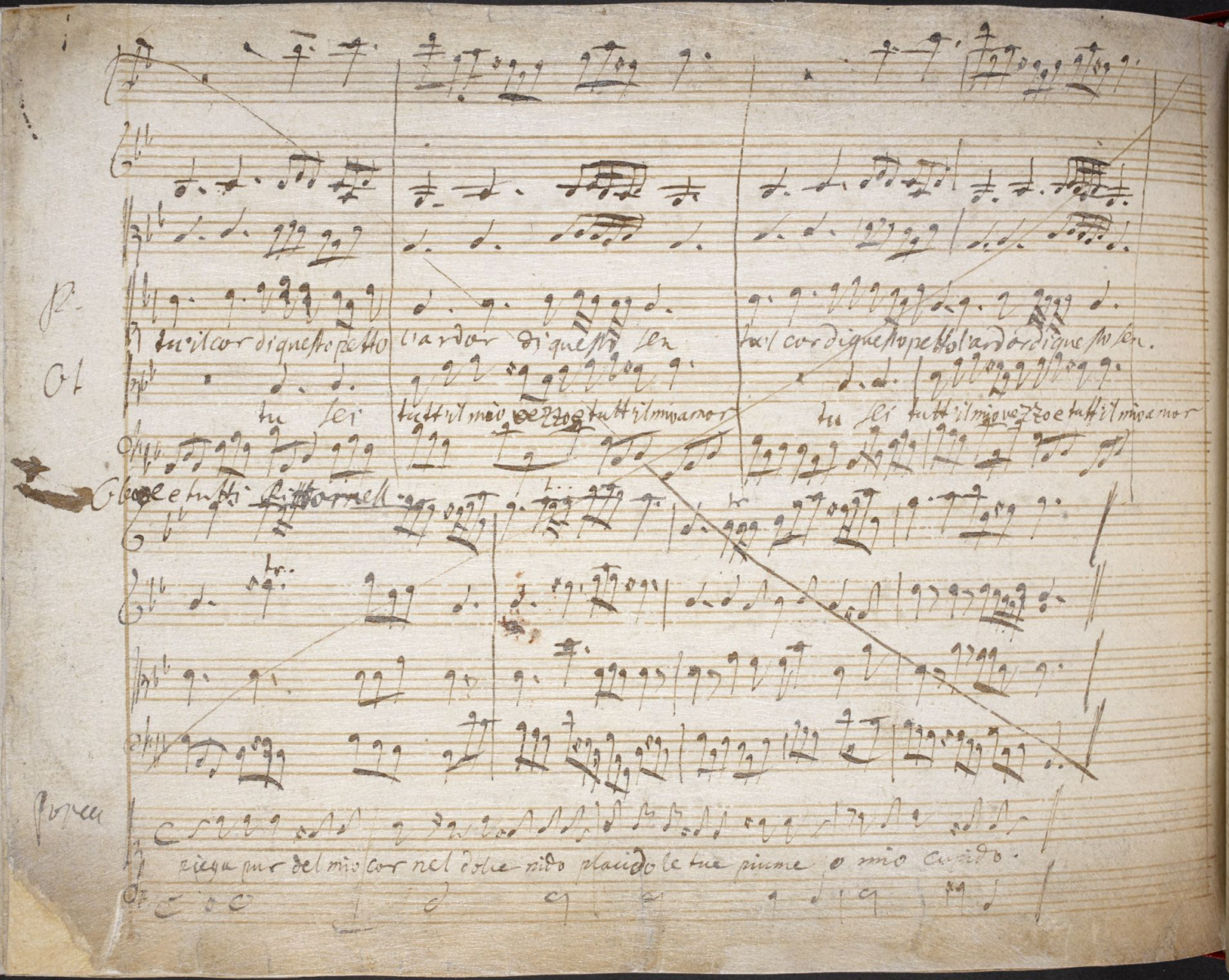
Ottone

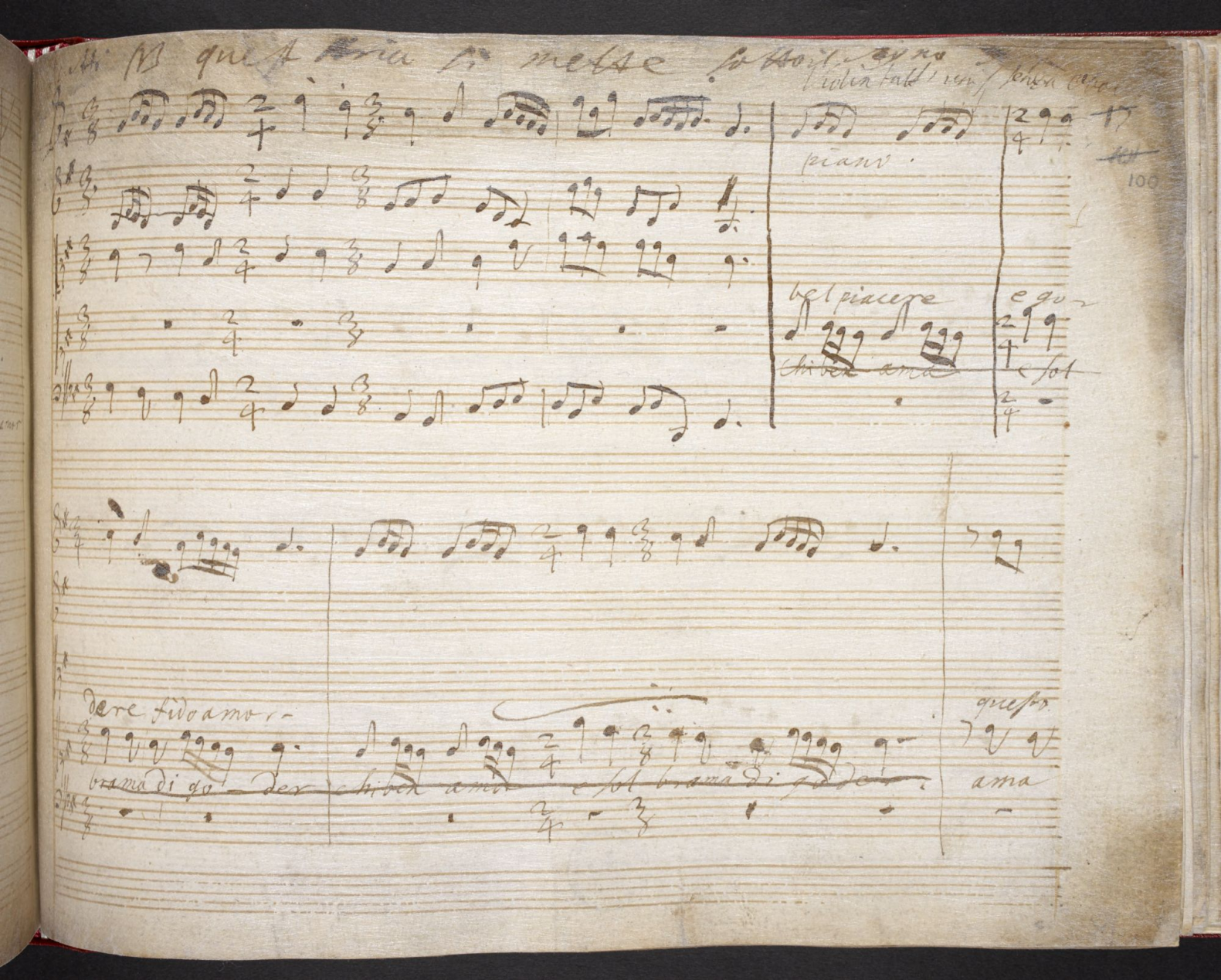
no no ch'io non apprezzo che te mio dolce amor tu sei tutt'il mio vezzo di te

Poppea

tutt'el mio cor ch'il mio diletto fai tu mio caro ben


nel cor di questo petto ardor di que sto ten
chi l mio di letto fai tu mio caro ben
chi l mio di letto fai mio caro ben
no no ch'io non apprezzo che te dolce mio ben
nò nò ch'io non apprezzo che te dolce mio ben


tu sei
tutto il mio
tutto il mio amor
Ritornell
Ritornell
Ritornell

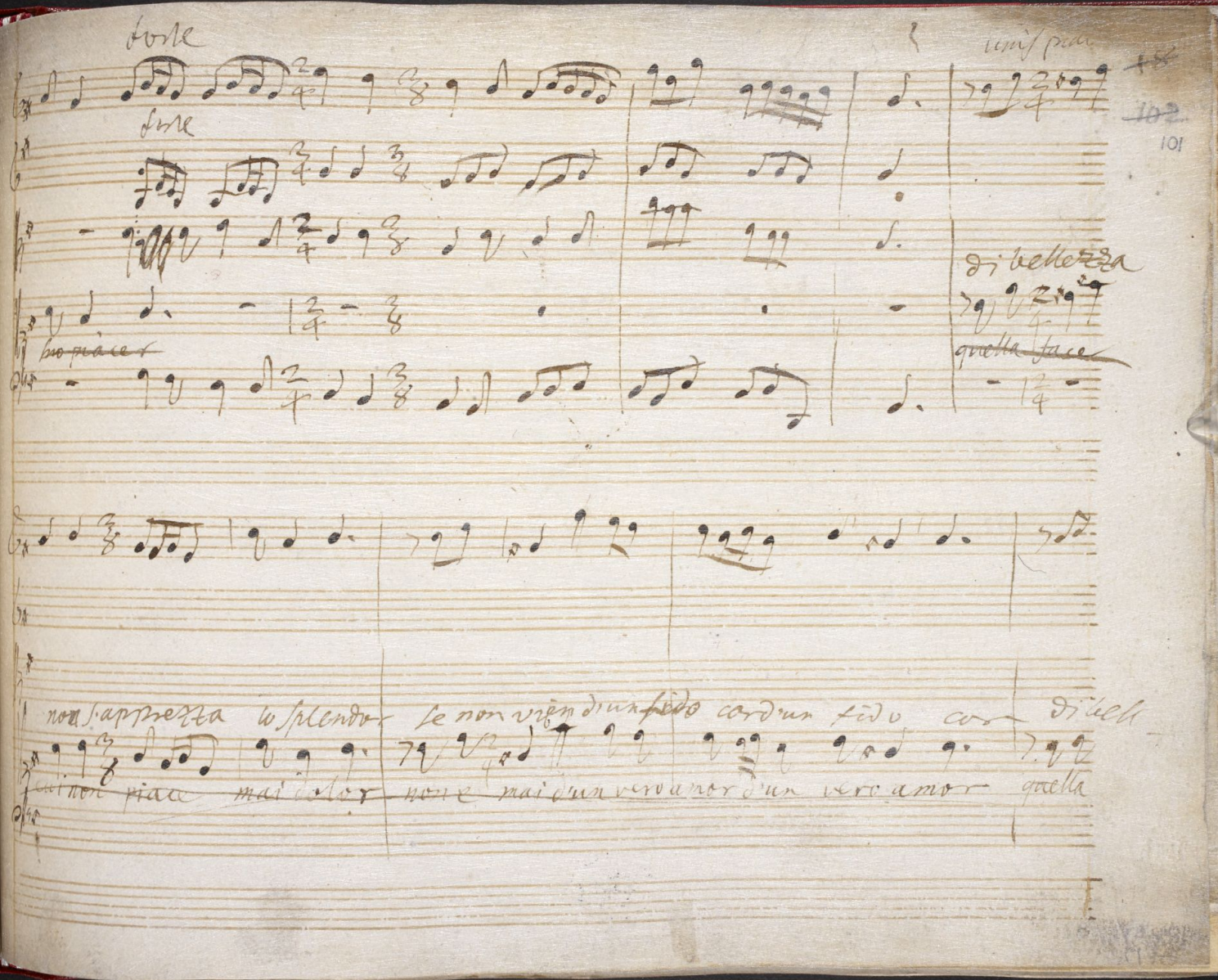

piano
bel piacere
chiedi amo
ego
sol
Dere fido amo-
brama di go-
der
chiedi amo
e sol brama di go-
der
questo
ama

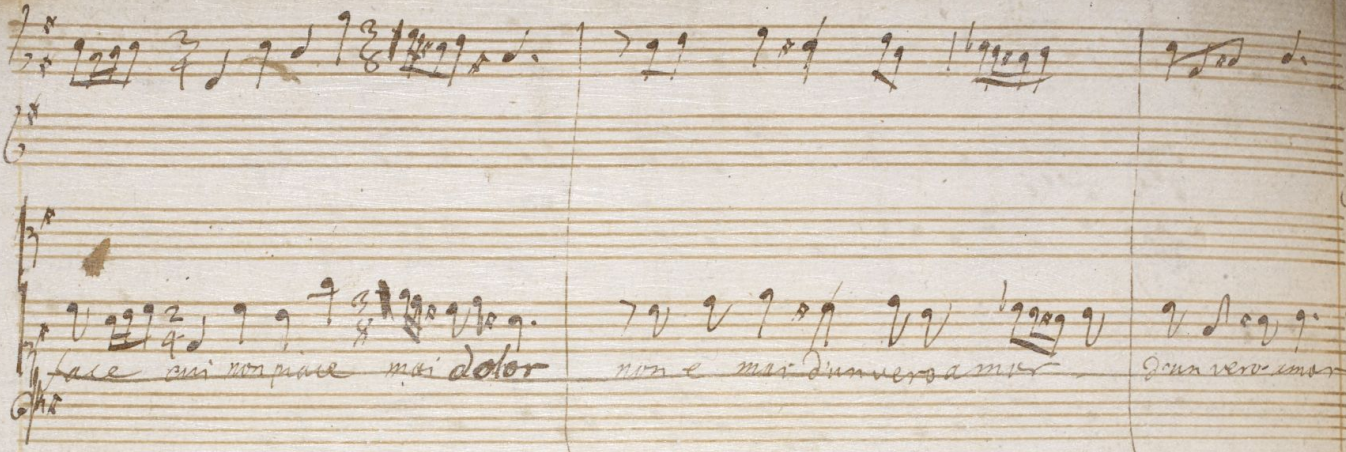
ta contentoit cor questo ta contentoit cor ta con tentoit

lot it suo piacer ama lot it suo piacer lot a mà it suo pia

cor cor ama lot it suo piacer ama lot it suo piacer lot amà it

BRITISH MUSEUM ROYAL MUSIC LIBRARY


forte
forte
unis: pizz
di bellezza
quella face
non s'apprezza lo splendor
se non vien d'un fido cor d'un fido cor
di bella
non piace mai d'un vero amor d'un vero amor quella


Fate ch'io non pian mai dolor
non è mai d'un vero amor
D'un vero amor

Scena 11 Salone imperiale Agrippina, Nerone.

Ner.

Agr. Cotanto osò Popea? come narrai, m'allettò, m'invitò, m'accolse, e poi

102

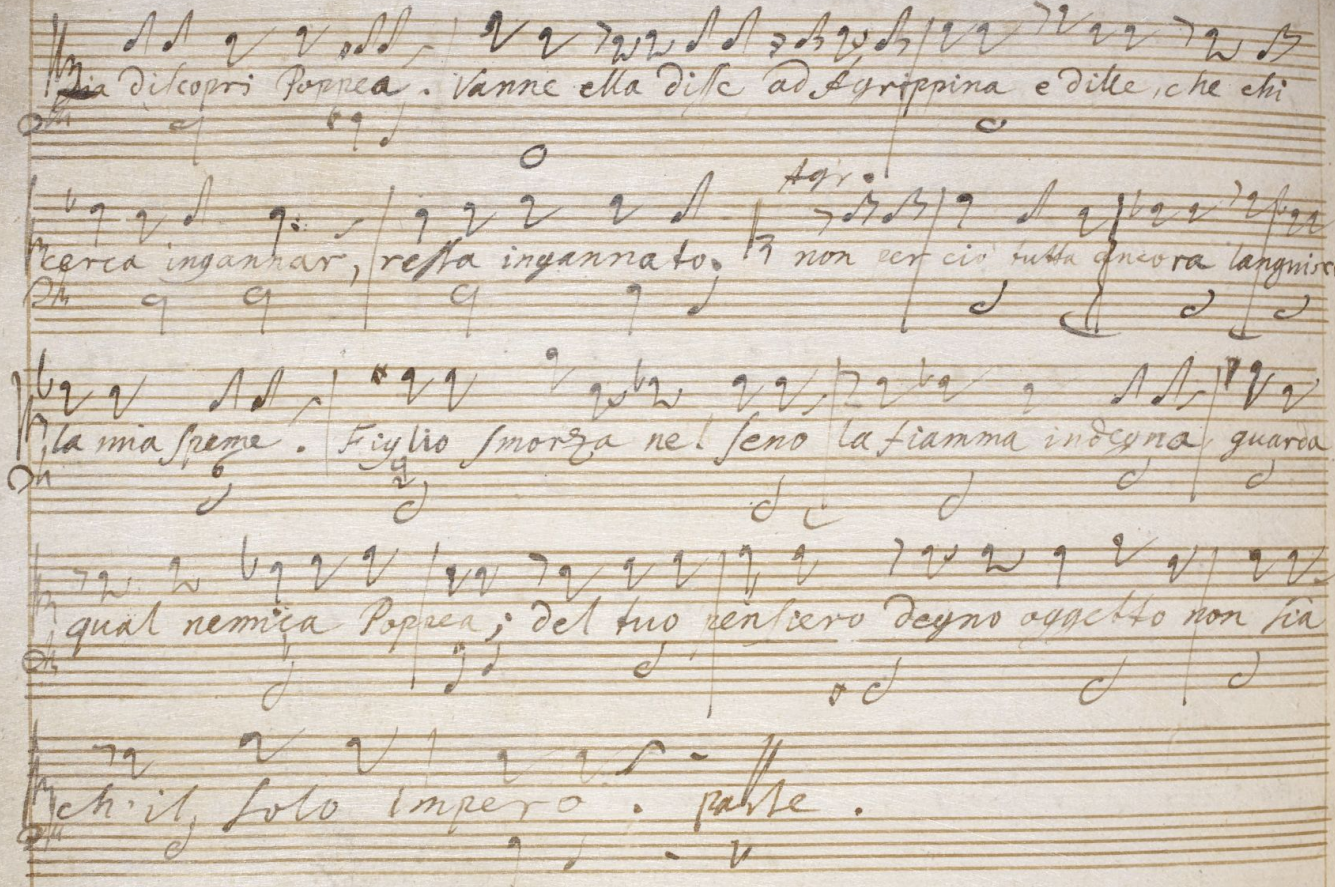
a Cesare scoprirmi; egli freme essa ride, ed io tremante a te ricorro Madre

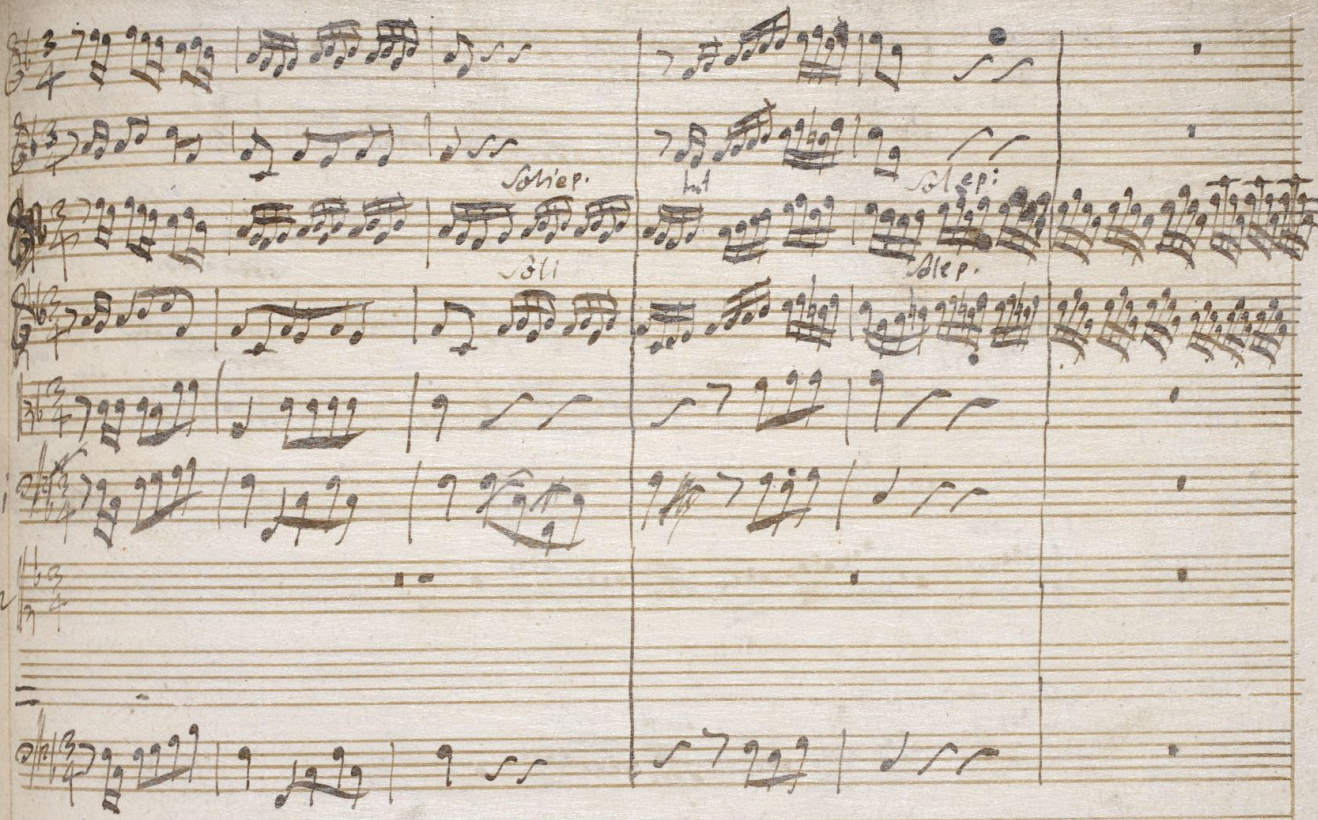
per sottrarmi allo sdegno di Claudio, e al mio periglio: egli è sposo, tu madre

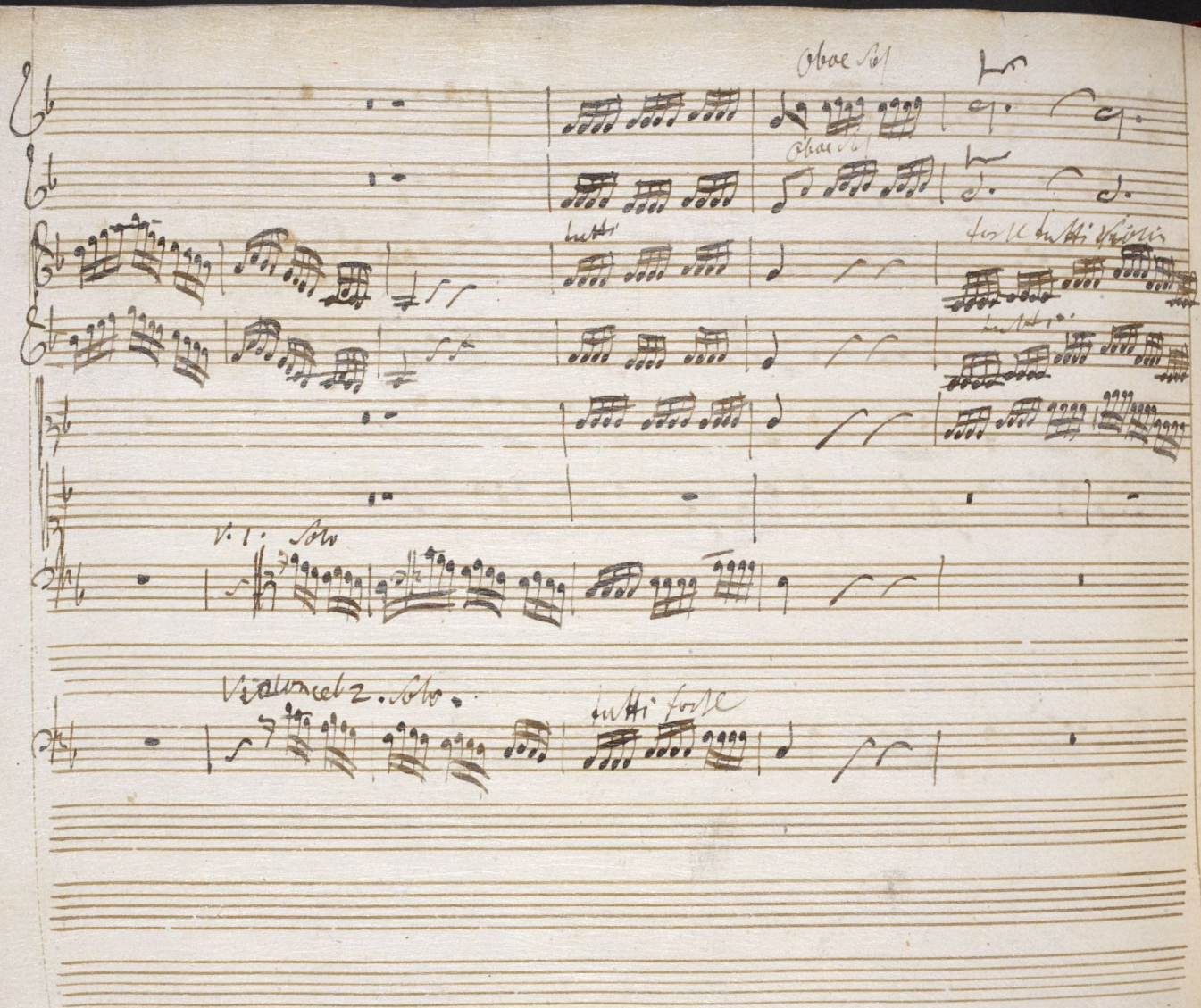
Ner. ed io son figlio. Ah mal cauto Nerone allor che'io tutti adopro, per

Agr. nascarti al trono, arti ed inganni, tu seguace d'un cieco, e folle amor

Ner. al precipizio corri? è vero, errai, ma l'arti tue, e gl'inganni già


ia discoprì Poppea. Vanne ella disse ad Agrippina e dille, che chi
cerca ingannar, resta ingannato. non ecr ciò tutta gnerra langnisce
la mia speme. Figlio smorza nel seno la fiamma indegna guarda
qual nemica Poppea; del tuo nascero degno oggetto non sia
ch'il solo Impero. parte.

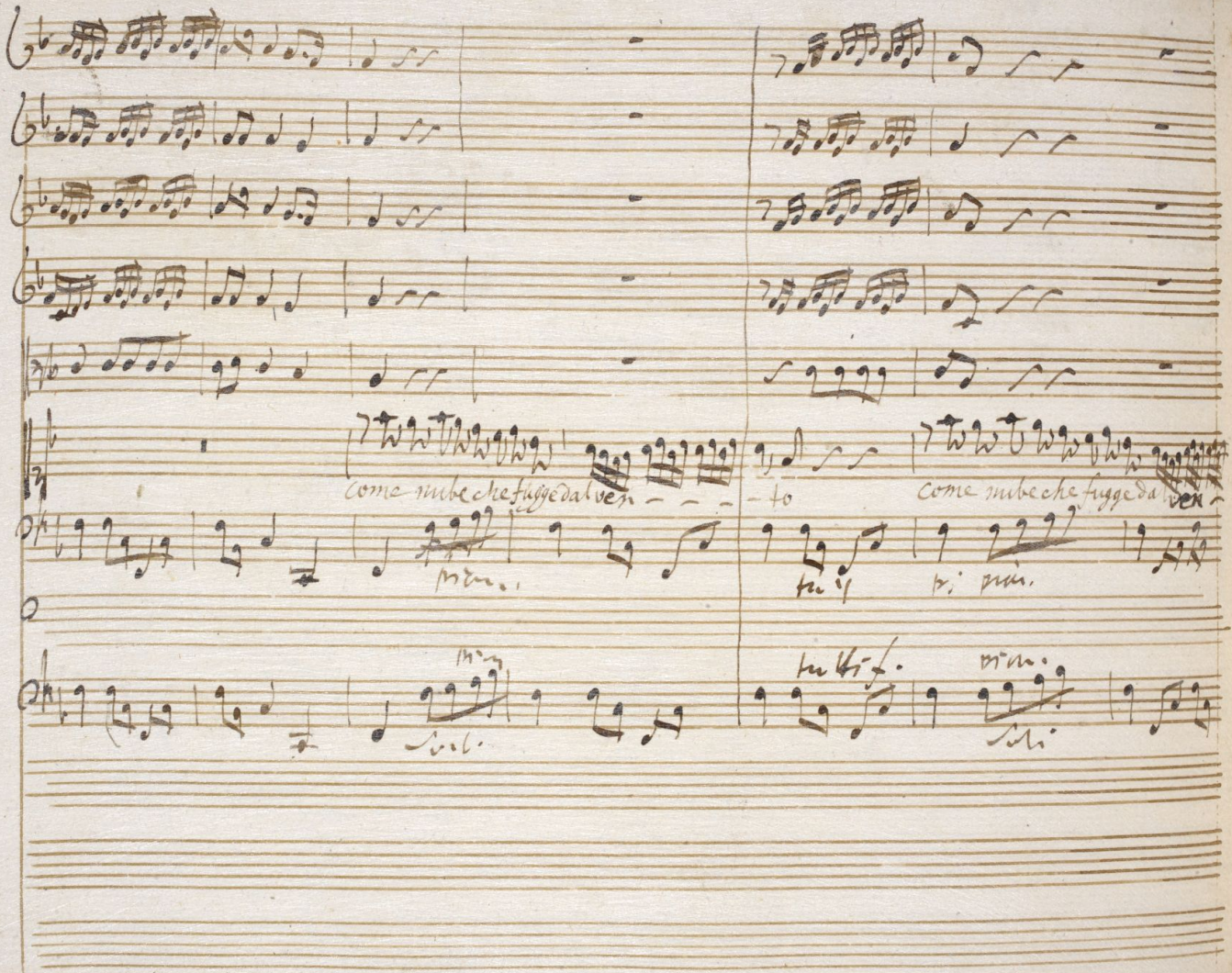

Soli ep.
Soli
Soli ep.
Soli ep.


Oboe Sol
Oboe Sol
tutti
forte tutti Violini
tutti
V. I. Solo
Violini et 2. Solo.
tutti forte

tutti

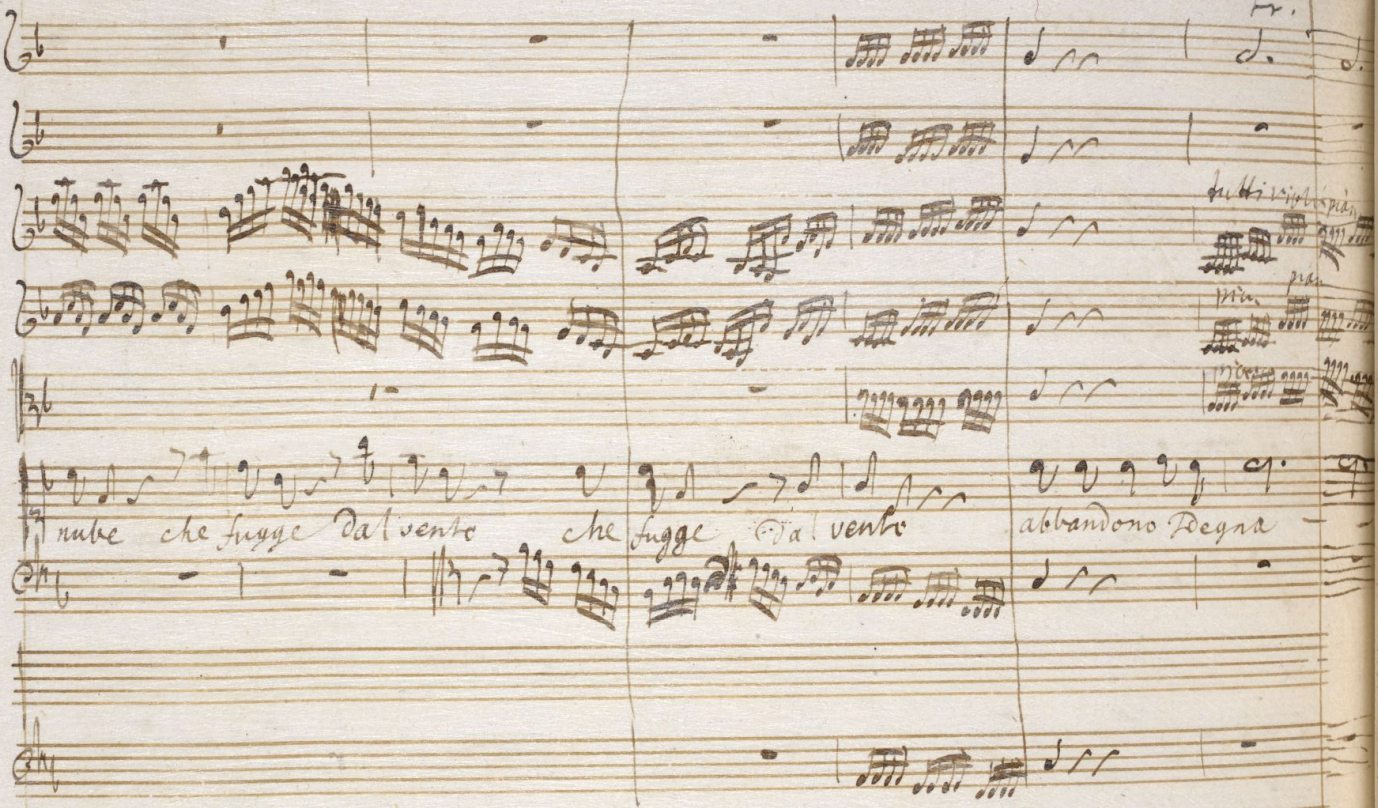
Solo

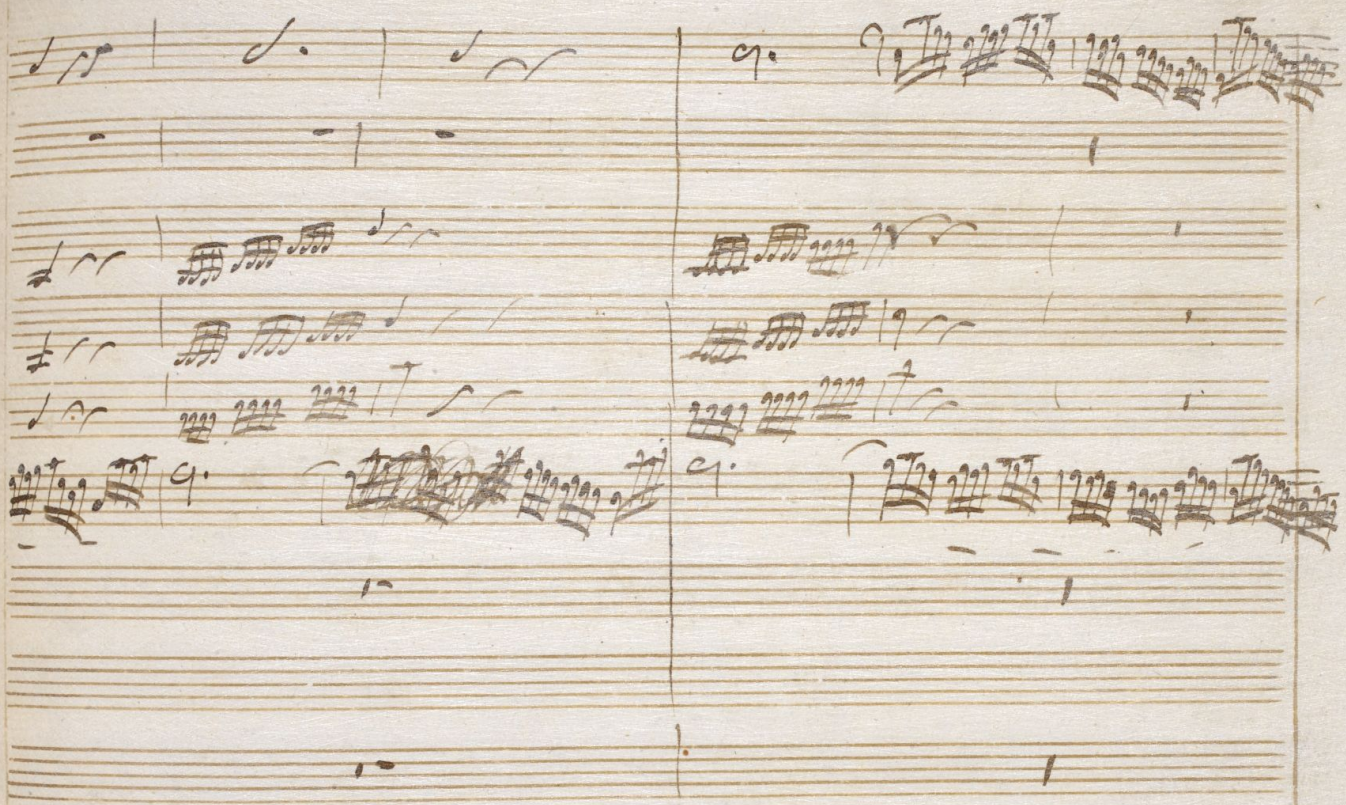
Viol. 2do

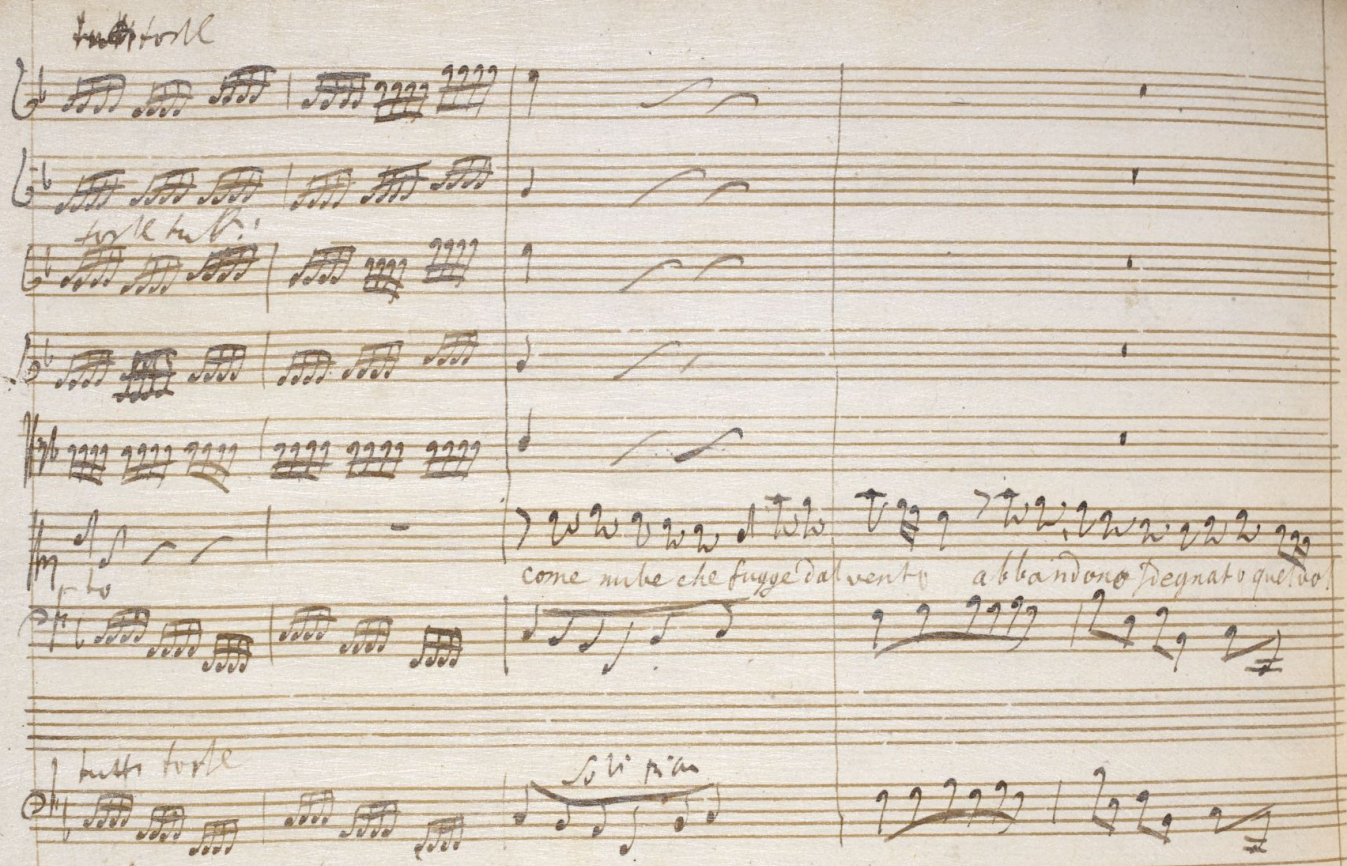

come nube che fugge dal ven - - -
- to
come nube che fugge dal ven -
tutti
v. prim.
tutti
v. prim.

men.

abbando - - - - nostra - - toquel volto come


tutti
pia
nube che fugge dal vento che fugge dal vento abbandono Degna




tutti forte
forte tutti
come nube che fugge dal vento
abbandono degnato questo
tutti forte
Soli piano

tutti forte

tutti forte

tutti

tutti

Violino 1mo.

il mio foco nel seno già spento di quest'almagia

il lac- cio ediscio- lto di questa-

ma già il laccio ediscio- lto

Da Capo.

Agrippina

Sovra il core di Claudio cerca regnar Poppea; ma non cede Agrippina

BRITISH MUSEUM ROYAL MUSIC LIBRARY

facilmente già gl'acquistai suoi. quasi ignota mi fia di Nerone la sorpresa

a Claudio io vado e sdegnato il trovo, il suo amor il mio ingegno

saberan forse a disarmar lo sdegno.

Scena 12

Pallante Narciso

Pall.

Evvi donna più empia! e qual rigore nutrir si può maggior

Narciso

dentro ad un core e che farem!

Pall.

è duopo tutto a Claudio scoprir

egli ha per noi bontà ch'ogn'altra eccede si prevenga l'accusa

Scena
Claudio
Pallante
Narcis.

Narc.

e d'augusta l'error a noi fia scusa in così gran periglio approvo il tuo co

Pall. Narc.

siglio ma qui ſen viene Augusto Amico e questo il tempo ch'adopri

Pall.

del tuo ardir l'arte facondo lascia la cura a me tu mi secondo

Claud.

Agrippina, Nerone, Otton, Poppea, nell'accuse discordi conturban la mia

quiete ne so chi dica il ver o chi mentisca, perche provi chi è reo giuto

Pallante

gore alle tue reggie piante Signor ecco prostrato l'infelice Pallante

per difender la vita chiede data Narciso, Augusto, aita. mici fidi

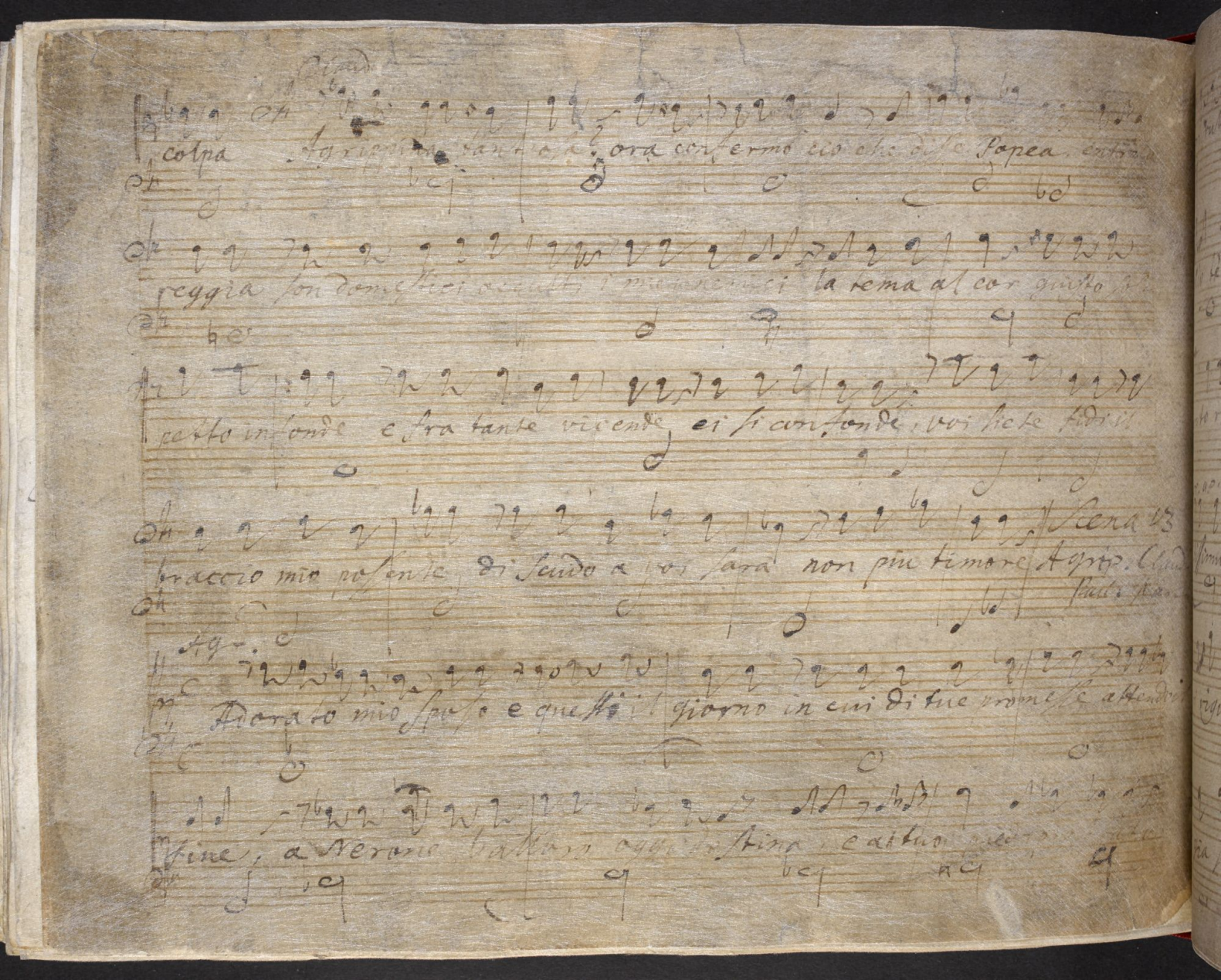
e qual insidia contro di voi si tenta! che fia! scoprite umile per la vostr

vostra discolpa porgo Signor l'accusa poiche sol di Agrippina la minaccia ever

ever noi d'altra ruina per qual cagion! sul trono pria che giungesti in

Roma qual Cesare ella fe' sieder Nerone di nostr opra s'valse ma

chi opra per inganno e senza colpa di tua morte il sospetto a noi dio



Claud. Agr. ap.

Nemici rubelli vedrai non già Agrippina (Degnoso mi favella) già il pe-

rigliо le è noto e il rimedio sicuro e a te palese Signor che tardi più?

Pronto ripara l'imminente ruina i nemici reprimi Claud. ed Agrippina!

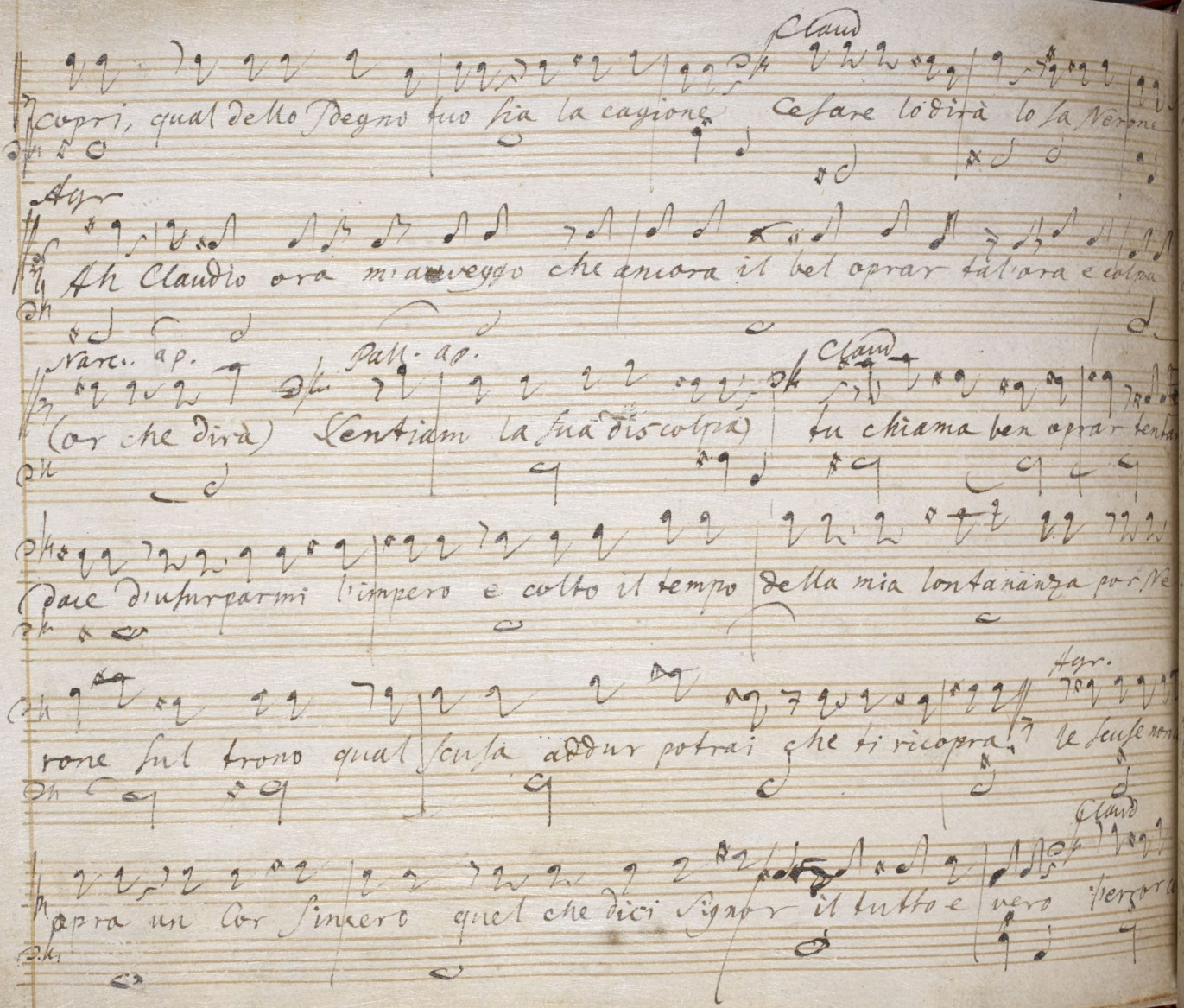
Agr. ap.

(Dissimular non giova qui e Narciso e Pallante s'speri un pronto ardir

Nar. Agr.

ogni riguardo) (Capisce (come volge per me Degnosa il guardo) dal tuo

dir già suppongo l'arte accorta de miei de tuoi nemici parla parla dis-


Claud
scopri, qual dello Sdegno tuo sia la cagione Cesare lo dirà lo sa Nerone
Agr
Ah Claudio ora m'avveggo che ancora il ben oprar talora è colpa
Narc. ap.
Pall. ap.
Claud
(or che dirà) Sentiam la sua discolpa tu chiama ben oprar tentar
pace d'usurparmi l'impero e colto il tempo della mia lontananza per
rone sul trono qual scusa addur potrai che ti ricopra le colpe non
Agr.
apra un cor sincero quel che dici Signor il tutto è
Claud
vero

Agr.

Ma
Te
Sfi ardita! Ch'error non è il salvarti e trono e vita godo che quipre-

Nàrc. Pall.

Senti sian Narciso e Pallante (che fermezza ha costei) (che corco-

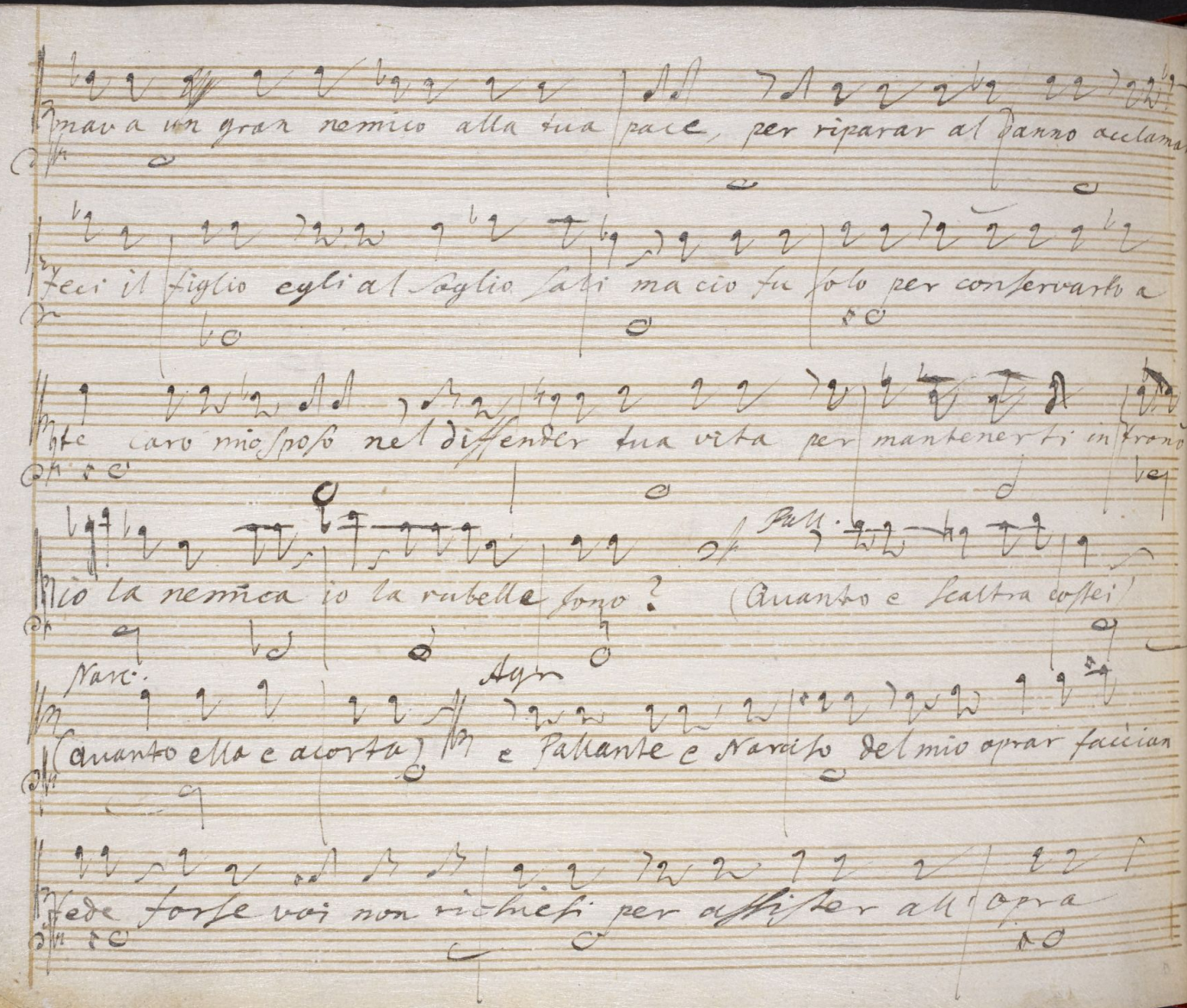
Agr.

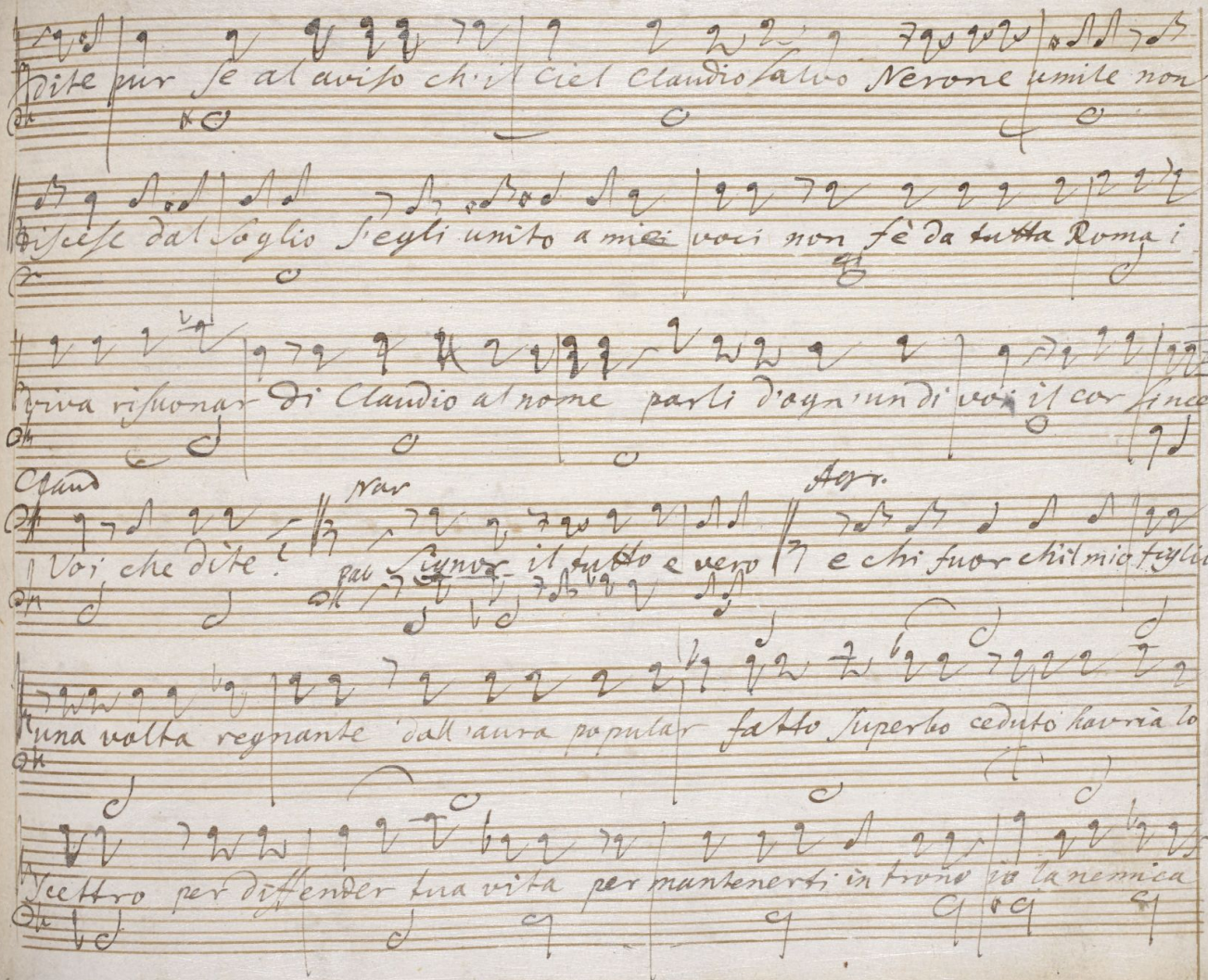
Ostante) preuorse lode al ciel fama buggiarda che nel fatal nau-

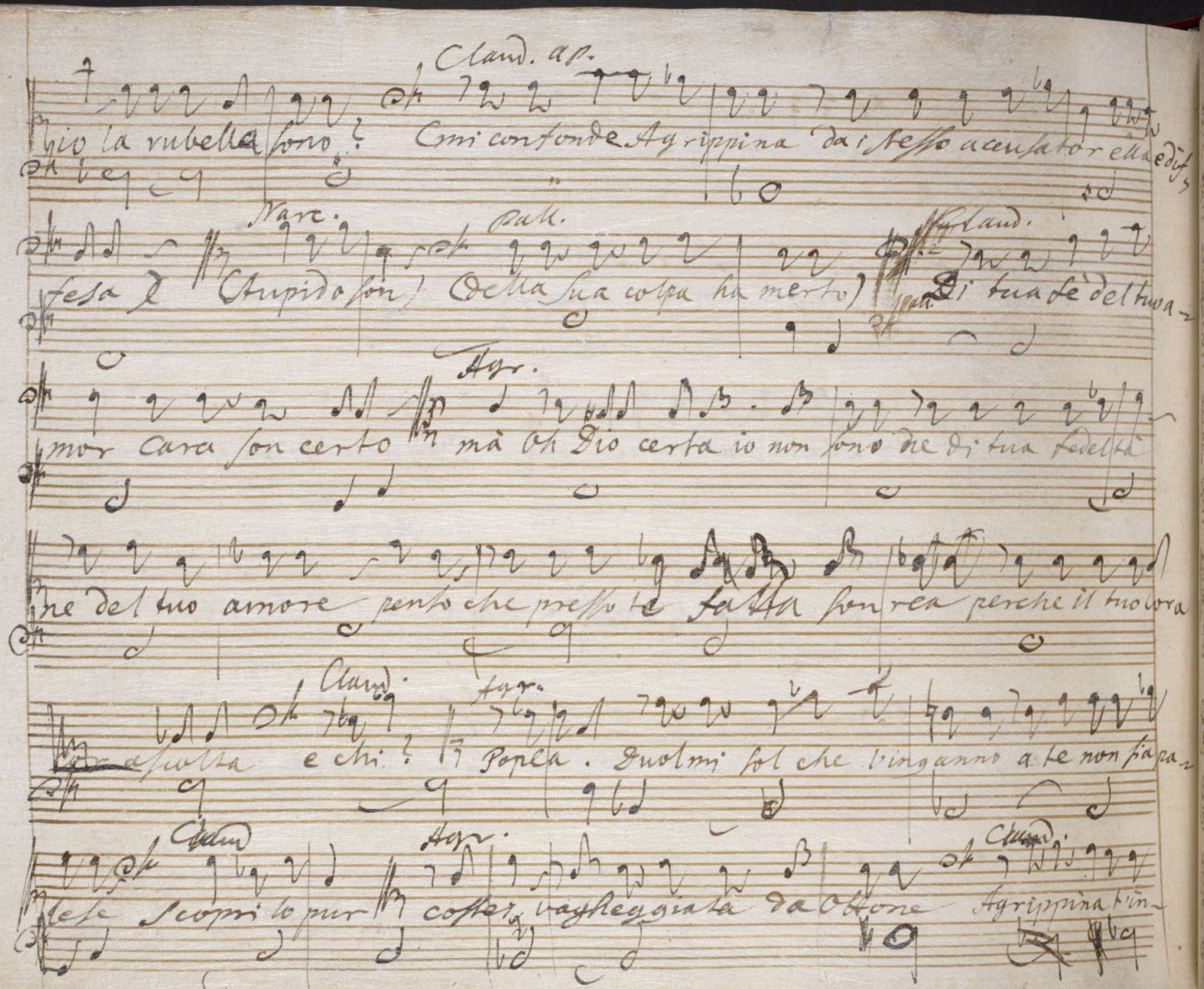
fragio tua perta amor perisse, già li militie il Popolo il Senato ri

volta al Successor aueano la mente vidi ch'un cor altiero

galzato al soglio con quella novità che sempre piace for-


Pal.
Agr.
Nav.


Dite pur se al aviso ch'il Ciel Claudio salvo Nerone umile non
scese dal soglio s'egli unito a miei voci non fè da tutta Roma i
priva risuonar di Claudio al nome parti d'ogn'un di voi il cor sincero
Claud
Voi che dite!
Pal
Agr.
Signor il tutto è vero e chi fuor ch'il mio figlio
una volta regnante dall'aura popular fatto superbo ceduto havrìa lo
scettro per difender tua vita per mantenerti in trono io la nemica


Claud. ap.
gio la rubella sono? Cui confonde Agrippina da i stesso accusator è
Nare.
Pall.
Claud.
fesa Stupido son Della sua colpa ha merto Di tua fè del tua
Agr.
mor cara son certo mà Oh Dio certa io non sono ne di tua fedeltà
che del tuo amore penso che presso te fatta son rea perche il tuo ora
Claud.
Agr.
scolta e chi? Poppea. Duolmi sol che l'inganno a te non sia
Claud
Agr.
Claud
lese Scopri lo pur coffer vagheggiata da Ottone Agrippina fin

Ott.

gianni egl'è Nerone O la vengano tosto a trar Nerón Poppea Ve-

Ott. a2.

drai s'io ti tradisco o stella e rea E cio che deve avenire io già pre-

Claud

veggio fra tanti evenemenți chiare con tutpace vuò che

viva nel cuor riposo e pace

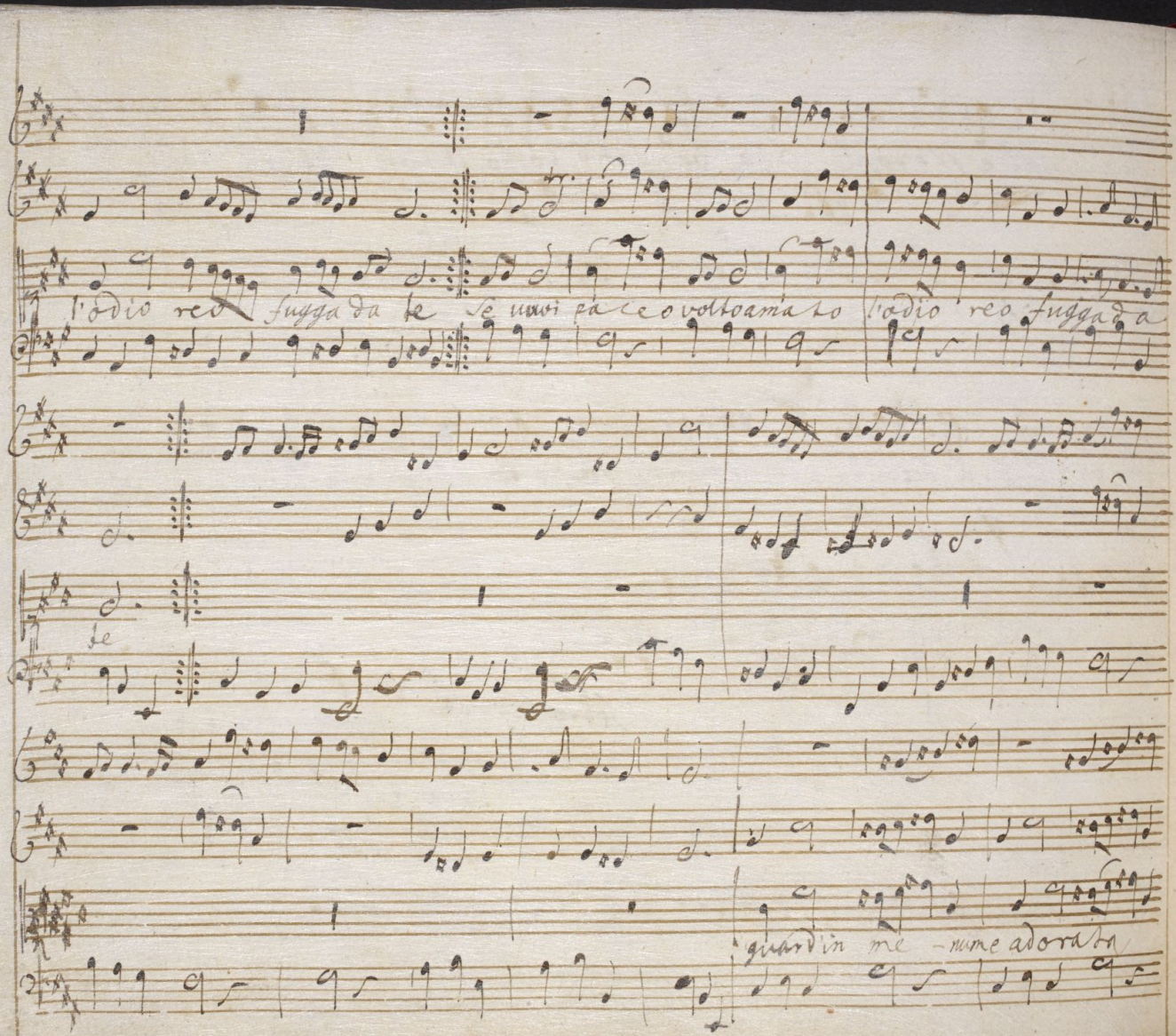
Violini 1.mi F. tutti

tutti Oboe e Violini 2di

Violini 1.mi

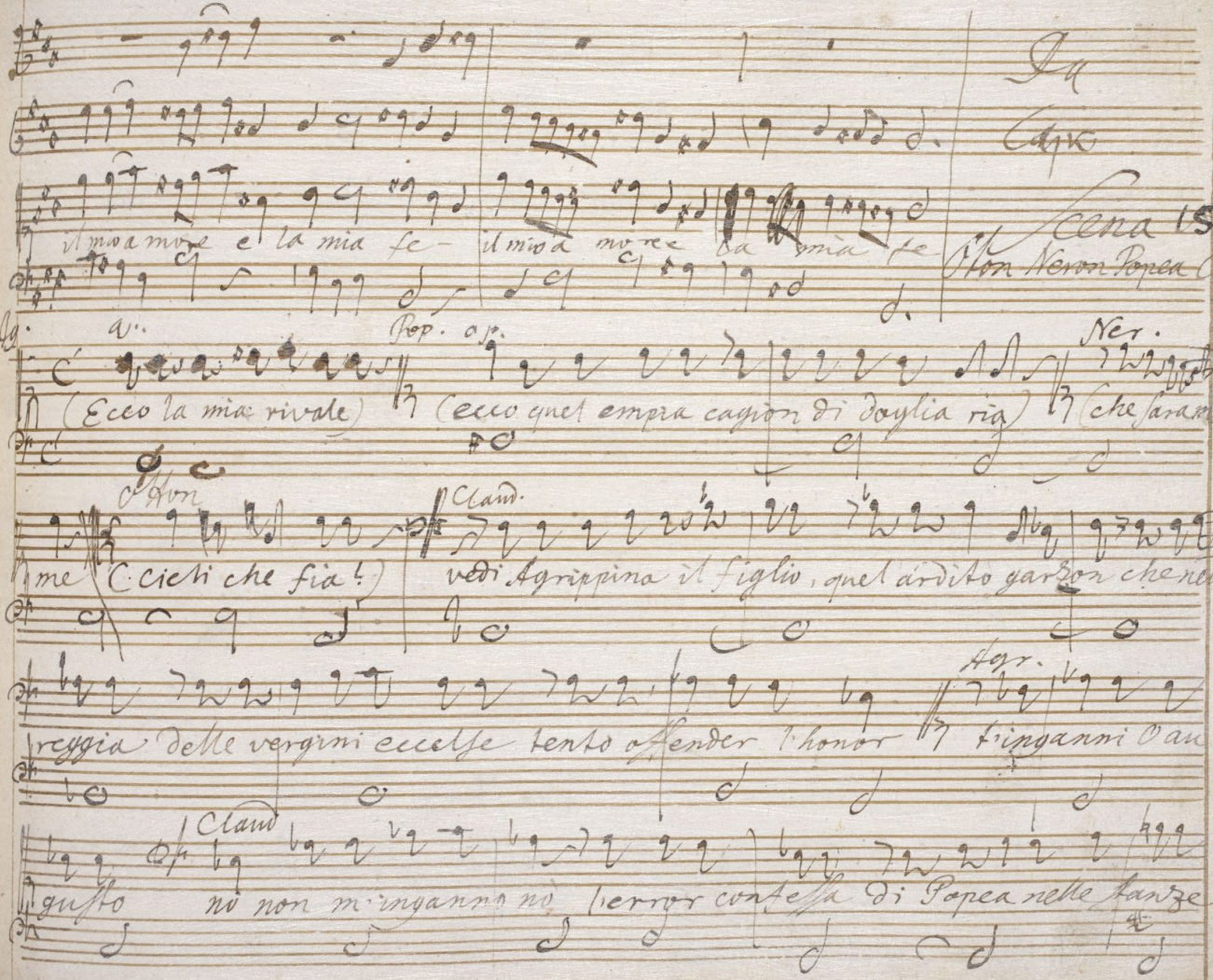
Se vuoi pa- ce o volta ama- to

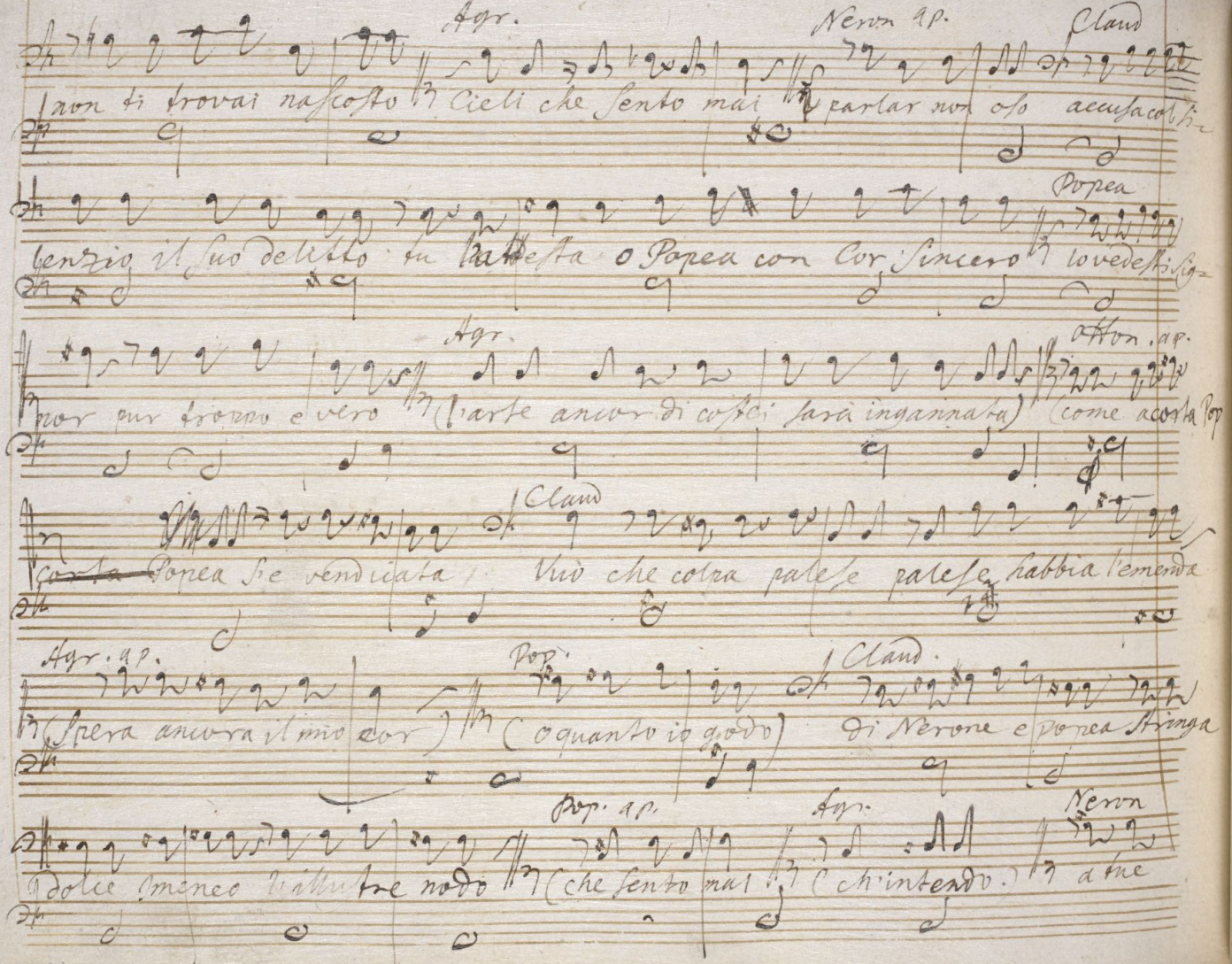
F.


l'odio reo fugga da te
se uuoi pace o volto amato
l'odio reo fugga da
te
guardin me - nume adorato

Scena 15

Otton Neron Popea Claud. Agr.




Agr.
Neron ap.
Claud
Popea
Agr.
Otton. ap.
Claud
Agr. ap.
Pop.
Claud.
Pop. ap.
Agr.
Neron

Ottone

grazie o signor vinto mi rendo ecco prostrato o Augusto quel Ottone in se

Claud

dice omai s'acheta hebbi delle tue colpe il disinganno ti promisi val-

Agr. ap.

lor Cesare tu sarai sento e non moro io l'alloro rifiuto di

regnar non mi curo e solo apprezzo la mia cara Popea se di darti a

vita hebbi la sorte nel toglierm'il mio ben tu mi dai morte ora vedi chi

Claud

sia che ha l'alma rea se Nerone o d'Ottone ch'ama Popea e fu Nerone che

Ner.

Doppio mio castigo 2

Dici? ubbediente io sono alle tue voglie Mi toglierm. l'impero e darmi

Popea

Sposa e con me non si parla Scettri regni ed imperi abbia Nerone

Claud

D'altri mai non sarò fuor che d'Ottone io de vostri desir

a Ner. a Otto

Voli far prova se lasci per l'altro volto divino, e prezzi per la 2

Mor di Roma il trono ai posteri sarete de l'amar del regnar

Eroi ben degni Cesare fia Nerone tu stringi Ottone la tua Popea con

BRITISH MUSEUM ROYAL MUSIC LIBRARY

a parte

Nerone Poppea

tanze (Ricevo il cor le lie d'un altro amanze) felice son

Otone

più il duol non mi tormenta

Agr. ap.

or che regna Neron more contenta

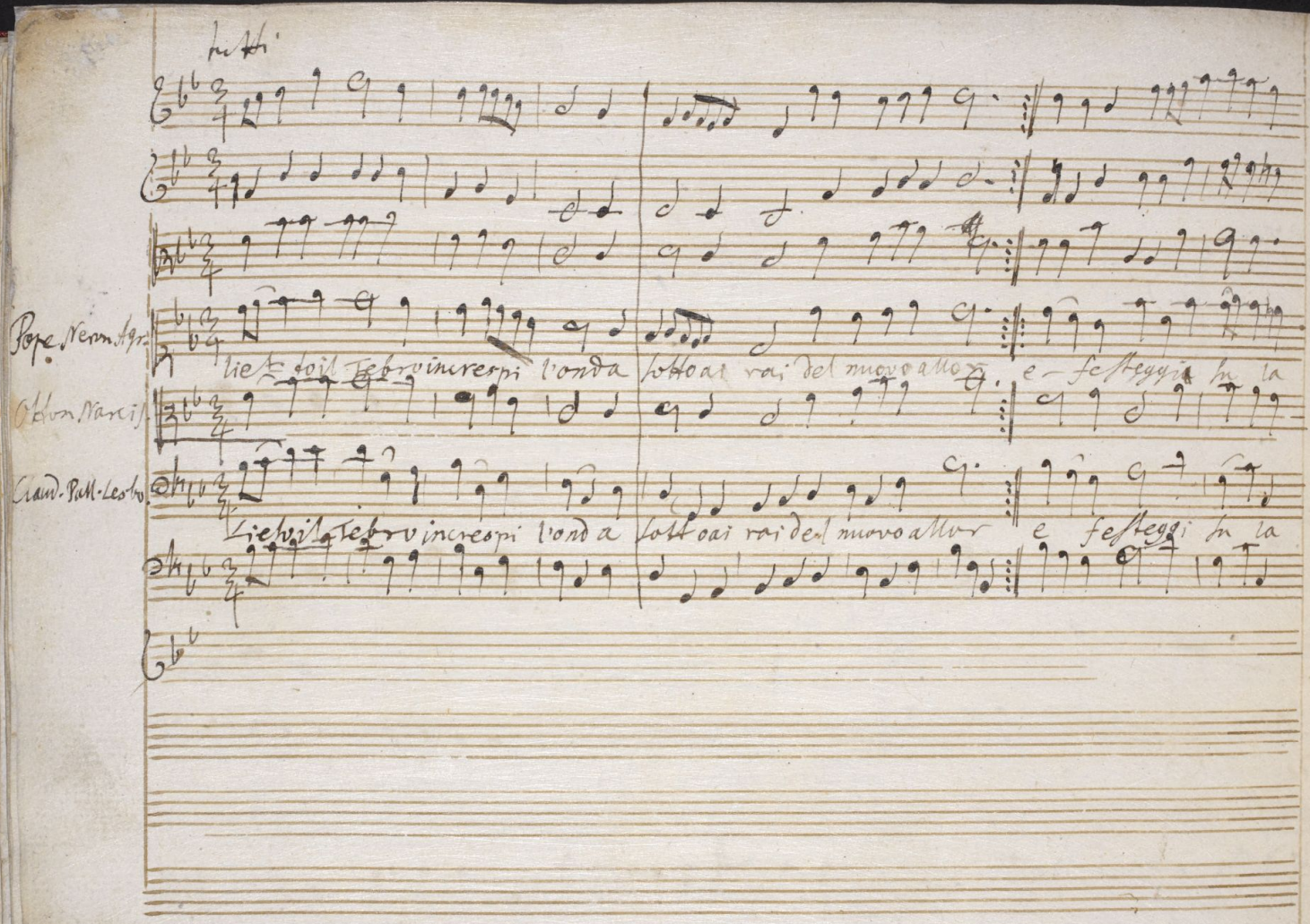
Claud.

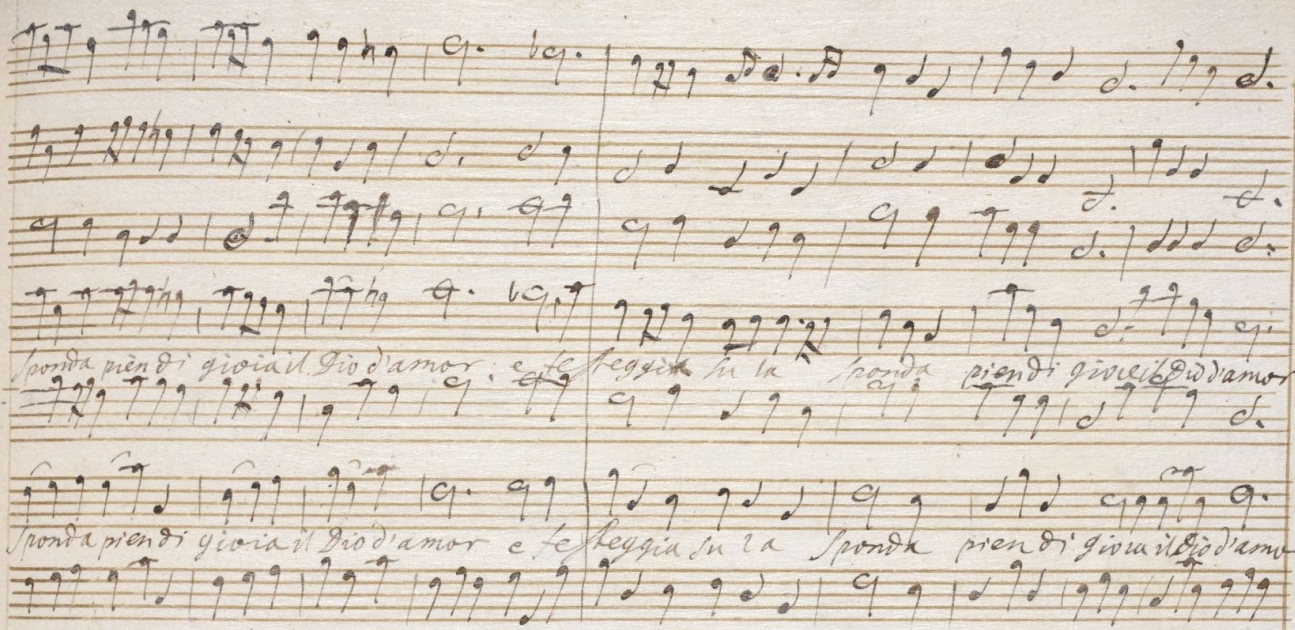
habbian termine gli odi e Roma applauda a questo di bra-

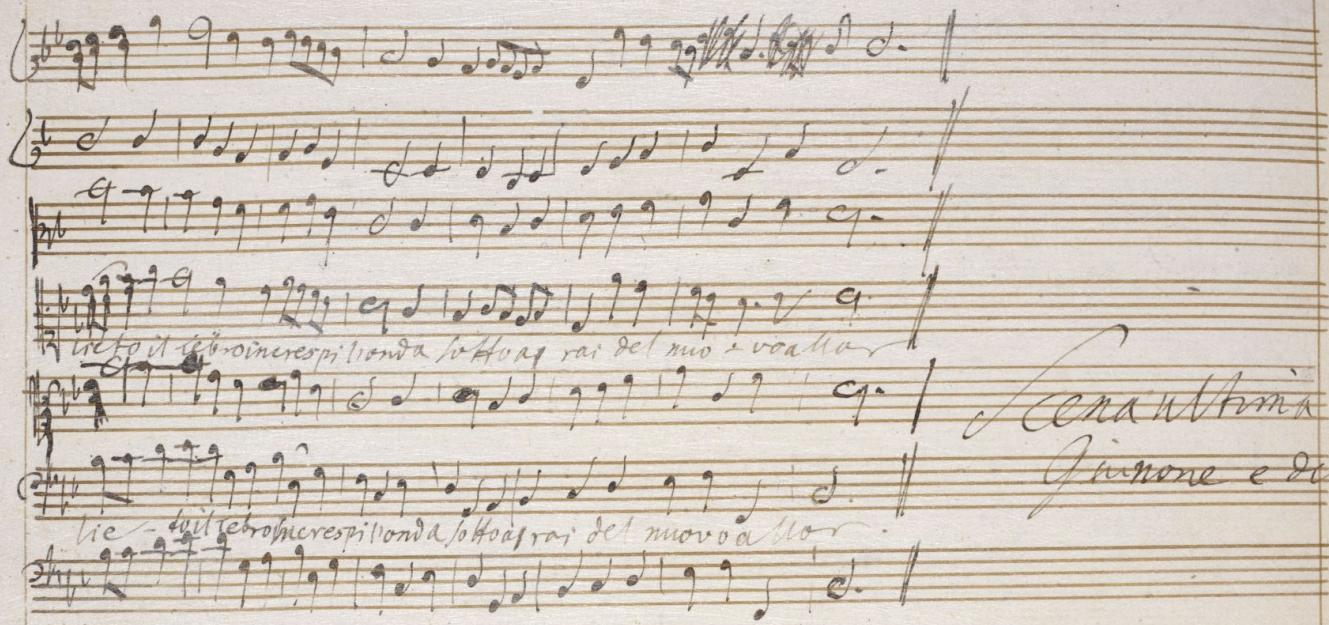
mato che ogn'un rende contento e fortunato.

dall'augusto mio genio per li eccelsi sponsali d'Ottone e di Poppea promba giuno già spinto nell'

apparato illustre ella omai tenda a Roma intrecci di Neron lauri alla chioma


tutti
Pope. Veron. 1gr.
Odon. Narci.
Grand. Pall. Lesto.
lie- to il Febo vincrespi l'onda
sotto ai rai del nuovo altor e- festeggia in la
Lie- to il Febo vincrespi l'onda
sott ai rai del nuovo altor e festeggi in la


Sponda pien di gioia il Dio d'amor e festeggia su la
Sponda pien di gioia il Dio d'amor
Sponda pien di gioia il Dio d'amor e festeggia su la
Sponda pien di gioia il Dio d'amor


Scena ultima
Giunone e de
Giunone
Dall'augusto mio genio per li eccelsi fonfati d'Ottone e di Poppea

scena 2ª e Roma intrecci di Nerone Lauri alla chioma

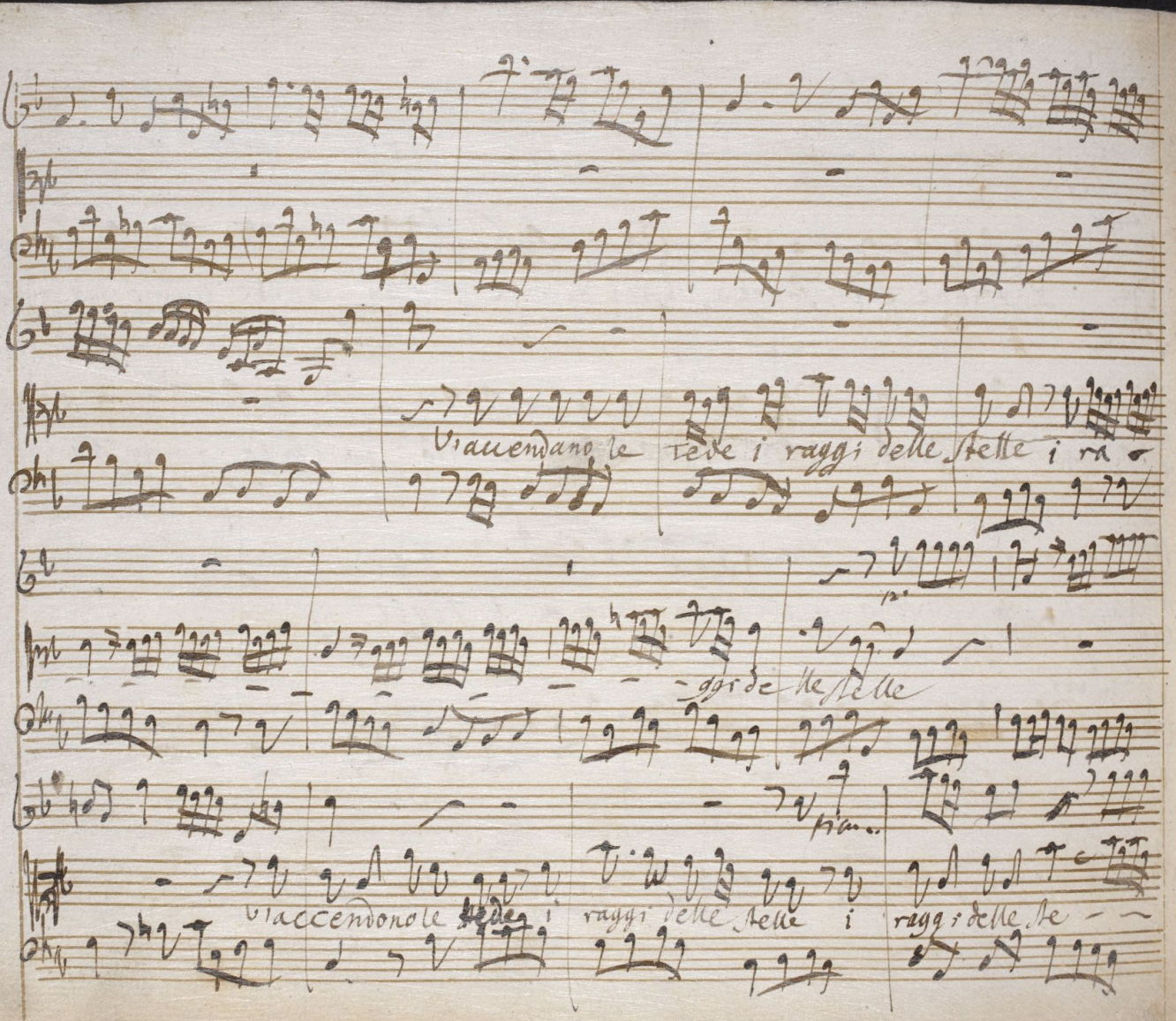
Giuno

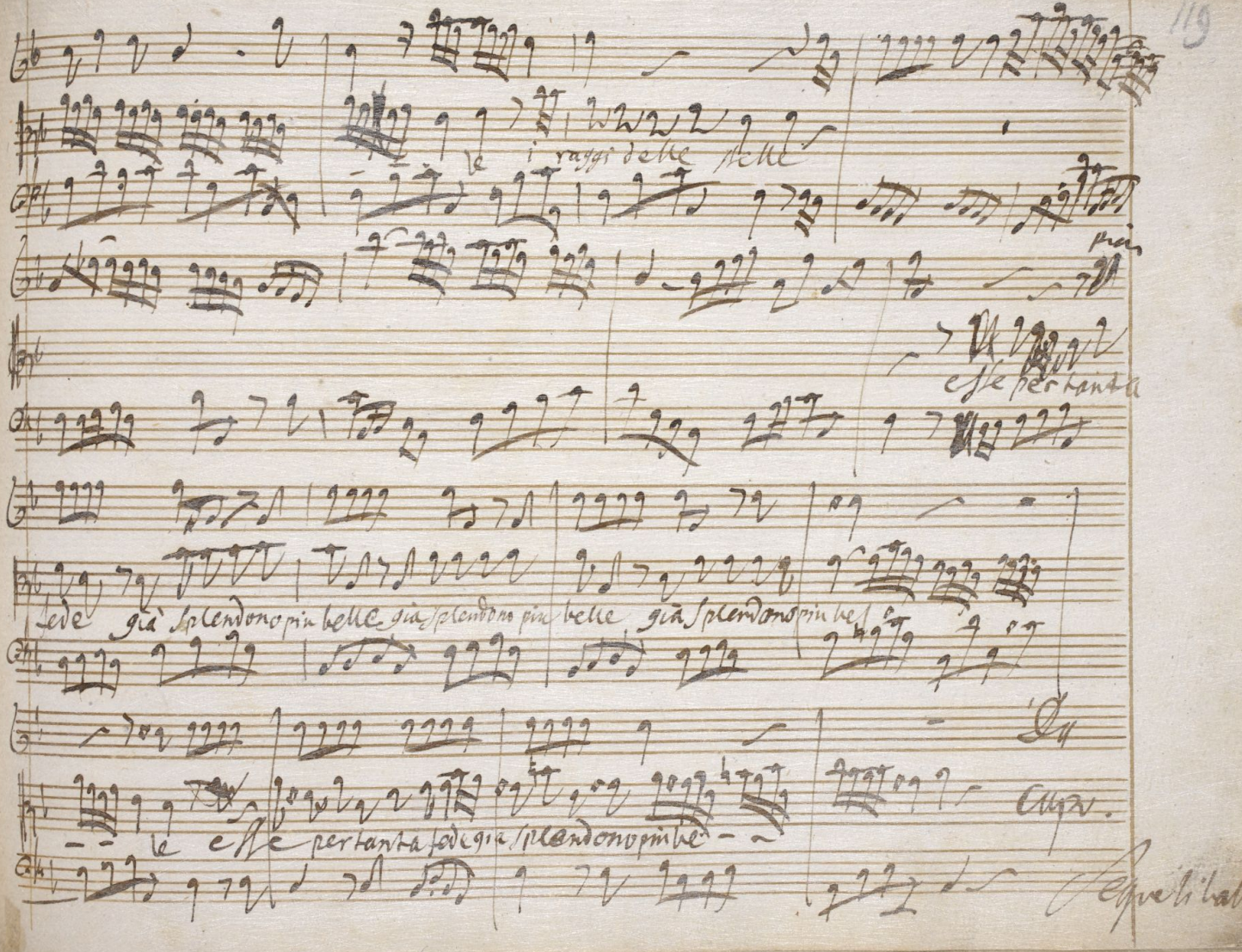
Giottone e di Poppea | sul grande | inesto scende giuno dal cielo

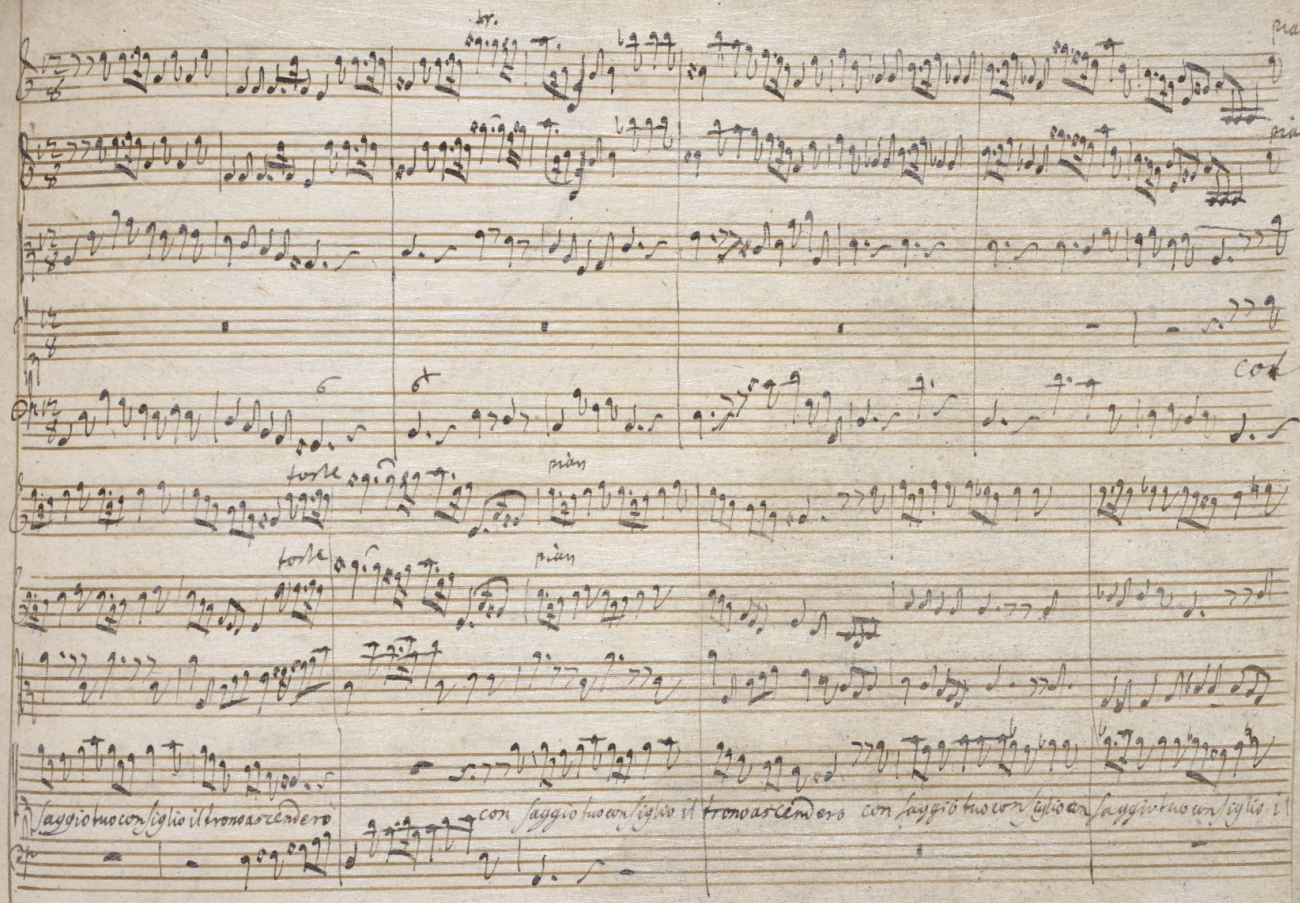
a sparger | gigli e nel talamo | eccelso io lieta appresto

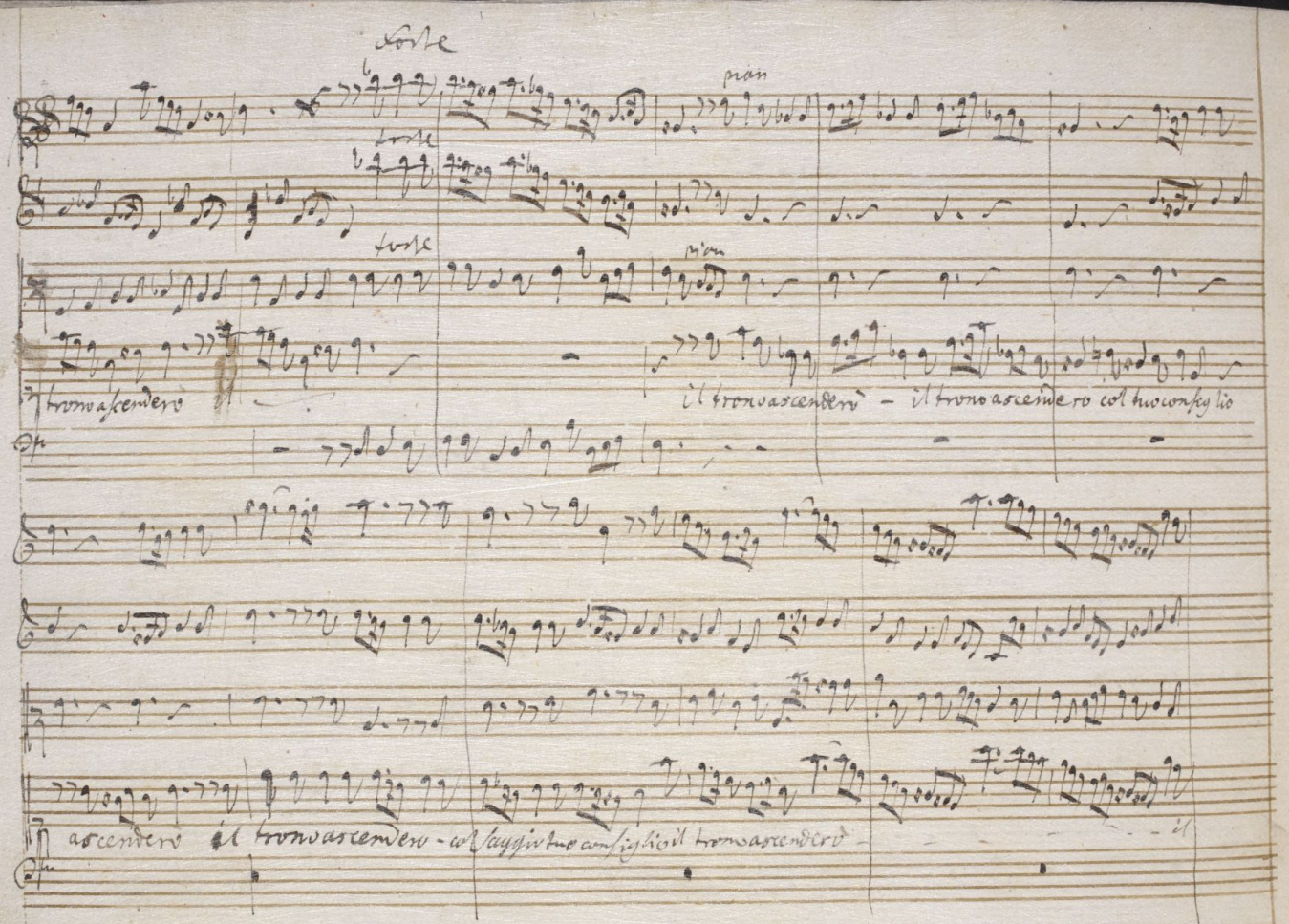
Vasalli a Claudio e all'alta Roma | figli

tutti


viaccendano le
vede i raggi delle stelle i ra
ggi de le stelle
viaccendono le
i raggi delle stelle i
raggi delle le


i raggi delle stelle
esse per tanta
vede già splendono più belle già splendono più belle già splendono più bel
le esse per tanta fede già splendono più belle


tr.
pian
pian
Cor
torte
pian
torte
pian
saggio tuo con siglio il trono ascendero
con saggio tuo con siglio il trono ascendero
con saggio tuo con siglio ascendero
saggio tuo con siglio il


forte
piano
forte
forte
piano
il tron ascenderò
il tron ascenderò – il trono ascenderò col tuo consiglio
ascenderò il tron ascenderò – col tuo giusto tuo consiglio il tron ascenderò
il

forte

forte

pian.

Sposa scenderò

men Cesare che figlio le madre adorerò t'adorerò

madre t'adorerò — men ce[illegible]sare che figlio le madre adore t'adorerò t'adorerò le madre adore

rò le madre adore

forte

forte.

rò madre Le sempre adore - Le sempre adorerò.

rò madre Le madre adorerò Le madre adorerò

BRITISH MUSEUM ROYAL MUSIC LIBRARY

The 1st Scena of this Opera
is wanting.

cohat folloví belegi [illegible]

Opera.